

La Storia: Finzione o Scienza?

C R O N O L O G I A

2

di Anatoly T. Fomenko

testo tradotto liberamente in italiano da claudiordali

La sovrapposizione della Bibbia sugli eventi fantasma e reali dell'Eurasia medievale dopo lo spostamento di 1800 anni

Introduzione

Vogliamo ricordare ai lettori che ciò che si vede sulla mappa cronologica globale presentata in CRONOLOGIA 1 Capitolo 6 e nella Figura 3.1 di CRONOLOGIA 2 Capitolo 3, è il sistema degli spostamenti cronologici scoperti dall'autore nel "testo di storia di Scaligero". È molto utile per una migliore comprensione del presente capitolo.

Nelle **Figure 4.1, 4.2 e 4.3** possiamo vedere gli spostamenti cronologici in questione con l'indicazione dei principali eventi medievali che furono arbitrariamente spostati nella profonda antichità dalla scuola di Scaligero e Petavio. Nella **Figura 4.4** si può vedere un'interpretazione condensata dei dati in questione, con il "libro di testo scaligeriano" diviso in singole sezioni e gli eventi chiave di ciascuna sezione contrassegnati come tali. Questa divisione è utile quando confrontiamo il "libro di testo scaligeriano" con la Bibbia. La sovrapposizione in questione viene mostrata nella **Figura 4.5**. Per comodità, abbiamo diviso una parte della Bibbia in 16 sezioni, a partire dalla Genesi per finire con il libro di Ester. Sono state numerate da 1 a 16 nelle **Figure 4.4 e 4.5**. Abbiamo disegnato una tabella che mostra quali parti della Bibbia rientrano nelle 16 sezioni in questione. Le sezioni bibliche sono le seguenti:

- 1) Genesi 1-3,
- 2) Genesi 4-5,
- 3) Genesi 6-9,
- 4) Genesi 10,
- 5) Genesi 11:1-11.9,
- 6) Genesi 11:10-11.32,
- 7) Genesi 12:1-13:1,
- 8) Genesi 13.2-18:14-38:30,
- 9) Genesi 39-50, Esodo 1-14,
- 10) Esodo 15-40, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosué,
- 11) Giudici 1-18,
- 12) Giudici 19-20,
- 13) Giudici 21, Ruth, I Samuele, II Samuele, I Re 1-11,
- 14) I Re 12-22, II Re 1-23,
- 15) II Re 24-25,
- 16) La caduta di Gerusalemme e la cattività babilonese: II Re 24-35, II Cronache 36.

A parte questo, un'altra interpretazione delle sezioni 13, 14 e 15 viene data in I Cronache e II Cronache. Come suggerito dagli autori, gli eventi che compongono queste 16 sezioni sono stati distribuiti nel periodo tra il 900 e il 1500 d.C., tenendo conto dello spostamento di 1800 anni. Nella seguente tabella del parallelismo saranno indicati i confini cronologici più precisi delle sezioni. Tenete presente che lo spostamento di 1800 anni non è affatto sufficiente per riportare la storia

biblica al suo giusto posto nel Medioevo; dovremo avvicinarla ancora di più alla nostra epoca (vedere CRONOLOGIA 6 per un resoconto più dettagliato).

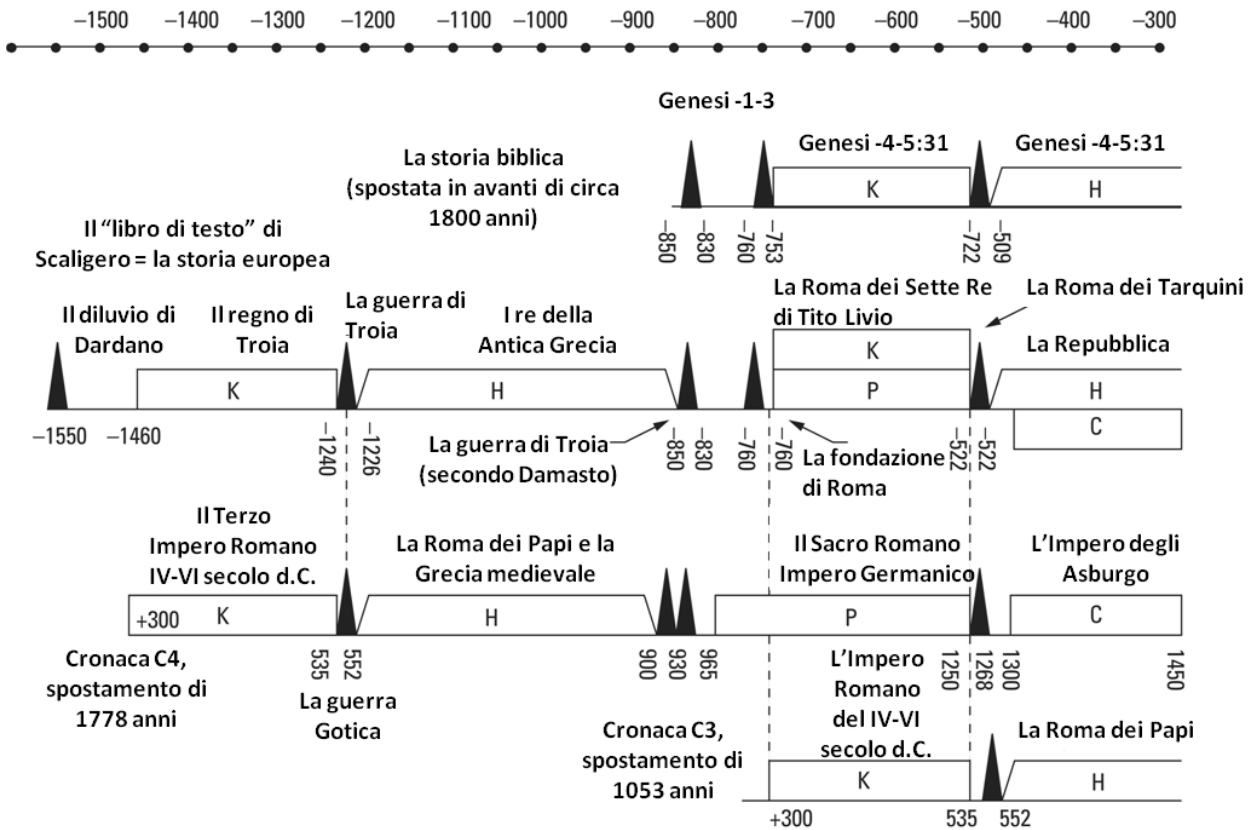


Figura 4.1. Rappresentazione dettagliata della mappa cronologica globale e del sistema dei tre spostamenti cronologici. Prima parte.

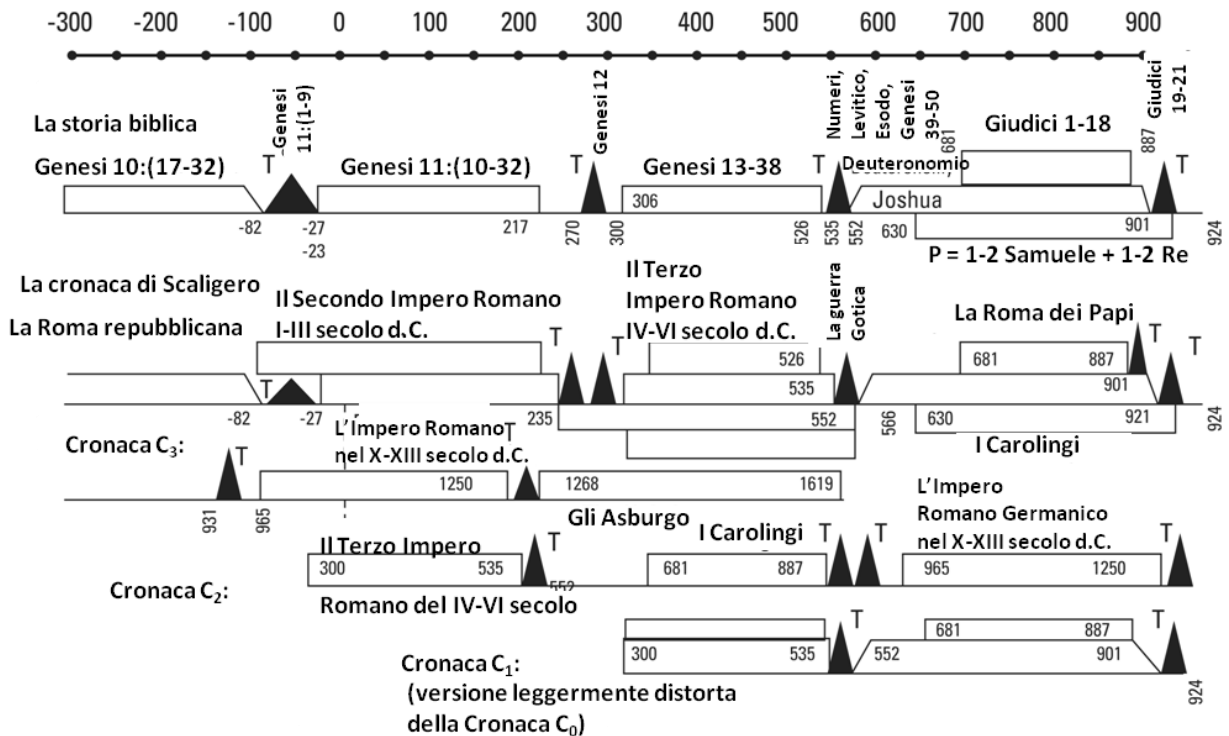


Figura 4.2. Rappresentazione dettagliata della mappa cronologica globale e del sistema dei tre spostamenti cronologici. Seconda parte.

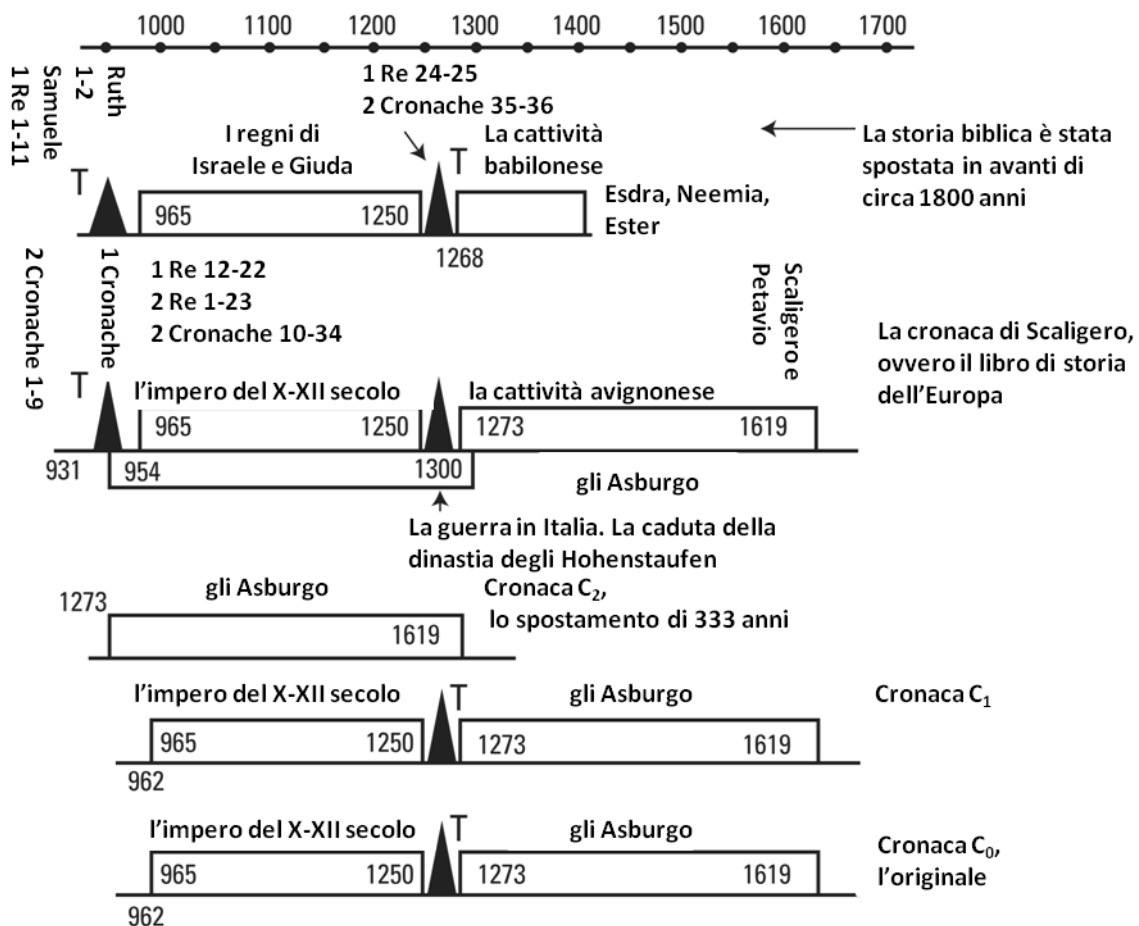


Figura 4.3. Rappresentazione dettagliata della mappa cronologica globale e del sistema dei tre spostamenti cronologici. Terza parte.

Abbiamo scoperto questi parallelismi o sovrapposizioni, come conseguenza dell'elaborazione statistica dei testi biblici e del loro confronto con i rispettivi testi che descrivono la storia europea e mediterranea nelle datazioni di Scaligero. Nel presente capitolo presentiamo il "parallelismo biografico" tra gli eventi storici che identificano la Bibbia con il "libro di testo europeo" di Scaligero.

Proponiamo di spostare l'intera cronologia biblica nel suo insieme di circa 1800 anni in avanti nel tempo e quindi confrontare la storia biblica con la storia europea tramite le datazioni consensuali di Scaligero. Proponiamo di confrontare gli eventi in questione seguendo una medesima formula cronologica rigida:

la datazione europea di Scaligero = la datazione biblica di Scaligero + 1800 anni.

In altre parole, per ottenere la datazione di Scaligero X dobbiamo aggiungere 1800 anni alla corrispondente datazione biblica nella stessa cronologia scaligeriana e quindi confrontare gli eventi biblici con le loro controparti europee che vengono datate in questo modo ai giorni nostri.

Poiché l'inizio della Bibbia non contiene date storiche assolute, la formula del confronto $X = T + 1800$ anni inizierà a funzionare correttamente solo quando arriveremo alle vere datazioni bibliche.

Nel presente capitolo useremo il simbolo " a " per indicare i frammenti biblici nelle datazioni di Scaligero, mentre il simbolo " b " rappresenterà le rispettive parti della storia fantasma eurasiatica dopo lo spostamento di 1800 anni. Infine, il simbolo " c " verrà utilizzato per riferirsi ai frammenti della vera storia del XI-XVII secolo che, dopo una serie di ulteriori spostamenti in avanti, verranno

identificati come corrispondenti ai passaggi della Bibbia. Ribadiamo che in molti casi per “arrivare alla storia vera” ci vorrà molto di più del semplice spostamento di 1800 anni.

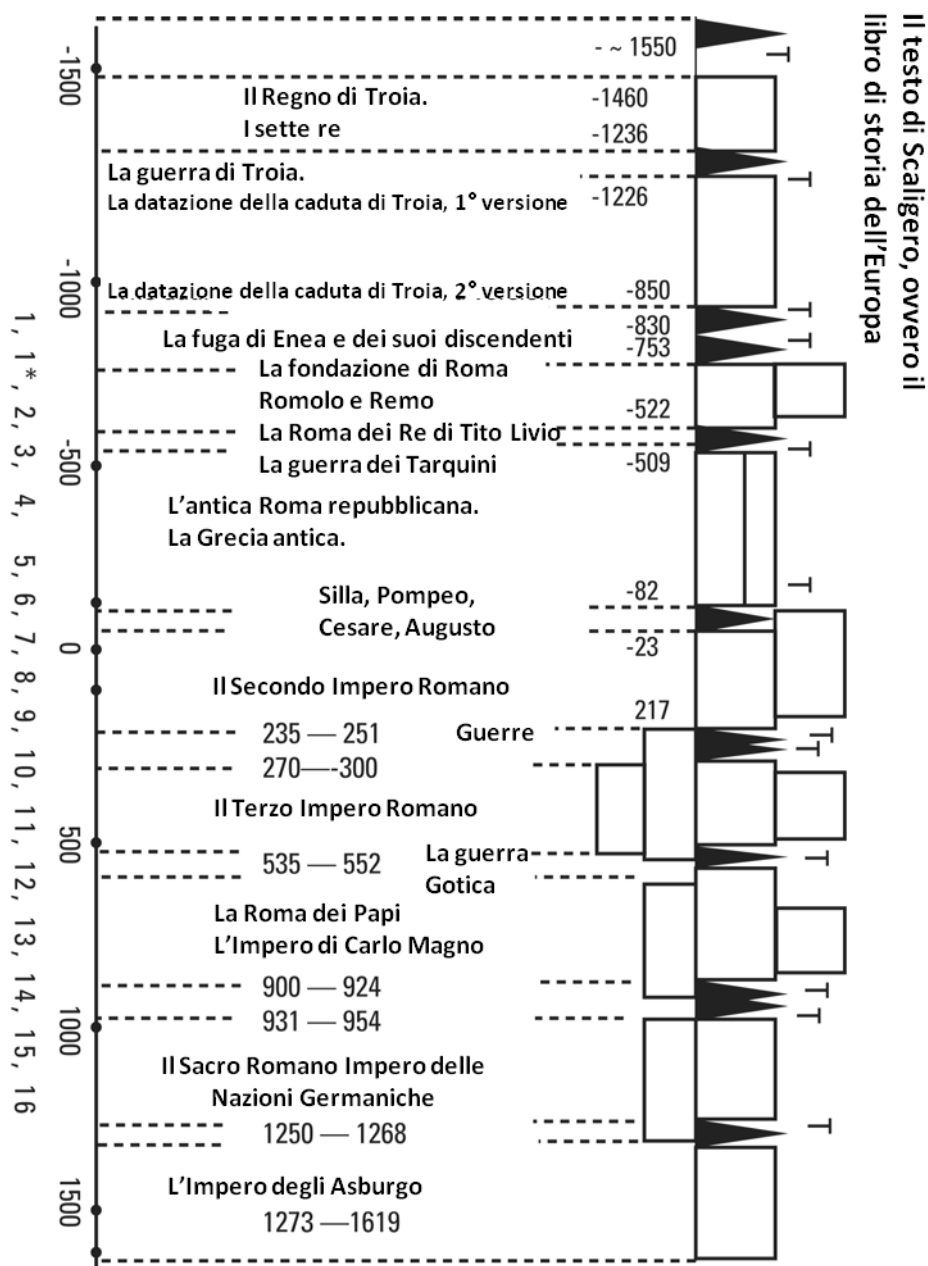


Figura 4.4. Il "Libro di storia di Scaligero" e i 16 periodi che duplicano le rispettive epoche bibliche.

Facciamo un'osservazione importante riguardo ai frammenti contrassegnati con la lettera “c”. La maggior parte di questi parallelismi sono collegati a CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Pertanto, alcuni di essi potranno sembrare difficili da comprendere durante la lettura del presente volume. Quindi, raccomandiamo ai lettori di tornarci sopra dopo aver letto CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Ciò nonostante abbiamo deciso di presentare le sezioni “c” nel presente volume senza rimandarle “a dopo”. La ragione di ciò è che occupano una posizione naturale nella tabella che riporteremo di seguito, rendendola così completa. Suddividerla in più fasi (tipo collegare prima i parallelismi preliminari di natura secondaria, lasciando a dopo quelli primari) è difficile da giustificare. Per cui l'autore di questo libro ha deciso di fare un passo avanti e citare ora i risultati che compariranno in CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Vi preghiamo di tenerlo a mente quando leggerete le sezioni “c”.

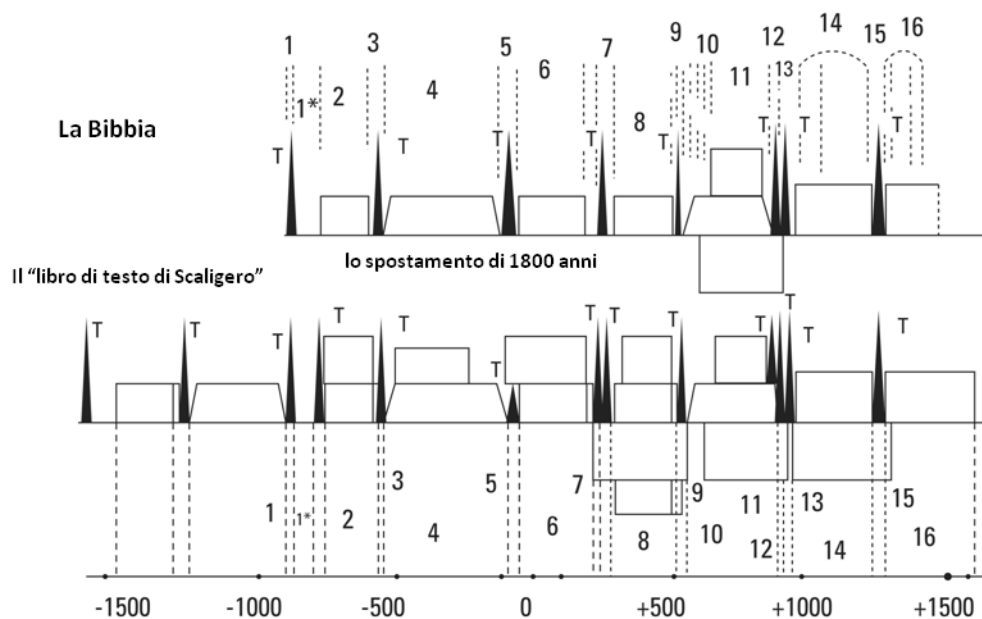


Figura 4.5. Il parallelismo tra i sedici periodi del "libro di storia di Scaligero" e le sedici sezioni corrispondenti della Bibbia.

1. **Genesi 1-3. Il racconto di Adamo ed Eva. La caduta e la cacciata dall'Eden. Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati dai cronologi nel VIII secolo a.C.**

1.1. **La descrizione del parallelismi.**

Gli eventi che analizziamo qui sono relativi a Genesi 1-3. Ci asterremo dall'approfondire i motivi per cui sono nati i cosiddetti "lunghi periodi biblici" (come le vite multi centenarie di alcuni patriarchi biblici). Questi periodi lunghi possono riflettere le durate dei rispettivi momenti biblici brevemente citati nella Bibbia attraverso i nomi delle figure storiche chiave che erano attive in quell'epoca. Procederemo da sinistra a destra lungo i grafici nelle **Figure 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5**, senza lasciare indietro nessun periodo storico o capitolo della Bibbia. Ci soffermeremo per lo più sui punti di confronto delle sezioni o dei periodi adiacenti. Abbiamo scoperto che questi punti di collazione sono più frequenti quando incontriamo i duplicati della guerra del XIII secolo d.C. Questi duplicati sono distribuiti lungo tutto il "libro di testo di Scaligero" e si possono anche trovare nella Bibbia. Nelle **Figure 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5** sono contrassegnati dai triangoli neri con la lettera T.

a. *La Bibbia.* Un libro religioso che contiene la descrizione di un gran numero di eventi storici.

■ b. *Le cronache europee datate erroneamente da Scaligero.* Sono riportate nello stesso ordine in cui si riflettono nella cronologia consensuale scaligeriana. Queste cronache hanno una natura più laica e razionale.

■ ■ c. *I veri eventi medievali datati correttamente.*

1a. *Genesi, Capitoli 1-3. Adamo ed Eva, il frutto proibito e la cacciata dall'Eden.*

- 1b. *Il primo periodo della fantomatica storia europea.* Siamo nel presunto VIII secolo a.C. circa.
- ■ 1c. *I veri eventi medievali datati correttamente.*

1.1a. *La Bibbia.* All'inizio del Libro della Genesi si trova il racconto di Adamo ed Eva, i progenitori dell'umanità che vissero nel Giardino dell'Eden. La Bibbia si riferisce all'Eden come a un "paradiso", una regione salubre. Il termine "Eden" si trova anche nei Libri dei Re. Quando trasferiamo alcune cronache romee e bizantine in Occidente, la regione dell'Eden può essere identificata come una parte dell'Europa occidentale, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1: la secessione dell'Eden (Edom) durante la divisione dell'Impero Romano (Romeo?) in due parti, quella occidentale e quella orientale. L'ipotesi relativa alla posizione originale dell'Eden e del Paradiso è formulata in CRONOLOGIA 5.

A proposito, nella **Figura 4.6** possiamo vedere un'incisione medievale intitolata "I Progenitori" (Adamo ed Eva) che risale al XV secolo ([714], pagina 121). Adamo ed Eva sono vestiti con abiti tipicamente medievali. Pertanto, la tradizione di ritrarre Adamo ed Eva nudi o con indosso dei primitivi perizomi preistorici, si tratta molto probabilmente del risultato di un'epoca successiva, quando l'arte dell'Europa occidentale fu influenzata dalle "nuove tendenze" dell'epoca delle Riforme e quando la rappresentazione delle figure nude era diventata un fenomeno comune (forse per contrastare lo stile sostanzialmente più casto dell'arte ortodossa e musulmana, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 7). A tal proposito facciamo la seguente osservazione: molto probabilmente, tutte le "antiche" sculture, dipinti, affreschi ecc... che ritraggono uomini e donne nude sono da datarsi all'epoca del XVI-XVII secolo d.C.



Figura 4.6. L'incisione medievale raffigurante Adamo ed Eva vestiti con abiti medievali. Artista anonimo tedesco di fine XV secolo. Le rappresentazioni nude di Adamo ed Eva (così come quelle di molti altri personaggi "antichi") appartengono a un'epoca successiva, quando l'arte dell'Europa occidentale del XV-XVII secolo fu influenzata dalla "tendenza al nudo". Tratto da [714], pagina 121.

- 1.1b. *La "antichità".* La guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C.
- ■ 1.1c. *L'originale medievale.* La grande guerra del XIII secolo d.C. che ebbe luogo a Bisanzio e Zar Grad, uno dei paesi più prosperi dell'Eurasia, è servita da originale per le leggende sopra menzionate. I crociati vendicarono la crocifissione dell'imperatore Andronico (Cristo) che

ebbe luogo a Zar Grad nel 1185, vedere il nostro libro intitolato *Il Re degli Slavi*. Quando una parte della storia bizantina fu trasferita in Italia, il centro di questi eventi divenne la presunta regione della Roma italiana (solo sulla carta). Secondo i parallelismi dinastici descritti in CRONOLOGIA 2 Capitolo 1, la storia del Regno di Israele (Teomachia) riflette l'Impero Romano del presunto X-XIII secolo d.C. e l'Impero degli Asburgo del XIII-XVII secolo d.C., noto anche come il Grande = "Mongolo" Impero del XIV-XVI secolo. Il termine "israelita" si traduce con "teomachista", mentre il termine "giudaico" con "teocratico" (vedi [544], volume 1).

1.2a. *La Bibbia*. La "ribellione" di Adamo ed Eva contro Dio, ovvero la disobbedienza ai suoi ordini (Genesi 2-3). Adamo ed Eva "si ribellano" e si rifiutano di obbedire a Dio assaggiando il "frutto proibito" (che si dice essere una mela).

■ 1.2b. *La "antichità"*. La guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C.

■ ■ 1.2c. *L'originale medievale*. La guerra di Bisanzio e la caduta della Nuova Roma nel XIII secolo d.C. La sua sovrapposizione alla guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., alla guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. e alla guerra dei Tarquini del presunto VI secolo a.C., è descritta in CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

1.3a. *La Bibbia*. Come conseguenza della disobbedienza di Adamo ed Eva, Dio li caccia dal Giardino dell'Eden (Genesi 3: 23-24). Adamo ed Eva lasciano il Paradiso e la terra benedetta dell'Eden, per non tornarci mai più. Questa è la leggenda della famosa "caduta".

■ 1.3b. *La "antichità"*. Nel duplicato che fu spostato nella "antichità", i Troiani = Goti = Tarquini che vissero in Italia per un certo periodo di tempo, furono cacciati dopo la grande guerra. Questo evento viene identificato con l'Esodo biblico. La nazione dei TRQN lascia l'impero per sempre. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2 per la definizione del termine TRQN.

■ ■ 1.3c. *L'originale medievale*. Ciò che incontriamo qui è probabilmente la leggenda degli abitanti di Zar Grad che lasciano la città dopo la sua conquista nel XIII secolo d.C. I rifugiati e i vincitori che li inseguono si spostano verso ovest e tra gli altri luoghi anche verso l'Italia. Ha inizio la conquista slava che colpisce anche una parte dell'Europa occidentale, vedere CRONOLOGIA 5.

1.4a. *La Bibbia*. Eva è responsabile della disobbedienza e della cacciata o dell'esodo. Per cui, ciò che si vede all'inizio del Libro della Genesi è una versione speciale della "leggenda della donna" il cui comportamento riprovevole si traduce nella cacciata dall'Eden.

■ 1.4b. *La "antichità"*. Elena è il motivo della guerra del XIII secolo e della conseguente cacciata (esodo). Tutti i duplicati di questa guerra, la versione Troiana, quella Tarquiniana e quella Gotica, iniziano con la "leggenda della donna" il cui comportamento scorretto (o qualche vicenda di natura sessuale in cui è coinvolta) funge da casus belli. È molto probabile che il riferimento alla "donna" implichi davvero la religione, per cui la leggenda in questione è in realtà un'allusione a una disputa religiosa o una scelta di confessione.

1.5a. *La Bibbia*. La vera ragione per cui Adamo ed Eva "si ribellano a Dio" (Genesi 2-3) è il loro presunto rifiuto di obbedire all'ordine divino di non mangiare il frutto dall'albero della conoscenza del bene e del male (Genesi 2:17 e 3: 6 -7). Si presume che il frutto proibito fosse una mela. Adamo ed Eva disobbedirono all'ordine; Eva prese una mela e la offrì ad Adamo, vedere l'incisione di A. Dürer (**Figura 4.7**, [1232]). Entrambi assaggiano la mela, ma Eva è l'istigatrice. A quanto pare, la biblica Eva è un doppiopione della "antica" Elena/Venere/Afrodite dalla versione laica.



Figura 4.7. “Adamo ed Eva”, incisione di A. Dürer (1504). Tratta da [1232], foglio 18.

■ 1.5b. La “antichità”. Le cronache troiane riferiscono il casus belli per la guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., parlando del cosiddetto “Giudizio di Paride” che si concluse con Venere, la dea dell’amore, che vinse la contesa. Promise a Paride che Elena sarebbe diventata sua moglie,

dopodiché si verifica una serie di eventi disastrosi. Un famoso dettaglio del “Giudizio di Paride” è la mela che costui donò alla dea vincitrice, il cosiddetto “pomo della discordia”.

■ ■ 1.5c. *L'originale medievale*. L'interpretazione biblica è ovviamente vicina al suo “antico” doppiante secolare. È molto probabile che la leggenda si riferisca alla scelta di una sola confessione tra tre possibilità durante la crociata del XIII-XIV secolo d.C., quando il cristianesimo subì uno scisma e la scelta del credo divenne una questione estremamente tragica, vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

1.6a. *La Bibbia*. Il racconto di Adamo ed Eva che si passano la mela (frutto proibito) è un argomento molto popolare nell'arte ecclesiastica. In linea di massima si presume che Eva abbia dato la mela ad Adamo; tuttavia, alcuni artisti medievali dipinsero la scena in modo tale che si potrebbe avere l'idea che sia stato Adamo a dare la mela a Eva (ad esempio, vedere le incisioni di Dürer nelle **Figure 4.8** e **4.9**). Sia Adamo che Eva tengono in mano una mela, come se se la scambiassero. Vedere anche “La caduta” di Raffaello (1483-1520) nella **Figura 4.10**. Adamo ed Eva tengono entrambi in mano la mela.

■ 1.6b. La “antichità”. La ragione “antica” della guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C. è il fatto che Paride diede il pomo della discordia a Venere = Afrodite. Questo argomento si incontra spesso anche nell'arte e nella letteratura medievale romana e greca. Per cui, quello che vediamo in entrambe le versioni è sempre il solito pomo della discordia, ovvero il frutto proibito. A proposito, spesso è difficile capire dalle opere d'arte medievali chi dà esattamente la mela a chi: Paride a Venere o viceversa. Per esempio, nella versione di Lucas Cranach il Vecchio (**Figura 4.11**) si ha l'impressione che sia Venere che dà la mela al cavaliere Paride, chinandosi verso di lui. Lucas Cranach dipinse la mela proprio sopra la mano di Venere, la quale si muove direttamente verso il cavaliere, come se stesse ordinando al suo attendente di dare il frutto a Paride. A quanto pare, le immagini dei biblici Adamo ed Eva e degli “antichi” Paride e Venere non sono altro che le rappresentazioni della medesima leggenda medievale che non avrebbe potuto comparire prima del XIII secolo d.C.



Figura 4.8. “Adamo ed Eva”, un dipinto di A. Dürer (1471-1528) risalente al 1507. Non si riesce a capire se sia Eva che sta dando la mela ad Adamo, o viceversa. Tratta da [1232], foglio 18. 3



Figura 4.9. “Adamo ed Eva”, bozza di A. Dürer. Si vede il momento in cui la mela passa da un personaggio all'altro (è Adamo che la sta dando a Eva, o viceversa). Tratta da [1117], pagina 67, ill. 66.



Figura 4.10. Raffaello (1483-1520). "La caduta di Adamo ed Eva" (Musei Vaticani). Tratto da [713], pagina 369, ill. 338.



Figura 4.11. Un'altra versione de "Il giudizio di Paride" di Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553). L'attendente ha in mano il "premio di Paride", che è una mela o un globo. Secondo la moderna interpretazione di questi dipinti, Paride sta per dare la mela a Venere che ha vinto la contesa. Tuttavia, la scena è raffigurata in modo che sia totalmente possibile che Venere si pieghi verso Paride e gli dia la mela. Segnatevi che la "mela" è fatta di cristallo e sembra più una sfera reale o un globo. La scena potrebbe simboleggiare l'intero globo che viene dato a Paride = Adamo da una donna = religione (oppure che lo prende da lui). Vale a dire che la religione si diffuse in tutti i continenti tramite la persuasione, il fuoco e la spada. Tratta da [1244], pagina 47. Vedere anche l'altra versione di questo dipinto nella Figura 2.54 (Capitolo 2).

1.7a. *La Bibbia*. Il ruolo di Eva è abbastanza ambiguo. Da un lato, tenta Adamo; dall'altro è a sua volta tentata dal serpente (Genesi 3:13). I commentatori biblici ci dicono che la scena della tentazione aveva un significato filosofico ed era anche riferita alla caduta. Nel Medioevo si riteneva che il “frutto proibito” avesse una connotazione esplicitamente sessuale; anche la Bibbia intende un'interpretazione del genere. Il “frutto proibito” potrebbe essere stato un riferimento a una delle religioni: per esempio, il culto “antico” di Bacco e i suoi riti orgiastici, che fu bandito nel XV-XVI secolo e divenne così il “frutto proibito”.

■ 1.7b. La “antichità”. Le cronache troiane sottolineano la connotazione sessuale della “leggenda della donna”, ovvero Paride che tenta Elena. D'altro canto, le altre versioni della leggenda ([851]) si riferiscono a una “tentazione reciproca” o addirittura descrivono Elena come l'istigatrice. Se dovessimo tenere presente la possibile identificazione reciproca di Elena con Venere, quest'ultima potrebbe essere giustamente considerata la tentatrice. Questo ruolo ambiguo della “antica” Elena/Venere/Afrodite è identico a quello della Eva biblica: la tentatrice e la tentata.

■ ■ 1.7c. *L'originale medievale*. A quanto pare, il cristianesimo subì uno scisma agli inizi del XIII-XIV secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Il culto “antico” di Venere o Afrodite che nacque in quest'epoca fu considerato orgiastico e bacchico per natura, per cui venne indicato come l'antipode del casto cristianesimo ortodosso e dell'islam. Quindi, è probabile che alcune fonti abbiano fatto riferimento alle tre principali confessioni medievali del XIII-XIV secolo come a “tre donne”, dove Paride rappresentava i Franchi medievali (la Francia?) che scelsero una di queste religioni: il culto orgiastico e bacchico di Afrodite/Elena, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 7.

1.8a *La Bibbia*. Dio punisce Eva, infliggendole delle sofferenze (Genesi 3: 16 e seguenti). “Moltiplicherò i tuoi dolori” (Genesi 3:16).

■ 1.8b. La “antichità”. Le cronache di Troia parlano anche della punizione di Elena (alcune versioni ci dicono addirittura del suo assassinio, vedere [851]). In tutti i duplicati della versione Gotica e Tarquiniana viene assassinata, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2).

1.9a. *La Bibbia*. Gli eventi che coinvolgono la mela o il frutto proibito, si svolgono nel Bosco (o Giardino) dell'Eden, che si trova in Paradiso: “Allora il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente ... Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino” (Genesi 2: 8 e 2:10).

■ 1.9b. La “antichità”. I testi di Troia che fanno riferimento al giudizio di Paride e al pomo della discordia, li localizzano nel bosco sul “Monte Ida” ([851]). Ida è una versione plausibile del nome Eden. Come abbiamo già accennato in CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, alcuni testi localizzano il monte Ida (o monte della Giudea) in Italia, facendo riferimento al vulcano Vesuvio non lontano dalla Roma italiana.

■ ■ 1.9c. *L'originale medievale*. È possibile che il Paradiso sia stato un modo per riferirsi a qualche regione salubre vicino al fiume Volga, che un tempo si chiamava “fiume Ra” (forse *Rai*, ossia il termine russo per “Paradiso”). Come esempio vedere la mappa nella **Figura 4.12**. Maggiori dettagli li potete trovare in CRONOLOGIA 5 e Cronologia 6. Il fiume Ra (Volga) si trova davvero a est dell'Europa occidentale, dove sono state redatte alcune parti della Bibbia. Successivamente, il termine *Rai* (Paradiso) potrebbe essere stato utilizzato per alcune parti di Bisanzio. Dopo la “migrazione a occidente” delle cronache bizantine nel XIII-XIV secolo d.C., gli scribi occidentali identificarono l'Eden con una regione dell'Europa occidentale: l'area intorno a Roma, ad esempio, dove si trova il Vesuvio.

COMMENTO: Come abbiamo già sottolineato, i testi “antichi” usano il nome Ra per indicare il fiume Volga. Quali sono le origini di questo nome? Per ottenere una risposta è sufficiente dare

un'altra occhiata alla **Figura 4.12**, dove il nome Ra è scritto Rha, che è una possibile versione latinizzata della parola slava "reka", ovvero "fiume". Nell'interpretazione occidentale è del tutto possibile che la parola sia stata leggermente distorta e trasformata in "reha" o "rha" nella trascrizione in latino.

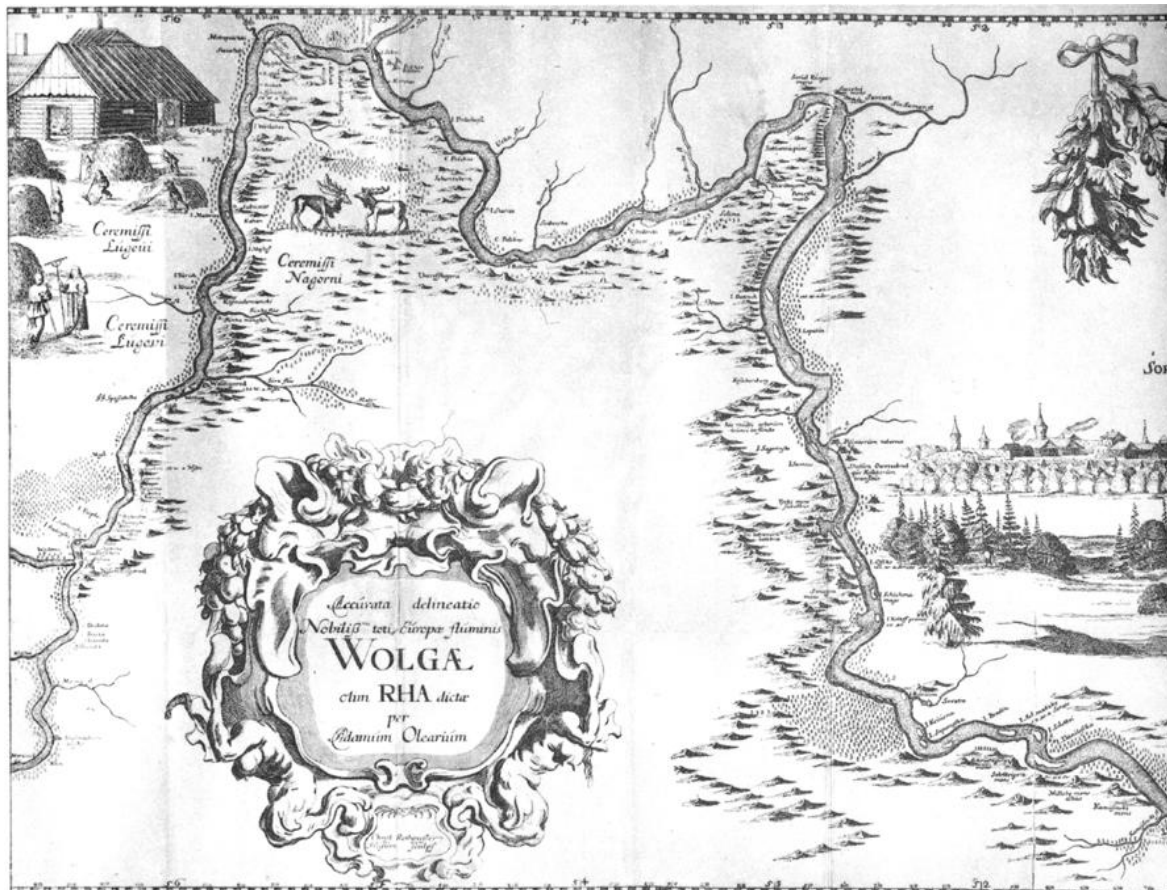


Figura 4.12. Una mappa del fiume Volga risalente al 1656, che si riferisce al fiume usando il suo nome "antico" Ra (scritto con il latino RHA; forse è un derivato dalla parola "reka"). Tratta da [90], pagine 150-151.

1.10a. *La Bibbia*. La Bibbia localizza l'Eden da qualche parte vicino all'Assiria (Genesi 2:14).

■ ■ 1.10c. *L'originale medievale*. Ciò conferma la nostra identificazione russa dell'Assiria biblica. Ne discuteremo nei dettagli in CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6. Dopo che alcuni nomi furono trasferiti in Occidente dalla Russia come conseguenza della Conquista "Mongola" = Grande, il nome Russia (la biblica Assiria) potrebbe essere stato usato per la Germania in Europa. L'Italia e la Svizzera sono abbastanza vicine alla Germania, per cui dopo la migrazione dei nomi l'Eden biblico avrebbe potuto essere localizzato anche in Svizzera.

1.11a. *La Bibbia*. Genesi 3:23 e 4: 1. L'esodo, ovvero la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso. La nascita dei due fratelli: Caino e Abele. In questo caso, "Adamo ed Eva" potrebbe essere un modo per riferirsi a un'intera nazione?

■ 1.11b. *La "antichità"*. Il primo periodo della storia europea fantasma abbraccia il periodo tra il presunto 780 e 750 a.C. (vedere **Figure 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5**). Duplica il periodo del presunto 251-304 d.C. che incontriamo tra il Secondo e il Terzo Impero Romano e che, a sua volta, riflette gli eventi del XIII secolo d.C. Pertanto, l'esodo o la cacciata della nazione TRQN dal "Paradiso" (la Bisanzio

del XIII secolo) viene anche menzionato da Tito Livio nel suo racconto dei Tarquini (TRQN) in fuga dall'Italia dopo la guerra. I due fratelli Romolo e Remo e la fondazione di Roma ebbero luogo in questo periodo.

■ ■ 1.11c. *L'originale medievale*. La guerra del XIII secolo d.C. Il nome Caino si riferisce alle nazioni dei Khan o a quelle della Russia (Orda), mentre Abele è il nome usato per le nazioni babilonesi (Bisanzio, o la Russia/Orda/Turchia). Vedere CRONOLOGIA 6.

1.2. Adamo ed Eva = Paride ed Elena = Perseo e Andromeda = Giasone e Medea = San Giorgio e la principessa.



Figura 4.13. "Perseo libera Andromeda" dell'artista fiorentino Piero di Cosimo (1461-1521) risalente all'incirca al 1513. Tratta da [361], pagina 80.

Torniamo al racconto biblico di Adamo ed Eva (Paride ed Elena). A quanto pare, la famosa leggenda di Perseo e Andromeda sembra proprio essere l'ennesimo doppione "antico" di questa storia. Andromeda, la figlia del re etiope, doveva essere sacrificata a un mostruoso serpente. Venne legata a un albero o una roccia e lasciata in preda al serpente o al drago. Tuttavia, l'eroe Perseo uccise il serpente, salvò Andromeda e la sposò. "Andromeda e Perseo ebbero una prole numerosa" ([533], Volume 1, pagina 82).

Questo argomento è molto popolare nell'arte e nella letteratura "antica" e medievale. "Il periodo in cui i drammaturghi e i poeti europei si rivolsero al mito è principalmente quello del XVI-XVIII secolo" ([533], Volume 1, pagina 82). Inoltre, nel Medioevo i nomi di Perseo e Andromeda furono dati a due costellazioni. Praticamente, tutte le carte stellari medievali le ritraggono come un uomo e una donna. Uno studio dettagliato sull'argomento e sulla sua interpretazione medievale, dimostra la sua grande somiglianza con il racconto biblico di Adamo ed Eva e dei loro "antichi" doppianti greci Paride ed Elena.

Prima di tutto, vi facciamo notare che i nomi Perseo e Paride sono quasi identici tra loro. Dato che abbiamo già identificato Paride con Adamo, Perseo diventa quindi un altro doppione di quest'ultimo. Nella **Figura 4.13** si può vedere il dipinto dell'artista fiorentino medievale Piero di

Cosimo (1461-1521) dal titolo “Perseo che libera Andromeda”. Fu dipinto intorno al 1513 ed è conservato presso la Galleria degli Uffizi ([361], pagina 80).

Possiamo vedere che in questo quadro vengono rappresentati quasi tutti i dettagli chiave della leggenda biblica di Adamo ed Eva. Infatti,

- 1) l'eroe Perseo è un doppione di Paride e quindi anche un doppione di Adamo, vedi sopra.
- 2) Andromeda è legata a un albero, vedere la **Figura 4.13**. Anche la Eva biblica viene dipinta vicino a un albero mentre raccoglie una mela.
- 3) Il serpente o drago pericoloso che attacca Andromeda è il serpente biblico che tenta Eva e che viene anche dipinto vicino a lei (vedere il dipinto di Raffaello nella **Figura 4.10**, ad esempio, dove il serpente è attorcigliato attorno a un albero.
- 4) Andromeda è in pericolo, in quanto è stata offerta al serpente come sua preda. Anche la Eva biblica si trova in una situazione pericolosa a causa del serpente e, come conseguenza, l'ira di Dio si scaglia contro di lei. Anche la “antica” Elena greca, il doppione di Andromeda e della dea Venere, rischia la vita durante la guerra di Troia; anzi, secondo alcune versioni addirittura muore (vedi [851] e successive).
- 5) Secondo la Bibbia c'era un fiume che scorreva attraverso l'Eden. La leggenda di Perseo e Andromeda sottolinea che gli eventi si svolgono sulle sponde di un fiume o sulla riva del mare. Il serpente (o drago) che attacca Andromeda di solito appare mentre esce dall'acqua, vedere la **Figura 4.13**.
- 6) Secondo la Bibbia, Adamo ed Eva sono i progenitori dell'intera umanità. Siamo venuti a conoscenza anche della “numerosa prole” di Perseo e Andromeda ([533], Volume 1, pagina 82).
- 7) Il nome stesso di Andromeda potrebbe derivare da ADEMO-RDNA, ovvero “Adama Rodnya” (il termine slavo per “parente di Adamo”, o “nato da Adamo”). Ricordiamo ai lettori che, secondo la Bibbia, Eva fu creata dalla costola di Adamo. Era sua moglie o la sua parente più prossima.

Nella **Figura 4.14** vediamo un'altra immagine medievale di Perseo e Andromeda, presa da un antico volume di astronomia (tratta da [544], Volume 4, pagina 167, ill. 33). Vediamo che ci sono tutti gli elementi sopra menzionati della leggenda biblica di Adamo ed Eva: la donna vicino a una roccia con un albero sopra di lei, il serpente che sale dall'acqua a destra e in alto l'eroe Perseo o Paride.



Figura 4.14. Incisione medievale raffigurante Perseo e Andromeda, presa da un antico libro di astronomia. Tratta da [544], Volume 4, pagina 167, ill. 33.

È possibile che il medievale San Giorgio, il famoso uccisore di draghi, sia l'ennesimo riflesso di questa leggenda? Questa famosa immagine la si può trovare in molte opere d'arte medievali. Nella **Figura 4.15**, ad esempio, vediamo un'icona di Novgorod del XIV secolo intitolata "La vita di San Giorgio". Anche qui sono presenti tutti gli elementi chiave della leggenda: la principessa, il serpente che sale dall'acqua e San Giorgio che lo uccide. Ricordiamo che San Giorgio viene sempre raffigurato a cavallo, così come l'antico Perseo che è sempre accompagnato dal suo cavallo alato Pegaso. Questo cavallo è stato spesso rappresentato dagli artisti medievali. Vedere "Perseo e Andromeda" di P. P. Rubens (1620-1621) (**Figura 4.16**). Anche su un dipinto di Joachim Wtewael (1566-1637), l'antico Perseo è ritratto come un cavaliere. Vedere [1237] e **Figura 4.17**.



Figura 4.15. San Giorgio l'uccisore di draghi. Parte centrale dell'icona intitolata "La vita di San Giorgio". Inizio XIV secolo. Museo Russo di San Pietroburgo. Tratta da [462], icona 17.



Figura 4.16. Perseo e Andromeda di Rubens (1577-1640). Vediamo Perseo che ha appena ucciso il drago (in basso) accompagnato dal suo cavallo alato Pegaso. Assomiglia in pieno al medievale San Giorgio, l'uccisore di draghi con il suo cavallo. Tratta da [533], Volume 1, pagina 82. Vedere anche l'album *Hermitage* ([990], foglio 95).



Figura 4.17. L'antico Perseo a cavallo mentre uccide il drago. Si può vedere che Andromeda è stata liberata. Dipinto del 1611 di Joachim Wtewael (1566-1638). Tratta da [1237].

Vediamo anche una rappresentazione piuttosto spettacolare dello stesso soggetto nel dipinto di Paris Bordone (1500-1571) intitolato “San Giorgio uccide il Drago” (**Figura 4.18**). Fu dipinto intorno al 1525 ([713], pagine 254-255). Il San Giorgio medievale è praticamente indistinguibile dal Paride “antico” che salva Andromeda. La “antica” principessa Andromeda salvata da San Giorgio indossa un lussuoso abito medievale.



Figura 4.18. “San Giorgio uccide il Drago” di Paris Bordone (1500-1571). Giorgio salva la donna e uccide il drago. Il soggetto è praticamente identico a quello di "Perseo che salva Andromeda dal serpente". Tratta da [713], pagina 254.

San Giorgio che salva la principessa dal serpente o dal drago, è stato ritratto anche sul dipinto dell'artista italiano Carpaccio (il presunto 1465-1525/1526). Vedere [368], pagina 52 e **Figura 4.19**.



Figura 4.19. “La battaglia di San Giorgio e il drago” dell'artista italiano Carpaccio (presunto 1465-1525/1526). Vediamo San Giorgio che salva la principessa da un serpente o drago. Tratta da [368], pagina 52.

Lo stesso soggetto “antico” e medievale può essere visto anche nel dipinto dell'artista medievale Lucas Cranach (1472-1553), vedere **Figura 4.20**. Giorgio uccide il drago mentre è in sella al suo cavallo e sullo sfondo si vede la principessa salvata. In altre parole, vediamo Perseo, ovvero Paride, che salva la “antica” Andromeda o la biblica Eva. Vogliamo farvi notare che San Giorgio viene ritratto mentre uccide il drago con una spada, anziché la famosa lancia, proprio come il suo doppione “antico” Perseo.

Nella **Figura 4.21** vediamo il “Perseo e Andromeda” di Morazzone, “probabilmente dipinto nel 1610” ([194], pagina 434). Anche se oggi si presume che il dipinto in questione raffiguri l'antico Perseo e Andromeda, quello che effettivamente stiamo vedendo è San Giorgio che in groppa al suo cavallo uccide il drago, con la principessa sulla destra. Se non fosse per il nome del dipinto, qualsiasi osservatore privo di pregiudizi avrebbe immediatamente detto che si tratta di “San Giorgio che uccide il drago”.

Per cui, non appena confrontiamo le diverse rappresentazioni del “Perseo antico e Andromeda” con le immagini medievali di San Giorgio e la principessa, scopriamo immediatamente che sono molto simili e in alcuni casi persino perfettamente identiche. È ovvio che ciò che stiamo vedendo è lo stesso argomento moltiplicato dalle varie scuole d'arte del XIV-XVII secolo e dalle diverse versioni della storia.

È anche possibile che lo stesso racconto di Giorgio e la principessa si sia riflesso nella “antica” leggenda greca di Giasone e Medea. Nella **Figura 4.22** si vede lo stesso soggetto presentato da un'immagine medievale ([851], pagine 16-17). Ancora una volta vediamo l'eroe (Giasone) che uccide il drago con una spada, con la bellissima Medea sullo sfondo. E' quasi impossibile distinguere questa scena dalle immagini di San Giorgio o Perseo l'uccisore di draghi. È un dato di fatto, il nome Medea fa parte del nome Andromeda, o Andro-Medea. Vedere in precedenza le possibili origini del nome Andromeda. Nelle **Figure 4.23** e **4.24** vediamo altre due vecchie immagini raffiguranti San Giorgio che sono piuttosto interessanti ([568]).

Bisogna sottolineare che l'immagine di San Giorgio proveniente dalla Cattedrale di Demetrio (**Figura 4.24** e **4.25**) è molto simile alle effigi americane medievali degli dèi attribuite ai Maya. Nelle **Figure 4.26** e **4.27** riportiamo due antiche opere d'arte messicane ([1270], pagine 39 e 53).

Questa somiglianza di stili probabilmente sta ad indicare la vicinanza tra la cultura medievale russa e quella messicana.



Figura 4.20. “San Giorgio l'uccisore di draghi” di Lucas Cranach (1472-1553). Dipinto intorno al 1510. Vediamo San Giorgio a cavallo, il drago morto e la principessa salva. Tratta da [1310], pagina 16.

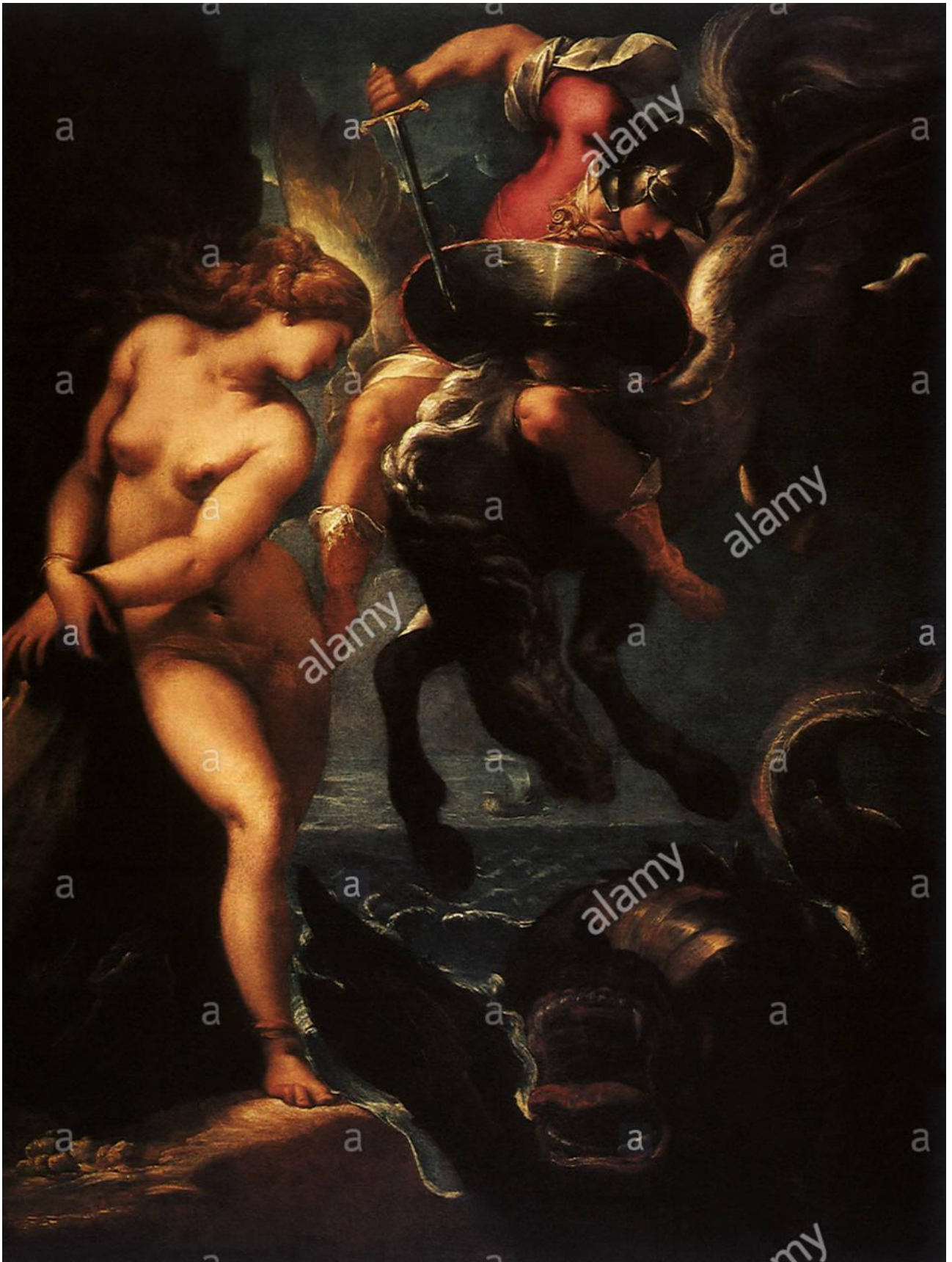


Figura 4.21. "Perseo e Andromeda" di Morazzone, dipinto presumibilmente intorno alla prima metà del XVII secolo. Uffizi, Firenze. Questo soggetto "antico" coincide completamente con quello di "San Giorgio l'uccisore di draghi". Ancora una volta assistiamo alla "antica" storia di "Perseo, Andromeda e il drago", che è solo una variazione del famoso argomento "San Giorgio, la principessa e il drago" del XIV-XVII. Tratta da [194], pagina 434.



Figura 4.22. Giasone e Medea. Vediamo Giasone che uccide il drago, con Medea alle sue spalle. L'immagine sembra identica a quelle di San Giorgio. Tratta da [851], pagine 16-17.



Figura 4.23. Un raro e antico disegno di San Giorgio della fortezza di Rurik presso Ladoga, che risale al presunto XII secolo. Oltre a vedere la principessa che viene salvata dal drago da San Giorgio, osserviamo un dettaglio molto particolare, vale a dire che il drago è al guinzaglio. Tratta da [568], pagina 113.



Figura 4.24. Un vecchio disegno di San Giorgio dalla cattedrale di Demetrio a Vladimir. Sullo sfondo vediamo la principessa salvata da San Giorgio. Tratto da [568], pagina 17.



Figura 4.25. Ingrandimento del San Giorgio della Cattedrale di Demetrio a Vladimir. Tratta da [568], pagina 17.



Figura 4.26. Rappresentazione del profilo facciale del sovrano "antico" messicano di nome Chan Bahlum (probabilmente Khan Belyi, "Il Khan Bianco") da una lastra di pietra a Palenque, in Messico. Tratta da [1270], pagina 39.



Figura 4.27. Un'antica scultura del sovrano messicano di nome Pacal a Palenque, in Messico. Questa scultura viene anche occasionalmente descritta come "La testa del Giovane Guerriero. Il sepolcro del Tempio delle Scritture. Palenque" ([383], pagina 191). Tratta da [1270], pagina 53.

Riassumiamo la teoria secondo cui i seguenti soggetti famosi si duplicano:

- 1) I biblici Adamo ed Eva (così come l'infido serpente).
- 2) Gli "antichi" Paride ed Elena, o Venere.
- 3) Gli "antichi" Perseo e Andromeda (e il serpente).
- 4) Gli "antichi" Giasone e Medea (e il serpente).
- 5) Il medievale San Giorgio e la principessa (e il serpente).

In CRONOLOGIA 2 Capitolo 3 formuliamo l'ipotesi che la "antica" leggenda del "giudizio di Paride" (ovvero P-Russo che sceglie una dea tra le tre) possa avere le sue radici nella scelta medievale tra i diversi credi esistenti all'epoca. A quanto pare si tratta di un riflesso parziale del famoso racconto contenuto nella storia medievale russa, di quando il principe Vladimir scelse il cristianesimo tra le diverse religioni che gli furono offerte. Questa potrebbe essere stata la vera "scelta di Paride P-Russo", ovvero la scelta di Vladimir (Il Padrone del Mondo).

1.3. La mela condivisa da Adamo ed Eva, come pure dai loro "antichi" duplicati greci Paride e Venere.

Poniamoci una domanda piuttosto inaspettata. Quale potrebbe essere esattamente la natura della mela condivisa da Adamo ed Eva o Paride e Venere? Se interpretassimo la leggenda come si fa di solito al giorno d'oggi, sarebbe difficile comprendere il ruolo della mela come un semplice frutto. Al riguardo facciamo le seguenti ipotesi. La parola "mela" (in russo *yabloko*) potrebbe avere le sue origini nella vecchia parola russa "*obly*", ossia "rotondo" ([223] e [225], V. Dal). Vedere "*ogloblya*" (palo) che proviene da "*oblokat*", circonfondere (V. Dal). Le parole latine "*globo*" (arrotondare) e "*globus*" (globo) potrebbero avere le stesse origini, così come le parole inglesi per "palla" e "mela", le parole tedesche "*ball*" (palla) e "*ballon*" (palloncino) ecc... Per i dettagli vedere il Glossario dei Parallelismi in CRONOLOGIA 7.



Figura 4.28. L'imperatore Carlo IV seduto sul trono mentre regge una sfera. La sfera è la rappresentazione del globo coronato da una croce cristiana e diviso in tre parti da una croce a T. Tratta da [1177], piastra 10.

Per cui, sia Adamo ed Eva che Paride e Venere si passano tra loro un oggetto sferico, probabilmente un globo, che simboleggia la Terra o il dominio del mondo. Anche il globo reale ha una forma sferica. Molte immagini antiche ritraggono i sovrani mentre reggono uno scettro e un globo che simboleggia la Terra. Ad esempio, nella **Figura 4.28** possiamo vedere un antico ritratto dell'imperatore Carlo IV risalente al presunto XIV secolo ([1177], tavola 10). Ha in mano una sfera, un globo con una croce cristiana. Il fatto che la sfera venisse utilizzata per simboleggiare il globo, ovvero la Terra, è chiaramente visibile dalle antiche mappe del mondo, alcune delle quali possono essere viste nelle **Figure. 4.29, 4.30, 4.31 e 4.32**.



Figura 4.29. L'antica mappa orbis terrae di Sant'Isidoro. Così è come l'abbiamo trovata su un libro del presunto XV secolo. La croce a T cristiana divide il mondo in tre parti: Asia, Europa e Africa. Tratta da [1177], ill. 18:11, pagina 302.



Figura 4.30. Un'altra versione dell'antica mappa di Sant'Isidoro tratta da un libro del presunto IX secolo. Presa da [1177], fig. 18.43, pagina 343.

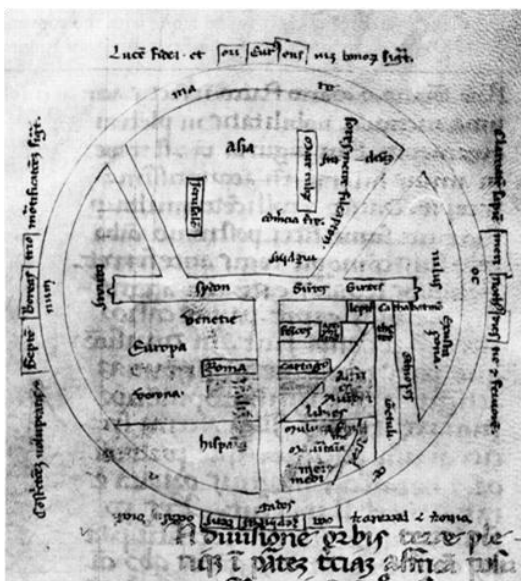


Figura 4.31. Un'antica mappa del mondo da un manoscritto di Sallustio. Il libro è datato il presunto XIII secolo. La croce a T cristiana divide il mondo in tre parti. Tratta da [1177], fig. 18.50, pagina 346.

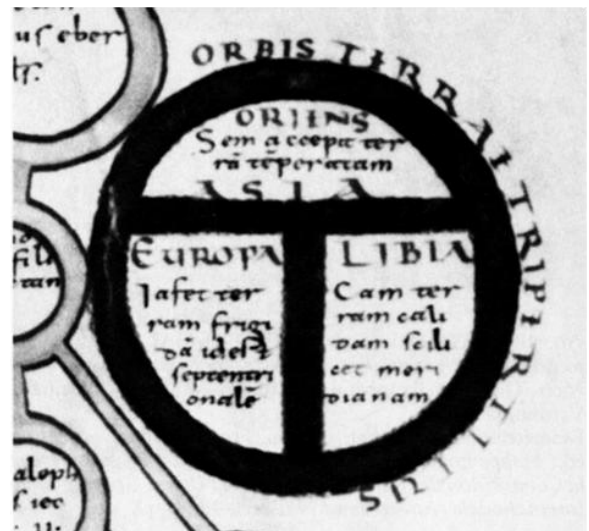


Figura 4.32. Un'antica mappa del mondo da un manoscritto del presunto XI secolo. La croce a T cristiana divide il mondo in tre parti: Oriente, Europa e Libia. Tratta da [1177], fig. 18.52, pagina 346.

È molto probabile che l'usanza medievale di dare la sfera (che simboleggia il globo) al sovrano, si sia riflessa nella Bibbia con il racconto di Eva che dà la "mela", ovvero il globo che simboleggia il dominio del mondo, ad Adamo.

In tal caso, sia il racconto biblico che tutti i suoi duplicati sopra menzionati, avrebbero un'origine relativamente recente. La storia della mela rotonda, ovvero del globo, sarebbe potuta apparire solo dopo aver scoperto la natura sferica della Terra, che ebbe luogo tra il XIII e il XIV secolo. Prima di quell'epoca, le persone ritenevano che la Terra fosse piatta e simile a un disco o un pancake. Tuttavia, quello che si passano tra loro i biblici Adamo ed Eva, come pure gli "antichi" Paride ed Elena, è un oggetto sferico e non piatto. È chiaramente visibile dall'antico dipinto di Lucas Cranach intitolato "Il giudizio di Paride", che è stato eseguito nel XVI secolo (vedere le **Figure 4.11** e **4.33**). Qui il "premio di Paride" ricorda molto chiaramente il globo reale sferico o una grande sfera di cristallo.



Figura 4.33. Ingrandimento di un frammento dell'opera "Il giudizio di Paride" di Lucas Cranach il Vecchio. La "mela cristallina di Paride" assomiglia a un globo. Tratta da [1244], pagina 47.

Concludiamo con il dipinto di Fernando Gallego intitolato "Cristo benedicente" (Pantocrator) che risale al presunto 1485. Raffigura Gesù Cristo che tiene in mano un orbo. L'orbo è una sfera (un globo) con una croce in alto, vedere le **Figure 4.34** e **4.35**. Bisogna sottolineare che ciò che si vede qui è ovviamente il globo ricoperto dall'atmosfera (**Figura 4.35**). La capsula trasparente che sembra essere di cristallo, nasconde la Terra con i suoi oceani di blu e i contorni dei continenti. Il globo è ricoperto dall'atmosfera cristallina e trasparente, dentro la quale viene raffigurato il pianeta blu. È perfettamente ovvio che questo dipinto è stato eseguito in un'epoca in cui la cosmologia era sufficientemente sviluppata da essere in grado di raffigurare la Terra vista dallo spazio. Molto probabilmente si tratta del livello di conoscenza del XVI-XVII secolo, non del XV come garantiscono i critici d'arte. Tuttavia, è possibile che l'artista non stesse ritraendo l'atmosfera, ma piuttosto la cristallina sfera celeste con il sole e i pianeti che si muovono lungo la sua superficie. Il concetto della sfera come un vero fenomeno cosmologico non fu popolare fino al XVII secolo.



Figura 4.34. Il "Cristo benedicente" è un antico dipinto di Fernando Gallego che raffigura Gesù Cristo su un trono mentre regge la sfera reale con una croce in mano. La sfera sembra il globo celeste. Si presume che il dipinto sia stato creato intorno al 1485. Conservato nel Museo del Prado, in Spagna. Tratto da [689], pagina 49.



Figura 4.35. Ingrandimento di un frammento del "Cristo benedicente". Vediamo il globo nella mano di Gesù Cristo. Ciò che si vede assomiglia molto al globo ricoperto da una trasparente atmosfera blu. Tratto da [689], pagina 48.

2. Genesi 4-5. Caino e Abele, l'assassinio di Abele e la separazione dell'umanità in due nazioni. Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati dai cronologi nel 753-520 a.C.

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 4-5.

2.1a. *La Bibbia*. Le origini dell'umanità. Le prime due "nazioni" dopo i progenitori sono i due fratelli Caino e Abele. In seguito Caino uccide Abele (Genesi 4: 8).

■ 2.1b. *La "antichità"*. Le origini della Roma dei Re (risalente al presunto VIII-VI secolo a.C.). I primi due sovrani della Roma dei Sette Re sono Romolo e Remo. Dopodiché, secondo Tito Livio Romolo uccide Remo.

■ ■ 2.1c. *L'originale medievale*. E' probabile che Caino sia una versione della parola Khan, mentre Abele sta per Babilonia. Potrebbe trattarsi di un riflesso della guerra tra i Khan e Babilonia, ovvero tra la Russia (l'Orda) e Bisanzio. Vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

2.2a. *La Bibbia*. La divisione dell'umanità inizialmente unita in due nazioni: i figli di Caino (i figli dell'uomo) e i figli di Seth (i figli di Dio). Vedere Genesi 4 e 5; anche [76], tabella 1. Pare proprio che la Bibbia torni ancora una volta su questo evento quando ci racconta del regno teomachista di Israele e del regno teocratico di Giuda, ovvero la separazione del regno biblico precedentemente unito, in quello di Israele e in quello di Giuda. Vedere il Libro dei Re e il Libro delle Cronache.

■ 2.2b. *La "antichità"*. La separazione del Terzo Impero Romano del presunto III-VI secolo d.C. in due imperi: quello occidentale e quello orientale.

■ ■ 2.2c. *L'originale medievale*. In un certo senso, il Sacro Impero del presunto X-XIII secolo è contemporaneamente sia romano che germanico; sembra essere un riflesso dell'Impero Asburgico (Nov-Gorod?) del XIII-XVII secolo, ossia l'Impero Grande = "Mongolo", vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1. Molto probabilmente, la Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo veniva conosciuta come Israele, mentre l'Impero Ottomano = Atamano era chiamato Giudea, vedere CRONOLOGIA 7.

2.3a *La Bibbia*. Questo periodo biblico (da Seth a Noè) contiene nove "grandi re" o patriarchi (Genesi 5: 6-31) e [76], tabella 1.

■ 2.3b. *La "antichità"*. Tito Livio ci parla di sette grandi re (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2). I numeri 7 e 9 sono abbastanza vicini.

3. Genesi 6-9. La corruzione dell'umanità. La punizione del diluvio. Noè il Patriarca, l'Arca, l'Alleanza e l'Arcobaleno. Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati nel 520-510 a.C. dai cronologi.

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 6-9.

3.1a. *La Bibbia*. Questa è l'epoca della "grande corruzione dell'umanità", dal momento che "i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste partorirono loro dei figli" (Genesi 6: 4). La Bibbia riporta questa storia come molto vicina alla famosa leggenda "antica" del ratto delle Sabine nella Roma dei Sette Re. In effetti, la Bibbia ci dice che "i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero" (Genesi 6: 2).

■ 3.1b. *La "antichità"*. Si tratta ancora una volta del periodo della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica, preceduto dalla "leggenda della donna". Vi abbiamo fatto notare che si enfatizza l'aspetto sessuale dell'evento, associando la corruzione con l'inizio di una grande guerra o di una grande catastrofe. Questo argomento molto probabilmente duplica il racconto del ratto delle Sabine, in cui viene ancora accentuato l'aspetto sessuale e la violenza commessa sulle donne. La cronologia di Scaligero colloca il ratto delle Sabine all'inizio del Primo Impero, ovvero durante la Roma dei Sette Re.

3.2a. *La Bibbia*. La "corruzione dell'umanità" suscita l'ira di Dio. "E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra ... e il Signore disse: sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato ... Anche la terra fu corrotta davanti a Dio ... Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta; poiché ogni uomo aveva corrotto la propria carne sulla terra". (Genesi 6: 6-7, 6: 11-12). Dio infligge la sua ira sulla Terra, che si manifesta nel Diluvio Universale.

■ 3.2b. *La "antichità"*. Secondo la versione Troiana e Tarquiniana, "l'umiliazione della donna" (religione?) si traduce in una grande guerra. La stessa cosa avviene nel Terzo Impero, dove possiamo vedere che la guerra Gotica del presunto VI secolo d.C., inizia con un incidente che coinvolge "una donna insultata".

■ ■ 3.2c. *L'originale medievale*. Gli eventi in questione riflettono la guerra del XIII secolo d.C. a Roma e Bisanzio. La caduta di Troia è la conquista della Nuova Roma nel 1204 d.C.

3.3a. *La Bibbia*. Il grande diluvio cancella tutta l'umanità corrotta (Genesi 6-7). La Bibbia ci fornisce un'interpretazione concisa degli eventi, enfatizzando il motivo della punizione.

■ 3.3b. *La "antichità"*. Secondo Procopio, a seguito della guerra catastrofica il regno di Troia del presunto XIII secolo a.C., come pure il regno dei Goti che esisteva in Romea nel presunto VI secolo d.C. (e che in seguito fu trasferito, solo sulla carta, in Italia) si trasformò in un deserto, ([695]).

3.4a. *La Bibbia*. Noè, il patriarca accompagnato dalla sua famiglia, è il superstite del diluvio. La salvezza di Noè e della sua famiglia è molto simile alla fuga del grande profeta Mosè con un gruppo di Israeliti (Esodo). Di seguito verrà detto di più su questo parallelismo.

■ 3.4b. *La "antichità"*. La guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica si traduce in un "esodo". Un gruppo di rifugiati fuggì dal regno di TRQN.

■ ■ 3.4c. *L'originale medievale*. Il nome Noè potrebbe essere la trascrizione in qualche modo modificata della parola "nuovo", ovvero "novy". Potrebbe anche essere un riferimento alla Nuova Roma del XIII secolo d.C., ossia Zar Grad.

3.5a. *La Bibbia*. Il nucleo della storia del patriarca Noè è il diluvio, ossia un livello insolitamente alto di acqua nel mare (Genesi 7).

3.5aa. *La Bibbia*. La leggenda dell'esodo di Mosè e del popolo di Israele, presta molta attenzione al livello insolitamente alto dell'acqua nel mare che distrusse l'intero esercito del "faraone" (Esodo).

Queste due leggende sono le uniche nella Bibbia che ci parlano di un grande diluvio o inondazione. Le leggende di Noè e Mosè contengono i riflessi dello stesso originale medievale.



Figura 4.36. "Le scene della vita di Mosè: l'attraversamento del Mar Rosso" di Cosimo Rosselli (1439-1507). La Cappella Sistina (Musei Vaticani). La famosa leggenda biblica viene presentata come un evento tipicamente medievale; vediamo i cavalieri corazzati, una città medievale e i pesanti cannoni in una carro trainata da cavalli. Tratta da [713], pagina 193, ill. 187.



Figura 4.37. Il frammento raffigurante i cannoni del "antico" esercito del faraone egiziano. Tratta da [713], pagina 193, ill. 187.

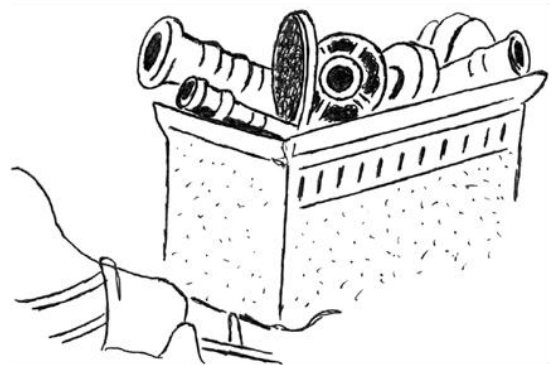


Figura 4.38. Il frammento con i cannoni del "antico" esercito del faraone egiziano (nostra copia a disegno).

Nella **Figura 4.36** vediamo "L'attraversamento del Mar Rosso" di Cosimo Rosselli dalla Cappella Sistina (Il Museo del Vaticano - vedere [713], pagina 193. L'artista dipinse il famoso soggetto biblico come un evento tipicamente medievale. Potete vedere *i cavalieri con le armature pesanti*, sia nell'esercito che sta annegando del faraone, che nell'esercito di Mosè sulla riva. Sullo sfondo si può vedere una città tipicamente medievale, con le alte mura, le case medievali e le chiese ecc... Uno potrebbe porsi delle domande in generale su questa immagine, dal momento che Cosimo Rosselli ha presentato questa scena in un modo che non ha nulla a che fare con l'odierna tradizione scaligeriana. Ad esempio, vediamo che piove a dirotto e il cielo è tutto coperto da nuvole. Osiamo chiederlo: con che frequenza si vedono gli uragani e i lunghi periodi di grandi piogge nell'odierno

Egitto? Per di più, nell'angolo in alto a destra del dipinto vediamo qualcosa che assomiglia molto alla neve che cade dal cielo. Almeno, questa è l'impressione che si ha quando si osservano i punti bianchi che assomigliano molto a dei fiocchi.

Sullo sfondo, tra i cavalieri corazzati del "antico" faraone egizio che stanno annegando, con grande stupore vediamo dei cavalli che stanno trainando un enorme carro, sopra al quale sono stati caricati dei pesanti cannoni con ruote, vedere le **Figure 4.37 e 4.38**. Pertanto, secondo l'artista medievale Cosimo Rosselli era consuetudine che i cavalieri del "antico" faraone egizio portassero delle armi da fuoco pesanti sul campo di battaglia. La storia di Scaligero si affretta a garantirci che gli artisti medievali erano ignoranti e quindi paragonavano i "giorni del passato" alla loro contemporaneità. Si ricordavano persino del modo in cui realmente accaddero gli eventi biblici, alcuni dei quali avvennero probabilmente nella loro epoca.

3.6a. *La Bibbia*. Il patriarca Noè è il preferito da Dio, che lo onora con conversazioni private (Genesi 6-7). Non è che tutti i patriarchi biblici vengono onorati esattamente in questo modo.

3.6aa. *La Bibbia*. Anche il profeta Mosè, il doppione di Noè, è un prediletto del Signore, il quale non si limita a conversare con lui in privato, ma lo sostiene anche in ogni sua impresa (Esodo).

3.7a. *La Bibbia*. La storia di Noè presta particolare attenzione all'Arca, che la Bibbia definisce come "una nave": quella che Noè usa per salvarsi la vita (Genesi 6-7).

3.7aa. *La Bibbia*. Anche la storia di Mosè sottolinea il ruolo svolto dall'Arca dell'Alleanza, una sorta di oggetto sacro descritto come il recipiente quadrato in cui erano conservate le Tavole della Legge. Pertanto, il parallelismo sovrappone le due "Arche" l'una sull'altra: l'arca di Noè e l'arca di Mosè.

3.8a. *La Bibbia*. Nella storia di Noè, la costruzione della "Arca del diluvio" viene raccontata nei minimi dettagli (Genesi 6: 14-22).

3.8aa. *La Bibbia*. Anche la costruzione della "Arca dell'Alleanza" è descritta nella storia di Mosè in modo molto circostanziato (Esodo 25: 10-40). L'Arca di Noè (Nuovo?) e l'Arca di Mosè sono le uniche arche menzionate dalla Bibbia.

■ 3.8b. *La "antichità"*. La storia romana del presunto primo Medioevo ci racconta della seguente didascalia: "nel medioevo abbiamo trovato un monumento nel Foro di Nerva che porta il nome di Arca di Noè - davvero!" ([196], Volume 3, pagina 461, commento 26).

■ ■ 3.8c. *L'originale medievale*. A quanto pare, gli eventi relativi a Mosè e alla "Arca dell'Alleanza" si svolsero in Italia, vicino al Vesuvio, nel XIII-XIV secolo d.C. Inoltre, le cronache medievali affermano che "L'arca di Mosè dell'Alleanza del Signore" era conservata in Laterano ([196], Volume 4, pagina 562). Ricordiamo ai lettori che, secondo la nostra ricostruzione, la Roma italiana fu fondata intorno al 1380 d.C. Vedere CRONOLOGIA 6 per scoprire la vera identità dell'Arca di Noè.

3.9a. *La Bibbia*. La storia di Noè (Nuovo?) contiene due termini importanti: "arca" e "alleanza". Qui, la Bibbia interpreta la parola "alleanza" con "arcobaleno" (Genesi 9:13), che simboleggia la promessa fatta da Dio a Noè.

3.9aa. *La Bibbia*. La storia di Mosè evidenzia le numerose connessioni tra il Libro dell'Alleanza e l'Arca (Esodo 24: 7 e seguenti). Da qui il termine "Arca dell'Alleanza". Il Libro dell'Alleanza

contiene le leggi che il Signore diede a Mosè. Questa coppia di “termini associati” si incontra spesso in questi due passaggi biblici, per cui è unica. La loro sovrapposizione conferma il parallelismo.

3.10a. *La Bibbia*. Sui figli di Noè si dice quanto segue: “Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le loro generazioni, nei loro popoli. Da costoro si dispersero le nazioni sulla terra dopo il diluvio” (Genesi 10: 32).

■ 3.10b. *La “antichità”*. In effetti, dopo la guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., la guerra dei Tarquini del presunto VI secolo a.C. e la guerra Gotica del presunto VI secolo d.C., l’*esodo*, ovvero la cacciata dei Troiani = Tarquini = Goti sconfitti, si diffuse in tutta Europa, Egitto e Asia, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

■ ■ 3.10c. *L’originale medievale*. La guerra del XIII secolo a Bisanzio si conclude con la parte sconfitta che fugge e si stabilisce in ogni parte del mondo conosciuto di quel tempo. I vincitori li inseguono da vicino. Così iniziò la Grande = “Mongola” Conquista slava del XIII-XIV secolo d.C. Il nome Noè, ossia Nuovo, è probabilmente un riferimento alla Nuova Roma. La migrazione multi direzionale delle nazioni iniziò dopo la guerra di Troia del XIII secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

3.11a. *La Bibbia*. L’*esodo* dei Teomachisti = Israeliti guidati da Mosè, il duplicato parziale di Noè, termina con la fondazione di Gerusalemme.

■ 3.11b. *La “antichità”*. Le cronache medievali affermano che il patriarca biblico Noè aveva “fondato una città nelle vicinanze di Roma” ([196], Volume 3, pagina 437). Si suppone anche “che le abbia dato il suo nome” (citando da [196], Volume 3, pagina 437). Tutto ciò avvenne già dopo il “diluvio”. Di solito si presume che questa leggenda si riferisca alla fondazione della Roma italiana.

■ ■ 3.11c. *L’originale medievale*. La fondazione del regno romano sul territorio della Russia (Orda) alla fine del XIII secolo d.C., da parte di Romolo e Remo, i nipoti del re troiano Enea (Noè = Nuovo?). Fu così che venne fondato l’Impero Grande = “Mongolo” che si riflesse in alcune fonti come la “antica Roma”. Nel XVI secolo viene fondata la nuova capitale della Rus’ dell’Orda, Mosca, che nella Bibbia viene chiamata la Nuova Gerusalemme, vedere CRONOLOGIA 6. Nel XIV secolo, durante la Grande = “Mongola” Conquista, viene fondata la Roma italiana. Anche questo evento si riflesse nella leggenda “antica” del re Enea (Noè) e dei suoi discendenti.

■ 3.12b. *La “antichità”*. Gli autori medievali ci raccontano della guerra tra il biblico Noè (il greco Enea?) e Romolo. Citazione da [196], Volume 4, pagine 582-583, commento 53.

■ 3.12bb. *La “antichità”*. Secondo Tito Livio ci fu un conflitto tra Romolo e Remo ([482]).

■ 3.13b. *La “antichità”*. I figli del biblico Noè “costruirono la città del Gianicolo sul colle Palatino [a Roma - A. F.]”. Citazione da [196], Volume 3, pagina 437.

■ 3.13bb. *La “antichità”*. I figli di Remo (e Romolo) ricostruirono Roma, in particolare i palazzi sul Palatino ([482]).

■ 3.14b. *La “antichità”*. Giano, il figlio del biblico Noè (insieme a Saturno, ossia Nimrod), costruisce “la città di Saturnia sul Campidoglio” (citazione da [196], Volume 3, pagina 437). Le

cronache medievali ci dicono la stessa cosa, parola per parola! Tutto questo non è possibile nell'ambito della storia scaligeriana, mentre la nostra ricostruzione mette tutto nella giusta prospettiva.

■ 3.14bb. *La "antichità"*. Il Campidoglio è il centro della vita politica di Roma ([482]). Secondo Tito Livio, il Campidoglio fu costruito come un complesso di palazzi all'alba della Roma dei Re, ovvero "sotto i figli di Enea [Noè?]"

COMMENTO: Queste curiose dichiarazioni nelle cronache medievali europee non potevano non attirare l'attenzione dei commentatori moderni. F. Gregorovius scrisse che "secondo lo studio più recente, l'antica leggenda di Saturno dovrebbe spiegare il nome di Roma e la storia della sua fondazione, dal momento che Remus (o Romus) ... pare che fosse il nome semitico di Saturno, "Il Maggiore", e corrisponda al siriano Ab-Rom, Abu-Rom e Baal-Ram" ([196], volume 3, pagina 461, commento 26. Di seguito dimostreremo che Ab-Rom, ossia Abramo (che comunque si traduce in Padre-Roma), può davvero essere identificato con Remo, il fondatore della Nuova Roma.

3.15a. *La Bibbia*. Dio fornisce al patriarca Noè l'elenco delle leggi principali, che stabiliscono come devono organizzare la propria vita i superstiti del diluvio (Genesi 9: 2-7).

3.15aa. *La Bibbia*. Dio diede al profeta Mosè l'elenco delle leggi per regolare lo stile di vita di coloro che erano sopravvissuti all'esodo da MS-Roma, ossia dall'Egitto (Genesi e Deuteronomio). Tenete a mente che l'Egitto era anche chiamato MS-Roma o Mis-Rome (*Mitz-Rim*, vedere [544] e [99], pagine 77 e 78). Bisogna dire quanto segue in riferimento al nome Egitto. "Nelle antiche iscrizioni, così come nei libri degli ultimi giorni dei cristiani egiziani, l'Egitto era chiamato con un nome che si traduceva con "la terra nera", Kem o Kami in egiziano ... vogliamo anche dire che la parola Egitto non era nota a coloro che vivevano sul Nilo ... Wilkinson [formula l'ipotesi che] la parola Egitto potesse essere un derivato di Coptos o Guptos, il nome di una città ... la toponimia del nome usato dagli stranieri asiatici per indicare l'Egitto è un vero enigma ... gli Ebrei lo chiamavano *Metzrahem*, gli Assiri, *Mutsur* e i Persiani, *Mudrajah*" ([99], pagine 77 e 78). Vedere CRONOLOGIA 5 per maggiori dettagli. Queste due storie sono le uniche nella Bibbia in cui c'è Dio che trasmette i principali comandamenti al suo profeta, o patriarca. Anche il modo in cui alcune leggi vengono formulate è lo stesso.

3.16a. *La Bibbia*. Citiamo l'esempio di una legge dell'epoca di Noè: "Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso" (Genesi 9: 6).

3.16aa. *La Bibbia*. Un esempio dell'epoca di Mosè: "Colui che colpisce un uomo causandone la morte, sarà messo a morte" (Esodo 21:12).

3.17a. *La Bibbia*. Dopo che Noè e la sua famiglia furono salvati, ci fu un numero enorme di sacrifici e olocausti in onore di Dio (Genesi 8: 20-21).

3.17aa. *La Bibbia*. Dopo aver descritto la fuga di Mosè e dei suoi compagni verso la salvezza, la Bibbia riporta l'insieme delle leggi emanate da Dio e definisce le regole corrette per fare i sacrifici e gli olocausti (Esodo).

4. Genesi 10. La progenie dei figli di Noè (Sem, Cam e lafet). Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati dai cronologi nel 510-82 a.C.

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 10.

4.1a. *La Bibbia*. Dopo la catastrofe o il diluvio, la Bibbia riporta un lungo elenco genealogico che contiene anche i nomi di tutte le nazioni che discesero dai figli di Noè, ovvero dai sopravvissuti al Diluvio Universale.

■ 4.1b. *La "antichità"*. Qui è dove la storia di Scaligero colloca gli elenchi degli imperatori romani che molto probabilmente erano collegati ai TRQN e che furono cacciati via dopo la guerra di Troia. L'unica cosa che possiamo notare è la comparsa simultanea di due lunghi elenchi dinastici. Sarebbe interessante confrontare le liste bibliche con quelle degli imperatori bizantini del presunto VI-X secolo d.C. e con i sovrani greci del presunto VI-I secolo a.C.

■ ■ 4.1c. *L'originale medievale*. Questi potrebbero essere gli elenchi dei sovrani europei e asiatici del XIII-XVI secolo d.C., i discendenti della nazione TRQN che si sparsero in tutta Europa e in Asia a seguito della guerra del XIII secolo, vedere CRONOLOGIA 5.

5. Genesi 11: 1-9. La Torre di Babele. La confusione dei linguaggi. La diaspora delle nazioni. Questi eventi del XI-XVI secolo furono inizialmente spostati nel I secolo a.C. dai cronologi.

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 11: 1-9.

5.1a. *La Bibbia*. La famosa leggenda della Torre di Babele (Genesi 11: 1-9). Veniamo a sapere di una grande e vasta migrazione di popoli: "e di là il Signore li disperse per tutta la terra" (Genesi 11: 9).

■ 5.1b. *La "antichità"*. Abbiamo ancora a che fare con un'altra reiterazione della leggenda che racconta della diaspora delle nazioni sconfitte dopo la guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., dei Tarquini dopo la guerra del presunto VI secolo a.C. e dei Goti dopo la guerra gotica del presunto VI secolo d.C.

■ ■ 5.1c. *L'originale medievale*. La grande guerra del XIII secolo d.C. che si traduce nella "diaspora delle nazioni per tutto il mondo". I gruppi dei rifugiati e i vincitori che li inseguono, lasciano Bisanzio. Il cronista biblico potrebbe essersi riferito alla Conquista "Mongola" = Grande con il termine di Torre di Babele. Vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

5.2a. *La Bibbia*. Il luogo da cui tutti scappano si chiama Babilonia (Genesi 11: 9).

■ 5.2b. *La "antichità"*. La guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. imperversò prevalentemente nel territorio della Nuova Roma, ma in seguito fu detto che si svolse nelle vicinanze della Roma italiana. Abbiamo già visto la sovrapposizione di Roma e Babilonia in CRONOLOGIA 2 Capitolo 3.

■ ■ 5.2c. *L'originale medievale*. Le cronache medievali di tanto in tanto si riferiscono a Roma, Nuova Roma e Zar Grad, con il termine Babilonia, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 3, come pure [267], pagina 85. Alcuni dei testi chiamavano Babilonia la Russia (L'Orda). Il nome stesso Babilonia potrebbe derivare dall'Orda del Volga e da parole come Volga, Volgare e Bulgaro. I Babilonesi di cui parla la Bibbia adoravano una divinità chiamata Baal, cioè BL o VL, vedere CRONOLOGIA 6.

6. **Genesi 11: 10-32. La progenie di Sem fino a Terah. Questi eventi del XI-XVI secolo furono inizialmente spostati dai cronologisti nel periodo tra lo 82 a.C. e il 217 o 250 d.C.**

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 11: 10-32.

6.1a. *La Bibbia*. Vediamo l'elenco della prole dei popoli che si sparsero per tutto il mondo dopo Babele. L'elenco contiene nove nomi (probabilmente di sovrani? Vedere Genesi 11: 10-32).

■ 6.1b. *La "antichità"*. Dopo la guerra Troiana = Tarquiniana, la nazione di TRQN si disperse in ogni direzione. Ricordiamo ai lettori che la Roma dei Sette Re di Tito Livio fu fondata dalla progenie di Enea (il patriarca Noè?), che fuggì da Troia dopo la caduta della città. Quindi, vediamo i sette re di Roma ([482]). La cifra biblica di 9 è abbastanza vicina alla cifra "romana" di 7.

COMMENTO: A questo punto l'analisi del parallelismo diventa complicata, poiché l'intera Bibbia ci fornisce un breve elenco di personaggi senza alcun dettaglio biografico. L'osservazione generale che dobbiamo fare a questo proposito è la seguente: il parallelismo che abbiamo già tracciato nella sua interezza, ci offre un resoconto degli eventi più secco e più condensato nella versione biblica che nella controparte laica. Ciò può essere spiegato dal fatto che gli autori della Bibbia provarono a scrivere l'intera storia globale in un solo libro e quindi furono estremamente concisi.

7. **Genesi 12; 13: 1. I primi giorni di Abramo, la lotta con il faraone e l'esodo dall'Egitto. Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati dai cronologisti al 250-300 d.C.**

Gli eventi analizzati nel presente paragrafo sono descritti in Genesi 12; 13: 1.

7.1a. *La Bibbia*. Il nome Abramo può essere tradotto come "il padre di Roma", o "Roma-Padre" ([544], Volume 5). Vi facciamo anche notare la somiglianza dei nomi Aureliano e Abramo, per non dimenticare che nella storia romana Aureliano viene ricordato come il *Restitutor Orbis*, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1. Pertanto, il termine Roma = Ram probabilmente significava "spazio" (confrontare con la parola inglese "room" e quella tedesca "raum" che significano "stanza" e "spazio").

■ 7.1b. *La "antichità"*. Verso la fine di questo periodo possiamo vedere l'ennesima fondazione di Roma; questa volta si presume che si tratti della Nuova Roma sul Bosforo. Tenete a mente che lo

spostamento cronologico di 1053 anni in avanti sovrapporrà l'antica "fondazione" di Roma del 753 a.C. alla fondazione "medievale" della Nuova Roma intorno al presunto 300 d.C.

■ ■ 7.1c. *L'originale medievale*. Quella che troviamo qui è la storia di come fu fondata la Roma sul Bosforo intorno al X secolo d.C., ovvero la storia della fondazione della Roma italiana intorno al 1380 d.C. Vi facciamo notare che se contassimo 1053 anni (il valore dello spostamento) indietro da quella data, finiremo nelle vicinanze del 330 d.C., la presunta data in cui fu fondata la Nuova Roma sul Bosforo. È così che i cronologisti scaligeriani potrebbero aver tentato di calcolare la data della fondazione di Zar Grad. Sbagliarono di 1053 anni, che è il motivo per cui la vita di Cristo venne datata erroneamente per circa un millennio. Nella **Figura 4.39** riportiamo un'antica incisione da una Bibbia del 1558 (*Biblia Sacra*) che raffigura l'incontro tra Abramo e Abimelech. Abramo è un tipico cavaliere medievale con elmo e armatura pesante.



Figura 4.39. Un'incisione da un'edizione della Bibbia del 1558 (*Biblia Sacra*). Vediamo Abramo ritratto come un cavaliere medievale che indossa elmo e armatura. Anche il suo attendente è un cavaliere medievale. Tratta da [544], Volume 2, pagina 497, ill. 145.

7.2a. *La Bibbia*. Abramo lascia la sua terra natale e si stabilisce in un nuovo posto. "Il Signore disse ad Abramo: Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò" (Genesi 12: 1).

■ 7.2b. *La "antichità"*. Ecco un'altra ripetizione. Dopo la caduta di Troia, un gruppo di rifugiati troiani (TRQN) migra in Latini, inseguito dai vincitori. I coloni sono guidati inizialmente da Enea/Noè (Roma-Padre?); successivamente Romolo (e Remo), i figli di Enea, diventano i capi ([482]).

7.3a. *La Bibbia*. La leggenda della donna, ovvero la famosa moglie di Abramo di nome Sarai. È anche possibile che con quel nome non si faccia riferimento a una sola persona, ma piuttosto a un'intera nazione. Potrebbe essere lo stesso delle città di nome Saraj, vedere CRONOLOGIA 5.

■ 7.3b. *La "antichità"*. La leggenda della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica inizia con la storia di una donna, in questo caso di Giulia Mesa tra il presunto periodo 250-300 d.C., vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1.

7.4a. *La Bibbia*. Abramo e Sarai si recano a MS-Roma. La traduzione sinodale identifica MS-Roma con l'Egitto (Genesi 12:10).

■ 7.4b. *La "antichità"*. In corrispondenza con la storia romana vediamo la guerra con i Goti verso la fine del presunto III secolo d.C. e l'inizio del IV. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1.4.

■ ■ 7.4c. *L'originale medievale*. Rimane la guerra del XIII secolo d.C. nella Nuova Roma e nei dintorni. Probabilmente, la biblica MS-Roma può essere identificata come "Mosokh-Rim", ovvero la Rus' dell'Orda del XIV-XV secolo (vedere CRONOLOGIA 6 per maggiori dettagli). In seguito le cronache trasferiranno alcuni di questi eventi nella regione mediterranea e nell'Egitto africano.

7.5a. *La Bibbia*. Il faraone rapisce Sarai. "La videro anche gli ufficiali del faraone e la lodarono davanti al faraone e la donna fu portata nella casa del faraone" (Genesi 12:15).

■ 7.5b. *La "antichità"*. Il famoso "ratto delle Sabine" a Roma o il "rapimento di Elena" nella guerra di Troia (*il casus belli*).

■ ■ 7.5c. *L'originale medievale*. La "leggenda della donna" dalla storia della guerra del XIII secolo, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

7.6a. *La Bibbia*. Il rapitore di Sarai è il faraone PHR, o PhRN, confrontare con TRN e TRNK per Troiani e TRQN per i Tarquini.

■ 7.6b. *La "antichità"*. La donna viene catturata da un Troiano (TRNK o TRQN). Tito Livio nomina uno dei Tarquini come lo stupratore (ancora una volta TRQN). Vedere maggiori dettagli in CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

7.7a. *La Bibbia*. Viene enfatizzato l'aspetto sessuale della "violenza".

■ 7.7b. *La "antichità"*. Nella versione Troiana e Tarquiniana i toni sessuali del rapimento o dell'offesa sono indicati in modo piuttosto esplicito: la tentazione di Elena, lo stupro di Lucrezia e così via. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1.

■ ■ 7.7c. *L'originale medievale*. Abbiamo avanzato l'ipotesi secondo la quale uno dei motivi della guerra del XIII secolo d.C. potrebbe essere stata la vendetta dei crociati di Andronico (Cristo) che fu crocifisso nel 1152 d.C. a Zar Grad. Un'altra motivazione potrebbe essere lo scisma che stava nascendo tra le diverse confessioni cristiane del XII-XIII secolo, che in precedenza erano unite. Una di queste verrà in seguito conosciuta come il culto "antico" e orgiastico di Venere o Afrodite, che era caratterizzato dagli eccessi sessuali e si rifletteva nei miti con "una donna che veniva umiliata", cioè il motivo per una guerra religiosa. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 3.

7.8a. *La Bibbia*. L'ira di Dio colpisce la terra di MS-Roma, ovvero il regno di TRN (il faraone): "E il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe a causa di Sarai, la moglie di Abramo" (Genesi 12: 17).

■ 7.8b. *La "antichità"*. La guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica scoppia a seguito del rapimento o dell'umiliazione di una donna. La vendetta ricade sui rapitori e i gli stupratori: i TRQN.

7.9a. *La Bibbia*. La guerra di Dio contro TRN = il Faraone si conclude con la sconfitta di quest'ultimo, che restituisce Sarai ad Abramo e gli chiede il suo perdono (Genesi 12: 18-19).

■ 7.9b. La “antichità”. Ogni riflesso della guerra del XIII secolo termina con la sconfitta dei TRQN. Alcuni autori medievali riferirono che Elena fu restituita a Menelao, il suo ex marito ([851]).

7.10a. *La Bibbia*. Dopo la “guerra contro TRN”, Abramo lascia MS-Roma: “Abramo dunque risalì dall’Egitto [ossia MS-Roma - A. F.] con sua moglie e tutto ciò che possedeva ... e proseguì il suo viaggio” (Genesi 13: 1 e 13: 3).

■ 7.10b. *La “antichità”*. Dopo l’inizio della guerra Gotica un gruppo di rifugiati lascia Bisanzio (o presumibilmente l’Italia, dopo la migrazione cartacea della storia a occidente). Nella versione Troiana, la città bruciata, sventrata e saccheggiata viene abbandonata da entrambe le parti: i Troiani sconfitti (TRQN) e i vittoriosi Greci. Nella versione Gotica, anche i Romani vittoriosi lasciano l’Italia, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

■ ■ 7.10c. *L’originale medievale*. Molti cittadini di Costantinopoli e Bisanzio fuggirono in Occidente dopo la devastante guerra del XIII secolo d.C., seguiti dalle forze dell’Invasione Grande = “Mongola”, vedere CRONOLOGIA 5.

8. Genesi 13: 2-18; 14-38. Abramo e Aran, la divisione nei due regni, Isacco, Esaù, Giacobbe, Giuda e Giuseppe. Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. furono inizialmente spostati dai cronologisti nel 306-526 d.C.

Nel presente capitolo analizziamo gli eventi biblici riportati in Genesi 13: 2-18 e 14-38.

8.1a. *La Bibbia*. Aran nacque insieme ad Abramo (Roma-Padre). Questo nome è molto simile ad “Aronne”, o “Ario” (Leone). Abramo e Aran sono fratelli (Genesi 11:26).

■ 8.1b. *Il Medioevo fantasma*. Il famoso Ario era attivo all’alba del Terzo Impero Romano, presumibilmente all’inizio del IV secolo d.C. A causa dei numerosi parallelismi dinastici, è anche il famoso Aronne = Leone IX. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Aronne = Ario è il predecessore di Basilio Magno, ossia il Gesù Cristo del XII secolo.

8.2a. *La Bibbia*. Aronne “generò” Lot, ossia LT senza vocali (Genesi 11: 27). LT potrebbe essere identificato con la nazione latina, ovvero gli abitanti dell’Italia (Latinia) o, in alternativa, gli abitanti dell’Impero Latino sul territorio bizantino.

■ 8.2b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio ([482]) e i documenti attribuiti oggi al Terzo Impero Romano, lo stato romano e quello latino sono la stessa cosa. Il latino è la lingua ufficiale di molte cronache romane.

8.3a. *La Bibbia*. Dio dice ad Abramo (il Padre di Roma): “Farò di te una grande nazione ... e farò grande il tuo nome [ossia Roma - A. F.]” (Genesi 13: 1-9).

■ 8.3b. *Il Medioevo fantasma*. All’inizio del periodo in esame viene fondata la Roma dei Sette Re di Tito Livio (il Primo = Terzo Impero Romano, noto anche come l’Impero Grande = “Mongolo” del XIV-XVI secolo, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 6 e CRONOLOGIA 5).

8.4a. *La Bibbia*. All’inizio di questa epoca vediamo due personaggi, Abramo e Lot, che scelgono la terra su cui creare il loro insediamento e quindi procedono a stabilirsi sopra (Genesi 13: 1-9).

■ 8.4b. *Il Medioevo fantasma*. Questa epoca inizia con Romolo e Remo (i due personaggi) che scelgono il luogo su cui insediare la loro nazione e fondano due città (o una sola città; vedere [482]).

8.5a. *La Bibbia*. Tuttavia, quasi subito inizia lo scontro tra Abramo e Lot: “E il paese non era in grado di sostenerli, se essi abitavano insieme, perché i loro beni erano così grandi che non potevano stare insieme. Nacque perciò una contesa tra i pastori del bestiame di Abramo e i pastori del bestiame di Lot” (Genesi 13: 6-7). Lot e Abramo sono parenti, il primo è nipote del secondo.

■ 8.5b. *Il Medioevo fantasma*. Romolo e Remo litigano ([482], Volume 1). Ciò accade nel presunto VIII secolo a.C. La disputa diventa subito gigantesca. Romolo e Remo sono fratelli o parenti, proprio come Abramo e Lot. Anche la storia dell’altro duplicato (il Terzo Impero Romano) inizia con uno scenario simile. Qui vediamo il conflitto tra Costantino e Licinio all’inizio del presunto IV secolo d.C. Vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 1.

8.6a. *La Bibbia*. La Bibbia non contiene informazioni su Abramo che uccide Lot, tuttavia veniamo a sapere che fu istigata una guerra contro Lot, nel corso della quale venne attaccato da quattro re e fatto prigioniero (Genesi 14:12).

■ 8.6b. *Il Medioevo fantasma*. Romolo uccide Remo nel presunto VIII secolo a.C. Nell’altro duplicato (il presunto inizio del IV secolo d.C.) Costantino I lancia una campagna contro Licinio e lo sconfigge (vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 1). Proprio come nella leggenda biblica, Costantino I e Licinio originariamente erano amici.

8.7a. *La Bibbia*. Lot “piantò le sue tende fino a Sodoma” (Genesi 13: 12). Dopo aver catturato Lot, i vincitori “presero tutte le ricchezze di Sodoma e di Gomorra” (Genesi 14:11).

■ 8.7b. *Il Medioevo fantasma*. Come abbiamo già detto, è probabile che le città bibliche di Sodoma e Gomorra possano realmente essere identificate nelle città italiane di Stabia (= Sodoma?) ed Ercolano (= Gomorra?) situate vicine al Vesuvio. Per cui, questi eventi biblici possono essere localizzati in Italia.

8.8a. *La Bibbia*. “E Abramo disse a Lot: che non vi sia discordia tra me e te ... perché noi siamo fratelli. Non è forse davanti a te tutto il paese? Separati da me. Se vuoi andare a sinistra, allora io andrò a destra ... Così si separarono l’uno dall’altro” ([Genesi 13: 8-9 e 13:11).

■ 8.8b. *Il Medioevo fantasma*. Agli inizi del presunto III-IV secolo d.C., il Terzo Impero Romano viene diviso in due parti, quella occidentale e quella orientale. Praticamente si tratta della stessa cosa che apprendiamo dai libri biblici dei Re e dalle Cronache: la divisione di un regno unito in due

(vale a dire Israele e Giudea). Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1. La divisione avviene sotto Costantino I e Licinio, Romolo e Remo, e Geroboamo I e Roboamo; si duplicano a vicenda.

8.9a. *La Bibbia*. “Allora Lot scelse per sé tutta la pianura della Giordania” (Genesi 13:11).

■ 8.9b. *Il Medioevo fantasma*. Il fiume biblico della Giordania può essere identificato con il Danubio, il Don, il Rodano o lo stretto del Bosforo.

■ ■ 8.9c. *L'originale medievale*. Come stiamo cominciando a capire (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1), gli originali dei due regni biblici possono essere identificati con le dinastie italiane e germaniche del Sacro Romano Impero del presunto XI-XIII secolo d.C. e l'Impero degli Asburgo = “Mongolo” del XIV-XVI secolo d.C. Pertanto, la Bibbia si riferisce maggiormente ad eventi del XIV-XVI secolo d.C. e alcuni del XI-XIII secolo d.C.

8.10a. *La Bibbia*. “E Lot trasportò le tende verso est [sic! - A. F.]. Così [Lot e Abramo - A. F.] si separarono l'uno dall'altro” (Genesi 13:11).

■ 8.10b. *Il Medioevo fantasma*. Lot è il doppione di Roboamo, l'antico sovrano giudaico (teocratico) e di Licinio, il fondatore del regno orientale dall'inizio del presunto IV secolo d.C.

8.11a. *La Bibbia*. Il Signore “fece un'alleanza con Abramo e gli disse: Alla tua discendenza io do questa terra dal fiume d'Egitto [MS-Roma - A. F.] al grande fiume, il fiume Eufrate” (Genesi 15:18). Per saperne di più sulla possibile localizzazione europea del biblico Eufrate con il Danubio, il fiume Prut o qualche fiume nella Rus' dell'Orda, vedere CRONOLOGIA 5.

■ 8.11b. *Il Medioevo fantasma*. Nel Medioevo l'impero romeo bizantino era considerato uno stato potente che possedeva vasti territori.

8.12a. *La Bibbia*. La serva Agar ha un figlio da Abramo che si chiama Ismaele (Genesi 16).

■ 8.12b. *Il Medioevo fantasma*. N. A. Morozov identificò questa leggenda come il riflesso della religione maomettana che nacque all'inizio del presunto VII secolo d.C. e all'inizio dell'Egira nel presunto 622 d.C. ([544], Volume 6). A proposito, nel Medioevo i musulmani venivano anche chiamati Agariti (dal nome della biblica Agar). Una delle manifestazioni dello spostamento di 333 anni è la sovrapposizione reciproca dell'inizio e della fine del Terzo Impero Romano. Pertanto, se identificassimo il racconto biblico di Abramo con quello della fondazione del Terzo Impero Romano, la presenza di Agar o degli Agariti nella leggenda concorderebbe bene con il resto dei dati in nostro possesso. Questa sovrapposizione reciproca delle leggende di Agar conferma la correttezza del parallelismo che copre già un arco molto lungo.

8.13a. *La Bibbia*. All'inizio del “regno di Abramo”, ossia nei primi giorni di esistenza del suo regno, ebbe luogo la famosa distruzione di Sodoma e Gomorra: “Allora il Signore fece piovere dal cielo su Sodoma e su Gomorra zolfo e fuoco proveniente dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle ... contemplò dall'alto Sodoma e Gomorra ... e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace” (Genesi 19: 24-25 e 19: 28).

■ 8.13b. *Il Medioevo fantasma*. Poiché il Secondo e il Terzo Impero Romano si duplicano a vicenda, troviamo la famosa eruzione del Vesuvio nel presunto IV secolo d.C. che duplica la sua controparte del Secondo Impero risalente al presunto 79 d.C. E' l'eruzione che distrusse la città

italiana di Stabia (ovvero la biblica Sodoma), Ercolano (la biblica Gomorra) e Pompei. Si tratta dell'eruzione descritta da Tito Livio e che si può trovare nella sua Roma dei Sette Re, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1. Per cui, ecco un'altra sovrapposizione reciproca di due leggende la cui vicinanza tra loro è già stata dimostrata in precedenza.

■ ■ 8.13c. *L'originale medievale*. Come abbiamo detto in CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, tenendo conto dello spostamento di 1053 anni le “antiche” eruzioni del 79 e del 472 d.C. che distrussero la “antica” città di Pompei, hanno più probabilità di riflettere le eruzioni del 1138-1139 e del 1500. Pertanto, gli odierni visitatori di Pompei ed Ercolano vedono le rovine di due città che furono distrutte alla fine del XV secolo d.C. o all'inizio del XVI secolo.

8.14a. *La Bibbia*. La descrizione biblica dell'epoca di Abramo contiene molte allusioni ai figli di Het (Genesi 23). Si sottolinea inoltre che i figli di Het non sono sudditi di Abramo, ma piuttosto una nazione potente e indipendente con cui Abramo cerca di rimanere in buoni rapporti: “Allora Abramo si alzò e si inchinò al popolo di quella terra, davanti ai figli di Het” (Genesi 23: 7).

■ 8.14b. *Il Medioevo fantasma*. I Goti svolgono un ruolo molto importante nella storia del Terzo Impero Romano del presunto IV-VI secolo d.C.; abbiamo già visto la loro sovrapposizione sugli Ittiti. I Goti non hanno “sangue romano”, tuttavia interagiscono costantemente con Roma. C'è persino un periodo di dominio gotico nella storia romana del presunto VI secolo d.C.

■ ■ 8.14c. *L'originale medievale*. I Goti, gli Ittiti e gli Unni. Non sono altro che alcuni nomi medievali dei Cosacchi o dei “Tartari”. Vedere CRONOLOGIA 5.

8.15a. *La Bibbia*. I figli di Het furono governati dall'Ittita Efron (Genesi 23:10). A causa della costante flessione della T e del PH, Ephron (PhRN senza vocali) si trasforma nella parola famosa TRN (il faraone, ecc.).

■ 8.15b. *Il Medioevo fantasma*. Abbiamo già assistito alla sovrapposizione reciproca dei Goti, o Ittiti, sulla nazione Troiana o Tarquiniana di TRQN; per cui i Goti, o Ittiti, possono essere indicati con il termine TRN, che è ciò che vediamo nella Bibbia esattamente come dovrebbe essere.

8.16a. *La Bibbia*. Leggiamo della morte di Abramo, il primo grande “Re”, dopo la separazione da Lot. “Dopo la morte di Abramo Dio benedisse suo figlio Isacco” (Genesi 25:11). Il nome Isacco è una possibile variante di un altro nome biblico, quello di Asa, che viene utilizzato nel libro dei Re per riferirsi alla “epoca di Gesù” di re Asa.

■ 8.16b. *Il Medioevo fantasma*. La morte di Romolo = Costantino I = Geroboamo I = il primo re della Roma dei Sette Re di Tito Livio dall'inizio del Terzo Impero Romano. Il suo successore è Numa Pompilio che si sovrappone all'epoca di Gesù, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Numa duplica il re biblico Asa il Teocrate e corrisponde all'epoca del presunto 333-368 d.C. o 333-378 d.C.

8.17a. *La Bibbia*. Da Abramo a Mosè, ovvero al Grande Esodo. Sono 7 i più importanti patriarchi biblici che sono descritti nei dettagli e risalgono a quest'epoca: Abramo, Isacco, Esaù, Giacobbe, Giuda, Giuseppe e Mosè (Genesi 12-50).

■ 8.17b. *Il Medioevo fantasma*. Anche Tito Livio menziona sette re romani nella sua descrizione del Primo Impero = Secondo Impero = Terzo Impero Romano (che in realtà è l'impero del X-XIII secolo d.C. e quello del XIV-XVI secolo d.C.). Il regno dell'ultimo re, Lucio Tarquinio il Superbo,

è segnato dall'esodo, ossia la cacciata dei Tarquini (TRQN) da Roma dopo la sconfitta che subirono per mano dei Romani nella guerra Tarquiniana. Pertanto, entrambe le fonti, sia quella religiosa (la Bibbia) che quella laica (Tito Livio), indicano lo stesso numero di re e patriarchi.

9. Genesi 39-50. Esodo 1-14. Giuseppe, Mosè, la guerra con il faraone, l'esodo dall'Egitto e la sconfitta dell'esercito del faraone. Questi eventi del XI-XVI secolo furono inizialmente spostati dai cronologisti nel 476-535 d.C.

Nel presente capitolo analizziamo gli eventi biblici riportati in Genesi 39-50 ed Esodo 1-14.

9.1a. *La Bibbia*. Giuseppe è considerato come uno dei grandi patriarchi biblici che diventarono re in Egitto, ossia MS-Roma (Genesi 41: 41-44).

■ 9.1b. *Il Medioevo fantasma*. Odoacre è l'imperatore tedesco che sale al trono anche a Roma dopo l'occupazione dell'Italia nel presunto V secolo d.C.

9.2a. *La Bibbia*. In origine Giuseppe aveva abitato nella terra di Canaan, non in MS-Roma (Genesi 37: 1).

■ 9.2b. *Il Medioevo fantasma*. Originariamente, Odoacre era il capo delle tribù germaniche che abitavano oltre i confini dell'impero romano.

■ ■ 9.2c. *L'originale medievale*. Molto probabilmente, la "terra di Canaan" è la terra dei Khan, cioè la Russia (Orda), ossia il territorio dell'Europa che fu conquistato dai Khan "Mongoli" durante la loro espansione, vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6.

9.3a. *La Bibbia*. Canaan, la terra natale di Giuseppe, si trova a nord di MS-Roma, ed è così che viene rappresentata sulle mappe scaligeriane della geografia biblica.

■ 9.3b. *Il Medioevo fantasma*. Le terre delle tribù germaniche e gotiche che arrivarono nella Roma italiana con Odoacre, si trovavano a nord della città. Ribadiamo che il nome usato per indicare l'Egitto nei testi medievali, era MS-RM o MS-Raim (MS-Roma).

■ ■ 9.3c. *L'originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6 per maggiori dettagli sull'identificazione dell'Egitto biblico con l'Impero "Mongolo" = Grande del XIV-XVI secolo.

9.4a. *La Bibbia*. Giuseppe fu acquistato e portato a MS-Roma (Genesi 37). Inizialmente viene portato lì come schiavo in cattività.

■ 9.4b. *Il Medioevo fantasma*. Inizialmente, Odoacre era il comandante dei mercenari dell'esercito romano. Per cui venne "acquistato da Roma" in questo senso, come comandante dei mercenari, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1.

9.5a. *La Bibbia*. Giuseppe visse a MS-Roma per un periodo di tempo abbastanza lungo (Genesi 37 e seguenti).

■ 9.5b. *Il Medioevo fantasma*. Odoacre trascorre 17 anni a Roma (il presunto periodo del 476-493, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1).

9.6a. *La Bibbia*. Giuseppe inizia a guadagnare grande influenza a MS-Roma: “Ed egli [Giuseppe - A. F.] prosperava e stava nella casa del suo padrone, l’Egiziano” (Genesi 39: 2). Giuseppe è uno straniero per MS-Roma.

■ 9.6b. *Il Medioevo fantasma*. Odoacre diventa un comandante militare romano ([64], p. 39). Odoacre è uno straniero per Roma, poiché non è romano di nascita.

9.7a. *La Bibbia*. Giuseppe serve alla corte del Faraone. Il termine “Faraone”, TRN nella versione senza vocali, lo conosciamo già come una variante del nome TRQN o TRNK. Il TRN (Faraone) biblico si sovrappone proprio durante il periodo di declino del Terzo Impero Romano, che è l’epoca in cui i Goti vengono già identificati con i TRQN, vedi sopra. Sarebbe altrettanto fruttuoso confrontare la Bibbia con la storia dei Tarquini = TRQN di Tito Livio.

■ 9.7b. *Il Medioevo fantasma*. Il periodo in cui Odoacre presta servizio nell’Impero Romano d’Occidente, cade nel presunto 476-493 d.C., che è il periodo che, secondo Tito Livio, segue l’epoca di TRQN = Tarquinio Prisco fondendosi con l’epoca del prossimo sovrano dello stesso clan, Tarquinio il Superbo. In CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, formuliamo l’ipotesi che Tito Livio confonda due sovrani adiacenti con un altro, in quanto usa il termine Tarquinio (TRQN) per riferirsi a Ricimero invece che ai suoi successori, Odoacre e Teodorico.

9.8a. *La Bibbia*. Giuseppe sale al potere in MS-Roma: il Faraone (TRN) nomina Giuseppe sovrano di tutta quella terra: “E il Faraone disse a Giuseppe ... tu sarai sopra la mia casa e tutto il mio popolo obbedirà ai tuoi ordini: per il trono soltanto io sarò più grande di te ... così lo fece dominare su tutto il paese d’Egitto [o MS-Roma - A. F.]” (Genesi 41: 39-40 e 41:43).

■ 9.8b. *Il Medioevo fantasma*. Anche Odoacre sale al potere a Roma, che è il regno di TRQN negli ultimi anni del Terzo Impero in Occidente. Diventa formalmente un imperatore romano e un patrizio ([64]). Ha anche un co-reggente: l’imperatore “veramente romano” della parte orientale dell’impero.

9.9a. *La Bibbia*. Sebbene Giuseppe sia di fatto il padrone dell’intero paese di MS-Roma, ha un re che è sopra di lui: il Faraone (TRN), il cui “trono è più grande”. In qualche modo Giuseppe è subordinato a lui, per cui governa agli ordini del Grande Re chiamato TRN (Genesi 41).

■ 9.9b. *Il Medioevo fantasma*. Nonostante Odoacre sia il sovrano plenipotenziario della parte occidentale dell’Impero Romano (presumibilmente in Italia), Zenone, il sovrano dell’Impero Orientale e quindi di tutto l’Impero, rimane il “vero imperatore romano/romeo”. È straordinario che una volta salito al potere in Italia, Odoacre mandò una missiva a Nuova Roma insieme al Senato romano, in cui si rivolse a Zenone con l’umile richiesta di convalidare il suo dominio italiano (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1). Il senato romano fece appello a Zenone dicendo che era “inutile per Roma avere un suo imperatore, poiché la maestà di un solo monarca era sufficiente per proteggere sia l’Occidente che l’Oriente, accettando di trasferire la capitale a Costantinopoli per conto dei senatori e della nazione di Roma”. Fu scritto che “la sua virtù in tutte le questioni civili e militari sarebbe bastata a soddisfare tutti i bisogni della nazione”. Il Senato supplicava l’imperatore

[Zenone - A. F.] di “onorarlo [Odoacre - A. F.] con il titolo di Patrizio e governatore della regione italiana” ([64], pagina 40). Zenone accettò con garbo. Vediamo che questa versione viene anche descritta nella Bibbia, nel racconto di Giuseppe verso la fine della Genesi; tuttavia, poiché questa volta è stato riportato da altri scribi, anche le descrizioni e i termini utilizzati sono diversi.

9.10a. *La Bibbia*. Dopo un po' di tempo Giuseppe convoca tutto il suo clan a MS-Roma, guidato da suo padre Giacobbe: “Affrettatevi a tornare da mio padre e ditegli ... Dio mi ha fatto signore di tutto l'Egitto: scendi da me, non tardare” (Genesi 45: 9). Giacobbe accetta e inizia la migrazione di massa (si trattò esattamente di una Volkswanderung!) verso MS-Roma. Dio dice a Giacobbe quanto segue: “Scenderò con te in Egitto; [MS-Roma - A. F.] e ti farò anche sicuramente risalire” (Genesi 46: 4). La Bibbia cita l'elenco dei figli di Israele che si recarono a MS-Roma (Genesi 46: 6-26). Pertanto, MS-Roma fu invasa da un folto gruppo di stranieri.

■ 9.10b. *Il Medioevo fantasma*. L'antico Tito Livio descrive l'avvento dei Tarquini nella Roma dei Re ([482]). In un altro duplicato fantasma vediamo il clan gotico che segue Odoacre in Italia durante il declino del Terzo Impero Romano; agiscono come suoi successori e sono governati da Teodorico, il re gotico che subentra a Odoacre nel presunto 493 d.C. e porta sulla sua scia un'orda di invasori goti. Si tratta della cosiddetta “Volkswanderung”. Un altro duplicato di Teodorico si trova nel libro biblico dei Re e porta un nome che può essere tradotto come “il colono mostruoso” (Tiglath-Pileser) ([544]). Questi Goti possono essere considerati un tutt'uno con il “gruppo di Odoacre”. Entrambi i gruppi dei Germani (o Goti) vengono da Nord, regnano insieme e conquistano pieno potere a Roma. Nell'interpretazione di Tito Livio questa è l'epoca di Servio Tullio.

9.11a. *La Bibbia*. “Così Giuseppe stabilì suo padre e i suoi fratelli e diede loro una proprietà nel paese d'Egitto, [MS-Roma - AF] nella parte migliore del paese, nella contrada di Ramses come aveva comandato il faraone” (Genesi 47: 11). Il nome della contrada, ovvero Ramses (RMSS), contiene quella che sicuramente è la radice del nome Roma (RM).

■ 9.11b. *Il Medioevo fantasma*. I Goti fondarono il famoso regno Ostrogoto in Italia e vissero lì godendo di tutti i diritti dei sudditi imperiali romani. Secondo Procopio, il dominio gotico fu di beneficio per la vita dell'Italia di quel periodo ([695]). Secondo Tito Livio questa fu l'epoca del prudente Servio Tullio ([482]).

9.12a. *La Bibbia*. Secondo la Bibbia, il periodo di soggiorno di Giuseppe e di Giacobbe in MS-Roma fanno parte del regno di uno stesso sovrano. Questo sovrano è Giuseppe (Genesi 47).

■ 9.12b. *Il Medioevo fantasma*. Nel libro di Tito Livio, entrambi i regni (Odoacre e Teodorico) vengono associati a un solo sovrano, Servio Tullio. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Possiamo vedere che entrambi i testi, quello religioso della Bibbia e la laica *Ab urbe condita* di Tito Livio, non sono simili solo nei fatti, ma anche nello stile della narrazione. Entrambi “uniscono” due figure storiche romane in una.

9.13a. *La Bibbia*. Prima del suo arrivo a MS-Roma, Giacobbe ricevette un nuovo nome: fu chiamato Israele (Genesi 32: 28). Tenete a mente che “Israele” si traduce con “Teomachista” ([544]). Un cambiamento del genere nel nome del capo clan avrebbe dovuto lasciare qualche traccia anche nella storia del Terzo Impero Romano. Secondo CRONOLOGIA 2 Capitolo 1, l'impero occidentale viene identificato come il regno di Israele.

■ 9.13b. *Il Medioevo fantasma*. L'ultimo periodo nella storia del Terzo Impero Romano è chiamato il regno germanico-gotico di Odoacre seguito da Teodorico. Lo stesso cambio di nome si nota anche nelle cronache di Troia, in cui si dice che l'ultima epoca del regno di Troia aveva un nome speciale che differiva da quello precedente. È così che nacque il termine Troiano (TRQN). Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

9.14a. *La Bibbia*. “A Giuseppe nacquero due figli ... e Giuseppe chiamò il primogenito Manasse ... al secondo invece diede il nome Efraim” (Genesi 41: 50-52). Nel libro dei Re, il nome Manasse fu anche portato da un famoso teocrate (in altre parole il re di Giuda) che occupava un posto speciale. Tenendo conto della flessione del Ph e della T, come pure della M e della N, il nome del secondo figlio Efraim, è praticamente identico al nome TRN.

■ 9.14b. *Il Medioevo fantasma*. A Odoacre e Teodorico successe una dinastia gotica che lanciò una campagna contro Giustiniano. È notevole che nel parallelismo tra l'Impero Romano d'Oriente e il regno di Giuda, Giustiniano venga identificato proprio con Manasse! Vedere più dettagli di seguito. Per cui, vediamo una coppia di personaggi nel presunto VI secolo d.C., vale a dire Giustiniano (o Manasse) e i Goti (TRQN, o TRN). Questa coppia duplica i biblici Manasse ed Efraim.

9.15a. *La Bibbia*. La morte di Israele. Giacobbe, ovvero Israele, voleva essere seppellito nella terra di Efron l'ittita (Genesi 49: 29). Secondo il libro dei Re, il regno degli Israeliti prese il nome da Israele.

■ 9.15b. *Il Medioevo fantasma*. Si tratta dell'epoca gotica nella storia occidentale del Terzo Impero Romano. Abbiamo già scoperto molte sovrapposizioni dei Goti sugli Ittiti. La famosa guerra Gotica del presunto VI secolo d.C., segna la fine del Terzo Impero. Questo evento si è duplicato nella Bibbia con la descrizione della morte di Giacobbe (Israele).

9.16a. *La Bibbia*. “Quindi Giuseppe morì e così morirono tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. E i figli d'Israele furono fecondi, si moltiplicarono abbondantemente e divennero incredibilmente forti; riempirono tutto il paese” (Esodo 1: 6-7).

■ 9.16b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo la morte di Odoacre e molto vicino agli ultimi anni di Teodorico il Goto, il regno degli Ostrogoti raggiunge l'apogeo della sua gloria e influenza che termina nel presunto 526 d.C. con la morte di Teodorico, prima dello scoppio della guerra Gotica. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

9.17a. *La Bibbia*. La “leggenda della donna” si manifesta prima dell'inizio della guerra tra il clan di Israele e il Faraone (TRN). Ci riferiamo al presunto stupro del quale Giuseppe fu accusato dalla moglie di un TRN (un membro del clan del Faraone). Viene enfatizzato l'aspetto sessuale dell'evento.

■ 9.17b. *Il Medioevo fantasma*. La “leggenda della donna” è un argomento ricorrente. Lo osserviamo all'inizio della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica. Leggiamo dell'umiliazione, o del rapimento o dello stupro di una donna da parte di un rappresentante dei TRQN. La natura sessuale dell'evento viene sempre enfatizzata. Un'altra versione parla dell'insulto a una confessione religiosa, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

9.18a. *La Bibbia*. La donna umiliata è sposata con il comandante delle guardie del corpo del Faraone (TRN) (Genesi 39: 1 e 39: 7).

■ 9.18b. *Il Medioevo fantasma*. Allo stesso modo, la donna offesa è la moglie di Tarquinio Collatino, o TRQN, un membro della principale famiglia reale, quella di Lucio Tarquinio il Superbo (TRQN). Vedere il libro di Tito Livio ([482]) e CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

9.19a. *La Bibbia*. Giuseppe viene accusato di aver violentato la moglie del comandante delle guardie del corpo (Genesi 39).

■ 9.19b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, Tarquinio (TRQN) violentò Lucrezia e venne accusato pubblicamente di aver commesso il crimine ([482]).

COMMENTO: Secondo la Bibbia, Giuseppe si rifiutò di peccare con la moglie del suo superiore (Genesi 39: 8). Si presume che la donna si sia infuriata per il suo rifiuto e abbia deciso di accusare Giuseppe di aver tentato di stuprarla (Genesi 39: 12-18). Presentò la questione come segue: “Quel servo ebreo [Giuseppe - A. F.] ... venne da me per prendersi gioco di me ... ma come alzai la voce e gridai, lasciò la sua veste vicino a me e fuggì fuori” (Genesi 39: 17-18). Questa versione è quindi dell’opinione che la donna fosse la colpevole, poiché fu lei ad offrirsi a Giuseppe. Tuttavia, Giuseppe rimase fedele al suo padrone e si rifiutò di accontentarla.

9.20a. *La Bibbia*. Si dice che la donna “lo afferrò per la veste e gli disse: Coricati con me: ma egli le lasciò in mano la veste in mano, fuggì e corse fuori” (Genesi 39:12). Per cui, la donna è colpevole.

■ 9.20b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, lo stupro della donna avvenne per davvero. Tuttavia, in questa versione il colpevole è di Sesto Tarquinio (TRQN). A proposito, l’altra versione in cui c’è una donna colpevole, sebbene sia meno esplicito è pur sempre un riflesso biblico del racconto. Stiamo parlando della leggenda di Adamo ed Eva sopra citata.

9.21a. *La Bibbia*. L’accusa di stupro suscita l’ira del faraone (TRN) che fa mettere in prigione Giuseppe (Genesi 39:20). Per cui già all’epoca di Mosè, il successore di Giuseppe, assistiamo a un altro dissidio e questa volta proprio con il Faraone (TRN) in persona.

■ 9.21b. *Il Medioevo fantasma*. Lo stupro si traduce nello sdegno di massa dei romani infuriati con il miscredente. Poco dopo inizia la guerra dei Tarquini ([482]). Nella Bibbia, il racconto biblico sulla “donna che ha subito un’offesa” (vedi il frammento precedente) è più distante dall’inizio della guerra rispetto alla versione di Tito Livio.

COMMENTO: La vicinanza delle due versioni (quella di Tito Livio e la Bibbia) indica che dobbiamo mettere a confronto le due cronache diverse, quella ecclesiastica e l’altra laica, perché ci danno una carrellata cronologica con la stessa sequenza di eventi; vale a dire che formano la stessa “colonna vertebrale” estesa artificialmente della storia mediterranea ed europea.

9.22a. *La Bibbia*. Dopo la morte di Giuseppe, il doppiogiochi di Odoacre e Teodorico, “Ora sorse sopra l’Egitto [MS-Roma - A. F.] un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: ecco, il popolo dei figli d’Israele è più numeroso e più forte di noi” (Esodo 1: 8-9). Quindi la Bibbia ci parla del nuovo faraone (TRN) che opprime gli israeliti in MS-Roma, ovvero in Egitto. Ciò si traduce in un conflitto, nel corso del quale il Faraone (TRN) ordina di uccidere i figli degli ebrei (Esodo 1:16).

■ 9.22b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo la morte di Teodorico nel presunto 526 d.C. e la morte di Amalasueta nel presunto 535 d.C., i rapporti tra il regno per così dire italiano degli Ostrogoti e la Nuova Roma governata da Giustiniano, si deteriorarono rapidamente. Il precedente rapporto forzato lasciò spazio alla totale ostilità. In pieno accordo con la descrizione biblica: “sopra l’Egitto [MS-Roma - A. F.] sorse un nuovo re”, riferendoci al fatto che salì al trono Giustiniano I.

9.23a. *La Bibbia*. Il grande Mosè fa il suo ingresso nella versione biblica. È il protagonista di questa epoca turbolenta (l’Esodo).

■ 9.23b. *Il Medioevo fantasma*. Nella storia romana del presunto VI secolo d.C. si legge che salì al trono il famoso imperatore Giustiniano, la figura centrale di questo periodo della storia di Nuova Roma (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2).

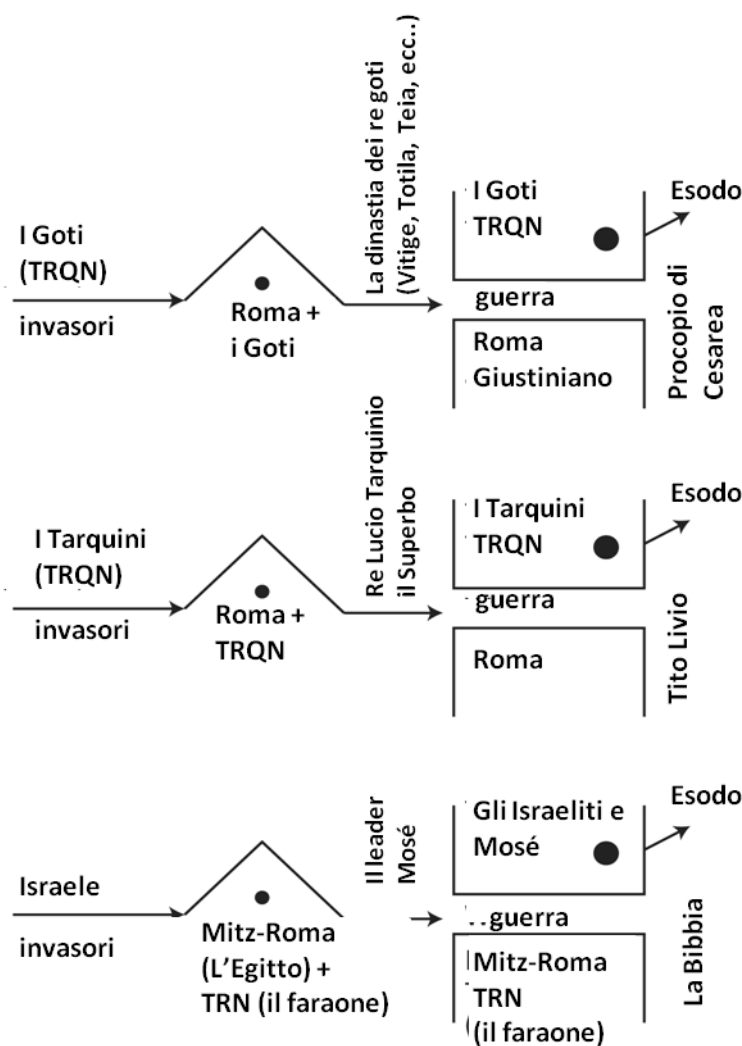


Figura 4.40. Il parallelismo tra la Bibbia, la versione di Tito Livio (la guerra dei Tarquini) e la versione di Procopio (la guerra dei Goti).

9.24a. *La Bibbia*. Mosè viene chiamato l’Israelita, il grande leader del popolo di Israele (Esodo). Allo stesso tempo, Mosè fu allevato dalla figlia del Faraone (TRN), per cui in un certo modo può essere visto come un membro del clan TRN. Ricordiamo inoltre ai lettori che abbiamo già osservato la sovrapposizione dei Teomachisti Israeliti sui Goti e sui duplicati dei TRQN (almeno in questi

passaggi della Bibbia). La Bibbia dice che “Quando il bambino [Mosè - A. F.] fu cresciuto ella lo portò dalla figlia del Faraone. Egli divenne suo figlio. [Sic! - A. F.] ed ella lo chiamò Mosè” (Esodo 2:10). Pertanto, anche il nome Mosè gli fu dato dal clan del Faraone (TRN). Confrontiamo tutte e tre le versioni tanto per essere più chiari: la versione biblica, il racconto “antico” di Tito Livio ([482]) e infine la versione del “primo medioevo” di Procopio ([692], vedere la **Figura 4.40**).

■ 9.24b. *Il Medioevo fantasma*. Le fonti greche/romane/romee definiscono Giustiniano come un sovrano greco, romano e romeo, raccontandoci della guerra che condusse contro i Goti (TRK). Tuttavia, il suo duplicato descritto da Tito Livio è Lucio Tarquinio il Superbo, la “figura reale principale” che contemporaneamente sia un Romano che uno dei Tarquini (TRQN), per cui in un certo senso appartiene a entrambi i gruppi. L’antico Pompeo, un altro suo doppiante che si presume abbia vissuto nel I secolo a.C., viene chiamato Romano, mentre l’antico Agamennone della guerra di Troia (un ulteriore doppiante) viene detto essere un Greco, un nemico dei Troiani (TRQN) tanto per cambiare.

9.24(1)a. *La Bibbia*. A MS-Roma o Egitto, gli Israeliti sono considerati degli stranieri.

■ 9.25(1)b. *Il Medioevo fantasma*. Tito Livio presenta i Tarquini (TRQN) come degli invasori stranieri ([482]).

■ 9.24(1)bb. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Procopio, anche i Goti, i duplicati dei Tarquini, sono degli stranieri di origine non romana.

9.24(2)a. *La Bibbia*. Gli eventi ebbero luogo in MS-Roma o Egitto.

■ 9.24(2)b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo la storia di Scaligero, Tito Livio racconta la storia della Roma italiana ([482]). Tuttavia, il vero testo di Tito Livio ci fornisce una localizzazione molto meno esplicita degli eventi. Per quanto riguarda la versione puramente italiana, non è che un’ipotesi successiva degli storici.

■ 9.24(2)bb. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Procopio, gli eventi si svolsero nella Nuova Roma (la ribellione di Nika) e presumibilmente anche nella Roma italiana ([695]).

9.24(3)a. *La Bibbia*. Gli stranieri, ovvero gli Israeliti, furono assimilati in MS-Roma come sudditi del Faraone (TRN). Pertanto, sono contemporaneamente sia Israeliti che rappresentanti della nazione del faraone TRN.

■ 9.24(3)b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, gli invasori Tarquini furono assimilati a Roma e vennero considerati contemporaneamente sia Romani che TRQN ([482]).

■ 9.24(3)bb. *Il Medioevo fantasma*. Procopio ci dice che gli stranieri (i Goti) si assimilarono a Roma e all’Italia e assunsero la doppia identità romano/gotica ([695]).

9.24(4)a. *La Bibbia*. Il grande Mosè appare in MS-Roma (Egitto).

■ 9.24(4)b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, divenne attivo a Roma il grande re Lucio Tarquinio il Superbo ([482]).

■ 9.24(4)bb. *Il Medioevo fantasma*. Procopio ci parla di Giustiniano, il nuovo imperatore di Costantinopoli che è anche il “padrone” dell’Italia ([695]).

9.24(5)a. *La Bibbia*. La Bibbia è dell'opinione che sebbene Mosè fosse di origine ebraica, apparteneva anche alla nazione TRN, in quanto furono loro a dargli il nome e crescerlo. Tuttavia, la sua identità da Israelita viene enfatizzata come quella primaria.

■ 9.24(5)b. *Il Medioevo fantasma*. Tito Livio considera Lucio Tarquinio il Superbo come uno straniero che apparteneva anche a Roma a causa della sua educazione. La sua identità di TRQN viene comunque enfatizzata come primaria ([482]).

■ 9.24(5)bb. *Il Medioevo fantasma*. Procopio considera Giustiniano I come un Romeo e un Romano per educazione. Tuttavia, appartiene a una famiglia Illirica e anche a una sconosciuta ([468], pagina 54). Si dice che Giustiniano provenisse originariamente da una regione slava al confine tra la Macedonia e l'Albania, in altre parole era anche Slavo.

9.24(6)a. *La Bibbia*. Leggiamo del conflitto tra Mosè e il Faraone.

■ 9.24(6)b. *Il Medioevo fantasma*. Qui troviamo la Guerra dei Tarquini del presunto VI secolo a.C. che è molto famosa nella "antica" storia romana.

■ 9.24(6)bb. *Il Medioevo fantasma*. La famosa guerra gotica medievale, un evento piuttosto noto nella storia romana medievale del presunto VI secolo d.C.

9.24(7)a. *La Bibbia*. Mosè combatte contro MS-Roma, ossia l'Egitto.

■ 9.24(7)b. *Il Medioevo fantasma*. Lucio Tarquinio il Superbo e la sua guerra contro Roma ([482]).

■ 9.24(7)bb. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano I reprime la ribellione di Nika nella Nuova Roma e combatte contro la Roma italiana conquistata dai Goti ([695]).

9.24(8)a. *La Bibbia*. Il famoso esodo degli Israeliti da MS-Roma, che appartenevano anche alla nazione del faraone TRN.

■ 9.24(8)b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, l'esodo da Roma dei Tarquini invasori che durante il periodo di soggiorno divennero romani, ebbe luogo in quest'epoca.

■ 9.24(8)bb. *Il Medioevo fantasma*. L'esodo dei Goti da Roma e dall'Italia, che nonostante avessero origini diverse durante il loro regno in Italia furono considerati romani.

Questa tabella offre una dimostrazione molto fedele della grande somiglianza tra le tre versioni, come pure la **Figura 4.40**. Le due versioni che presentano più somiglianze tra loro sono rispettivamente la Bibbia e quella di Tito Livio.

9.25a. *La Bibbia*. Mosè guida la lotta contro il faraone (TRN). Vedere il libro dell'Esodo.

■ 9.25b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano I guida la guerra contro i Goti ([695] e [196]).

9.26a. *La Bibbia*. Dopo l'Esodo, ossia la fuga, il popolo di Israele giunge sul Monte Horeb (Esodo 3: 1). È molto probabile che questa montagna sia stata identificata con il Vesuvio, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 1. Anche la Bibbia sottolinea le caratteristiche vulcaniche del monte Horeb (Esodo 3: 1). "E l'angelo del Signore gli apparve [a Mosè - A. F.] in una fiamma di fuoco in mezzo

a un rovetto. Mosè guardò ed ecco il rovetto bruciava col fuoco, ma il rovetto non si consumava” (Esodo 3: 2-4). N. A. Morozov era dell’opinione che il “roveto” in questione fosse la cascata dei lapilli nella cosiddetta bocca del vulcano, quella che si vede in certe eruzioni. Per esempio, la fotografia del “roveto infuocato” nel cratere dell’Etna la potete vedere in [544], Volume 2, pagina 89.

■ 9.26b. *Il Medioevo fantasma*. Gli eventi della guerra gotica del presunto VI secolo d.C. e l’esodo dei Goti (nella versione di Tito Livio ([482]) e Procopio ([695])) furono probabilmente trasferiti dagli scribi, in modo molto arbitrario, da Bisanzio in Italia nei dintorni del Vesuvio.

9.27a. *La Bibbia*. Il conflitto tra Mosè e il Faraone o TRN (Esodo 7-12). Viene descritto nelle famose dieci piaghe inflitte da Dio al faraone. Il suo culmine è la decima piaga (la morte di ogni “primogenito” del paese di TRN, ossia MS-Roma) (Esodo 12: 29-31). La Bibbia ci dice che “ci furono grandi grida in Egitto, perché non c’era una casa dove non vi fosse un morto” (Esodo 12:30).

■ 9.27b. *Il Medioevo fantasma*. La guerra tra Giustiniano e i Goti è descritta da Procopio in [695]. L’altro riflesso fantasma è la guerra Tarquiniana tra Roma e i TRQN; potete trovare la versione di Tito Livio in [482]. È anche conosciuta come la famosa guerra di Troia tra i Greci e i Troiani (TRQN), che fu descritta nelle cronache medievali del ciclo di Troia e in seguito da Omero. Procopio parla della guerra Gotica come un massacro che causò la morte di moltissimi italiani.

9.28a. *La Bibbia*. La partecipazione di Aronne, ossia Ario, al conflitto tra Mosè e il Faraone (TRN).

■ 9.28b. *Il Medioevo fantasma*. La partecipazione di Ares, il dio della guerra, nel conflitto di Troia secondo Omero e un certo numero di fonti ([851]).

■ ■ 9.28c. *Ares*, l’antico dio greco della guerra, deve essere l’ennesimo riflesso dell’esercito russo durante la Grande = “Mongola” Conquista, vedere CRONOLOGIA 5.

9.29a. *La Bibbia*. Secondo l’opinione espressa da Morozov in [544], il dio biblico Jebus, ossia Geova, è praticamente identico all’antico dio greco Zeus. Alcune delle sue caratteristiche potrebbero essere una personificazione antropomorfa del vulcano italiano Vesuvio.

■ 9.29b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Omero, durante la battaglia che ebbe luogo vicino a molte navi nel corso della guerra di Troia, il dio greco Zeus si trovava in cima al monte Ida. Tenendo a mente le identificazioni di CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, si tratta di un riferimento al vulcano Vesuvio in Italia, o al Monte Beykos vicino a Istanbul. Queste montagne potrebbero anche essere state conosciute come Giudaiche. La “migrazione cartacea” della guerra di Troia da Bisanzio verso l’Italia, deve essere avvenuta nella seconda metà del XIV secolo d.C. al massimo.

9.30a. *La Bibbia*. Troviamo la storia degli Israeliti, gli ex sudditi del Faraone (TRQN) in fuga da MS-Roma o dall’Egitto. La Bibbia presenta la loro fuga come l’esodo dei vincitori.

■ 9.30b. *Il Medioevo fantasma*. L’esodo dei Goti = Tarquini = Troiani = TRQN da Nuova Roma e dall’Italia. Secondo Livio e Procopio, i Goti fuggono perché vengono sconfitti ([482] e [695]).

Ancora una volta, le posizioni scambiate della parte vincente e quella sconfitta, confermano la regola che abbiamo già sottolineato sopra: le versioni di Procopio e Livio sono piuttosto ostili verso i Goti e i Tarquini, mentre al contrario la versione biblica è benevola verso gli ebrei (i doppioni dei TRQN). C’è un altro parallelismo di cui dobbiamo parlare, vedi sotto.

9.31a. *La Bibbia*. Il faraone (TRN) viene sconfitto (Esodo 14).

■ 9.31b. *Il Medioevo fantasma*. Il clan dei TRQN viene sconfitto.

9.32a. *La Bibbia*. Mosè distrugge l'esercito del Faraone (TRN) che aveva cercato di fermare il popolo di Israele (Esodo 14: 27-28).

■ 9.32b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano schiaccia l'esercito dei Goti (TRQN). Sebbene Giustiniano sia la figura reale chiave, la vera guerra è condotta dai suoi comandanti militari, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

9.33a. *La Bibbia*. Dopo la partenza da MS-Roma, gli Israeliti scelsero una rotta sinuosa e ovviamente a un certo punto superarono un vulcano: "E il Signore stava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola ... e di notte in una colonna di fuoco, per far loro luce ... la colonna di nuvola non si ritirava mai davanti al popolo di giorno, né la colonna di fuoco di notte" (Esodo 13: 21-22).

Inoltre: "Quando il Faraone lasciò andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei ... poiché Dio disse: Perché il popolo non si pente quando vedrà la guerra ... ma Dio fece fare al popolo un giro per la via del deserto, verso il Mar Rosso: e i figli d'Israele salirono armati dalla terra d'Egitto" (Esodo 13: 17-18).

■ 9.33b. *Il Medioevo fantasma*. L'ultima battaglia dei Goti (TRQN) contro i Greci, Romani, Romei, deve essere avvenuta vicino al Vesuvio. Secondo Procopio, è qui che fu sconfitto l'esercito di Teia, l'ultimo re gotico. I resti delle truppe gotiche iniziarono la ritirata dal vulcano Vesuvio; pertanto, il parallelismo che abbiamo scoperto dimostra che gli eventi dell'esodo biblico furono parzialmente trasferiti in Italia da Bisanzio o dalla Russia (Orda), sebbene solo sulla carta. Tuttavia, parte di questa leggenda riflette la vera ritirata della parte sconfitta da Bisanzio in Italia, vedere CRONOLOGIA 6.

9.34a. *La Bibbia*. Mosè e Noè. Sarebbe anche opportuno sottolineare la leggenda "dell'annegamento dell'esercito del Faraone" (Mosè) e del Diluvio Universale (Noè). Questi sono gli unici due frammenti che parlano di un diluvio o di un'inondazione nella Bibbia; tuttavia è molto probabile che i due eventi in questione siano singoli e separati, vedere CRONOLOGIA 6.

■ 9.34b. *Il Medioevo fantasma*. La "leggenda del diluvio" si riflesse anche nelle cronache romane del Terzo Impero, ma fu collocata nel presunto IV secolo d.C., l'epoca di Giuliano che duplica il XII secolo d.C., ovvero il "periodo di Gesù" ([721], pagina 44). La versione romana della leggenda del diluvio mal datata al 363 d.C., ci dice quanto segue: "In quell'anno un terremoto scosse tutta la terra ... il mare non riusciva a stare più dentro ai suoi soliti confini, ed era come se il Signore Dio avesse punito ancora una volta la Terra con il Diluvio Universale. Tutto era in subbuglio; si stava tornando indietro verso il Caos, l'inizio di tutto. Il mare scagliò tutte le navi a riva e le navi furono disperse lungo tutta la costa rocciosa" ([721], pagina 44).

10. Esodo 15-40. Levitico, Numeri, Deuteronomio e Giosuè. Il popolo di ISRAELE: il vagabondaggio e la conquista della Terra Promessa.

Questi eventi del XI-XVI secolo d.C. sono stati inizialmente spostati nel 550-800 d.C. dai cronologisti.

Nel presente capitolo analizziamo gli eventi biblici riportati in Esodo 15-40, Levitico, Numeri, Deuteronomio e Giosuè.

10.1. Mosè e Giustiniano.

10.1a. *La Bibbia*. Le tre grandi figure dell'epoca che si distinguono dopo l'esodo da MS-Roma, vale a dire Mosè, Aronne e Giosuè, il figlio di Nun. Aronne è un famoso sacerdote (vedere anche la lotta contro il culto del Vitello d'Oro). Giosuè figlio di Nun è un grande comandante militare.

■ 10.1b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo la cacciata dei Goti dall'Impero Romano (presumibilmente dall'Italia) a seguito del trasferimento delle cronache da Oriente in Occidente, vediamo tre personaggi al culmine della loro attività: Giustiniano II (il presunto 685-695 d.C. e poi anche il presunto 705-711 d.C.) e Leone III Isaurico, il distruttore di idoli.

10.2a. *La Bibbia*. Sopra abbiamo assistito a una parziale identificazione reciproca tra Mosè e Giustiniano I (il biblico Manasse). All'inizio del periodo che stiamo per analizzare vediamo che c'è di nuovo Mosè.

■ 10.2b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano II apre il decimo periodo fantasma. Questi due Giustiniano sono le uniche figure pubbliche che portano quel nome in tutta la storia di Bisanzio e Roma.

10.3a. *La Bibbia*. Mosè è l'autore del famoso libro biblico delle leggi (le Leggi di Mosè). L'interpretazione di queste leggi occupa molti capitoli in Deuteronomio, Levitico e Numeri.

■ 10.3b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano è l'autore del famoso documento legislativo noto come "il Codice di Giustiniano". Si tratta del codice di leggi medievale più famoso a Bisanzio e Roma. Sarebbe molto interessante confrontare le leggi contenute nei libri del Deuteronomio, Levitico e Numeri con il Codice di Giustiniano. Non abbiamo ancora provato.

10.4a. *La Bibbia*. Mosè è l'Unto del Signore. Parla con Dio ed è investito della grazia divina. La Bibbia sottolinea il fatto che Dio ha dato a "Mosè pieni poteri".

■ 10.4b. *Il Medioevo fantasma*. Gli storici ci informano che "fu ai tempi di Giustiniano che venne messa in pratica la teoria che l'Imperatore fosse l'Unto del Signore. Si presumeva che la sua grazia fosse la grazia di Dio; Giustiniano fu il progenitore di questa lunga sequenza di sovrani "unti" (vedi [468], p. 64).

10.5a. *La Bibbia*. Viene sempre sottolineato che le Leggi di Mosè furono veramente consegnate dallo stesso Signore Dio, dal momento che fu proprio lui a dettarle a Mosè (vedere i libri dell'Esodo e il Deuteronomio).

■ 10.5b. *Il Medioevo fantasma*. "La legislazione di Giustiniano fu innanzitutto l'apoteosi dell'autocrazia e la sua totale glorificazione ... fu il primo ad antitetizzare la volontà del popolo e la "grazia di Dio" come fonte del potere supremo" ([468], pagina 64) .

10.6a. *La Bibbia*. Gran parte delle leggi di Mosè hanno un carattere chiaramente religioso e contengono le procedure rituali, le regole per fare le offerte, ecc... (Esodo, Deuteronomio e Levitico).

■ 10.6b. *Il Medioevo fantasma*. “L’attenzione che questa legislazione presta a tutte le questioni ecclesiastiche, dimostra che l’Impero Romano Orientale si stava rapidamente trasformando in una monarchia teocratica ... I romanzi di Giustiniano glorificano incessantemente la vita monastica” ([468], pagina 64).

10.7a. *La Bibbia*. Il nome di Mosè si riferisce a un’intera epoca storica. Si suppone che sia “vissuto” per 120 anni (Deuteronomio 34: 7).

■ 10.7b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano I e Giustiniano II coprono un intervallo di circa 180 anni nella storia di Bisanzio e Roma (il presunto 527-711 d.C., sebbene con in mezzo una lacuna, vedere la **Figura 4.41**).

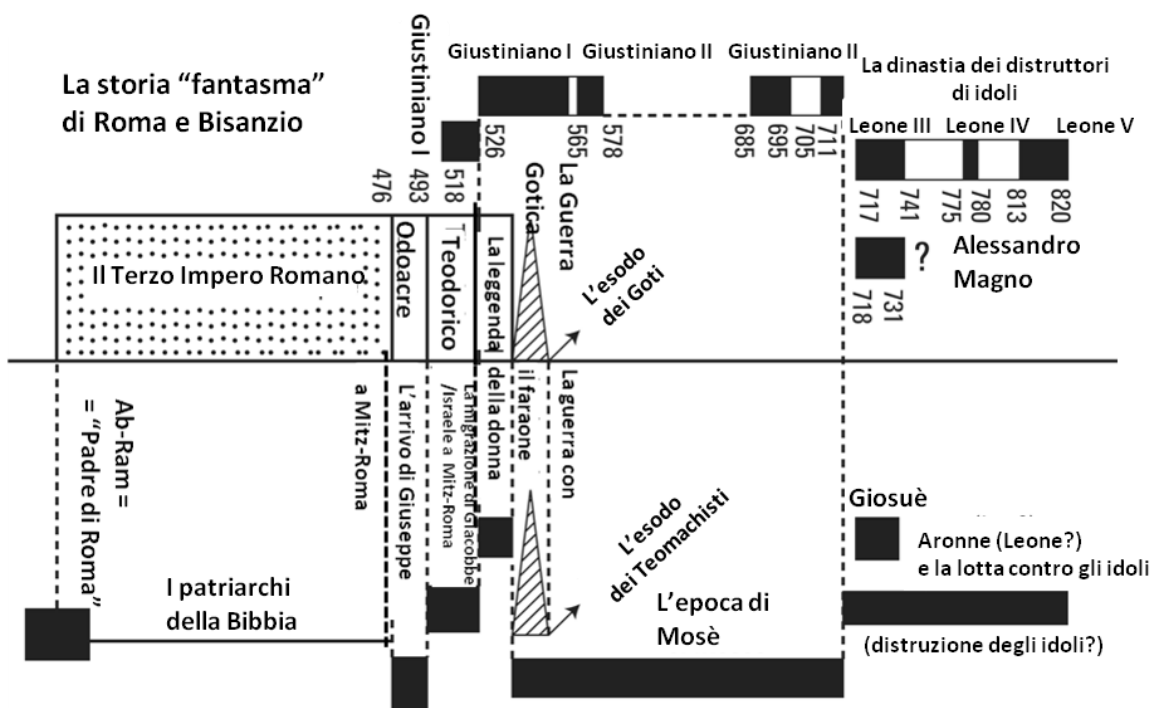


Figura 4.41. La sovrapposizione della leggenda biblica di Mosè con la storia bizantina fantasma del presunto VI-VIII secolo d.C.

10.8a. *La Bibbia*. L’epoca di Mosè e di Aronne inizia con una disputa a MS-Roma, vedi sopra, vale a dire il conflitto con il Faraone o TRN. Vi facciamo notare che il nome Aronne = Ario si traduce con “Leone” e vi preghiamo di tenerlo a mente.

■ 10.8b. *Il Medioevo fantasma*. Il periodo di Giustiniano II e Leone III inizia con l’anarchia alla fine del presunto VII - inizio VIII secolo d.C. ([468]). Questa è l’epoca del declino dell’Impero d’Oriente. Leggiamo che, proprio come ci aspettavamo, qui appare il nome Leone.

10.9a. *La Bibbia*. Il conflitto con il faraone porta un lungo periodo di anarchia e desolazione nel paese di MS-Roma.

■ 10.9b. *Il Medioevo fantasma*. L'epoca tra la fine del VII e l'inizio del VIII secolo d.C. è considerata il "periodo oscuro" della storia bizantina e romana ([468]).

10.10a. *La Bibbia*. Verso la fine dell'epoca di Mosè, la seconda figura più famosa dopo di lui è Aronne = Ario = Leone, il capo religioso degli Israeliti Teomachisti. Aronne viene considerato il Sommo Sacerdote (Esodo 28: 1-2) che sovrintende ai riti religiosi.

■ 10.10b. *Il Medioevo fantasma*. Immediatamente dopo la morte di Giustiniano II, Leone III Isaurico diventa la figura pubblica centrale di Bisanzio (nel presunto 717-741 d.C.). Porta il titolo di distruttore di idoli e genera un'intera dinastia di distruttori nel presunto periodo del 717-820 d.C. Ci riferiamo a Leone III, Leone IV e Leone V ([468], vedere **Figura 4.41**).

10.11a. *La Bibbia*. Il periodo di lotta contro ogni sorta di idolo. Dio dà il seguente ordine attraverso Mosè: "Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto terra" (Esodo 20: 4). La Bibbia dedica molti capitoli alla lotta contro gli idoli quando mette descrive le biografie di Mosè e Aronne.

■ 10.11b. *Il Medioevo fantasma*. Il periodo della distruzione degli idoli a Bisanzio. Inizia sotto Leone III, che regnò nel presunto 717-741 d.C. Questa lotta si manifestò nella distruzione di statue e icone, o delle rappresentazioni grafiche in quanto tali. Quest'epoca famosa della storia bizantina è cruciale per il Medioevo ([468]).

10.12a. *La Bibbia*. Gli autori biblici condannano l'idolatria nientemeno che per decine di pagine. Gli apostati vengono minacciati con la più severa punizione divina. Pare che condannare l'adorazione degli idoli fosse estremamente importante per la Bibbia.

■ 10.12b. *Il Medioevo fantasma*. "Il regno della dinastia isaurica fu caratterizzato dalla lotta incessante ... sulla questione se si dovesse o meno venerare le icone; questa lotta durò più di un secolo" ([468], pagine 119-120).

10.13a. *La Bibbia*. Mosè "si voltò e scese dal monte [Horeb - A. F.] e il monte ardeva col fuoco ... Guardai [Mosè - AF] ed ecco che avevate peccato contro il Signore vostro Dio e vi eravate fatto un vitello di metallo fuso ... Poi presi l'oggetto del vostro peccato, il vitello che vi eravate fatto, lo bruciai col fuoco, lo frantumai e lo macinai in minuscoli frammenti ... e ne gettai la polvere nel ruscello che scende dal monte" (Deuteronomio 9: 15-16 e 9: 21).

■ 10.13b. *Il Medioevo fantasma*. "Nel 726 Leone Isaurico emise il primo editto contro la venerazione delle icone, che per lui era pari all'idolatria ... la lotta cominciò all'inizio del VIII secolo e assunse forme molto particolari ... di aniconismo" ([468], pagina 121). Nel 727 d.C., gli adoratori di icone si ribellarono a questa politica di Leone III; la ribellione venne soppressa.

10.2. Giosuè figlio di Nun e Alessandro Magno.

10.14a. *La Bibbia*. Giosuè, il contemporaneo di Aronne = Ario = Leone e il famoso condottiero biblico che aveva conquistato molti paesi e nazioni (il libro di Giosuè).

■ 10.14b. *Il Medioevo fantasma*. Alessandro Magno fu un famoso e "antico" comandante militare la cui attività espansiva creò un vastissimo impero. Ricordiamo ai lettori che, innanzitutto, Alessandro deve essere spostato in avanti nel tempo nel VIII secolo d.C., a seguito dello



Figura 4.42. Immagine medievale che mostra un accampamento militare degli Israeliti Teomachisti. Possiamo vedere dei guerrieri tipicamente medievali che indossano elmi e armature. Tratta da un libro medievale di Cosma Indicopleuste ([398], ill. 20, foglio 51).

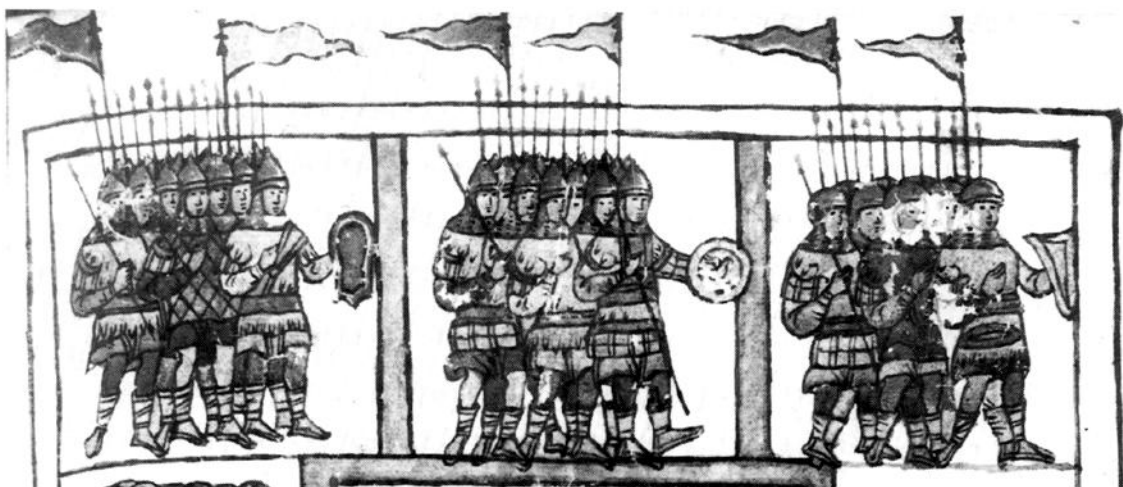


Figura 4.43. Un dettaglio dell'illustrazione precedente. Vediamo gli Israeliti che sono rappresentati come dei guerrieri Russi medievali che indossano elmetti alti. Tratta da [398], ill. 20, foglio 51.

spostamento di 1050 anni formulato con $T = X + 300$; per cui il regno di Alessandro cade durante il presunto 718-731 d.C., che lo rende un contemporaneo di Ario, ossia Leone III (il presunto 717-741 d.C.), il doppione del biblico Aronne, vedi sopra. Tuttavia, non si deve pensare che l'ottavo secolo d.C. fosse l'epoca del vero regno di Alessandro; in CRONOLOGIA 5 dimostriamo che è molto più probabile che Alessandro il Macedone abbia vissuto nel XV-XVI secolo d.C. Non abbiamo confrontato le "biografie" di Giosuè e Alessandro nei dettagli, tuttavia è una cosa che faremo. Per ora indichiamo solo i parallelismi più ovvi.

10.15a. *La Bibbia*. Giosuè combatte contro "il re di Makkeda" (Giosuè 10:17, 10:21 e 10: 28-29). Sconfigge il re e conquista Makkeda. Trionfa anche sul "re di Madon" (Giosuè 12:19).

■ 10.15b. *Il Medioevo fantasma*. Alessandro Magno, o Alessandro il Macedone, comanda l'esercito dei militanti greci macedoni e combatte contro molti re. Ricordiamo ai lettori il parallelo tra i Macedoni e i Maomettani.

10.16a. *La Bibbia*. La storia delle numerose campagne e guerre di Giosuè è l'unica narrativa per tutta la Bibbia. Ciò che leggiamo qui è il resoconto delle innumerevoli guerre combattute, le lunghe liste dei re sconfitti, le nazioni e le città conquistate. Nessun altro personaggio biblico è stato descritto in questo modo. Lo scopo di queste guerre è la conquista della Terra Promessa, verso la quale il popolo di Israele fu guidato da Mosè e poi da Giosuè. Giosuè figlio di Nun fonda il nuovo regno nella Terra Promessa. Nella **Figura 4.42** vediamo l'immagine di un accampamento militare israelita (teomachista) presa da un libro medievale di Cosma Indicopleuste ([398], ill. 20, foglio 51). Il frammento ingrandito dell'immagine è mostrato nella **Figura 4.43**. Si può chiaramente vedere che gli Israeliti sono raffigurati come dei tipici guerrieri medievali che indossano elmi rotondi a punta e cotta di maglia. Sono armati di lance e si difendono con gli scudi.

■ 10.16b. *Il Medioevo fantasma*. Anche la "antica" storia greca presta molta attenzione alle campagne di Alessandro, così come ai viaggi degli Argonauti. Si tratta di un ciclo unico di leggende, con una struttura molto simile a quelle bibliche di Giosuè: guerre infinite, campagne, ecc... Alessandro continua a fondare nuovi regni; trascorre tutta la sua vita in campagne e battaglie. Il suo esercito perse davvero il contatto con la lontana madrepatria. Secondo la storia di Scaligero, le campagne di Giosuè e Alessandro si svolgono all'incirca nella stessa regione geografica, vedi sotto.

10.17a. *La Bibbia*. "Il Signore parlò a Giosuè figlio di Nun ... Dal deserto e dal Libano fino al grande fiume, il fiume Eufrate, tutta la terra degli Ittiti fino al mar Mediterraneo dove tramonta il sole: tali saranno i vostri confini" (Giosuè 1: 1 e 1: 4).

■ 10.17b. *Il Medioevo fantasma*. "Alessandro aveva conquistato tutte le terre fino all'Eufrate" ([660], Volume 2, pagina 418). La storia di Scaligero colloca le campagne di Alessandro in Medio Oriente, vale a dire in Mesopotamia, Persia e India.

■ ■ 10.17c. *L'originale medievale*. Secondo i nostri risultati riportati in CRONOLOGIA 6, la conquista biblica della Terra Promessa riflette la conquista Ottomana = Atamana del XV-XVI secolo che travolse gigantesche regioni in Europa e Asia. Inizialmente, la "terra promessa" comprendeva la regione del Mediterraneo, tutta l'Europa, la maggior parte dell'Africa, l'intero Medio Oriente, una parte sostanziale dell'Asia e persino dell'America. Nello specifico, il paese biblico degli Ittiti è un sinonimo per il paese dei Goti. Fu molto più tardi che la distorsione geografica e cronologica riuscì a trasferire questi eventi in Medio Oriente, rimpicciolandoli molto

per dimensioni e scala. Di conseguenza si creò un “piccolo doppione geografico” dell’immenso originale.

COMMENTO: Alessandro Magno dichiara guerra alla Fenicia e la conquista ([660], Volume 2, pagina 412). In CRONOLOGIA 1 Capitolo 1 segnaliamo che Fenicia è la versione tedesca del nome Venezia (tenendo conto che nella lingua tedesca la V trasmette il suono della F). Alcune campagne di Alessandro si svolgono anche in India, che per qualche ragione viene associata alla terra che conosciamo oggi con quel nome. Allo stesso tempo, è risaputo che non ci sono fonti indiane che menzionano le guerre con Alessandro, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 7. In CRONOLOGIA 5 riferiamo di una serie di cronache antiche che identificano inequivocabilmente l’India con l’antica Russia; in tal caso le campagne di Alessandro devono essere trasferite nei Balcani europei (almeno alcune di esse).

Inoltre, Alessandro combatte contro i Persiani. Tuttavia, in CRONOLOGIA 2 Capitoli 1-3 abbiamo scoperto molte volte che un gran numero di cronache usavano la parola “Persiani” (PRS) per riferirsi alla P-Russia (Prussia e Russia Bianca), o ai Franchi (TRN) o, infine, ai Francesi (i Galli, poiché PRS = Parigi). Sono tutte nazioni europee. A quanto pare, le leggende di Alessandro Magno incorporano i racconti delle crociate del XIII-XIV secolo d.C., così come i molti dettagli biografici pertinenti alla vita del sultano Solimano I il Magnifico, che regnò a Istanbul nel XVI secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 5. Dobbiamo ricordare ai lettori che alcuni testi medievali insistono sul fatto che Alessandro il Macedone trascorse un po’ di tempo a Gerusalemme, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 1. Infine, abbiamo già visto che la Gerusalemme dei Vangeli era il nome usato per Costantinopoli, ossia Istanbul. Pertanto, la “biografia” di Alessandro è probabilmente costituita da numerosi strati che riflettono epoche diverse del XIII-XVI secolo d.C.

10.18a. *La Bibbia*. La leggenda popolare di Giosuè che conquista la città di Gerico, ci dice quanto segue: “Allora il popolo lanciò l’urlo di guerra quando i sacerdoti suonarono le trombe ... le mura della città crollarono” (Giosuè 6:20). Entrambe le “biografie” (di Giosuè e Alessandro) contengono un solo riferimento al “suono delle trombe” che termina con la conquista della città.

■ 10.18b. *Il Medioevo fantasma*. Nella “biografia” di Alessandro non esiste un’analogia diretta, comunque sia abbiamo un vago indizio. In [660] Volume 2, Plutarco ci dice che Alessandro ordinò di “suonare le trombe” durante l’assedio di Tiro. Dopo che fu dato il segnale, “Alessandro prese d’assalto le mura di Tiro con molto entusiasmo” e la città cadde ([660], Volume 2, pagine 413-414). Plutarco non menziona ulteriori riferimenti a nessun suono di tromba durante gli altri assedi. Inoltre, si hanno ragioni per ritenere che il nome Tiro possa anche essere pronunciato “Tsur” ([544]). In questo caso, il nome sarebbe “Zar”, ossia Zar Grad.

10.19a. *La Bibbia*. Immediatamente dopo la conquista di Gerico, Giosuè conquista la città di Ai (Giosuè 8).

■ 10.19b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo aver conquistato Tiro, Alessandro invade la città di Gaza ([660], Volume 2, pagina 414). Potrebbe esserci una somiglianza tra i nomi Ai (o Gai) e Gaza.

10.20a. *La Bibbia*. All’inizio del decimo periodo, i Teomachisti (Israeliti) che lasciarono MS-Roma combatterono per la Terra Promessa (vedere le **Figure 4.4 e 4.5**). “Ecco, il suo letto [riferendosi a Og, il re di Basan - A. F.] era un letto di ferro; non è forse a Rabba degli Ammoniti?” (Deuteronomio 3:11).

■ 10.20b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Procopio, dopo la guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. e durante il loro esilio dall’Italia, i Goti passarono per la città di Ravenna (la città biblica di

Rabba) ([695]). È straordinario che Ravenna sia il luogo in cui si trova il famoso sepolcro di Teodorico il Goto, che probabilmente si riflesse nella Bibbia come il “letto di ferro”. L’esilio dei Goti ebbe luogo dopo la morte di Teodorico. È possibile che “re Og” sia il nome biblico usato per indicare il “re dei Goti”.

10.21a. *La Bibbia*. Nel loro tragitto da MS-Roma i Teomachisti raggiunsero il Giordano, che dovettero attraversare per raggiungere la Terra Promessa (Deuteronomio).

■ 10.21b. *Il Medioevo fantasma*. Il Giordano potrebbe essere il Danubio, lo R-Don (il fiume Don) o, in alternativa, lo stretto del Bosforo.

10.3. Giosuè, Alessandro Magno e gli Argonauti.

10.22a. *La Bibbia*. “Ti prego, lasciami andare al di là a vedere il bel paese che è oltre il Giordano, questi bei monti e il Libano” (Deuteronomio 3:25).

■ 10.22b. *Il Medioevo fantasma*. In effetti, scopriamo che il Monte Bianco si trova dall'altra parte del fiume Po (Eridano?). È possibile che il Libano biblico fosse in realtà l'Albania medievale.

10.23a. *La Bibbia*. Dopo aver attraversato il Giordano e aver conquistato una vasta area oltre il fiume, i Teomachisti Israeliti si stabilirono sulla Terra Promessa (Giosuè).

■ 10.23b. *Il Medioevo fantasma*. Vedere CRONOLOGIA 6 per avere un resoconto più dettagliato sulla vera identità della Terra Promessa di cui parla la Bibbia.

COMMENTO: Nella nostra discussione sull’esodo biblico e sulla conquista della Terra Promessa, non possiamo evitare di parlare degli “antichi” miti degli Argonauti greci. Le leggende in questione assomigliano in gran parte ai racconti delle guerre e delle campagne di Giosuè e Alessandro Magno. Il mito degli Argonauti potrebbe essere l’ennesimo duplicato delle cronache medievali che descrivono le guerre del XII-XVI secolo, sebbene sia più letterario e simili a una novella. Per maggiori dettagli leggere il nostro libro intitolato *Le Origini della Rus’ dell’Orda*.

■ ■ 10.23c. *L’originale medievale*. È molto probabile che il mito complesso degli Argonauti rifletta le storie delle crociate medievali postdatate nel XIII secolo d.C., l’esodo di Bisanzio dopo la guerra di Troia del XIII secolo d.C. e la conquista “mongola” del XIV secolo d.C., così come la conquista ottomana del XV-XVI secolo. Soffermiamoci per un attimo.

10.24a. *La Bibbia*. In precedenza abbiamo identificato i Teomachisti Israeliti con i TRQN. Una possibile distorsione del termine è RQNT.

■ 10.24b. *Il Medioevo fantasma*. La parola Argonauti (o Arconauti) senza vocali diventa RCNT.

10.25a. *La Bibbia*. Leggiamo un lungo racconto che parla delle truppe di Giosuè che si spostano attraverso terre lontane, conquistando sempre delle nuove regioni. Hanno perso quasi tutti i legami con la loro terra natale (il libro di Giosuè).

■ 10.25b. *Il Medioevo fantasma*. Gli Argonauti (RCNT) trascorrono quasi tutta la seconda parte della loro vita vagando per terre lontane ed impegnandosi in guerre, vittorie, sconfitte e viaggi. La loro patria è ormai molto distante (l’*Odissea*).

10.26a. *La Bibbia*. Nessun parallelo.

■ 10.26b. *Il Medioevo fantasma*. Il vagare dei TRQN (Troiani) è preceduto dal rapimento di Elena da parte di Paride. Il nome Elena (Helena) è simile a Ella. Il nome Paride senza vocali si scrive PRS, che è ovviamente simile al nome PRX che incontreremo di seguito.

■ 10.26bb. *Il Medioevo fantasma*. Prima che inizi il viaggio, l'argonauta (RCNT) Frisso rapisce Elle = Elena = Ella. Il nome Elle spesso viene scritto Ella o Elena. Tenendo conto della frequente flessione della F, della P e del Ph, il nome Frisso è simile a PRX.

10.27a. *La Bibbia*. Mosè è il capo dei Teomachisti (Israeliti); gli succede Giosuè, il figlio di Nun. Secondo i risultati dello studio citato sopra, è probabile che questo personaggio si sia riflesso con Enea nelle leggende dell'antica Grecia. Enea (che è anche un riflesso parziale del biblico Noè, ossia "Nuovo") era il capo dei Troiani che si diffusero in tutto il mondo dopo la caduta di Troia.

■ 10.27b. *Il Medioevo fantasma*. Gli Argonauti (RCNT) sono guidati da Esone, che in seguito viene battezzato Giasone dal centauro Chirone. Abbiamo appreso che Esone è stato "allevato" da un centauro o CNTR, che è anche abbastanza simile al termine familiare TRQN. Esone potrebbe essere la lettura ebraica inversa del nome Mosè. A quanto pare, tutte le varianti dei nomi che incontriamo qui (Esone, Mosè, Enea e Noè) non sono altro che i riflessi dello stesso alias, comparsi nelle cronache scritte da più scribi differenti che in realtà stavano tutti raccontando la medesima storia.

10.28a. *La Bibbia*. Una delle figure chiave nella leggenda dell'Esodo è Aronne = Ario = Leone.

■ 10.28b. *Il Medioevo fantasma*. Una parte cruciale nella storia degli Argonauti viene interpretata da Ares (Ario), il dio della guerra. Il cosiddetto vello è custodito nel suo boschetto sacro.

■ ■ 10.28c. *L'originale medievale*. Il nome Ares molto probabilmente è una variante del nome Russ (Russo). Vedere CRONOLOGIA 5.

10.29a. *La Bibbia*. Mosè è il capo di un gruppo di Teomachisti che trascorsero tutta la vita vagando per terre straniere, dopo aver lasciato la loro terra natale che si trovava a MS-Roma.

■ 10.29b. *Il Medioevo fantasma*. Esone è il capo di un gruppo di "antichi" eroi greci, o Argonauti, che lasciarono la loro terra natale per una vita di vagabondaggi.

■ 10.30b. *Il Medioevo fantasma*. Leggiamo della nave di Enea dal racconto dei Troiani (TRQN). Si tratta della nave che li porta via da casa.

■ 10.30bb. *Il Medioevo fantasma*. La nave Argo è un elemento importante nel mito degli Argonauti (RCNT). Si tratta della nave che li porta nel loro lungo viaggio.

10.31a. *La Bibbia*. Nel racconto biblico delle gesta di Giosuè incontriamo il nome del famoso sacerdote Finehas (Giosuè 22: 30 e seguenti).

■ 10.31b. *Il Medioevo fantasma*. La leggenda di Fineo dal racconto che parla dei vagabondaggi degli Argonauti. I nomi di Finehas e Fineo sono praticamente identici.

10.32a. *La Bibbia*. Adamo (DM senza vocali) ed Eva raccolgono una mela da un albero posto in un bosco sacro: il frutto proibito. Leggiamo di un infido serpente che li tenta da vicino all'albero (Genesi).

■ 10.32b. *Il Medioevo fantasma*. Giasone e Medea (MD senza vocali) rubano il famoso Vello d'Oro da un albero posto in un boschetto sacro che è custodito da un serpente o da un drago. Il nome MD potrebbe benissimo essere la lettura inversa (araba o ebraica) del nome DM.

10.33a. *La Bibbia*. Dopo il “furto” del frutto proibito, Eva e Adamo = DM vengono puniti da Dio e cacciati via dall'Eden. Nelle altre versioni questo evento è completato dal racconto della fuga di tutti i TRQN sopravvissuti. Potrebbe essere la leggenda originale dell'Esodo.

■ 10.33b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo aver preso il Vello d'Oro, Giasone e Medea (MD) fuggirono nel panico insieme agli Argonauti (RCNT). Quando venne a sapere che l'oggetto sacro era scomparso, il re Eete, il proprietario del vello, si infuriò. È interessante notare che alcune opere d'arte sugli “antichi” vasi greci che raffigurano il furto del Vello d'Oro di Giasone e Medea dall'albero protetto dai serpenti, sono praticamente impossibili da distinguere dalle illustrazioni dei testi medievali che ritraggono Adamo (DM) ed Eva che stanno cogliendo il frutto proibito dall'albero che ha un serpente arrotolato attorno.

Per motivi di chiarezza, ribadiamo che ciò che stiamo confrontando nella presente tabella è la sequenza dei riflessi fantasma degli eventi della storia europea e asiatica che sono stati spostati indietro nel tempo. Gli eventi reali si sono verificati molto più tardi del XI-XII secolo d.C., molto probabilmente nel XIV-XV secolo d.C.

10.4. Giosuè viene identificato con Carlo Magno. La *Chanson de Roland* del Medioevo è il racconto delle guerre medievali descritte nella Bibbia come le campagne di Giosuè il figlio di Nun.

Ora dimostreremo un parallelismo importante per i lettori. Identifica alcuni eventi biblici con quelli che si svolsero in Europa sotto Carlo Magno, o semplicemente “Il Grande Re”. Vale a dire che abbiamo scoperto che la famosa opera epica europea conosciuta come la *Chanson de Roland* descrive gli stessi eventi dei capitoli 7-10 del libro di Giosuè. Questo parallelismo continua la serie delle sovrapposizioni che abbiamo già seguito nel corso di molti secoli, dopo aver sovrapposto la storia biblica a quella europea tramite uno spostamento in avanti di 1800 anni. Tenete a mente che nelle datazioni di Scaligero il “vero racconto di Carlo Magno” è ben lungi dall'essere quello originale, poiché riflette degli eventi di gran lunga successivi, forse risalenti al XV-XVI secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 6.

10.34a. *La Bibbia*. Le campagne di Giosuè figlio di Nun (il libro di Giosuè).

■ 10.34b. *Il Medioevo fantasma*. Le campagne di Carlo Magno e dei suoi comandanti militari. L'epoca fantasma del presunto VIII-IX secolo d.C.

Usiamo l'edizione della *Chanson de Roland* pubblicata nella serie “Biblioteka Vsemirnoi Literaturny” (La Biblioteca della Letteratura Mondiale) ([652], pagine 24-147). La breve storia di questo testo medievale è la seguente. Secondo i commentatori, “ai nostri giorni ci sono numerose edizioni del poema ... la più importante è la cosiddetta copia di Oxford che risale alla metà del XII

secolo [nonostante il fatto che la copia in questione è tra le ultime, anche la sua datazione deve essere spostata in avanti - A. F.]. Anche se non è l'originale, questa versione è considerata la più autentica. Il motivo della creazione del poema epico risale agli eventi del 778, quando Carlo Magno decise di intromettersi nelle guerre civili della Spagna musulmana e agire per conto di Abdurrahman, il califfo di Baghdad che decise di abbandonare il suo califfato e creare uno stato indipendente. Dopo aver conquistato diverse città, Carlo Magno assediò Saragozza. Tuttavia, alcune settimane dopo fu costretto a fermare l'assedio e tornare indietro attraverso i Pirenei a causa di complicazioni interne sorte nel suo impero. I Baschi, aiutati dai Mori, attaccarono la retroguardia di Carlo Magno nella gola di Roncisvalle e massacrarono i Franchi in ritirata" ([652], pagina 19).

Tutto ciò è lungi dall'essere chiaro, persino dal punto di vista della cronologia di Scaligero. Abbiamo scoperto che "le cronache sopravvissute a quell'epoca tracciarono un velo su questo evento per molto tempo [?! - A. F.]. Fu menzionato per la prima volta da una cronaca risalente al 829 d.C. ... cinquanta anni dopo. È perfettamente ovvio che i cronisti ufficiali fossero più riluttanti a fare delle confessioni così spiacevoli. Sarebbe logico presumere che la tradizione popolare fosse riuscita a preservare le storie di questo evento [? - A. F.] e che i cronisti non potevano più ignorare la *vox populi*" ([652], pagine 19-20).

Dobbiamo analizzare ancora una volta le date di tutti questi testi medievali, dal momento che i riferimenti alla "memoria lunga della gente" non sono affatto convincenti. Persino nella nostra epoca, il "ricordo" tende a cadere subito nell'oscurità se non viene supportato da prove scritte. Voi lettori conoscereste molti fatti riguardanti la biografia dei vostri nonni, per non parlare dei vostri bisnonni, se la vostra famiglia non fosse in possesso di fonti scritte?

I commentatori continuano a dirci che "l'evento si è riflesso nella tradizione orale [proprio come i poemi di Omero che si presume siano state messe per iscritto diversi secoli dopo la loro creazione - A. F.] ed è stato confermato dalle prove scritte degli storici spagnoli e dei cronisti arabi. Quindi, è servito da base per la *Chanson de Roland* che raggiunse la nostra epoca come la copia di metà XII secolo, la cui paternità è attribuita a un personaggio mitico di nome Tuold ... tutte le prove sull'esistenza della leggenda postdatano la copia di Oxford [che in altre parole è apparsa dopo il XII secolo - A. F.]... Secondo Bedier, lo spirito della Canzone può essere spiegato solo dal clima delle crociate che iniziarono dal XI secolo in poi" ([652], pagina 20).

Vi facciamo notare che la copia di Oxford apparve nel XII secolo, che nelle datazioni di Scaligero è esattamente l'epoca delle crociate.

Tutti i dati di cui sopra concordano perfettamente con il nostro schema degli spostamenti cronologici. Anzi, secondo le **Figure 4.1, 4.2 e 4.3**, la maggior parte delle informazioni riguardanti l'impero fantasma di Carlo Magno, ovvero "Il Grande Re", proviene dal "futuro" e dopo lo spostamento di circa 333 anni è pertinente con l'impero del X-XIII secolo d.C., o persino con quello del XIV-XVI secolo. Pertanto, riteniamo che sia la storia di Carlo Magno che quella di Giosuè riflettano in qualche modo l'epoca delle crociate del presunto XI-XIII secolo d.C., ma ancor di più l'epoca della conquista "mongola" (XIV-XV secolo d.C.) e della conquista ottomana (XV-XVI secolo d.C.). Pertanto, gli scienziati moderni sono ben giustificati nel dire che le leggende di Carlo Magno sono ricche di dettagli tipici delle crociate.

"Secondo Bedier, Carlo Magno è l'archetipo incarnato del difensore del cristianesimo che cattura lo spirito delle crociate. E' in grado di fermare il sole per punire gli infedeli per la morte del suo miglior apostolo [secondo Bedier, i dodici coetanei di Carlo sono una sorta di trasformazione poetica dei dodici apostoli di Cristo]" ([652], pagina 20). Questo contesto chiaramente evangelico della *Chanson de Roland* indica che il poema postdata il XII secolo d.C., che secondo la Nuova Cronologia è l'epoca di Gesù Cristo.

Ovviamente, gli storici di Scaligero preferiscono la versione attuale sostenendo che gli eventi legati alla poesia risalgono al VIII secolo d.C., mentre tutti i “riferimenti alle crociate” furono inclusi successivamente.

Citiamo: “Naturalmente, la distanza tra l’edizione originale e quella di Oxford complica in larga misura la lettura della *Chanson de Roland* ... Sembra proprio che quando i tradizionalisti si scontrarono con le idee di Bedier, non negarono nulla sulle sue osservazioni piuttosto acute riguardo i concetti e lo spirito generale di fine XI inizio XII secolo che influenzarono il poema ... la prova più ovvia che testimonia l’influenza dell’ideologia crociata è il lungo paragrafo che coinvolge Baligante e racconta della vittoria della croce sulla mezzaluna. Tuttavia, il vero episodio è chiaramente un’aggiunta successiva [? - A. F.] che contraddice la composizione generale e lo stile del poema” ([652], pagina 22). Tuttavia, la contraddizione in questione è più probabile che sia spiegata dalla cronologia che dalla stilistica.

Vi facciamo notare che nella *Chanson de Roland* abbiamo trovato delle menzioni sulla “mezzaluna”. Solo questo indica che ciò che abbiamo di fronte è molto probabilmente un testo che risale ai tempi della conquista Ottomana = Atamana dell’Europa; il resoconto dettagliato è fornito in CRONOLOGIA 6.

Un’aggiunta importante è che “tra tutte le tradizioni epiche nazionali del Medioevo feudale, la più fiorente e diversificata è quella francese. Ci è arrivata come una raccolta di poesie per un totale di circa 90 opere, le più antiche delle quali sono state conservate in copie del XII secolo [sic! In altre parole le copie sono di origine troppo successiva - A. F.] Il più importante poema eroico del Medioevo francese esiste in diverse copie; quelle chiave sono le seguenti” ([652], pagina 587):

- 1) La copia di Oxford “Questo manoscritto ... risale a circa la metà del XII secolo” ([652], pagina 587).
- 2) Il manoscritto veneziano del XIV secolo ([652], pagina 587).
- 3) Altri manoscritti di origine successiva ([652], pagine 587-588).

È singolare presumere che tutti questi manoscritti siano rimasti nascosti per molto tempo dopo la loro creazione. Leggiamo che “dopo molti secoli di oblio, la *Chanson de Roland* fu riscoperta all’inizio del XIX secolo [sic! - A. F.], l’epoca del Romanticismo che fu caratterizzata ... dal risveglio dell’interesse per tutte le cose medievali” ([652], pagina 588). La prima edizione del poema apparve nel 1837.

Pertanto ci facciamo una domanda perfettamente ovvia: quanto è certa la datazione del XII secolo della prima copia del poema? Potrebbe essere di origini molto più tarde, considerando che fu andata “persa” per diverse centinaia di anni? È molto probabile che l’attuale testo della *Chanson de Roland* sia un’edizione successiva del XVII-XVIII secolo. Può contenere i resti sopravvissuti di alcuni vecchi originali, ma presumibilmente gran parte di essi è andata persa (o distorta dai redattori tendenziosi).

Procediamo ora col mettere in relazione il parallelismo, avanzando lungo l’asse temporale senza omettere un solo punto.

a) il libro biblico di Giosuè.

■ b) il poema medievale la *Chanson de Roland*.

10.35a. *La Bibbia*. Qui abbiamo trovato una serie di conquiste attribuite a Giosuè e ai suoi comandanti militari (il libro di Giosuè).

■ 10.35b. *Il Medioevo fantasma*. Le numerose guerre condotte da Carlo Magno e dai suoi comandanti. Le guerre sono per lo più delle conquiste ([652]).

10.36a. *La Bibbia*. Gli Israeliti attraversano il Giordano e invadono un paese straniero conquistando sempre più terre. Giosuè attacca la città di Ai (Giosuè 7). Manda solo una parte delle sue truppe ad assaltare Ai: “Tornarono da Giosuè [gli esploratori - A. F.] e gli dissero: Non è necessario che salga tutto il popolo, ma salgano duemila o tremila uomini ad attaccare Ai; non fare affaticare tutto il popolo là, quelli di Ai sono in pochi” (Giosuè 7: 3).

■ 10.36b. *Il Medioevo fantasma*. Carlo Magno si ritira dalla Spagna coperto dalla retroguardia guidata da Rolando. La ritirata di Carlo Magno è di natura tattica, poiché è costretto a sospendere per un po' l'invasione spagnola. Pertanto, anche Carlo attacca un paese straniero dopo aver lasciato il suo impero, invade le terre vicine e poi si ritira, allo stesso modo Giosuè, lasciando indietro una parte delle truppe. La retroguardia guidata da Rolando è composta da circa ventimila uomini ([653], pagina 51, verso LXIII). La Bibbia ci parla di 2 o 3 mila uomini.

10.37a. *La Bibbia*. La sconfitta del gruppo inviato da Giosuè alla conquista di Ai. Il nemico insegue chi resta del gruppo: “Gli uomini di Ai li ne uccisero circa trentasei; li inseguirono dalla porta della città fino a Scebarim, colpendoli nella discesa. E il cuore del popolo venne meno e divenne come l'acqua” (Giosuè 7: 5).

■ 10.37b. *Il Medioevo fantasma*. Anche qui troviamo la sconfitta della retroguardia di Rolando. Quasi tutti i cavalieri morirono nella battaglia e il nemico inseguì i resti del drappello ([652]).

10.38a. *La Bibbia*. “Giosuè allora si stracciò le vesti e si gettò col viso a terra, davanti all'arca del Signore fino alla sera” (Giosuè 7: 6).

■ 10.38b. *Il Medioevo fantasma*. Il dolore di Carlo Magno per la notizia della sconfitta di Rolando. “Carlo si piegò a terra e pianse molto per Rolando e Oliviero, per le decine di loro pari e per tutto il gruppo dei Franchi che aveva lasciato morire nel sangue a Roncisvalle” ([652], pagine 101-102, versetto CLXXXIII). Nella **Figura 4.44** vediamo un'antica miniatura intitolata “Il Racconto di Rolando” ([1485], ill. 177). Possiamo vedere che ci sono i principali eventi descritti dalla *Chanson de Roland*. Nelle **Figure 4.45** e **4.46** possiamo vedere gli ingrandimenti della miniatura che raffigurano Carlo Magno. A proposito, si può vedere che in testa indossa un caldo cappello di pelliccia con il paraorecchie e in cima c'è la corona.

10.39a. *La Bibbia*. La sconfitta del drappello viene spiegata da un tradimento. Gerico fu conquistata prima di Ai. Giosuè chiese di votare allo sterminio qualsiasi cosa ci fosse nella città, specialmente i gioielli che dovevano essere sacrificati al Signore. Tuttavia, i Teomachisti Israeliti disobbedirono a Giosuè e la furia di Dio lasciò che gli uomini di Ai distruggessero il drappello inviato da Giosuè. Il libro di Giosuè ci dice quanto segue: “Ma tutto l'argento, l'oro e gli oggetti di bronzo e ferro sono consacrati al Signore: entreranno nel tesoro del Signore ... Ma i figli d'Israele commisero una trasgressione circa le cose votate allo sterminio, perché Achan, figlio di Carmi ... prese delle cose votate allo sterminio: l'ira del Signore si accese contro i figli d'Israele” (Giosuè 6: 19 e 7: 1). Come dimostreremo, entrambi i racconti messi a confronto parlano di un solo colpevole e traditore.

■ 10.39b. *Il Medioevo fantasma*. Lo sterminio della retroguardia di Rolando è il risultato diretto di un tradimento. Il conte Ganellone fece un accordo in anticipo con il nemico, con il presupposto che avrebbe ricevuto grandi ricchezze. Per cui dispose le cose in modo tale che Carlo avrebbe

lasciato dietro di sé solo una misera retroguardia, sebbene fosse guidata dal suo miglior comandante. Di conseguenza, i Mori attaccarono il debole drappello e privarono Carlo Magno del suo miglior capo militare ([652]).

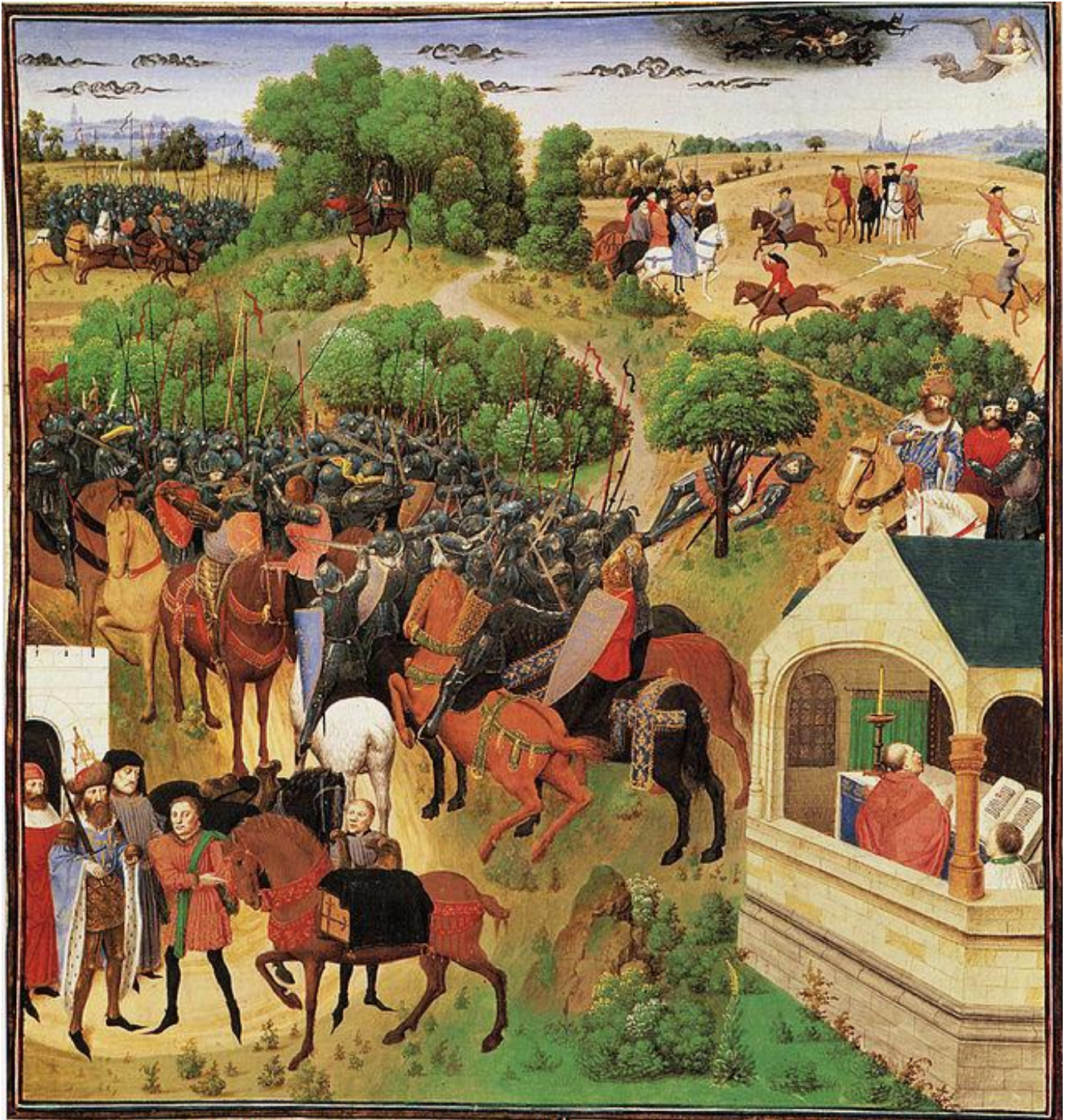


Figura 4.44. Una miniatura da *Le Grandi Cronache di Francia* intitolata "Il Racconto di Rolando". Il commento alla miniatura è il seguente: "La storia di Rolando ... la battaglia di Roncisvalle è al centro ... si può vedere Rolando ferito sotto un albero sulla destra" ([1485], pagina 148). Tratto da [1485], ill. 177.



Figura 4.45. Ingrandimento della miniatura intitolata "Il Racconto di Rolando". Commento: "Carlo Magno accetta i doni del re saraceno dalle mani del traditore Ganelone" ([1485], pagina 148). A proposito, Carlo Magno indossa un cappello invernale di pelliccia con paraorecchie. Tratta da [1485], ill. 177.



Figura 4.46. Un altro ingrandimento del "Racconto di Rolando". Carlo Magno indossa un caldo cappello di pelliccia invernale con paraorecchie. Tratta da [1485], ill. 177.

10.40a. *La Bibbia*. Il “traditore” Achan (senza vocali ChN) disobbedì agli ordini di Giosuè. Potrebbe essere una versione del nome Ganelone o Hanelon, vedere di seguito, o in alternativa il termine ben noto di Khan.

■ 10.40b. *Il Medioevo fantasma*. Il nome del traditore è Guenelun. Sarebbe opportuno studiare il manoscritto medievale per imparare l’ortografia originale del nome (che potrebbe iniziare con H, che renderebbe Ganelone = ChN (HN) + LN). Possiamo vedere che, ad ogni modo, una combinazione simile di suoni ci ricorda la parola Khan.

10.41a. *La Bibbia*. A quanto pare, Achan (o Khan) non partecipa all’assalto di Ai. Almeno, la Bibbia non dice niente della sua partecipazione alle operazioni.

■ 10.41b. *Il Medioevo fantasma*. Ganelone (Khan-LN) non prende parte alla difesa della retroguardia contro i Mori. Resta al fianco di Carlo e al corpo principale delle truppe.

10.42a. *La Bibbia*. L’esecuzione del traditore. Achan (Khan) fu giustiziato dopo aver studiato le ragioni per cui il gruppo di Ai venne sconfitto (Giosuè 7: 17-18 e 7: 25-26).

■ 10.42b. *Il Medioevo fantasma*. Il traditore viene giustiziato. Carlo sospetta Ganelone (Khan-LN) di tradimento e lo fa giustiziare ([652], pagine 143-144, verso CCLXXXVIII).

10.43a. *La Bibbia*. Tutti i parenti di Achan (Khan) vengono giustiziati con lui: “Allora Giosuè, e tutto Israele con lui, prese Achan ... i suoi figli e le sue figlie ... e tutto ciò che aveva, e li fece salire nella valle di Achor ... E tutto Israele lo lapidò con pietre; e dopo averli lapidati con le pietre, li bruciarono con il fuoco. Poi eressero sopra di lui un grande mucchio di pietre, che dura fino ad oggi” (Giosuè 7: 24-26).

■ 10.43b. *Il Medioevo fantasma*. Furono giustiziati anche i 30 servi di Ganellone che cercarono di scagionarlo davanti a Carlo: “Arrivarono accompagnati di forza assieme a un centinaio di sergenti. Trenta di loro furono impiccati. Chi tradisce un uomo rovina se stesso e gli amici” ([652], pagina 142, verso CCLXXV; anche pagina 143, verso CCLXXXVII).

10.44a. *La Bibbia*. Il traditore viene indicato da Dio stesso: “Santificatevi per domani: poiché così ha detto il Signore Dio d'Israele. O Israele, in mezzo a te ci sono delle cose votate allo sterminio [il tesoro rubato dal traditore - A. F.] ... Domattina dunque vi presenterete tribù per tribù, e la tribù che il Signore designerà si presenterà famiglia per famiglia; e la famiglia che il Signore designerà si presenterà casa per casa; e la casa che il Signore designerà si presenterà uomo dopo uomo ... così Achan ... fu preso” (Giosuè 7: 13-14 e 7:18).

■ 10.44b. *Il Medioevo fantasma*. Anche qui leggiamo dell'intervento divino che fa uscire allo scoperto il traditore. Accadde come segue: al fine di alleviare i suoi sospetti e scoprire l'identità del traditore, Carlo ordina a due guerrieri di impegnarsi in combattimento; uno è un soldato di Carlo e l'altro viene battezzato Ganellone per l'occasione. Il Signore è il giudice: “Con quel fendente vinse il duello. I Franchi gridarono ad alta voce: “Iddio miracol fece. A morte sia posto Gano e tutto il parentado” ([652], pagina 142, verso CCLXXV. Nella **Figura 4.47** vediamo un'antica miniatura che raffigura l'esecuzione del traditore Ganellone, tratta da *Le Grandi Cronache di Francia* ([1485], ill. 177).



Figura 4.47. Ingrandimento della miniatura intitolata "Il Racconto di Rolando". Il traditore Ganellone viene squartato e fatto a pezzi da quattro cavalli. Carlo Magno osserva l'esecuzione sul suo cavallo bianco a sinistra dell'immagine. Tratta da [1485], ill. 177.

10.45a. *La Bibbia*. Il grosso delle truppe di Giosuè si avvicina ad Ai e conquista la città: “Quando Israele ebbe finito di uccidere tutti gli abitanti di Ai nella campagna e nel deserto dove essi lo avevano inseguito, e furono tutti passati a fil di spada finché non furono sterminati, tutti gli Israeliti tornarono ad Ai e la misero a fil di spada” (Giosuè 8:24).

■ 10.45b. *Il Medioevo fantasma*. Il grosso delle truppe di Carlo Magno ritorna e colpisce l'esercito moresco, vendicando lo sterminio della retroguardia ([652], pagine 99-100, versi

CLXXVIII-CLXXX). Questa battaglia tra Carlo e i Mori viene descritta come il massacro totale da parte dei Franchi dei superstiti in fuga dell'esercito moresco. Ricordiamo ai lettori le numerose occasioni in cui i Franchi sono stati identificati con i TRN e i PRS.

10.46a. *La Bibbia*. Dopo questa battaglia nei campi e nel deserto, le truppe di Giosuè conquistano la città di Ai (Giosuè 8: 24-28).

■ 10.46b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo questa battaglia e la lotta contro Baligante, Carlo conquista Saragozza: "La porta indifesa di Saragozza atterra" ([652], pagina 134, verso CCLXIV).

10.47a. *La Bibbia*. Durante la battaglia tra Giosuè e i re che si ribellarono contro di lui dopo la caduta di Ai, accade un famoso episodio biblico: Giosuè ferma il sole in modo che splenda sul campo di battaglia, permettendo che i resti del nemico vengano schiacciati.

■ 10.47b. *Il Medioevo fantasma*. Troviamo un episodio simile anche nella storia dei Franchi e che è altrettanto famoso: Carlo Magno ferma il sole per prolungare la giornata e schiacciare il nemico fino alla fine. Tutto ciò accade dopo la battaglia con i Mori e la sconfitta di Rolando. Di seguito riportiamo la descrizione di questi due episodi.

10.48a. *La Bibbia*. "Il giorno che il Signore diede gli Amorei nelle mani dei figli di Israele, Giosuè parlò al Signore e disse in presenza di Israele: Sole, fermati su Gabaon e tu Luna sulla valle di Ajalon. Così il sole si fermò e la luna si arrestò, finché il popolo non si vendicò dei suoi nemici ... Così il sole si fermò in mezzo al cielo e non si affrettò a non tramontare per quasi un giorno intero. E non ci fu mai, né prima né dopo, un giorno come quello, in cui il Signore abbia esaudito la voce di un uomo" (Giosuè 10: 12-14).

■ 10.48b. *Il Medioevo fantasma*. La storia di Carlo Magno è la seguente: "Vacilla Carlo e non cade poi che Dio vuole ch'ei sia morto né vinto, Gabriele arcangelo corre pronto al suo soccorso, gridando: "O re magnanimo, che fai?" ... I pagani vengono uccisi; il resto viene messo in fuga da un Carlo rinvigorito. Alzò la sua mano al cielo e fece rimanere il sole lassù immobile" ([652], pagina 100, versi CLXXVII-CLXXX).

10.49a. *La Bibbia*. Gli Amorei sono i nemici di Giosuè, vedi sopra.

■ 10.49b. *Il Medioevo fantasma*. I Mori sono i nemici di Carlo Magno. I nomi delle due nazioni (Amorei e Mori) ovviamente sono simili.

10.50a. *La Bibbia*. Il sole ferma il suo corso durante la battaglia che la Bibbia presenta come la vendetta di Giosuè per la precedente sconfitta.

■ 10.50b. *Il Medioevo fantasma*. La *Chanson de Roland* sottolinea che il sole fu fermato durante la battaglia che fu combattuta da Carlo Magno per vendicare la morte della sua retroguardia.

10.51a. *La Bibbia*. L'episodio con il sole che si ferma è unico in tutta la Bibbia. Significa che il sole si è fermato solo una volta, che vale sia per la Bibbia che per l'Europa medievale.

■ 10.51b. *Il Medioevo fantasma*. Per quanto ne sappiamo, questo episodio è unico nella letteratura francese e nella letteratura medievale in generale. La correlazione tra queste due uniche

descrizioni a seguito dello spostamento che sovrappone la storia biblica a quella europea, è molto importante e conferma che ciò che abbiamo davanti è una coppia di racconti duplicati che parlano dello stesso evento, sebbene siano stati arbitrariamente separati nella storia consensuale da un lungo periodo di tempo.

10.52a. *La Bibbia*. L'episodio della caverna. I nemici sconfitti di Giosuè fuggono per salvare la loro vita: "Ma quei cinque re erano fuggiti e si erano nascosti nella caverna di Makkeda. La cosa fu riferita Giosuè, che gli fu detto: i cinque re sono stati trovati" (Giosuè 10: 16-17). Le truppe di Giosuè catturano la caverna e i cinque re vengono uccisi. "Dopo di ché Giosuè li percosse e li fece morire, quindi li fece appendere a cinque alberi" (Giosuè 10:26).

■ 10.52b. *Il Medioevo fantasma*. L'episodio con la grotta (o caverna). Questo strano episodio si svolge durante la fuga dei Saraceni o dei Mori sconfitti: "Re Marsilio, in fuga da Saragozza, scese da cavallo sotto un fresco ulivo ... pianse e gridava con fare molto amaro; attorno a lui erano più di ventimila, stavano tutti invocando Carlo e la Francia dolce. Poi circondarono la grotta di Apolline, lo minacciarono e gli dissero brutte parole ... Poi gli tolsero lo scettro e la corona, lo appesero per le mai a una colonna in basso e poi lo calpestarono con i piedi ... E Macometto scappò in un fossato" ([652], pagina 103, verso CLXXXVI).

10.53a. *La Bibbia*. Nel libro di Giosuè non viene menzionata nessun'altra caverna o grotta.

■ 10.53b. *Il Medioevo fantasma*. La *Chanson de Roland* non contiene altri riferimenti a grotte o caverne di alcun genere ([652]).

10.54a. *La Bibbia*. La Bibbia continua a raccontarci le molte guerre condotte da Giosuè contro altri re. I Teomachisti conquistano molte città e paesi, la cosiddetta Terra Promessa.

■ 10.54b. *Il Medioevo fantasma*. Di seguito, la *Chanson de Roland* ci racconta delle grandi battaglie combattute da Carlo Magno che sconfigge tanti re e conquista molte città ([652]).

10.55a. *La Bibbia*. La straordinaria circostanza per quanto riguarda lo stile e la composizione: la Bibbia cita l'elenco dei nomi dei re delle tribù sconfitte da Giosuè, figlio di Nun (Giosuè 12).

■ 10.55b. *Il Medioevo fantasma*. Qui possiamo vedere lo stesso fenomeno stilistico e compositivo: nella *Chanson de Roland* viene riportato l'elenco dettagliato delle tribù e dei re che hanno combattuto contro Carlo Magno ([652], pagina 122 e successive).

10.56a. *La Bibbia*. Tra i nemici di Giosuè troviamo gli abitanti di Gerico. La conquista di questa città è un famoso evento biblico (Giosuè 5-6).

■ 10.56b. *Il Medioevo fantasma*. Anche la *Chanson de Roland* menziona il popolo di Gerico assieme ai nemici di Carlo Magno ([652], pagina 122, verso CCXXXI).

10.57a. *La Bibbia*. Troviamo l'elenco delle 35 tribù schiavizzate da Giosuè. Alcune tribù sono chiamate con il nome dei loro rispettivi re. L'elenco comprende tutte le tribù sconfitte da Giosuè dopo la battaglia principale con il sole che si ferma, fino ad arrivare alla sua morte (Giosuè 10:20... 12:24).

■ 10.57b. *Il Medioevo fantasma*. La *Chanson di Roland* riporta un elenco dei nemici sconfitti da Carlo Magno, presentandoli come reggimenti. In un elenco ci sono 30 tribù, ognuna delle quali corrisponde a un reggimento ([652], pagine 122-123, versi CCXXXI-CCXXXII). Il numero 30 concorda bene con quello biblico su 35. Il nostro confronto tra la Bibbia e la *Chanson de Roland* finisce qui.

Nella **Figura 4.4** si può vedere che l'epoca fantasma del presunto VII-VIII secolo d.C. che abbiamo appena studiato, è coperta dai tre periodi P, N e R parzialmente sovrapposti, che corrispondono perfettamente ai paralleli sopracitati:

- 1) Questa epoca è coperta dal periodo riportato nel Libro di Giosuè.
- 2) La presenza qui del periodo carolingio P è la manifestazione del parallelismo in questione.
- 3) La presenza del periodo P in questo momento, ovvero l'impero del presunto X-XIII secolo d.C. spostato indietro di 333 anni, è confermato dai riferimenti alle crociate che troviamo nella *Chanson de Roland*, come pure dal fatto che il primo manoscritto dell'opera nella sua edizione di Oxford è stato datato al XII secolo d.C. persino nella cronologia di Scaligero. In altre parole, lo spostamento di 333 anni in avanti sovrappone l'epoca descritta nel manoscritto con la datazione scaligeriana della sua creazione.

Per cui abbiamo analizzato il presunto VI-VIII secolo d.C. sia nella storia biblica che nella sua controparte medievale fantasma dell'Europa. Ora procediamo con l'analisi del VII-IX secolo d.C. Questo periodo si riflette nel libro biblico dei Giudici, vedere le **Figure 4.1, 4.2 e 4.3**.

N.B. L'episodio del sole che fermò il suo corso e che si è riflesso sia nella Bibbia che nella storia di Carlo Magno, è stato studiato più dettagliatamente in **CRONOLOGIA 3** Capitolo 11: 7.6. A quanto pare, ciò che stiamo vedendo è un'eco della rivoluzione cosmologica del XVI-XVII secolo portata avanti da Tycho Brahe e Copernico. "Fermarono il Sole" dopo averlo posizionato al centro dell'Universo e fatto ruotare tutti i pianeti, Terra inclusa, attorno a esso. Il precedente paradigma dominante era quello Tolomaico, dove era la Terra ad essere considerata il centro dell'Universo, con gli altri pianeti che ruotavano intorno ad essa, Sole compreso.

11. Gli eventi presi dal libro dei Giudici e risalenti al XII-XVI secolo d.C., furono spostati inizialmente dai cronologisti nel VII-IX secolo d.C.

Nel presente capitolo analizziamo gli eventi biblici relativi al Libro dei Giudici (Capitoli 1-18).

11.1. Il biblico Moab e il medievale Mu'awiya.

Ai nostri giorni, la nostra analisi degli eventi fantasma nella storia del Medioevo comporta l'uso delle fonti attribuite all'epoca medievale in questione, nonché i documenti "antichi" risalenti alle epoche che si sovrappongono a quelle in oggetto, dopo averle riportate alla loro giusta posizione cronologica utilizzando il sistema dei tre spostamenti da noi sviluppato. Ad esempio, una delle fonti originali che viene considerata "antica", ma che molto probabilmente è di origine medievale, è l'opera di Tito Livio *Ab urbe condita*. Dopo aver spostato l'epoca di sua competenza in avanti di 1050 anni, il suo primo anno si identifica con il presunto 300 d.C. In realtà, gli eventi descritti da

Tito Livio possono essere datati a un'epoca ancora più successiva: il XII-XVI secolo d.C. (vedere le **Figure 4.1, 4.2 e 4.3**).

11.1a. *La Bibbia*. Dopo la conquista della Terra Promessa da parte degli Israeliti e la morte di Giosuè (Giudici 2: 8), i Teomachisti furono costretti a combattere una guerra contro Moab e i Moabiti. (Giudici 3: 12 e 3: 28-30). A questo punto, i Teomachisti Israeliti si erano già stabiliti nella nuova terra e avevano fondato diverse città.

■ 11.1b. *Il Medioevo fantasma*. Come abbiamo già visto, la Bibbia si riferisce spesso ad eventi medievali bizantini ed europei. Stiamo prendendo in considerazione l'epoca fantasma del VII secolo d.C. È davvero notevole che nel presunto 673 d.C. assistiamo all'attacco di Nuova Roma da parte di Mu'awiya ([468], pagina 111). In entrambe le versioni, sia quella biblica che quella europea medievale, si legge di un'apparizione simultanea del nemico.

11.2a. *La Bibbia*. "E il Signore rese forte Eglon, re di Moab, contro Israele ... ed egli ... andò e sconfisse Israele, e si impadronì della città delle palme" (Giudici 3: 12-13). Ricordatevi delle palme menzionate in relazione alla città: è straordinariamente simile al nome della città di Palmira, vedi sotto.

■ 11.2b. *Il Medioevo fantasma*. "Mu'awiya non esitò ad attaccare la stessa Costantinopoli. Nel 673, una grande flotta araba si avvicinò a Costantinopoli ... per 5 anni gli arabi perseverarono nei loro tentativi di conquistare la capitale dell'impero" ([468], pagina 111). Gli arabi guidati da Mu'awiya riuscirono comunque a conquistare la regione in cui si trovava la leggendaria Palmira.

11.3a. *La Bibbia*. La vittoria di Israele sui Moabiti: "E in quel tempo sconfissero circa diecimila Moabiti ... Così in quel giorno Moab fu umiliato sotto la mano di Israele" (Giudici 3: 29-30).

■ 11.3b. *Il Medioevo fantasma*. Nuova Roma sconfigge Mu'awiya nel presunto VII secolo d.C. "Mu'awiya fu costretto a firmare una tregua di 30 anni e persino promettere un modesto tributo al governo romano orientale" ([468], pagina 111).

11.2. Il biblico Abimelech e il condottiero "antico" Pirro furono entrambi uccisi da una donna. L'arma usata in entrambi i casi fu una pietra che provocò una ferita mortale alla testa.

11.4a. *La Bibbia*. Qui troviamo la storia del re biblico Abimelech e la sua guerra contro Sichem (Giudici 9). Divenne re dei Teomachisti e colpevole di un fratricidio (Giudici 9: 5). L'omicidio del consanguineo commesso da Abimelech è l'unico che troviamo nella sua biografia.

■ 11.4b. *Il Medioevo fantasma*. Qui troviamo il famoso re "antico" Pirro, che Tito Livio descrive come il nemico giurato di Roma. Quando lo spostiamo di 1053 anni in avanti, lo ritroviamo proprio nel mezzo del nostro undicesimo periodo fantasma. È noto per aver ucciso Neottolemo, un suo cugino. Si tratta dell'unico caso conosciuto di Pirro che uccide un membro del suo clan.

11.5a. *La Bibbia*. Abimelech è il re dei Teomachisti Israeliti, i discendenti di coloro che fuggirono da MS-Roma e che lo incoronano re.

■ 11.5b. *Il Medioevo fantasma*. Pirro è il re dei Macedoni e dei Greci, ed è alla guida un esercito che ha quasi reciso del tutto le sue ultime connessioni con la madrepatria. Pertanto, Pirro può essere visto come il capo degli “esiliati”. Plutarco dice esattamente così in [660], Volume 2, pagina 38.

11.6a. *La Bibbia*. La Bibbia descrive Abimelech come un grande condottiero (Giudici 9).

■ 11.6b. *Il Medioevo fantasma*. Nella “antica” storia greca Pirro è considerato un comandante militare abbastanza famoso ([660], Volume 2).

11.7a. *La Bibbia*. Abimelech muore durante l’assedio di Tebes (Giudici 9: 50-56). Muore in battaglia in una strada della città.

■ 11.7b. *Il Medioevo fantasma*. Pirro muore durante l’assedio di Argo ([660], Volume 2, pagine 63-65). Anche lui muore in una battaglia che si svolge per strada.

11.8a. *La Bibbia*. Una donna di Tebes stava osservando la battaglia dalla finestra di una torre invasa dagli uomini di Abimelech (Giudici 9: 51-53). “Quindi Abimelech giunse ai piedi della torre e l’attaccò ... Ma una donna gettò giù la parte superiore di una macina sulla testa di Abimelech e gli spezzò il cranio” (Giudici 9: 52-53). Abimelech viene ferito a morte.

■ 11.8b. *Il Medioevo fantasma*. Una vecchia che viveva ad Argo “stava guardando la lotta tra le altre donne dalla cima di una casa; percependo che suo figlio stava combattendo contro Pirro e spaventata dal pericolo in cui si trovava, prese una mattonella con entrambe le mani e la lanciò a Pirro. La mattonella andò a finire sulla testa del condottiero, colpendo le vertebre della parte inferiore del collo e riuscendo a stordirlo e accecarlo” ([660], Volume 2, pagina 64). Pirro cade da cavallo, ferito a morte.

COMMENTO: Una tale perfetta coincidenza tra due eventi distintamente unici merita sicuramente la nostra totale attenzione. Affermiamo che, nonostante sia un libro davvero voluminoso, in tutta la Bibbia non c’è nessun altro eroico comandante militare che viene ucciso da una pietra lanciatagli contro da una donna. Inoltre, dichiariamo che nessun altro comandante fu ucciso analogamente in nessuna altra parte di tutta la “antica” storia greca e romana. Tutto questo ci dice che stiamo davvero leggendo la stessa storia, sebbene sia stata scritta da autori diversi e in lingue differenti. Lo stesso vale per Giosuè e Carlo Magno, che entrambi fermarono il sole durante due battaglie molto simili.

11.9a. *La Bibbia*. Sebbene ferito a morte, Abimelech “chiamò subito il giovane che gli portava le armi, e gli disse: Tira fuori la spada e uccidimi, perché non si dica: “L’ha ucciso una donna!” Così il giovane lo trafisse, ed egli morì” (Giudici 9:54). Ecco come la Bibbia descrive la morte di Abimelech.

■ 11.9b. *Il Medioevo fantasma*. Pirro è ferito a morte, ma è ancora vivo. Gli si avvicinò Zopiro, al che Pirro “gli lanciò uno sguardo così feroce che, confuso dal terrore e con le mani che gli tremavano, l’uomo si sforzò di farlo [uccidere Pirro con una spada - A. F.]; tuttavia, sopraffatto dalla paura e dalla confusione, non riuscì a colpirlo nel modo giusto e gli tagliò bocca e mento; gli ci volle molto tempo prima di tagliare via la testa” ([660], Volume 2, pagina 65). Ecco come l’antico Plutarco (Petrarca?) descrive la morte di Pirro. E’ chiaro che stiamo confrontando due versioni della stessa storia.

11.10a. *La Bibbia*. La battaglia si interrompe subito dopo la morte di Abimelech (Giudici 9:55).

■ 11.10b. *Il Medioevo fantasma*. La battaglia termina con la morte di Pirro ([660], Volume 2, pagina 65). È importante che ciascuno di questi episodi identici si sovrapponga all'altro con lo stesso metodo di confronto, vale a dire la sovrapposizione della storia biblica sulla rispettiva controparte europea dopo uno spostamento di 1800 anni in avanti.

■ ■ 11.10c. *L'originale medievale*. In questo caso siamo effettivamente in grado di indicare l'evento medievale che ovviamente è servito da originale per entrambi gli eroi: il biblico Abimelech e "l'antico" Pirro. Ci riferiamo al conte Simon de Montfort che fu ucciso nel presunto 1218 d.C. "Fu ucciso dal colpo della *catapulta* che occupava una posizione strategica sulle mura di Tolosa e che, secondo la tradizione popolare, era azionata da *donne e fanciulle*" ([1020], pagina 27). Per uno studio più dettagliato del parallelismo, vedere CRONOLOGIA 6 Capitolo 9: 7.

12. Gli altri eventi nell'epoca del libro dei Giudici (XII-XVI secolo d.C.), che furono inizialmente spostati dai cronologisti al 900-924 d.C.

Nel presente capitolo analizziamo gli eventi biblici relativi al Libro dei Giudici (Capitoli 19-20).

12.1. La guerra con i Beniaminiti è la guerra con i Troiani (Goti).

Come avanziamo lungo la scala cronologica intenzionalmente allungata della storia medievale europea, arriviamo ai primi giorni del Sacro Romano Impero (il presunto X-XIII secolo d.C.). Secondo la **Figura 3.1** in CRONOLOGIA 2 Capitolo 3, come pure le **Figure 4.1, 4.2 e 4.3**, quelli che vediamo qui sembrano essere due duplicati della guerra del XIII secolo (contrassegnati da due triangoli neri). Il primo è nel periodo del 900-924 d.C. In CRONOLOGIA 2 Capitolo 2 presentiamo il parallelismo tra questa epoca della storia romana e italiana, confrontandolo ad altri duplicati della guerra del XIII secolo (in particolare alla versione Troiana, Tarquiniana e Gotica). Pertanto, il presente confronto di questo periodo con la Bibbia ci consente di usare ognuna di queste tre versioni più o meno identiche, sottolineando i parallelismi più ovvi.

12.1a. *La Bibbia*. Alla fine del Libro dei Giudici leggiamo il racconto della guerra tra la tribù di Beniamino e tutte le altre tribù israelite.

■ 12.1b. *Il Medioevo fantasma*. Nel "libro di testo di Scaligero" troviamo un duplicato della guerra del XIII secolo. Useremo la descrizione della guerra di Troia.

12.2a. *La Bibbia*. La capitale dei Beniaminiti è a Ghibeah. Si trova a poca distanza a piedi da Ramah (Giudici 19:13), che molto probabilmente si tratta di un'altra versione del nome Roma o RM.

■ 12.2b. *Il Medioevo fantasma*. La capitale del regno troiano si trova a Troia oppure, in alternativa, a Nuova Roma/Costantinopoli (secondo CRONOLOGIA 2 Capitolo 2).

12.3a. *La Bibbia*. Leggiamo che “In quel tempo, quando non c’era re in Israele, un Levita, che dimorava sulla parte più remota del monte Efraim” vicino a Ghibeah (Giudici 19: 1). A causa delle precedenti sovrapposizioni e della frequente flessione del Ph e della T, occorre tenere presente che il monte TRM (Ephraim) avrebbe potuto anche essere noto come Monte TRN.

■ ■ 12.3c. *L’originale medievale*. Il famoso Monte Beykos si trova vicino a Nuova Roma = Troia = Costantinopoli. Si pensa che sia sepolto lì Giosuè figlio di Nun, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Questa tomba esiste ancora ai giorni nostri. Inoltre, la Bibbia ci dice che il “monte Efraim” è esattamente la stessa montagna in cui fu sepolto Giosuè (Giosuè 24:20). È possibile che dopo il “trasferimento cartaceo della storia” da Bisanzio in Italia, il nome “Monte Efraim” sia stato utilizzato per il Vesuvio italiano.

12.4a. *La Bibbia*. Il Levita si era “preso una concubina” che in seguito lasciò dopo una lite (Giudici 19: 2). Qui non esiste un doppione del troiano Paride.

■ 12.4b. *Il Medioevo fantasma*. La guerra di Troia inizia con Elena che lascia il marito Menelao. Una versione ci dice che fu portata via con la forza, mentre un’altra è dell’opinione che se ne sia andata di sua volontà dopo essersi infatuata di Paride ([851]).

12.5a. *La Bibbia*. Il marito infuriato va dalla sua concubina, “per parlare al suo cuore e riportarla a casa” (Giudici 19: 3).

■ 12.5b. *Il Medioevo fantasma*. Menelao segue Elena accompagnato dall’esercito greco che cerca di riprenderla ([851]). La guerra di Troia viene interpretata come la vendetta per un’offesa.

12.6a. *La Bibbia*. La “concubina” accetta di tornare dal marito che la riporta a casa (Giudici 19: 4-9). Tutto questo avviene prima della guerra di cui parleremo nei dettagli di seguito.

■ 12.6b. *Il Medioevo fantasma*. Alcune cronache troiane sostengono che dopo la guerra di Troia Elena tornò da Menelao, il quale la portò via ([851]). Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

12.7a. *La Bibbia*. La “concubina” e suo marito rimangono a Ghibeah (Giudici 19:15). “Ma la gente del posto era beniaminita” (Giudici 19: 16). Si poteva scegliere se alloggiare “a Ghibeah o a Ramah” (Giudici 19: 13).

■ 12.7b. *Il Medioevo fantasma*. Nella versione troiana, Elena fu portata via da Troia. Ribadiamo che è molto probabile che nel Medioevo, Troia, Gerusalemme, Nuova Roma e Costantinopoli erano tutti nomi di una stessa città. Inoltre tenete a mente che, secondo Tito Livio, Lucrezia (l’ennesimo doppione della “concubina” biblica e della greca Elena) si trova a Roma. Troia è governata dai TRQN, i doppioni dei Beniaminiti.

12.8a. *La Bibbia*. Di notte, alcuni figli “dissoluti” di Beniamino (Giudici 19:22) irrompono nella casa dove alloggiavano il Levita e la concubina, violentandola: “essi la conobbero e abusarono di lei per tutta la notte fino al mattino: la lasciarono andare solo quando iniziò ad albeggiare” (Giudici 19:25). Suo marito viveva sul Monte Efraim (TRM, o TRN, vedi sopra).

■ 12.8b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Tito Livio, Sesto Tarquinio (TRQN) violenta Lucrezia, la moglie di un altro Tarquinio (Tarquinio Collatino, vedere [482]). Vediamo che la violenza si trova all’interno del clan romano/tarquiniano. Ancora una volta vediamo che la versione di Tito

Livio assomiglia al doppione biblico più di ogni altra versione della “leggenda della donna che ha subito una violenza”.

12.9a. *La Bibbia*. La concubina violentata muore (Giudici 19: 27-28).

■ 12.9b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo essere stata violentata, Lucrezia si suicida ([482]). Anche gli altri duplicati muoiono, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

12.10a. *La Bibbia*. Il Levita infuriato fa sapere dell'affronto a tutte le tribù israelite nel modo seguente: “prese un coltello, afferrò la sua concubina e la tagliò, membro per membro, in dodici pezzi, che mandò per tutto il territorio di Israele” (Giudici 19:29).

■ 12.10b. *Il Medioevo fantasma*. Il furioso Menelao (il marito di Elena, la donna umiliata) si assicura che tutta la “antica” Grecia venga a conoscenza di questo affronto ([851]).

12.11a. *La Bibbia*. Non è la prima volta che troviamo un racconto biblico che parla di una donna (o religione?) che viene insultata. Il precedente doppione fantasma della stessa storia avviene prima del grande Esodo degli Israeliti da MS-Roma. Pensate alla leggenda di Giuseppe, per esempio. È curioso che gli estensori della Bibbia a quanto pare fossero a conoscenza di questo parallelo, dal momento che la Bibbia dice che “non è mai accaduta e non si è mai vista una cosa simile, da quando i figli di Israele uscirono dalla terra d’Egitto [MS-Roma - A. F.] fino al giorno d’oggi. Considerate la cosa, consigliatevi e parlate” (Giudici 19: 30).

■ 12.11b. *Il Medioevo fantasma*. La storia europea allungata artificialmente contiene numerosi duplicati sulla “umiliazione della donna” (ovvero, la condanna di una religione). Nella **Figura 3.1** (CRONOLOGIA 2 Capitolo 3) e nelle **Figure 4.1, 4.2 e 4.3** possiamo vedere tutti questi duplicati contrassegnati con dei triangoli neri. Come già sappiamo, questa leggenda di solito precede una grande guerra.

12.12a. *La Bibbia*. Su richiesta del marito offeso, “tutti i figli d’Israele uscirono e l’assemblea si raccolse come un solo uomo ... i capi di tutto il popolo di tutte le tribù d’Israele si presentarono ... E tutto il popolo si levò come un sol uomo” (Giudici 20: 1, 20: 8).

■ 12.12b. *Il Medioevo fantasma*. Menelao convoca il consiglio degli eroi greci. Le cronache troiane dicono che presero parte al consiglio molti eroi greci di sangue reale. Il popolo greco si levò a difesa dell'onore ([851]).

12.13a. *La Bibbia*. “Allora le tribù di Israele mandarono uomini per tutta la tribù di Beniamino a dire: “Quale malvagità è questa che è stata commessa in mezzo a voi? Ora quindi consegnateci quegli uomini, i figli di Belial che sono a Ghibeah, affinché possiamo metterli a morte e allontanare il male da Israele” (Giudici 20: 12-13).

■ 12.13b. *Il Medioevo fantasma*. Anche il consiglio degli eroi greci invia degli emissari a Troia per chiedere che Elena venga rimandata indietro e che Paride sia punito ([851], pagine 100-101). Secondo alcune versioni troiane, sia Elena che Paride furono uccisi dopo la guerra di Troia ([851]).

12.14a. *La Bibbia*. “Ma i figli di Benjamin non vollero dar ascolto alla voce dei loro fratelli, i figli di Israele. Anzi, i figli di Benjamin si radunarono fuori dalle loro città per andare a Ghibeah a combattere contro i figli di Israele” (Giudici 20: 13-14).

■ 12.14b. *Il Medioevo fantasma*. I Troiani guidati da re Priamo si rifiutano bruscamente di soddisfare le richieste dei Greci offesi ([851], pagina 101). La Grecia si prepara alla guerra con Troia.

12.15a. *La Bibbia*. Scoppia la guerra. 26 mila Beniaminiti combattono contro altri 400 mila Teomachisti (Giudici 20:15 e 20:17). Prestate attenzione al numero enorme dei combattenti.

■ 12.15b. *Il Medioevo fantasma*. Inizia la guerra di Troia. Molte migliaia di valorosi eroi si radunarono per rappresentare ogni fazione. Quasi tutta la nazione prese parte al combattimento ([851]).

12.16a. *La Bibbia*. “Così gli uomini di Israele uscirono per combattere contro Beniamino e si disposero in ordine di battaglia contro di loro presso Ghibeah” (Giudici 20: 20).

■ 12.16b. *Il Medioevo fantasma*. Gli “antichi” greci iniziarono la campagna di Troia. Il grande esercito greco si avvicinò alla città. Ebbe inizio l’assedio di Troia.

12.17a. *La Bibbia*. Leggiamo che avvennero almeno due grandi battaglie presso le mura di Ghibeah. Una si concluse con la vittoria dei Beniaminiti, mentre l’altra fu vinta dagli Israeliti (Giudici 20: 20-48); le vittime si aggiravano intorno alle 47 mila. La terza battaglia portò alla caduta di Ghibeah.

■ 12.17b. *Medioevo fantasma*. L’assedio di Troia fu eccezionalmente lungo e durò diversi anni. Le cronache troiane ci raccontano delle molte battaglie combattute contro le mura di Troia, che furono estremamente violente e spostavano costantemente l’equilibrio del potere. Alla fine, Troia cadde ([851]).

12.18a. *La Bibbia*. Le tribù di Israele conquistano Ghibeah, la saccheggiano e le danno fuoco (Giudici 20: 40-45).

■ 12.18b. *Il Medioevo fantasma*. L’esercito greco irrompe a Troia, infliggendo alla città tutti gli orrori della desolazione ([851]).

12.19a. *La Bibbia*. “Così il numero totale dei Beniaminiti che caddero quel giorno fu di venticinquemila uomini abili a maneggiare la spada; erano tutti uomini di valore” (Giudici 20:46).

■ 12.19b. *Il Medioevo fantasma*. Le cronache troiane (come pure quelle gotiche riportate da Procopio di Cesarea, vedere [695]) parlano di un grande massacro dentro la Nuova Città (Napoli = Nuova Roma?) dopo la caduta della roccaforte.

12.20a. *La Bibbia*. Ghibeah fu conquistata con l’astuzia: “Così Israele tese un agguato tutt’intorno a Ghibeah ... da ovest” (Giudici 20: 29 e 20:33). I Beniaminiti escono da Ghibeah e attaccano gli Israeliti: “Ma i figli di Israele dissero: “Fuggiamo e attiriamoli lontano dalla città verso le strade maestre” (Giudici 20:32). I Beniaminiti furono sconfitti con l’inganno e la provocazione.

■ 12.20b. *Il Medioevo fantasma*. Troia fu presa con l'ingegno: i Greci tesero un'imboscata presso le mura di Troia, dopo aver nascosto diverse centinaia di guerrieri dentro "l'effigie di un cavallo grigio". Dopodiché l'esercito greco si ritirò da Troia fingendo di lasciare il paese deluso dai prolungati insuccessi. I Troiani aprirono le porte ed uscirono da Troia per andare nei campi. In CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, forniamo le prove a testimonianza del fatto che il cavallo di Troia in realtà si trattò di un vecchio acquedotto che i Greci usarono per nascondersi.

12.21a. *La Bibbia*. "Così gli uomini in agguato si precipitarono prontamente su Ghibeah; i bugiardi avanzarono e passarono a fil di spada tutta la città. C'era un segno convenuto tra gli uomini di Israele e i bugiardi in agguato; questi dovevano far salire dalla città una grande colonna di fumo ... quando la colonna di fumo iniziò a salire dalla città ... Allora gli uomini di Israele si voltarono, e gli uomini di Beniamino furono presi dallo spavento, dopo aver visto il disastro che li aveva colpiti ... Tra i Beniaminiti caddero diciottomila uomini" (Giudici 20: 37-41 e 20: 44).

■ 12.21b. *Il Medioevo fantasma*. Il gruppo dei Greci venne fuori dal "cavallo" o dall'acquedotto, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, ed entrò a Troia = Napoli = Nuova Città. Questo gruppo di soldati doveva fare un segnale segreto alle truppe greche ritirate, in modo da comunicare il successo del piano ingegnoso; vale a dire che dovevano accendere un fuoco. Quando i Greci videro il segnale, tornarono di corsa a Troia (ossia Napoli, secondo Procopio), si precipitarono nella città, la demolirono e massacrarono tutti gli abitanti.

12.22a. *La Bibbia*. Dopo la conquista e il saccheggio di Ghibeah "Perciò [i Beniaminiti - A. F.] si diedero alla fuga davanti agli uomini di Israele sulla via del deserto; ma la battaglia li raggiunse ... seicento superstiti si voltarono e fuggirono nel deserto verso il masso Rimmon [di nuovo il nome RMMN - "Romani"?] e li vi rimasero per quattro mesi. Poi gli uomini di Israele tornarono di nuovo contro i figli di Beniamino e li passarono a fil di spada" (Giudici 20:42 e 20: 47-48). Questo brano biblico è praticamente uguale alla versione gotica, vedi sotto.

■ 12.22b. *Il Medioevo fantasma*. Secondo Procopio, dopo che si combatterono le principali battaglie tra i Goti (TRQN) sotto le mura di Roma o di Napoli (Nuova Città), i superstiti in ritirata dell'esercito gotico fuggirono con le bandiere di re Teia e andarono verso nord. L'ultima e decisiva battaglia ebbe luogo nei dintorni di Napoli: la battaglia tra Narsete e Teia, la cosiddetta "battaglia dei giganti" ([196] e [695]). Questo causò la sconfitta dei Goti, che iniziarono a scappare dall'Italia. È curioso che Procopio (che a quanto pare fu un autore di un periodo relativamente recente) era già dell'opinione che l'ultima battaglia si sia combattuta vicino al Vesuvio, la "montagna romana", o Monte Rimmon?

COMMENTO: Nella **Figura 4.48** forniamo una rappresentazione grafica del confronto di cui stiamo parlando. Attribuiamo un differente simbolo geometrico a ciascun episodio di una determinata storia, al fine di evidenziarne la diversità. La **Figura 4.48** dimostra chiaramente che le due leggende sono praticamente identiche. Dopodiché riprendiamo il discorso e diamo un'occhiata più da vicino alle leggende che precedettero la guerra con i Beniaminiti. Abbiamo scoperto che il parallelismo tra la guerra di Troia e la guerra con i figli di Beniamino coinvolge anche i precedenti capitoli della Bibbia.

La Guerra Troiana = Gotica	La storia biblica
■ Il clan Goto o Troiano (in Italia o in Romea)	■ La tribù di Beniamino tra le altre tribù di Israele
■ Elena "lascia" suo marito	■ La concubina lascia suo marito, il Levita.
■ Il Vesuvio	■ Il Monte Efraim
++ La città di Napoli, o Troia	++ La città di Ghibeah
++++ La donna che viene violentata (Lucrezia, Amalasantha, ecc...)	++++ Lo stupro della concubina
■ La morte della donna (Lucrezia, Amalasantha, Elena, Giulia Mesa, ecc...)	■ La morte della concubina
■ I Greci chiedono la consegna del colpevole (Paride)	■ Israele chiede la consegna degli stupratori.
■ Troia si rifiuta di obbedire.	■ Ghibeah si rifiuta di soddisfare le richieste di Israele.
■ Lo scoppio della guerra. L'umiliazione della donna (Elena, ecc...)	■ La guerra inizia a causa della violenza subita dalla donna.
+++ L'assedio di Troia (Napoli, ecc..) e le molte battaglie nei pressi della città	+++ L'assedio di Ghibeah. Le tante battaglie presso le mura della città.
■ Lo stratagemma usato durante la conquista di Troia (Napoli, ecc...)	■ Lo stratagemma usato durante la conquista di Ghibeah
■ Il drappello nascosto, l'imboscata, il "cavallo". I Greci fanno finta di andarsene da Troia.	■ L'imboscata vicino a Ghibeah. Gli Israeliti fanno finta di lasciare le mura di Ghibeah.
■ Il drappello lancia il segnale. L'improvviso ritorno dei Greci e il massacro di Troia (Napoli, ecc..)	■ Il segnale dopo l'imboscata. L'improvviso ritorno degli Israeliti. Il massacro
■ La battaglia finale tra i Romani e i Goti superstiti.	■ La battaglia finale tra gli Israeliti e i Beniaminiti superstiti.
++ La battaglia vicino al Vesuvio, ovvero la "montagna romana"	++ La battaglia vicino al masso Rimmon (un palese parallelo fonetico)
■ Il ratto delle Sabine.	■ Il ratto delle figlie di Shiloh.

Figura 4.48. La sovrapposizione della versione biblica della guerra contro i Beniaminiti (Libro dei Giudici) con la guerra di Troia.

12.2. Il sacrificio della figlia del biblico Iefte è un riflesso del sacrificio di Ifigenia, la figlia di Agamennone.

12.23a. *La Bibbia*. La leggenda biblica sul sacrificio della figlia di Iefte (Giudici 11). Questo racconto precede di 160 versetti la leggenda della guerra con i Beniaminiti (ossia la guerra di Troia).

■ 12.23b. *Il fantasma Medioevo*. La "antica" leggenda greca del sacrificio della figlia Ifigenia di Agamennone. Come esempio, vedere la tragedia di Euripide intitolata *Ifigenia in Aulide*. Questa leggenda si riferisce al periodo precedente alla guerra di Troia, precedente alla campagna troiana dei Greci, ma susseguente al rapimento di Elena.

12.24a. *La Bibbia*. Incontriamo il nome Iefte, che è il padre della giovane donna da sacrificare.

■ 12.24b. *Il Medioevo fantasma*. Il nome della giovane donna da sacrificare è Ifigenia (Iph + Genus) e si traduce come “nato/a da If”, o probabilmente “If + donna” (la parola slava “*zhena*” significa “moglie” o “donna”). È ovvio che i nomi If e Iefte sono molto simili tra loro.

12.25a. *La Bibbia*. Il re Iefte non riesce a sconfiggere gli Ammoniti, per cui invoca Dio con la promessa di sacrificare la prima persona che avrebbe incontrato al suo ritorno a casa in caso di vittoria. Purtroppo, la prima persona incontrata da Iefte è sua figlia.

■ 12.25b. *Il Medioevo fantasma*. I Greci non riescono a partire per Troia con le loro navi, poiché il vento spedito da Artemide soffia contro la flotta. Il sacerdote Calcante dichiara che l’unico modo per ottenere il successo è quello di sacrificare Ifigenia, la figlia di Agamennone. Agamennone acconsente. Abbiamo appena visto un evidente parallelo con la Bibbia.

12.26a. *La Bibbia*. L’episodio in questione fa da “introduzione” alla guerra tra gli Israeliti e gli Ammoniti. Gli israeliti vinsero; la figlia di Iefte appartiene al clan dei figli di Israele.

■ 12.26b. *Il Medioevo fantasma*. Anche la storia di Ifigenia fa da preludio allo scoppio della guerra di Troia tra i Greci e i Troiani. I Greci vinsero la guerra; si racconta che Ifigenia era greca. In entrambe le leggende che si sovrappongono l’una all’altra, possiamo vedere che viene evidenziata la giovinezza della protagonista femminile, vedi sotto.

12.27a. *La Bibbia*. La figlia di Iefte è una giovane donna che “non aveva conosciuto uomo” fino alla sua morte (Giudici 11:39).

■ 12.27b. *Il Medioevo fantasma*. Ifigenia è una giovane donna che, secondo l’antico Euripide “non aveva conosciuto uomo”.

12.28a. *La Bibbia*. La figlia di Iefte è la prima persona che il re incontra al suo ritorno a casa. Iefte è nella disperazione, ma non può infrangere la promessa fatta a Dio e quindi deve sacrificare sua figlia (Giudici 11: 34-39).

■ 12.28b. *Il Medioevo fantasma*. Anche Agamennone deve sacrificare sua figlia Ifigenia; è disperato ma incapace di disobbedire agli dèi. Il nome Ag-Amemnon potrebbe essere in qualche modo legato al termine Ammoniti di cui parla la Bibbia (i nemici di Iefte).

12.29a. *La Bibbia*. La figlia di Iefte viene sacrificata. Siccome Iefte aveva mantenuto la sua parola, Dio lo condusse alla vittoria.

■ 12.29b. *Il Medioevo fantasma*. Ifigenia viene sacrificata, per cui i Greci possono finalmente partire per Troia e vincere la guerra.

13. Gli eventi del XII-XVI secolo d.C. descritti in Giudici, Samuele, Ruth e nel libro dei Re, furono inizialmente spostati dai cronologisti nel 925-1053 d.C.

Nella presente sezione analizziamo gli eventi biblici relativi al libro dei Giudici (capitolo 21), Ruth, 1 Samuele, 2 Samuele e 1 Re (Capitoli 1-11).

13.1. Saul, David e Salomone vs. Silla, Cesare e Pompeo. Il ratto delle figlie di Shiloh è il ratto delle Sabine.

Da questo momento (ossia, a partire dall'inizio del presunto X secolo d.C.) entriamo in un periodo parzialmente verace, ma ancora molto oscuro della storia europea. L'epoca del X-XIII secolo (un'epoca di circa 300 anni) sembra essere la somma o la collazione di altre due epoche, vale a dire i fatti piuttosto magri relativi alla vera storia del X-XIII secolo d.C. che è giunta a noi attraverso i pochi preziosi testi sopravvissuti e la storia fantasma che è un riflesso (duplicato) del vero periodo del XIII-XVI secolo d.C. A seguito dello spostamento cronologico, l'ultimo periodo viaggiò per circa 300 anni indietro nel tempo, sovrapponendosi alla vera storia del X-XIII secolo d.C. Pertanto, nel libro di storia di Scaligero l'epoca del X-XIII secolo d.C. è rappresentata sia da eventi reali che da riflessi fantasma. Per cui ci riferiremo all'epoca del X-XIII secolo come semi-vera e semi-fantasma, in quanto è formata da entrambi i livelli.

13.1a. *La Bibbia*. I protagonisti dei libri biblici in questione sono tre grandi re: Saul, David e Salomone (in altre parole, la Grande Triade).

■ 13.1b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Le figure pubbliche più importanti di questa epoca sono gli imperatori Ottone I il Grande, Ottone II il Feroce e Ottone III il Rosso (che si traduce in Cloro). Abbiamo visto un'altra grande triade. Come si può vedere in CRONOLOGIA 2 Capitolo 2, gli eventi del presunto 925-1053 d.C. si sono duplicati nelle "biografie" di molte altre grandi trinità di sovrani, che ovviamente sono tutte dei doppioni.

- 1) Silla, Giulio Cesare e Pompeo. L'epoca del presunto 82 a.C. - 27 d.C.
 - 2) Aureliano, Costanzo I Cloro, Diocleziano. Il presunto 270-305 d.C.
 - 3) Belisario, Narsete e Giustiniano I. Il presunto 526-553 d.C.
-

13.2a. *La Bibbia*. Saul, David e Salomone formano l'unica grande triade di re che sono anche contemporanei. Sebbene la Bibbia contenga altri duplicati della Guerra Troiana = Gotica, l'epoca in questione ci interessa innanzitutto e soprattutto come il periodo di vita di questi tre grandi personaggi.

■ 13.2b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Le quattro grandi trinità di sovrani contemporanei sono le uniche nella storia medievale dell'Impero Romano Euroasiatico. Il libro di storia di Scaligero contiene anche altri duplicati della guerra del XIII secolo, vedere la **Figura 4.4**. Tuttavia, le cronache che coprono queste epoche concentrano la loro attenzione su questi tre eroi piuttosto che sulla guerra in generale.

13.3a. *La Bibbia*. A quanto pare, una ripercussione piuttosto vaga della "leggenda della donna" la troviamo nel libro di Ruth (RT, o RTh). Il libro è piuttosto piccolo e si focalizza sul lato sessuale degli eventi che coinvolgono maggiormente Ruth. Ella si offre a Boaz, che inizialmente la rifiuta, ma in seguito "Boaz prese Ruth e questa diventò sua moglie" (Ruth 4:13).

■ 13.3b. *Il Medioevo fantasma*. La leggenda della donna è l'inizio più comune di tutti i riflessi della guerra del XIII secolo. Ad esempio, possiamo vedere un duplicato del genere nei primi giorni

del Secondo Impero Romano, dove si racconta la leggenda della moglie di Giulio Cesare, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Come già sappiamo, questa leggenda enfatizza l'episodio dello stupro o dell'umiliazione di una donna.

13.4a. *La Bibbia*. La leggenda dei figli di Beniamino che rapiscono le figlie di Shiloh (Giudici 21).

■ 13.4b. *Il Medioevo fantasma*. L'antica "leggenda" del ratto delle Sabine è datata agli inizi della Roma dei Sette Re di Tito Livio, che è anche un doppione del Secondo Impero Romano. Abbiamo già determinato l'esistenza del parallelismo tra queste due storie quando abbiamo confrontato il racconto biblico sullo stupro delle figlie di Shiloh con gli eventi verificatisi durante la fondazione di Roma secondo Tito Livio.

13.5a. *La Bibbia*. Nella Bibbia, il ratto delle figlie di Shiloh è preceduto dal duplicato della guerra del XIII secolo d.C.

■ 13.5b. *Il Medioevo fantasma*. Plutarco include la storia del ratto delle Sabine nella "biografia" di Giulio Cesare, subito dopo la guerra ([660]).

13.6a. *La Bibbia*. Le figlie di Shiloh furono rapite dai figli di Beniamino, ovvero i doppiatori dei TRQN, il gruppo che aveva perso la guerra del XIII secolo d.C. e che faceva sparire le donne altrui per fini procreativi.

■ 13.6b. *Il Medioevo fantasma*. Le Sabine vengono rapite dai discendenti dei Troiani, o TRQN, il gruppo che perse la guerra di Troia. Proprio come nella leggenda biblica, le donne vengono rapite allo scopo di procreare.

13.7a. *La Bibbia*. L'epoca dei Giudici è terminata. Il giudice e sovrano Samuele è descritto all'inizio del primo libro di Samuele. Secondo il suggerimento di Morozov in [544], il biblico Ismaele riflette il movimento religioso degli Ismaeliti, le cui origini si presume risalgano al VII secolo d.C. Facciamo notare l'ovvia somiglianza tra i nomi Samuele e Ismaele (SML e ShML).

■ 13.7b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Stiamo prendendo in considerazione l'epoca del X-XI secolo d.C. Nel presunto X secolo d.C. possiamo vedere che il movimento degli Ismaeliti (che poi vennero chiamati Maomettani) era divenuto tremendamente popolare. Ciò accadde sotto Mahmoud Ghaznavi nel presunto 998-1030 d.C. È possibile che questo Mahmoud, o Mohammed, sia un riflesso fantasma del più recente Maometto I e faccia parte della leggenda di Mohammed, il fondatore dell'Islam. Tuttavia, in virtù della separazione della religione cristiana inizialmente unificata nel cristianesimo ortodosso, pare proprio che il Cattolicesimo e l'Islam siano comparsi nel XVI-XVII secolo d.C., vedi sotto. Per cui è molto probabile che il livello principale della biografia di Maometto risalga a quest'ultima epoca.

13.2. L'Arca dell'Alleanza biblica e la Qa'aba maomettana.

13.8a. *La Bibbia*. Il Tabernacolo Biblico con l'Arca dell'Alleanza che si presenta ancora una volta alla fine dell'epoca dei Giudici e sotto Samuele (1 Samuele 5-7).

■ 13.8b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La famosa Qa'aba nella Mecca e il suo ruolo speciale nel presunto X secolo d.C. ([544], Volume 6), ovvero sotto Mahmoud Ghaznavi. La possibilità che questi due oggetti sacri potessero avere un'identità simile, fu per la prima volta indicata da N. A.

Morozov in [544] volume 6. In altre parole, lo stesso luogo sacro è stato descritto dagli autori della Bibbia come l'Arca dell'Alleanza e dai musulmani come la Qa'aba.

COMMENTO: Poiché i suoni della B e della V sono spesso soggetti a delle flessioni, la parola slava per "Arca" (*Kovcheg*) può essere correlata alla parola Qa'aba (foneticamente KOV e CAAB).

13.9a. *La Bibbia.* Verso la fine dell'epoca dei Giudici, i Filistei, i nemici giurati degli Israeliti, presero l'Arca dell'Alleanza e la portarono via con loro. Questi eventi ebbero luogo durante la guerra che combatterono tra loro (1 Samuele 4). L'Arca biblica conteneva sempre le tavole di pietra che Mosè ricevette dal Signore.

■ 13.9b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Nel presunto X secolo d.C. i Carmati guidati da Abou Dhaher assediaron la Mecca, saccheggiarono la Qa'aba e portarono via l'oggetto sacro, una pietra celeste, presumibilmente i resti santificati di un meteorite che veniva adorato nella Qa'aba ([544], Volume 6).

13.10a. *La Bibbia.* L'oggetto sacro fu subito restituito agli Israeliti (Teomachisti). I Filistei lo restituirono con le seguenti parole: "Lasciate che [l'Arca - A. F.] vada di nuovo al suo posto, perché non faccia uccidere sia noi che il nostro popolo" (1 Samuele 5:11).

■ 13.10b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Dopo un po' di tempo, l'oggetto sacro fece ritorno alla Mecca ([544], Volume 6).

13.11a. *La Bibbia.* Questo girovagare dell'Arca, che attraversa città ostili ed è tenuta in cattività dai nemici dei Teomachisti, è unico per tutta la Bibbia (1 Samuele 4-7).

■ 13.11b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Per quanto ne sappiamo, in tutta la sua storia verificabile, questa è l'unica volta che l'oggetto sacro della Qa'aba è stato portato via ([544], Volume 6).

13.3. Saul, David e Salomone. Il tempio di Salomone e il tempio di Santa Sofia a Zar Grad.

13.12a. *La Bibbia.* Il grande re Saul fin dai primi tempi del regno israelita/giudaico (1 Samuele).

■ 13.12b. *Il Medioevo fantasma.* Il grande imperatore romano Silla all'inizio del Secondo Impero Romano. I nomi "Saul" e "Silla" sono quasi identici.

■ 13.12bb. *Il Medioevo semi-fantasma.* Il famoso imperatore romano/germanico Ottone II detto il Feroce nei primi giorni del Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo. Vi facciamo notare il possibile parallelo tra il nome di Silla (Lucio) e la traduzione slava del titolo di Ottone "il Feroce", che è *lyutyy*. Non abbiamo eseguito alcun confronto dettagliato delle biografie di Saul, Silla e Ottone; si tratta di qualcosa che dobbiamo ancora fare.

13.13a. *La Bibbia.* La grande triade biblica (Saul, David e Salomone) è l'unica triade di contemporanei che riceve così tanto spazio e attenzione nella Bibbia (le loro gesta sono descritte in entrambi i libri di Samuele e all'inizio del terzo libro dei re, che è una notevole quantità di testo).

■ 13.13b. *Il Medioevo fantasma.* La grande triade romana di Silla, Cesare e Pompeo (o i loro doppioni del presunto X secolo d.C.) è l'unica triade di sovrani contemporanei nella storia romana che si riflettono in una così vasta mole di testi "antichi" (sia greci che romani). La letteratura "antica" contiene innumerevoli riferimenti alle attività di queste tre figure.

13.14a. *La Bibbia*. David, il famoso condottiero Israelita. La Bibbia dedica molte pagine alla descrizione delle sue guerre e delle sue vittorie contro i nemici (1 - 2 Samuele, 1 Re 1-2). Nella **Figura 4.49** si può vedere un'incisione di Lucas Cranach (1472-1553) intitolata "David e Abigail" risalente al presunto 1509. Come possiamo vedere, il pittore del XVI secolo Lucas Cranach era dell'opinione che il biblico David fosse un guerriero medievale. David indossa un'armatura di metallo, il suo elmo ha un pennacchio e ci sono e molti altri oggetti medievali.



Figura 4.49. "David e Abigail" di Lucas Cranach (1472-1553), risalente al presunto 1509. David è un cavaliere medievale in armatura e con il pennacchio sull'elmo. La biblica Abigail indossa un abito tipicamente medievale; vediamo che ha un cappello elegante e in terra accanto a lei ci sono un paio di guanti. I guanti non esisterono fino al Medioevo. Tratta da [1310], pagina 7.

■ 13.14b. *Il Medioevo fantasma*. Giulio Cesare, il famoso comandante militare della “antica” Roma. Ci sono molte opere letterarie piene di riferimenti alle sue campagne e alle sue vittorie.

■ 13.14bb. *Il Medioevo semi-fantasma*. Ottone III il Rosso, o Cloro. C’è un certo parallelismo tra la sua biografia e quella di Giulio Cesare, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

13.15a. *La Bibbia*. Il nome David.

■ 13.15b. *Il Medioevo fantasma*. All’inizio del Secondo Impero Romano non abbiamo trovato nulla che assomigliasse a quel nome. Tuttavia, il nome David fu applicato a Giuliano Cesare, un doppione di Giulio Cesare del Terzo Impero Romano, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1.

■ 13.15bb. *Il Medioevo semi-fantasma*. Il nome David (?). Non siamo riusciti a trovare un re di nome David nell’epoca del X-XI secolo d.C. Tuttavia, è noto che Carlo Magno (Il Grande Re) si chiamasse David ([196]). In CRONOLOGIA 6 dimostriamo che una grande quantità di fatti attribuiti oggi giorno alla “epoca di Carlo Magno”, sono diventati tali solo dopo essere stati spostati indietro di 333 anni dall’epoca del X-XIII secolo d.C., così come da quella del XIV-XVI secolo d.C. che la seguiva.

13.16a. *La Bibbia*. Salomone è il grande re biblico.

■ 13.16b. *Il Medioevo fantasma*. Pompeo e i suoi doppianti parziali: Giustiniano I, Diocleziano e Mosè. Nella storia romana Pompeo è considerato un grande imperatore.

13.17a. *La Bibbia*. Salomone come grande legislatore e saggio. “E la saggezza di Salomone superava la saggezza di tutti i figli di Oriente e tutta la saggezza dell’Egitto [MS-Roma - A. F.]. Perché era il più saggio di tutti gli uomini” (1 Re 4: 30-31). La saggezza di Salomone e la fama della sua attività legislativa sono paragonabili alle caratteristiche simili che la Bibbia dà a Mosè; nessun altro personaggio viene descritto in questo modo.

■ 13.17b. *Il Medioevo fantasma*. Il famoso legislatore è noto soprattutto nei seguenti duplicati: Giustiniano I, Diocleziano e Mosè. È autore di un noto codice chiamato “Il codice di Giustiniano”, o “La legge di Mosè”, o “Il codice di Diocleziano”. A parte questi duplicati (Diocleziano e Giustiniano) non ci sono altri sovrani nella storia romana la cui saggezza e attività legislativa sono state enfatizzate in questo modo.

13.18a. *La Bibbia*. Si ritiene che Salomone sia stato l’autore di testi biblici letterari, come per esempio “I Proverbi di Salomone”.

■ 13.18b. *Il Medioevo fantasma*. Si presume che Giustiniano I fosse anche l’autore di famose opere letterarie, vale a dire le *Novelle* (raccolte in un unico volume nel presunto 534 d.C., vedere [468], pagina 63).

13.19a. *La Bibbia*. Qui troviamo l’elenco dei comandanti militari di Salomone. Il nome del primo è Azariah (1 Re 4: 2). Il nome biblico Azariah può essere considerato una parte del nome Belisario, probabilmente una leggera corruzione della parola “Zar” (Belisario significa semplicemente “*Velikiy Tsar*”, ossia “Il Grande Re”).

■ 13.19b. *Il Medioevo fantasma*. Le fonti romee e romane sottolineano l'importanza del famoso Belisario, l'eroe principale della guerra Gotica risalente al presunto VI secolo d.C. e uno dei numerosi condottieri dell'imperatore Giustiniano ([196]).

13.20a. *La Bibbia*. Salomone è l'unico re biblico il cui nome è associato alla costruzione della famosa Casa del Signore, vale a dire il Tempio di Salomone (1 Re 6: 1 e seguenti).

■ 13.20b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano I ricostruisce o erige il famoso gigantesco tempio di Santa Sofia in Nuova Roma, che è un fenomeno unico nella storia di Roma e della Romea. In realtà, c'è un tempio più piccolo vicino a Santa Sofia che si chiama Santa Sofia Minore. Pertanto, abbiamo due possibili risposte alla domanda su quale tempio stesse costruendo Giustiniano, vedere CRONOLOGIA 6 Capitolo 12.

13.21a. *La Bibbia*. La Casa del Signore, ovvero il Tempio di Salomone, viene costruita da Salomone a Gerusalemme (1 Re 6: 1 seguenti).

■ 13.21b. *Il Medioevo fantasma*. Il tempio di Santa Sofia è stato costruito da Giustiniano I in Nuova Roma, ovvero Costantinopoli ([468]). Abbiamo già assistito alle innumerevoli sovrapposizioni della biblica Gerusalemme su Nuova Roma (Costantinopoli).

13.22a. *La Bibbia*. Il Tempio di Salomone è descritto nella Bibbia come una costruzione lussuosa ed viene fatto su molte pagine e in grande dettaglio (come è stato costruito, decorato ecc. - vedere 1 Re 5-7). Viene sottolineata l'esuberante decorazione del tempio. Nessun altro tempio è stato descritto dalla Bibbia con tale timore reverenziale.

■ 13.22b. *Il Medioevo fantasma*. Il tempio di Santa Sofia è noto come un edificio grandioso e splendido; è stato descritto da Procopio e da molti altri cronologisti. Questo tempio esiste ancora ai giorni nostri ed è considerato come uno dei più grandi capolavori dell'architettura antica, la cui costruzione fu l'evento chiave nella storia della nuova architettura romana del VI-X secolo. Tuttavia, non è necessario essere dell'idea che il tempio di Santa Sofia nella sua forma attuale sia stato costruito nel VI secolo d.C.; tenete presente che le leggende di Giustiniano I molto probabilmente riflettono gli eventi reali appartenenti a un'epoca successiva che non può precedere il XIII secolo d.C. La parte principale nella creazione di questo tempio fu interpretata dal famoso sultano Solimano il Magnifico che governò a Istanbul nel XVI secolo d.C. Segnatevi la somiglianza tra Salomone e Solimano (o Suleiman, come era trascritto in passato nelle antiche cronache russe). Vedere CRONOLOGIA 6 Capitolo 12: 4.

13.23a. *La Bibbia*. Il tempio di Gerusalemme fu costruito da "Salomone il Saggio". Nella Bibbia ci sono numerosi riferimenti alla saggezza di re Salomone; pertanto, il Tempio di Salomone potrebbe essere stato chiamato il Tempio della Saggezza, o il Tempio del Saggio. Il nome "Sofia" in greco si traduce con "Saggezza".

■ 13.23b. *Il Medioevo fantasma*. Il nome del Tempio di Sofia a Costantinopoli può essere tradotto dal greco come "il Tempio della Saggezza" ([544], Volume 7, pagina 268). La cosa concorda bene con la versione biblica.

13.24a. *La Bibbia*. L'iniziativa della costruzione del tempio è attribuita a Salomone, che si dice abbia aperto e santificato il tempio di persona (1 Re 8).

■ 13.24b. *Il Medioevo fantasma*. I successivi cronologisti della Romea collegarono i nomi di Giustiniano e Salomone nel modo seguente: si supposeva che Giustiniano avesse gridato “Salomone, ti ho sconfitto!” mentre stava consacrando il suo Tempio della Saggezza ([544], Volume 7, pagina 268 ; anche [64], pagina 84). Il fatto che i cronisti tardo medioevali abbiano associato i nomi di Giustiniano e Salomone nei loro “ricordi”, potrebbe indicare una traccia della vera storia in cui Giustiniano e Salomone erano due nomi di un unico sovrano tardo medievale.

13.25a. *La Bibbia*. “E il Signore suscitò un avversario contro Salomone, Hadad l’Idumeo” (1 Re 11:14) Hadad (o Hader) è un parente del Faraone (TRN). Vedere 1 Re 11:19). Il nome Hader senza vocali si legge DR o TR; inoltre, potrebbe essere una lettura inversa della parola “Orda”.

■ 13.25b. *Il Medioevo fantasma*. I Goti furono i principali avversari di Giustiniano I (un duplicato dei TRQN). L’evento centrale del regno di Giustiniano è la sua guerra con i Goti. Il termine TRQN è simile a TRN (o TR come viene menzionato nella Bibbia). In CRONOLOGIA 5 dimostriamo che i “Goti” medievali in realtà erano le truppe cosacche, ovvero le “Orde” di Novgorod la Grande.

■ ■ 13.25c. *Gli eventi reali medievali nelle datazioni vere*. L’originale medievale di questi eventi è probabilmente situato nella seconda metà del XVI secolo. Ci riferiamo all’epoca di Ester (Marta/Marfa Sobakina). Una possibile ricostruzione è la seguente: la Turchia (o Atamania) guidata dal sultano Solimano il Magnifico si rifiuta di prendere parte al massacro iniziato in Russia da Esther e si separa dalla Russia/Orda. Vedere CRONOLOGIA 6 per maggiori dettagli.

13.4. La biblica regina di Saba è la principessa russa Olga.

13.26a. *La Bibbia*. “La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, venne per metterlo alla prova con degli enigmi. E venne a Gerusalemme con grandi ricchezze e cammelli carichi ... Si presentò a Salomone e gli disse tutto ciò che aveva pensato ... Quando la regina di Saba vide tutta la saggezza di Salomone ... diede al re centoventi talenti d’oro ... Così si voltò e ritornò nel suo paese con i suoi servi” (1 Re 10: 1-2, 10: 4, 10:10 e 10:13).

■ 13.26b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Qui ci troviamo nel X-XI secolo d.C., Per cui l’epoca è stata duplicata dal periodo fantasma del presunto VI secolo d.C., il regno di Giustiniano. Se dovessimo considerare i possibili parallelismi, sarebbe opportuno proporre l’ipotesi che la grande principessa Olga della Rus’ di Kiev possa aver visitato Costantinopoli nel presunto 957 d.C. ([468], pagina 188).

■ ■ 13.26c. *Gli eventi reali medievali nelle datazioni vere*. È possibile che il racconto della principessa Olga, come viene riportato nelle cronache, si riferisca agli eventi del XII-XIII secolo, nonché a quelli del XIV secolo (vedere il nostro libro intitolato *Le Origini della Rus’ dell’Orda*). Il nome “Saba” potrebbe derivare da “Sofia”, la Regina di Sophia o “La Casa di Sofia”, che era il nome di Novgorod la Grande e di Kiev ([67], pagina 43).

13.27a. *La Bibbia*. La regina di Saba “si era compiaciuta del Dio di Salomone”, quantomeno disse: “Benedetto sia il Signore tuo Dio” (1 Re 10: 9).

■ 13.27b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Si presume che la principessa Olga fosse benevola nei confronti del cristianesimo. Dopo la visita di Olga a Costantinopoli, la Rus’ di Kiev inizia a spostarsi verso il cristianesimo. Il cristianesimo viene adottato come religione ufficiale 30 anni dopo, durante il regno di Vladimir (il presunto 987 d.C.). Vedere [468], pagina 188.

13.28a. *La Bibbia*. La regina di Saba si reca nella Gerusalemme biblica.

■ 13.28b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La principessa Olga si reca a Costantinopoli, la Nuova Roma. Ancora una volta la città biblica di Gerusalemme viene identificata con Costantinopoli, o Nuova Roma.

13.29a. *La Bibbia*. Alcune cronache antiche ci forniscono un altro nome della regina: “la regina del Sud” ([208], pagina 47).

■ 13.29b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La principessa Olga viene dalla Russia del Sud e a quell’epoca i suoi abitanti erano semplicemente chiamati “i meridionali” ([468] e [208]). Pertanto, il riferimento al sud potrebbe aver avuto una buona ragione; inoltre, abbiamo già sottolineato che il nome Saba potrebbe essere una versione leggermente distorta del nome Sofia, ovvero Saggezza. Ricordatevi anche della Cattedrale di Santa Sofia a Kiev.

■ ■ 13.29c. *Gli eventi reali medievali nelle datazioni vere*. Secondo la nostra ricostruzione, nel XVI secolo il re Salomone (Solimano) regnava in Turchia, o Atamania; Sobakina (ovvero la regina di Saba) governava in uno stato alleato e persino imparentato: la Russia/Orda, vedere CRONOLOGIA 6.

COMMENTO: Soffermiamoci sul appellativo “del Sud” relativo alla regina di Saba, che viene trascritto con *Youzhskaya* in alcune cronache russe ([208], pagina 47). Si sa che nello slavo ecclesiastico e nel russo antico l’opera “*Ouzhe*” (“*Youzhe*” nella sua versione soft) significava “catena” o “corda”; “*Ouzhika*” (“*Ouzhik*”, o “*Youzhika*”/“*Youzhik*” nella versione soft) significava “parente”. Le tracce di questa radice si possono ancora trovare nelle parole russe “*soyuz*” (unione) o “*ouzy*” (legame). Pertanto, *Youzhskaya* potrebbe essere stato un riferimento alla parentela dei sovrani.

13.30a. *La Bibbia*. Leggiamo del magnifico ricevimento della regina alla corte di re Salomone a Gerusalemme (1 Re 10: 1-13). “E il re Salomone concesse alla regina di Saba ogni suo desiderio, qualunque cosa lei chiedesse, molto di più di ciò che ella aveva portato al re” (2 Cronache 9:12; vedere anche 1 Re 10:13).

■ 13.30b. *Il Medioevo semi-fantasma*. “Le relazioni con la Russia durante il regno indipendente di Costantino Porfirogenito erano pacifiche e persino amichevoli. Nel 957 la principessa Olga, che era già una cristiana, visitò Costantinopoli accompagnata da un vasto entourage, e Costantino scrisse una descrizione dettagliata del suo splendido ricevimento presso la corte bizantina” ([468], pagina 162). Come stiamo cominciando a capire, lo stesso evento è stato descritto anche nella Bibbia, con la principessa Olga nella parte della regina di Saba.

COMMENTO: Abbiamo appreso del parallelismo secondario che abbiamo scoperto, vale a dire che

Salomone = Costantino Porfirogenito

e

la regina di Saba = la principessa russa Olga

è indirettamente confermato da alcuni testi medievali (quelli antichi russi, per esempio). Fanno dei confronti diretti tra Olga e la regina biblica di Saba. Come abbiamo già accennato, quei “confronti” contengono spesso le tracce delle modifiche dei vecchi testi da parte di Scaligero e gli storici dei Romanov. Gli storici scaligeriani del XVII-XVIII secolo non potevano sempre distruggere i frammenti della cronaca che consideravano “errati” quando stavano modificando i documenti conformi alla cronologia che avevano inventato. C’erano troppi frammenti di questo tipo, per cui spesso modificavano solo i resoconti scomodi, facendo apparire i riferimenti diretti come dei

“ricordi e confronti storici”, mentre le descrizioni degli eventi reali diventavano “metafore” o “associazioni storiche”.

Prendiamo la *Povest Vremennykh Let* (La Cronaca Annuale - [664]) e meditiamo sul seguente frammento: “Nell’anno 6463 [presumibilmente il 955 d.C. - A. F.] successe che Olga andò nella terra dei Greci e così arrivò alle porte di Zar Grad. Fu sotto il regno di Cesare Costantino, il figlio di Leone, che Olga andò da lui ... e fu battezzata Elena come la vecchia regina, la madre di Costantino il Grande [sic! - A. F.]” ([664], pagine 75-77).

Inoltre, leggiamo che “ricevette la benedizione del Patriarca, tornò nella sua terra in pace e si recò a Kiev. Somigliava molto al regno di Salomone [sic! - A. F.], quando la regina d’Etiopia andò da Salomone, desiderando ardentemente ascoltare la sua saggezza ... proprio come la benedetta e benamata Olga” ([664], pagine 75-77).

Quindi le cronache citano la Bibbia e i discorsi di Salomone pronunciati nelle conversazioni con “la regina etiope di Saba”. Vedere CRONOLOGIA 5 per scoprire che l’Etiopia era l’ennesimo nome usato per indicare la Scizia, ossia la Russia, nel Medioevo.

Il valore individuale del parallelismo che abbiamo appena trattato potrebbe essere piccolo; tuttavia, il fatto che si adatti perfettamente al parallelismo globale che come abbiamo visto copre molti secoli, lo rende abbastanza significativo.

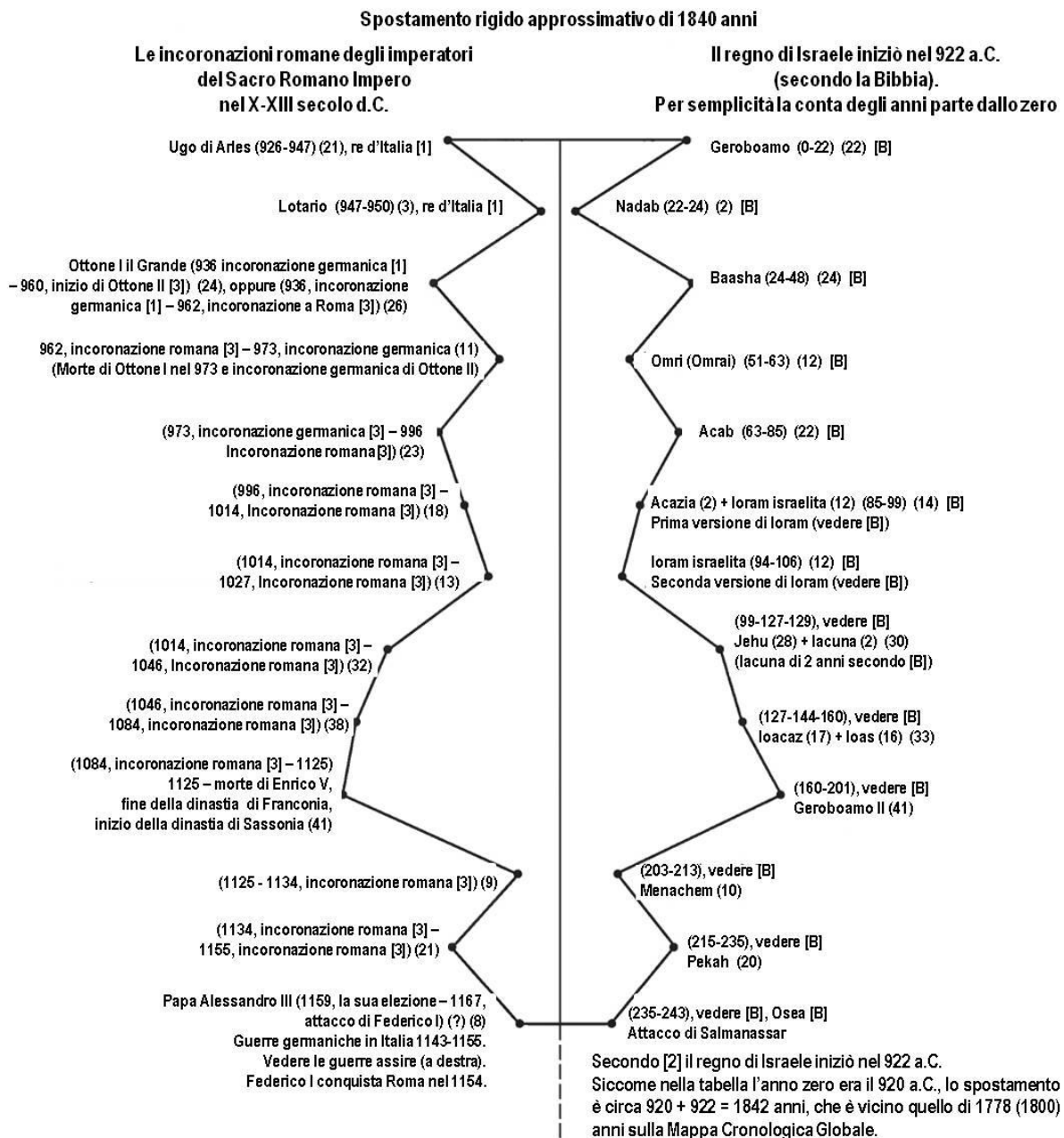
14. La storia del regno di Giuda del XIII-XVI secolo d.C. è stata inizialmente spostata dai cronologisti nel XI-XIII secolo d.C.

Nella presente sezione riportiamo gli eventi biblici relativi a 1 Re 12-22 e 2 Re 1-23.

14.1. La sovrapposizione della durata dei regni tra la parte orientale o bizantina del Terzo Impero Romano e il regno di Giuda.

Come si può vedere nelle **Figure dalla 4.1 alla 4.5**, ora ci siamo avvicinati al quattordicesimo periodo biblico che si sovrappone all’epoca del Sacro Romano Impero del presunto XI-XIII secolo d.C. Il quattordicesimo periodo biblico contiene la descrizione del regno di Giuda e del regno di Israelita, conosciuti anche come Teocrazia e Teomachia. Nelle **Figure 4.50 4.51, 4.52 e 4.53** vediamo la sovrapposizione del regno di Israele e del Regno di Giuda sul Sacro Romano Impero del presunto XI-XIII secolo d.C.

Siccome il regno di Israele del presunto 922-724 a.C. è stato identificato con la parte Occidente del Terzo Impero Romano del presunto 306-476 d.C., sarebbe naturale supporre che il regno di Giuda del presunto 928-587 a.C. debba essere identificato con l’Impero Orientale del presunto 306-700 d.C. Questa supposizione viene confermata dai metodi dei parallelismi dinastici, vedere la **Figura 4.54**. Ora procediamo col mettere in relazione il parallelismo scoperto. Ricordiamo ai lettori che tutti questi parallelismi sono in realtà di natura secondaria, non primaria: sono dei semplici derivati dei parallelismi principali della storia dell’Impero "Mongolo" = Grande del XIV-XVI secolo, vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6 . Tuttavia, ci interessano anche questi duplicati secondari, per cui abbiamo deciso di studiarli in modo più dettagliato.



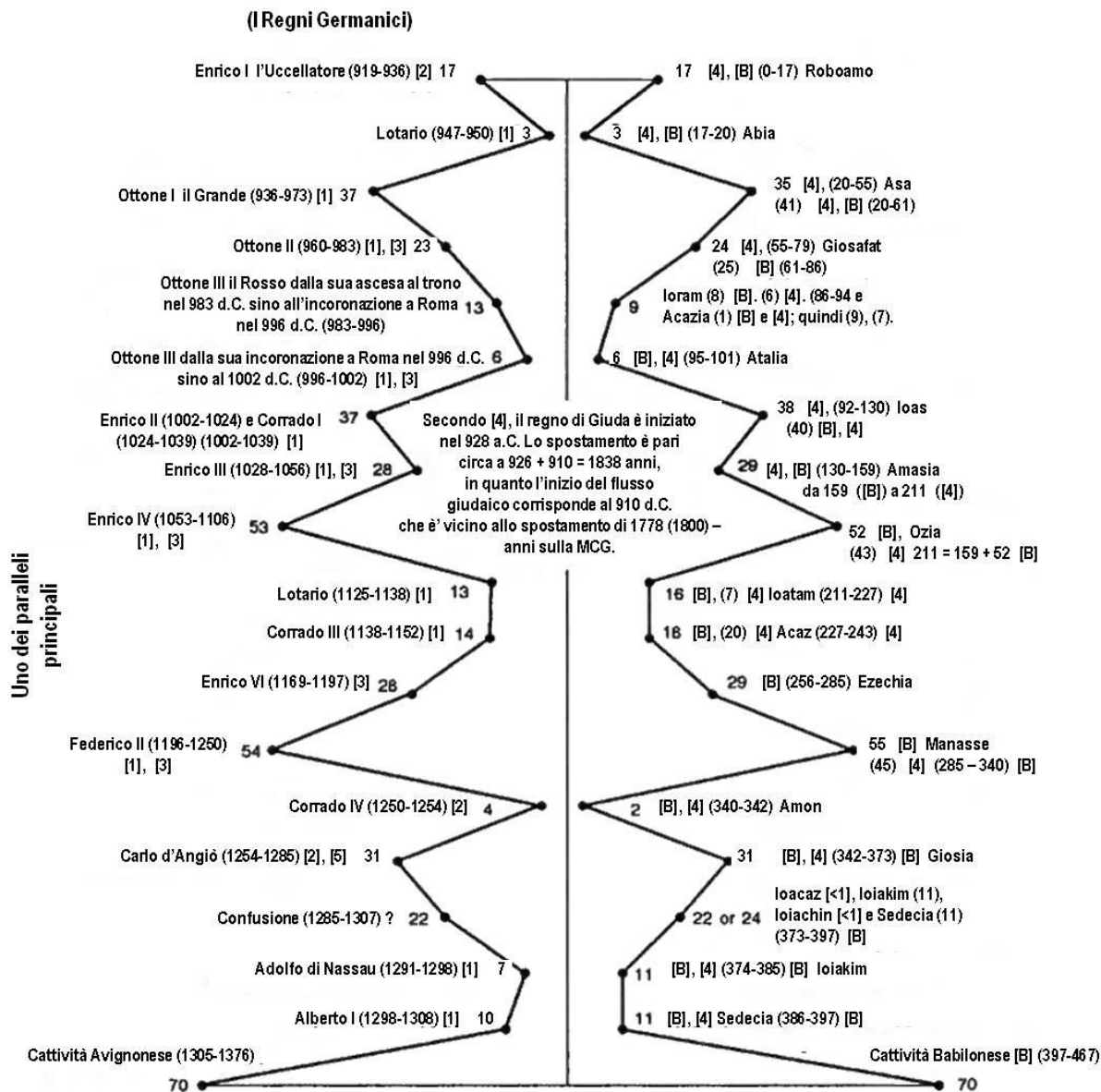
Questo è uno dei paralleli principali.

- [1] Blair J. Chronological Tables. Volumi 1 e 2. Mosca 1808-1809.
- [2] Bickerman E. Chronology of the Ancient World. Mosca 1975.
- [3] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915
- [B] La Bibbia

Figura 4.50. La correlazione tra il regno "antico" di Israele (il presunto 922-724 a.C.) e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

**Il Sacro Romano Impero nel
X-XIII secolo d.C. (911 – 1307).
Nel 911 ha inizio la Dinastia Sassone,
l'intero flusso dura 396 anni.**

**Il Regno di Giuda.
Dura 395 anni (dalla Bibbia).**



- [1] Blair J. Chronological Tables. Volumi 1 e 2. Mosca 1808-1809.
- [2] Bemont C., Monod G. The Mediaeval History of Europe. Pietrogrado, 1915.
- [3] Kohlrausch. History of Germany. Volume 2. Mosca 1860.
- [4] Bickerman E. Chronology of the Ancient World. Mosca 1975.
- [5] Gregorovius F., History of the City of Athens in the Middle Ages. San Pietroburgo, 1900.
- [B] La Bibbia

Figura 4.51. La correlazione tra il regno "antico" di Giuda (il presunto 928-587 a.C.) e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C.

L'Impero Romano del X-XIII secolo. La durata delle incoronazioni romane (per la maggior parte) copre un periodo di 236 anni.

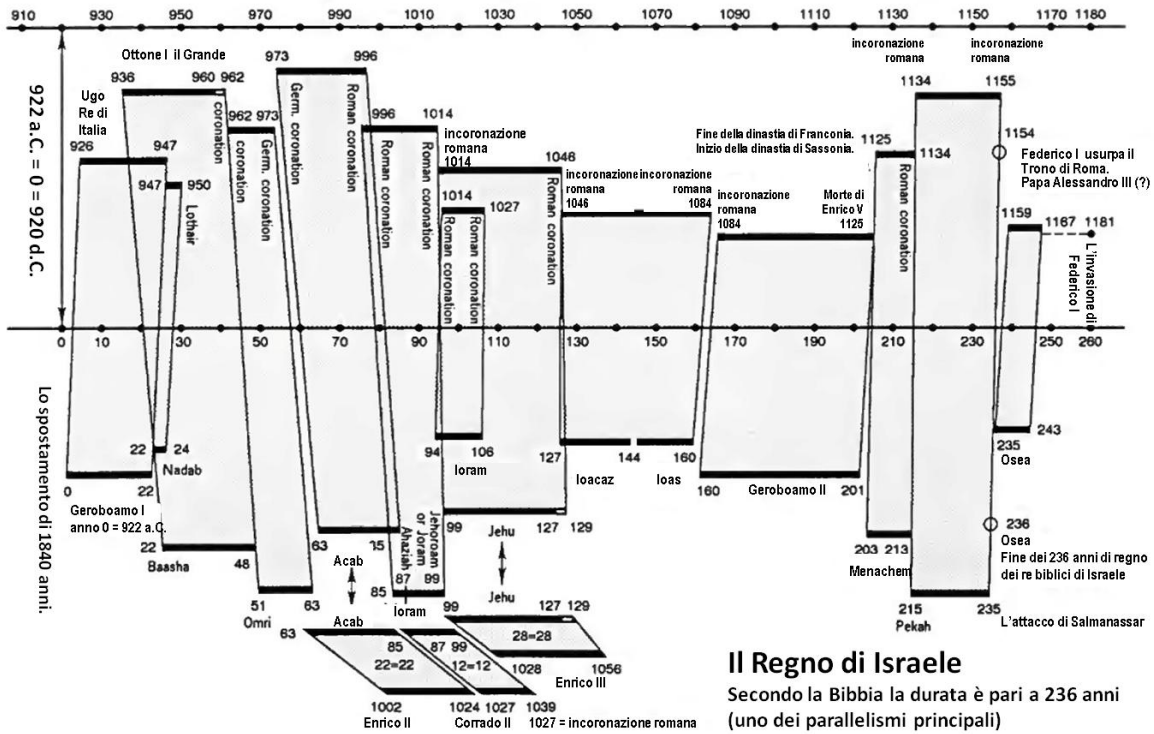


Figura 4.52. La correlazione tra il regno "antico" di Israele (il presunto 922-724 a.C.) e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. mediante uno spostamento rigido approssimativo di 1840 anni.

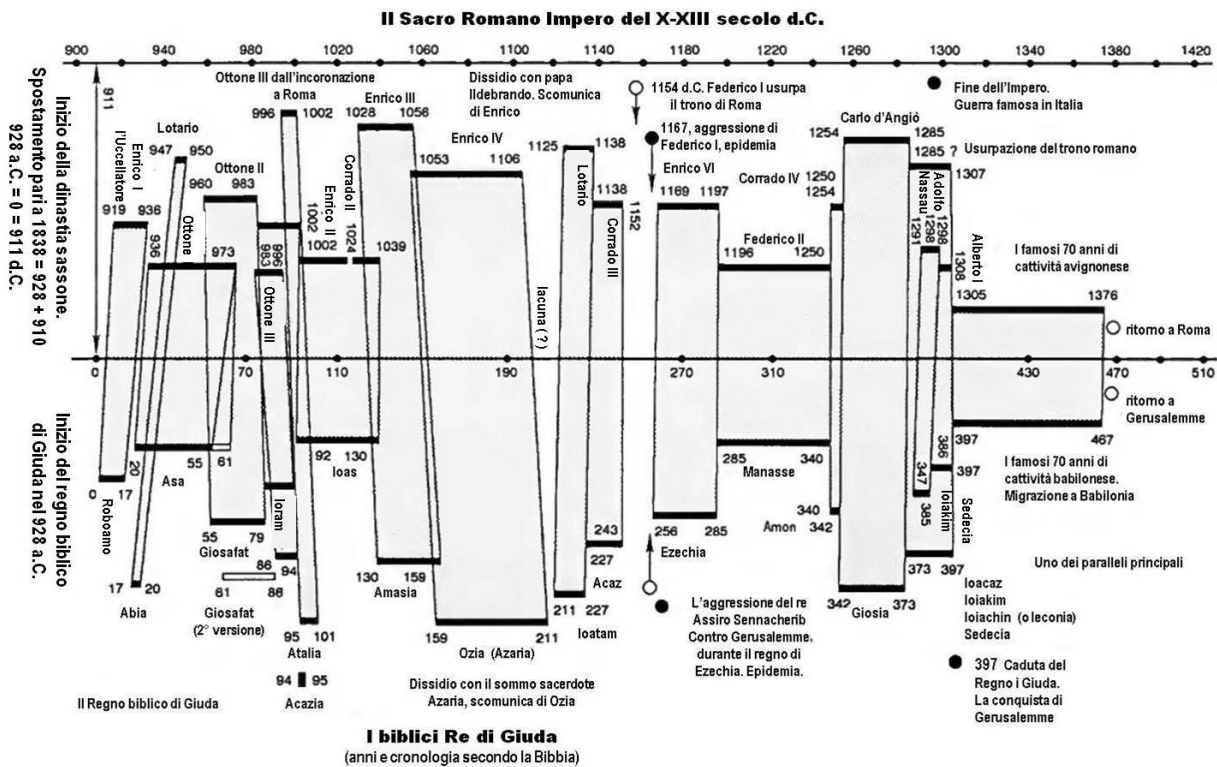


Figura 4.53. La correlazione tra il regno "antico" di Giuda (il presunto 928-587 a.C.) e il medievale Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. Lo spostamento rigido è pari a 1830 anni circa.

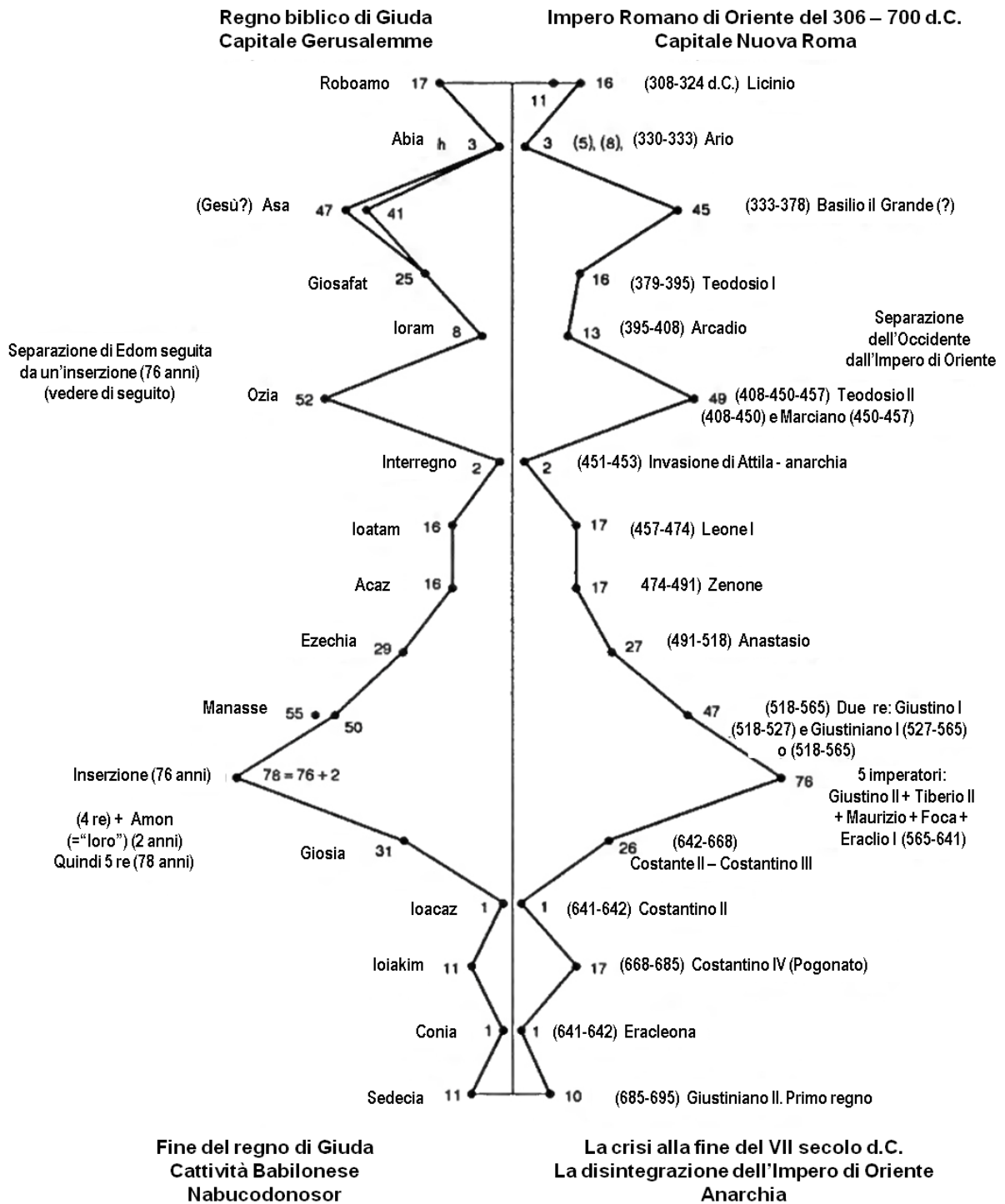


Figura 4.54. La correlazione tra "l'antico" regno biblico di Giuda (il presunto 928-587 a.C.) e l'Impero Romano Orientale del presunto IV-VII secolo d.C. (i primi del Medioevo).

Il regno di Israele (Teomachia) duplica le incoronazioni romane del Sacro Romano Impero nel presunto X-XIII secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 6: 4.

Pertanto, i regni di Israele e Giuda *sono dei riflessi fantasma dell'Impero di Asburgo* (Nov-Gorod?) del XIV-XVI secolo d.C., ovvero l'Impero "Mongolo" = Grande, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 6: 4 e CRONOLOGIA 7.

Il regno di Giuda (Teocrazia) duplica le incoronazioni germaniche del Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C., vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 6: 4.

Di seguito dimostriamo il parallelismo biografico tra il regno di Giuda (il presunto 928-587 a.C.) e il fantomatico Terzo Impero Romano di Oriente (il presunto 306-700 d.C.).

Secondo la Bibbia, prima della separazione nei due regni di Israele e Giuda, lo stato biblico si trovava sotto il dominio di tre grandi re: Saul, David e Salomone. Alcuni storici sono dell'opinione che le leggende di questi personaggi "siano composte per lo più da fantasie" ([765], pagina 80). Siamo di diversa opinione e affermiamo che la Bibbia ci parla di eventi medievali reali; inoltre, come abbiamo già visto nella nostra ricerca, i dati biblici sono stati spesso duplicati da altri documenti medievali di carattere laico.

Abbiamo già detto che a parte i semplici elenchi delle durate dei regni israelitici e giudaici, la Bibbia contiene un "sistema a doppia immissione", vale a dire che si viene a sapere l'anno del regno di Giuda quando viene incoronato un re degli Israeliti e viceversa. L'Appendice 6.4 di CRONOLOGIA 1 contiene la ricostruzione completa di queste due correnti dinastiche presentata in una tabella; vedere anche CRONOLOGIA 1 Capitolo 6: 4. Vi spieghiamo brevemente lo schema: per adattare le due lunghe correnti dinastiche in una sola pagina, abbiamo dovuto tagliarle in parti e posizionare i frammenti consecutivi uno sotto l'altro. La riga superiore si riferisce ai re teomachisti e quella inferiore ai rispettivi sovrani teocratici. Il regno di Israele cessa di esistere prima della fine di Giuda. Questo sistema a doppia immissione è stato studiato nelle opere di Mantas, D'Oilly, Clerk, Asher, Horn, Halls ecc... ([544] e [1449]).

Il sistema a doppia immissione, così come il confronto del secondo libro dei Re con gli antenati di Gesù Cristo elencati nel Vangelo di Matteo, dimostrano l'esistenza di un "inserimento" nella dinastia giudaica, vale a dire i quattro re inseriti tra Ioram e Ozia: Acazia, Atalia l'Usurpatrice, Ioas il Teocratico e Amasia. In Matteo 1: 8-9 non vengono menzionati da nessuna parte. Sarebbe difficile presumere un errore da parte dell'autore, dal momento che menziona anche la somma delle generazioni tra David e la cattività babilonese: 14 generazioni e non 17 come ci dicono i libri dei Re e le Cronache. È improbabile che Matteo abbia semplicemente ommesso alcuni degli antenati di Gesù, specialmente dopo aver saputo che Ioas, per esempio, era un uomo molto compassionevole.

L'esistenza di un inserimento nella dinastia teocratica non influisce sulla corretta cronologia dei re teomachisti, dal momento che i calcoli che precedono l'inserimento sono corretti. Questo significa che il sistema a doppia immissione era già stato creato prima della comparsa dell'inserimento nella dinastia teocratica.

Ora riportiamo la corrente dinastica completa del regno di Giuda (Teocrazia), accanto alla corrente parallela dell'Impero Romano Orientale fantasma che abbiamo scoperto. Questo parallelismo è in qualche modo diverso da quello suggerito da N. A. Morozov. La corrente dinastica dell'Impero Orientale comprende anche Ario, il famoso fondatore dell'arianesimo, così come Basilio Magno, il famoso santo cristiano. Tutte le datazioni sono scaligeriane; di tanto in tanto ometteremo la parola "presunto", ma è bene sapere che tutte queste date sono in realtà errate.

1a. *Roboamo* - 17 anni. 1b.

■ 1b. *Licinio* - 16 anni: 308-324 d.C. Questa è la versione principale della durata del suo regno; un'altra riporta il periodo di 11 anni tra il 313 e il 324 d.C.

2a. *Abia* - 3 anni.

■ 2b. *Ario* - 3 anni (330-333 d.C.). Questa è la versione principale della durata del suo regno (altre versioni suggeriscono intervalli di 5 e 8 anni).

3a. *Asa* (*Gesù?*) - 41 anni (versione principale); in alternativa, 46 anni.

■ 3b. *San Basilio Magno*, ovvero Il Grande Re - 45 anni (333-378 d.C.).

4a. *Giosafat* - 25 anni.

■ 4b. *Teodosio I* - 16 anni (333-378 d.C.)

5a. *Ioram* di Giuda e la secessione di Edom che avviene nel suo regno (8 anni).

■ 5b. *Arcadio* e la secessione dell'Impero Romano d'Occidente da quello di Oriente. Arcadio governa per 13 anni (395-408 d.C.).

6a. È qui che inizia l'inserimento a cui ci riferivamo in precedenza. La sua durata è di 76 anni e contiene i regni di *Acazia*, *Atalia*, *Ioas* e *Amasia*.

■ 6b. Nella storia bizantina non troviamo un parallelismo diretto. N. A. Morozov (vedere [544]) era dell'opinione che ci fu un cambio di ordine nell'elenco dei sovrani bizantini e che i re giudaici in questione, insieme al re Amon, duplicassero i seguenti cinque imperatori bizantini: *Giustino II* + *Maurizio* + *Tiberio* + *Foca* + *Eraclio*, che si estendono esattamente per un periodo di 76 anni (il presunto 565-641 d.C.). Tuttavia, siamo dell'opinione che i dettagli di questo disordine siano di poca importanza, visto che questo parallelismo è comunque di natura secondaria e deriva da altre sovrapposizioni più fondamentali come menzionato sopra. Questo è il motivo per cui ci limitiamo a riportare solo i parallelismi più evidenti.

7a. *Ozia* - 52 anni.

■ 7b. *Teodosio II* + *Marciano* - 49 anni = 42 + 7. Il regno di Teodosio cadde nel 408-450 d.C., mentre Marciano governò nel 450-457 d.C.

8a. *Interregno* - 2 anni.

■ 8b. *Anarchia* e invasione di Attila - 2 anni (451-453 d.C.)

9a. *Ioatam* - 16 anni.

■ 9b. *Leone I* - 17 anni (457-474 d.C.).

10a. *Acaz* - 16 anni.

■ 10b. *Zenone* - 17 anni (474-491 d.C.).

11a. *Ezechia* - 29 anni.

■ 11b. *Anastasio* - 27 anni (il presunto 491-518 d.C.).

12a. *Manasse* - 50 anni (versione principale), oppure 55 anni.

■ 12b. “*I due Giustiniani*”: *Giustino I* (518-527) + *Giustiniano I* (527-565) - complessivamente 47 anni (518-565 d.C.)

13a. *Giosia* - 31 anni.

■ 13b. *Costante II = Costantino III* (26 anni: 642-668 d.C.)

14a. *Ioacaz* - meno di 1 anno.

■ 14b. *Costantino II* - 1 anno (641-642 d.C.).

15a. *Ioiakim* - 11 anni.

■ 15b. *Costantino IV Pogonato* - 17 anni (668-685 d.C.).

16a. *Ieconia* - meno di 1 anno.

■ 16b. *Eracleona* - 1 anno (641-642 d.C.).

17a. *Sedecia* - 11 anni.

■ 17b. *Giustiniano II* - 10 anni: 685-695 d.C. Questo è il suo primo regno.

Il coefficiente numerico BSSD, ossia la possibilità che le dinastie possano coincidere in modo casuale, è uguale a $1,4 \times 10^{-10}$. Un valore così piccolo indica che queste due dinastie sono statisticamente dipendenti, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 5.

- a) La corrente dinastica dell'Impero Romano d'Oriente che è stata indicata, risale al presunto 305-695 d.C. ed è localizzata principalmente in Oriente. Entrambe le dinastie iniziano con eminenti personaggi politici, Roboamo e Licinio.
- b) Entrambe le dinastie non contengono regni congiunti “sostanziali”. La corrente del regno di Giuda è entrata interamente nel parallelismo. Anche la corrente dei sovrani bizantini del presunto periodo 306-695 d.C. si riflesse nel parallelo quasi completamente: l'unica eccezione fu il regno di 1 anno di Leone II.
- c) Gli intervalli di tempo su cui si estendono entrambi i regni concordano perfettamente. Infatti, il periodo di vita del regno di Giuda è di 396 anni, che coincide quasi totalmente con il valore che otteniamo quando sommiamo tutte le durate dei regni e gli interregni del regno di Giuda. La corrente bizantina si estende per 389 anni: il presunto periodo 306-695 d.C. Le durate di 396 e 389 anni sono abbastanza vicine tra loro.

Ora prendiamo in considerazione il parallelismo biografico. Di tanto in tanto riportiamo le traduzioni di alcuni nomi biblici secondo [544]. Non approfondiamo troppo i dettagli riguardanti le traduzioni poiché sono di scarsa importanza per noi e non influiscono sul parallelismo reale. Comunque sia, alcune traduzioni sembrano utili dal momento che dimostrano che molto spesso abbiamo a che fare con degli alias che gli scribi attribuirono ai vari sovrani in contrapposizione ai loro nomi moderni.

14.2. Il parallelismo biografico tra il regno di Giuda e il Terzo Impero Romano di Oriente.

14.1a. *La Bibbia*. I sovrani Roboamo e Geroboamo I condividevano il regno tra loro e regnavano come co-reggenti (1 Re 14). I loro “doppioni romani” sono i seguenti: Roboamo = Licinio e Geroboamo I = Costantino I.

■ 14.1b. *Il Medioevo fantasma*. Gli imperatori Licinio e Costantino I divisero il Terzo Impero Romano in due parti: quella occidentale e quella orientale. Ciò accadde nel presunto 308 d.C. Licinio ricevette il titolo di Augusto ([327], pagina 426; anche [767], Volume 2, pagina 792).

14.2a. *La Bibbia*. Roboamo governava nel regno di Giudea la cui capitale era Gerusalemme (1 Re 11: 42-43). Il nome Gerusalemme può essere tradotto come “la città della santa riconciliazione” ([544]), per cui si può applicare a un buon numero di città.

■ 14.2b. *Il Medioevo fantasma*. Licinio regnava nella parte orientale dell’Impero Romano ([327]).

14.3a. *La Bibbia*. “Nel quinto anno del re Roboamo, Scishak, re d’Egitto, salì contro Gerusalemme” (1 Re 14:25). Il testo originale senza vocali si riferiva all’Egitto con il termine Mitzrim, ovvero Mis-Roma. Il termine MS-Roma usato nella Bibbia deve essersi riferito a un luogo che non aveva nulla a che fare con l’odierno Egitto in Africa, ma che si applicava piuttosto a tutto l’Impero “Mongolo” = Grande del XIV-XVI secolo. Vedere CRONOLOGIA 6 per maggiori informazioni sull’Egitto biblico. Dalle sovrapposizioni secondarie derivano alcune identificazioni occasionali giudaiche dell’Impero Romano d’Oriente fantasma.

■ 14.3b. *Il Medioevo fantasma*. Nel quinto anno del suo regno (ovvero nel presunto 313 d.C.) Licinio fu costretto a combattere contro Massimino Daia (o Daza), che aveva invaso l’impero dall’Asia Minore ([327], pagina 792).

14.4a. *La Bibbia*. “Vi fu guerra continua tra Roboamo e Geroboamo” (1 Re 14:30).

■ 14.4b. *Il Medioevo fantasma*. Nel presunto 314 d.C. Licinio venne attaccato da Costantino I. La lunga lotta tra i due si concluse solo con la morte di Licinio, che fu sconfitto da Costantino nel presunto 324 d.C., [327], pagina 429).

14.5a. *La Bibbia*. Roboamo regnò per 17 anni (1 Re 14:21).

■ 14.5b. *Il Medioevo fantasma*. Licinio regnò per 16 anni, nel 308-324 d.C. ([327]). Se contassimo l’inizio del suo regno dal presunto 313, quando sconfisse Massimino Daia, finiremmo con un intervallo di 11 anni; tuttavia, non pensiamo che questa versione del regno sia quella primaria.

14.6a. *La Bibbia*. Abia (Padre di Dio). Questo nome è alquanto strano. Come vedremo di seguito, gli autori del primo e del secondo libro dei Re sono piuttosto benevoli nei confronti dei sovrani teocratici di Giuda e criticano i teomachisti Israeliti per aver seguito l'eresia di Geroboamo. Tuttavia, il "Padre di Dio" viene descritto in termini poco lusinghieri: "Egli si abbandonò a tutti i peccati di suo padre ... e il suo cuore non fu interamente consacrato al Signore suo Dio" (1 Re 15: 3). Dato che abbiamo già identificato l'eresia di Geroboamo con l'arianesimo, Abia "Padre di Dio" potrebbe avere una sorta di legame con l'arianesimo. In effetti, abbiamo visto che è così.

■ 14.6b. *Il fantasma Medioevo*. Ario è un eminente leader religioso, il fondatore della influente corrente ariana nella chiesa medievale, che fu combattuta con veemenza e per un lungo periodo di tempo. Ario dichiarò l'autorità suprema di Dio Padre ([327], pagina 434). Questo fu l'insegnamento che provocò violente collisioni all'interno della chiesa durante il regno di Costantino I. Ario non governò formalmente nell'impero; tuttavia, dopo il suo ritorno dall'esilio e dopo avere presumibilmente ricevuto il sostegno da parte di Costantino I stesso, Ario raccolse molta influenza in Oriente e diventò il leader religioso delle masse ([327]). Dal momento che la Bibbia è una fonte di carattere ecclesiastico, non c'è da meravigliarsi che gli scribi biblici abbiano dato a un re il nome di Abia.

14.7a. *La Bibbia*. Re Abia regnò per 3 anni (1 Re 15: 2).

■ 14.7b. *Il Medioevo fantasma*. Ario "regna" per 8 anni (325-333 d.C.), 5 anni (328-333 d.C.) o 3 anni (i presunti anni 330-333 d.C.) La versione principale dichiara che la durata del regno è pari a 3 anni. Sarebbe ovvio iniziare a contare gli anni del regno di Ario in Oriente dal presunto 330 d.C., ossia l'anno in cui la capitale fu trasferita a Costantinopoli (o Nuova Roma) dalla città di Roma (presumibilmente in Italia). In questo caso, la "durata del regno" di Ario è esattamente di 3 anni.

■ ■ 14.7c. *L'originale medievale*. Ricordiamo ai lettori che, dopo lo spostamento di 1053 anni in avanti, la datazione del 330 d.C. in realtà rappresenta il 1383 d.C. Le cronache che ci parlano del trasferimento della capitale si riferiscono in realtà alla fondazione di Roma italiana intorno al 1380, che in seguito rivendicò sue alcune parti della storia di Zar Grad.

14.8a. *La Bibbia*. Essendo il "Padre di Dio", re Abia doveva avere una progenie divina. In effetti, venne riferito che suo figlio si chiamava Asa (1 Re 15: 8), o semplicemente "Gesù".

■ 14.8b. *Il Medioevo fantasma*. Come menzionato in CRONOLOGIA 2 Capitolo 1, nel 333 d.C. nacque San Basilio Magno (che si traduce con il Grande Re). Nello stesso capitolo dimostriamo che si tratta di un riflesso di Gesù Cristo del XII secolo d.C. Ricordatevi la somiglianza tra i nomi Gesù e Asa.

14.9a. *La Bibbia*. Il nome del re Asa si traduce con il "Salvatore" ([544]). Pertanto, è sinonimico del nome Gesù.

■ 14.9b. *Il Medioevo fantasma*. Qui si trova la leggenda di San Basilio Magno. In precedenza abbiamo già dimostrato il parallelismo tra le "biografie" di Basilio e Gesù Cristo.

14.10a. *La Bibbia*. Re Asa fu incoronato nel ventesimo anno del regno di Geroboamo (1 Re 15: 9).

■ 14.10b. *Il Medioevo fantasma*. Siccome Geroboamo I è il doppione dell'imperatore Costantino I, il ventesimo anno del regno di Costantino (considerando che il presunto 313 d.C. è il primo anno

del regno congiunto di Costantino e Licinio, gli unici sovrani di questo periodo) cade esattamente nel presunto 333 d.C., anno in cui si presume che sia nato Basilio Magno.

14.11a. *La Bibbia*. Come abbiamo scoperto in CRONOLOGIA 2 Capitolo 1, il re israelita Omri viene identificato con l'imperatore Valentiniano (il presunto 364-375 d.C.) La Bibbia ci dice che Omri fu incoronato nel trentunesimo anno di Asa (1 Re 16: 23).

■ 14.11b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore Valentiniano (il presunto 364-375 d.C.) fu davvero incoronato nel trentunesimo anno di Basilio, alias Gesù, alias Asa, in quanto $333 + 31 = 364$. Per cui la Bibbia ci sta fornendo gli stessi dati numerici del "libro di testo scaligeriano" allungato artificialmente.

14.12a. *La Bibbia*. La durata del regno di re Asa viene dichiarata essere di 41 anni direttamente in 1 Re 15:10. Il sistema biblico a doppia immissione riporta una cifra leggermente diversa: 46 anni (1 Re 15-16). Vedere CRONOLOGIA 1 Appendice 6.4 e anche [544], Volume 7, pagina 311).

■ 14.12b. *Il Medioevo fantasma*. Basilio Magno muore nel presunto 378 d.C., all'età di 45 anni. I valori di 46 e 45 (e 41) sono abbastanza vicini.

14.13a. *La Bibbia*. Re Asa è l'iniziatore di molte grandi riforme religiose: "E Asa fece ciò che era giusto agli occhi del Signore ... Tolsi i sodomiti dalla terra e rimosse tutti gli idoli che i suoi padri avevano fatto ... Il cuore di Asa rimase interamente consacrato al Signore per tutta la sua vita" (1 Re 15: 11-12 e 15:14). "Destituì pure dalla dignità di regina anche sua madre Maakah, perché aveva fatto fare un idolo nel bosco; Asa distrusse quell'idolo e lo bruciò presso il torrente Kidron ... E fece portare nella casa del Signore le cose che suo padre aveva fatto consacrare e le cose che lui stesso aveva consacrato: argento, oro e vasi" (1 Re 15: 13 e 15: 15).

■ 14.13b. *Il Medioevo fantasma*. San Basilio Magno, il riflesso di Gesù Cristo, fu davvero l'autore di un'importante riforma religiosa. Abbiamo già parlato della liturgia di Basilio Magno. Se dovessimo tenere a mente tutto ciò che sappiamo di Gesù Cristo, il parallelismo con il re Asa diventerebbe ancora più evidente. Confrontate ciò che dicono i libri dei Re e la storia evangelica di Gesù che caccia i mercanti dal tempio, e poi proseguite.

14.14a. *La Bibbia*. Re Asa combatté contro il re Baasha d'Israele (1 Re 15:16 e seguenti). Abbiamo già identificato Baasha con Costante II (vedi CRONOLOGIA 2 Capitolo 1).

■ 14.14b. *Il Medioevo fantasma*. Costante II, che regnò nel presunto 340-361 d.C., fu davvero un contemporaneo di San Basilio Magno, il doppione del giudeo Asa (il riflesso di Gesù Cristo).

14.15a. *La Bibbia*. Per qualche ragione, la Bibbia non divulga alcun dettaglio relativo alla morte di Asa, re di Giudea. Qui non possiamo tracciare alcun parallelismo con Gesù, poiché la biografia biblica di Asa non contiene nulla che assomigli a una crocifissione.

■ 14.15b. *Il Medioevo fantasma*. È singolare che non troviamo riferimenti a nessuna crocifissione nella biografia di Basilio, come pure nella biografia corrispondente di Ildebrando ("Splendente con Oro"). Al contrario, in quest'ultimo caso troviamo il racconto annacquato di un "calvario", vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

14.16a. *La Bibbia*. Il biblico Asa è descritto come un vero monarca (1 Re). Asa è il re di Giuda.

■ 14.16b. *Il Medioevo fantasma*. Il nome Basilio Magno si traduce con “il Grande Re”. Anche Gesù Cristo nella Bibbia viene chiamato il Re della Giudea (Matteo 27: 11 e Giovanni 19: 21).

14.17a. *La Bibbia*. Il nome del re Giosafat si traduce con “Il Giudice del Signore”. La durata del suo regno è di 25 anni (1 Re 22: 42).

■ 14.17b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore bizantino Teodosio I il Grande regnò nel presunto 379-395 d.C.

14.18a. *La Bibbia*. Ricordiamo ai lettori che gli autori dei libri dei Re trattano Abia (Ario) con grande disprezzo, come per “l'eresia di Geroboamo”. Proseguendo, leggiamo che “eliminò dal paese i rimanenti sodomiti, che erano lì dai tempi di suo padre Asa [tutto ciò avviene sotto Giosafat - A. F.]” (1 Re 22: 46).

■ 14.18b. *Il Medioevo fantasma*. Teodosio I viene considerato un fanatico devoto della fede cristiana. Venne riferito che sotto il suo regno “l'influenza degli ariani e quella delle sette in generale, fu fortemente limitata; i resti del culto pagano furono simultaneamente sradicati con grande vigore” ([579], pagina 475).

14.19a. *La Bibbia*. L'invasione dei Moabiti e degli Ammoniti avviene sotto Giosafat. Li sconfigge entrambi (2 Cronache 20: 1). Abbiamo già visto che i Moabiti venivano spesso da nord, così come gli Assiri.

■ 14.19b. *Il Medioevo fantasma*. Durante il regno di Teodosio I, i Goti si ribellano nei Balcani. Attraverso la corruzione dei comandanti militari, Teodosio riesce a incunarsi tra le diverse fazioni degli assalitori e a garantire quindi la pace ([579]).

14.20a. *La Bibbia*. Giosafat costruisce delle navi per stabilire dei collegamenti regolari con Tarshish (2 Cronache 20:36). Tarshish è anche una città della Spagna (Tartesso); allo stesso tempo, Tarshish (o Tarsis) è un altro nome usato per indicare gli Etruschi (Tursanoi), vedere CRONOLOGIA 5.

■ 14.20b. *Il Medioevo fantasma*. Si ritiene che Teodosio I fosse spagnolo e che abbia combattuto molte battaglie in Spagna.

COMMENTO: Teodosio I è già stato identificato con Ioacaz re d'Israele (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1). Ciò che stiamo vedendo qui potrebbe derivare dal fatto che il regno di Israele è un riflesso parziale del Sacro Romano Impero del presunto X-XIII secolo d.C. nella sua versione romana, cioè quando si teneva conto delle incoronazioni romane degli imperatori. D'altro canto, il regno di Giuda è un riflesso parziale della versione germanica dello stesso impero, in altre parole delle incoronazioni germanica dei suoi imperatori. Entrambi i regni sono un riflesso dell'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?) del XIV-XVII secolo d.C., noto anche come l'Impero “Mongolo” = Grande. È quindi possibile che lo stesso personaggio si sia riflesso in entrambe le cronache: quella israelita e quella giudaica. Vi facciamo anche notare che il confronto tra le gesta di Teodosio I = Giosafat espresse dagli scribi giudei e bizantini porta alla conclusione che molto probabilmente il primo autore sia stato un atanasiano ortodosso estremamente benevolo con Giosafat.

14.21a. *La Bibbia*. Ioram, re di Giuda. Il suo nome si traduce con “l’Arciere di Dio”. Il Regno di Giuda (2 Re 8: 16 e seguenti).

■ 14.21b. *Il Medioevo fantasma*. L’imperatore Arcadio governò la parte orientale del Terzo Impero Romano ([767], Volume 2).

14.22a. *La Bibbia*. Di tutti i re teocratici di Giuda, è solo la moglie di Ioram a cui la Bibbia offre una speciale attenzione (2 Re 8:18) enfatizzandone la sua empietà (2 Cronache 8: 16-18).

■ 14.22b. *Il Medioevo fantasma*. Arcadio è il primo imperatore bizantino del periodo fino al presunto 526 d.C., la cui moglie suscita l’interesse speciale degli scribi. Ci riferiamo alla popolare Eudossia, una donna prepotente che aveva una grande influenza.

14.23a. *La Bibbia*. Sotto Ioram avvenne un evento importante, vale a dire la secessione di Edom. Accadde come segue: “Durante i giorni del suo regno, Edom si ribellò al potere di Giuda [ovvero dall’influenza dei Teocrati, A.F.] e si diede un re” (2 Re 8: 20). La secessione fu definitiva: “Così Edom si ribellò al potere di Giuda fino a nostri giorni” (2 Re 8: 22).

■ 14.23b. *Il Medioevo fantasma*. I libri di testo di Scaligero sulla storia dell’Impero Romano ci dicono quanto segue: “L’anno 395 [il primo anno del regno di Arcadio - A. F.] segna la divisione dell’Impero Romano in due parti, quella orientale e quella occidentale” ([767], Volume 2, pagina 799). Il presunto 395, l’anno in cui l’impero venne diviso ufficialmente, è uno dei punti di riferimento più significativi nel corso del lungo processo di declino. Con Arcadio inizia anche il conto separato degli imperatori di Oriente da quelli di Occidente ([767], Volume 2, pagina 793).

14.24a. *La Bibbia*. Il nome del regno che si separa è Edom. Coincide pienamente con il nome bizantino Eudom che compare di seguito.

■ 14.24b. *Il Medioevo fantasma*. La vita di corte di Costantinopoli ruotava attorno a Eudom, un suo sobborgo ([876], pagina 247). “Eudom era situato sulla costa del Mar di Marmara ... c'erano diversi palazzi a Eudom, i campi di Marte, il cosiddetto Tribunale dove gli imperatori facevano i loro ingressi trionfali, un porto e diverse chiese. Era qui che si tenevano le parate militari e che venivano accolte le truppe vittoriose; Eudom era anche il luogo delle solenni liturgie ... un’usanza antica voleva che l’insediamento degli imperatori avvenisse a Eudom ...” ([876], pagine 247-248).

14.25a. *La Bibbia*. La secessione di Edom deve essere stata pacifica; in ogni caso, non abbiamo trovato dei racconti che parlassero di una guerra (2 Re e 2 Cronache). La Bibbia menziona semplicemente la secessione con molta malinconia.

■ 14.25b. *Il Medioevo fantasma*. Anche la divisione del Terzo Impero Romano non fu violenta: “La dichiarazione della divisione in due parti dell’Impero Romano unificato non suscitò alcun rumore; nessuno fece obiezioni, né l’amministrazione, né l’esercito e nemmeno la popolazione” ([327], pagina 445).

14.26a. *La Bibbia*. Re Ioram governò per 8 anni (2 Re 8: 17).

■ 14.26b. *Il Medioevo fantasma*. L’imperatore Arcadio governò per 13 anni (il presunto 395-408 d.C.)

Ciò che troviamo ulteriormente nelle cronache giudaiche (teocratiche) è la sequenza dei quattro re il cui regno viene descritto come un periodo di conflitti, cospirazioni infinite, colpi di stato, ecc... Non abbiamo studiato nei dettagli questo periodo oscuro e contorto; segnaliamo semplicemente un singolo aneddoto che riteniamo piuttosto curioso.

14.27a. *La Bibbia*. Atalia l'Usurpatrice è una dei quattro sovrani in questione; la Bibbia la descrive con termini estremamente negativi (2 Re 11).

■ 14.27b. *Il Medioevo fantasma*. Qui troviamo l'imperatore Foca, uno dei sovrani di fine VI inizio VII secolo d.C., che la storia bizantina chiama ufficialmente con l'appellativo di Usurpatore (Foca l'Usurpatore, vedere [323], pagine 355-363).

14.28a. *La Bibbia*. Atalia (o Gotolia secondo un'altra trascrizione) è succeduta da re Ioas di Giuda (2 Re 11: 20-21), il quale governa per 40 anni (2 Re 12: 1). La Bibbia lo descrive in modo molto benevolo: "E Ioas fece ciò che è giusto agli occhi del Signore" (2 Re 12: 2). A giudicare da ciò che già sappiamo, ci si potrebbe aspettare che il suo doppione bizantino fosse a favore dei Monofisiti.

■ 14.28b. *Il Medioevo fantasma*. Foca l'Usurpatore viene succeduto dall'imperatore Eraclio. La durata del suo regno è di 31 anni (il presunto 610-641 d.C.). "Incapace di reprimere il movimento separatista nelle province orientali che era strettamente legato al Monofisismo, di fronte alla minaccia araba il governo bizantino fu costretto a trovare il modo per far pace con i monofisiti" ([323], pagina 369). La nostra previsione risulta essere vera.

14.29a. *La Bibbia*. Saltiamo i quattro re biblici qui inseriti e procediamo a considerare Ozia o Azaria (2 Re 15: 1). Il nome Ozia si traduce con "la Forza di Dio" (o la Fortezza di Dio). Fu incoronato quando era ancora adolescente: "Aveva sedici anni quando iniziò a regnare" (2 Re 15: 2). Ozia è analogo al re Azaria, vedere 2 Re e 2 Cronache 26: 3 e [544], Volume 7.

■ 14.29b. *Il Medioevo fantasma*. Gli imperatori Teodosio II e Marciano. A causa della breve durata del regno di Marciano, la fonte principale che abbiamo è la "biografia" di Teodosio II. Anch'egli salì al trono quando era ancora adolescente ([579], pagina 480).

14.30a. *La Bibbia*. Re Ozia regnò per 52 anni (2 Re 15: 2 e 2 Cronache 26: 3).

■ 14.30b. *Il Medioevo fantasma*. Teodosio (il presunto 408-450) e Marciano (il presunto 450-457) governarono entrambi per un totale di 49 anni ([767], Volume 2, pagina 793). Possiamo vedere una buona correlazione con la durata del regno di Ozia.

14.31a. *La Bibbia*. Si parla molto poco di Ozia = Azaria. Tuttavia abbiamo letto i seguenti importanti dettagli: "Inoltre Ozia costruì delle torri a Gerusalemme presso la porta dell'Angolo ... e le fortificò ... e a Gerusalemme fece costruì anche delle macchine da uomini astuti e geniali, da mettere sulle torri e sui baluardi per sparare frecce e lanciare grandi pietre" (2 Cronache 26: 9 e 26:15).

■ 14.31b. Non sappiamo molto del regno di Teodosio II. Tuttavia, si dice che "diede l'ordine di costruire un potente anello di fortificazioni che protessero Costantinopoli per diversi secoli" ([247], pagina 24). Ancora una volta assistiamo alla Gerusalemme biblica che viene identificata con Costantinopoli o Nuova Roma. Il regno biblico di Giuda diventa così un doppione del Terzo Impero Romano fantasma.

14.32a. *La Bibbia*. “Egli [Ozia - A. F.] costruì torri nel deserto” (2 Cronache 26: 10).

■ 14.32b. *Il Medioevo fantasma*. Teodosio II diede l'ordine di erigere fortificazioni durature anche ai confini dell'impero ([247]).

14.33a. *La Bibbia*. Negli ultimi mesi di vita, Ozia prese parte a una feroce disputa ecclesiastica dopo aver insultato il Signore ed essere di conseguenza diventato un lebbroso: “Re Ozia fu un lebbroso fino al giorno della sua morte e visse in una casa isolata perché era lebbroso; poiché era escluso dalla casa del Signore” (2 Cronache 26: 21). Questa storia può essere interpretata nel senso che l'abuso di giurisdizione da parte di Ozia fu la causa della sua maledizione.

■ 14.33b. *Il Medioevo fantasma*. Nell'ultimo anno di Teodosio II ebbe luogo un importante evento ecclesiastico: la convocazione del Sinodo di Efeso del 449 d.C., che divenne noto come il “Sinodo dei Ladri” ([323]). “La lotta tra le fazioni ecclesiastiche divenne un grave problema nella politica interna dello stato, in quanto emarginò tutte le altre questioni e fece diventare molto accesa la situazione nelle città” ([323], pagina 195). Dopo aver condannato all'esilio Flaviano, uno dei principali oppositori, Teodosio ebbe un ruolo cruciale nel Sinodo. L'anno successivo Teodosio morì accidentalmente a seguito di un incidente di caccia ([323], pagina 195).

COMMENTO: Il bizantino Marciano emerge alla fine del regno biblico di Ozia (il presunto 450-457). I suoi dettagli “biografici” servono a completare la descrizione biblica della fine dell'epoca di Ozia. La contesa religiosa del presunto 499-450 d.C. iniziò sotto Teodosio II e proseguì sotto Marciano: “L'intero Oriente era in subbuglio e la gerarchia ecclesiastica ufficiale veniva riconosciuta dal popolo solo attraverso la forza militare” ([323], pagine 200-201). La principale fazione di opposizione era costituita dai monofisiti, che furono affrontati energicamente da Marciano. Forse è questo il motivo per cui lo scriba biblico assunse un tono molto soddisfatto sottolineando che: “ed ecco che egli [Ozia - A. F.] sulla sua fronte era lebbroso ... il Signore lo aveva colpito” (Cronache 26:20). “Poiché tu [Ozia - A. F.] hai peccato” (2 Cronache 26:18). L'autore della cronaca teocratica potrebbe essere stato un monofisita.

COMMENTO: Il lettore deve tenere presente che tutti questi parallelismi sono di natura secondaria e che l'originale degli eventi biblici in questione è probabilmente situato nell'Impero degli Asburgo del XIV-XVI secolo d.C., noto anche come l'Impero “Mongolo” = Grande. I due regni a confronto sono solo dei riflessi, così come l'Impero Romano del presunto X-XIII secolo. Lo dimostriamo con l'esempio di Ozia (Azaria).

14.34a. *La Bibbia*. Il re di Giuda Ozia regnò per 52 anni, vedere sopra. Proseguiamo leggendo che il suo conflitto con il sommo sacerdote terminò con la scomunica di Ozia. Salì al trono all'età di 16 anni, mentre verso la fine della sua vita diventò un “lebbroso” e visse in una “casa isolata”. Suo figlio divenne il sovrano de facto (2 Cronache 26: 21-23).

■ 14.34b. *Il Medioevo semi-fantasma*. L'imperatore Enrico IV regnò per 53 anni (il presunto 1053-1106). Ne seguì la sua lotta contro “Papa Ildebrando”, il Gesù Cristo del XII secolo d.C., che lo scomunicò (la famosa scomunica di Canossa). Enrico salì al trono all'età di 6 anni; verso la fine della vita si ritirò nel suo castello appartato. Il tradimento e l'incoronazione di suo figlio Corrado avvengono mentre Enrico è ancora in vita; il figlio governa al posto del padre ([196], Volume 4, pagine 233-235). Tutto ciò ricorda molto un evento biblico.

14.35a. *La Bibbia*. Interregno e anarchia. Qui il regno di Giuda ha una strana lacuna di 2 anni, che viene scoperta dal “sistema a doppia immissione”; ci riferiamo alla discrepanza di due anni nella datazione tra le versioni teocratica e teomachista, vedere CRONOLOGIA 1 Allegato 6: 4. La Bibbia rimane stranamente taciturna su ciò che accadde nel regno durante questo periodo.

■ 14.35b. *Il Medioevo fantasma*. L’invasione di Attila e il periodo di anarchia. Nel presunto 451 d.C. Attila invase la Gallia, infuriata dal rifiuto di Marciano di pagare un tributo ([64], pagina 37). Nel presunto 452 arrivò in Italia saccheggiando delle città e nel 453 morì improvvisamente. L’invasione durò due anni, poiché nel presunto anno 453 gli Unni si ritirarono dall’impero romano.

■ ■ 14.35c. *L’originale medievale*. La leggenda di Attila figura tra le leggende medievali più conosciute dei “barbari” ([64], pagine 37-38). In CRONOLOGIA 5 dimostriamo che si tratta solo di un altro riflesso della Conquista “Mongola” = Grande dell’Europa occidentale da parte degli slavi nel XIV secolo d.C.

14.36a. *La Bibbia*. Re Ioatam. Il suo nome si traduce come “Il Virtuoso del Signore”. La Bibbia ci dice poco di lui. Il suo regno non fu pacifico, poiché Ioatam intraprese una guerra su larga scala contro gli Ammoniti, che furono sconfitti e dovettero pagare i tributi (2 Cronache 27: 5).

■ 14.36b. *Il Medioevo fantasma*. L’imperatore bizantino Leone I. Anche il periodo del suo regno fu problematico: “nel 469 i resti della tribù degli Unni invasero la penisola balcanica. L’esercito bizantino ... li sconfisse del tutto” ([323], pagina 202).

14.37a. *La Bibbia*. La durata del regno di Ioatam è pari a 16 anni (2 Cronache 27: 1).

■ 14.37b. *Il Medioevo fantasma*. Leone I regnò per 17 anni (il presunto 457-475 d.C., vedere [579], pagina 794).

14.38a. *La Bibbia*. Re Acaz. Il suo nome si traduce con “possessore”. Acaz fu attaccato dal re di Siria Rezin e da Pekah, il re dei Teomachisti. Presero d’assalto Gerusalemme e tennero Acaz sotto assedio, senza però riuscire a conquistare la capitale. Acaz chiese aiuto a Tiglath Pileser (il cui nome può essere tradotto con Colonizzatore Mostro, vedere [544]), il quale accettò e la campagna di Rezin e Pekah fallì (2 Re 16: 2-5, 16: 7 e 16: 9).

■ 14.38b. *Il Medioevo fantasma*. L’imperatore Zenone. L’israelita Pekah è già stato identificato con Ricimero del Terzo Impero Romano, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 1. In questo caso, il re di Siria Rezin viene identificato con il re germanico Odoacre. Il teocrate Acaz si sovrappone all’imperatore bizantino Zenone (il presunto 474-491, vedere [579], pagina 492). Pertanto, Tiglath-Pileser viene automaticamente identificato con Teodorico, il re dei Goti.

■ ■ 14.38c. *L’originale medievale*. Come dimostriamo in CRONOLOGIA 6, tutto quanto sopra riflette la conquista “mongola” dell’Europa nel XIV secolo, nonché gli eventi del XV-XVII secolo. Il nome Tiglath-Pileser molto probabilmente è una corruzione di T-GL-Attila-Zar. La “T” potrebbe essere l’articolo definito che la Bibbia usa spesso in combinazione con diversi nomi, possibilmente correlato all’inglese “the” o al tedesco “Der”. GL potrebbe essere una versione di “glavniy”, (il termine slavo per “capo”, “principale” ecc.). In tal caso, il nome si può leggere come Il Grande Re Attila, che concorda perfettamente con il parallelismo che abbiamo scoperto.

14.39a. *La Bibbia*. Quanto segue è un breve schema degli eventi sopra descritti:

- 1) Rezin il siriano (probabilmente, Russin da Russia). Vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6 per maggiori dettagli sulla Siria biblica che viene identificata con la Russia.
- 2) Pekah (Tacash) è un Israelita (Teomachista).
- 3) Acaz è un Giudeo (Teocrate).
- 4) La capitale sotto attacco è Gerusalemme.
- 5) Il “colonizzatore mostro” = “Il Grande Re Attila” aiuta Acaz.

■ 14.39b. *Il Medioevo fantasma*. Lo schema che vediamo qui è molto simile:

- 1) Odoacre è germanico (Prussiano o P-Russiano).
- 2) Ricimero è il sovrano di Roma in Occidente.
- 3) Zenone è bizantino.
- 4) La capitale sotto attacco è Costantinopoli.
- 5) Teodorico il Goto (il “colonizzatore mostro”) aiuta Zenone ([579]). Il nome Teodorico potrebbe derivare da Friedrich = FRD + Rex, ossia TDR + Re, probabilmente il “Re Tartaro”, o il “Re dei Tartari”, vedere CRONOLOGIA 6. Il nome Teodorico potrebbe essere una combinazione del nome Teodoro con la parola Rex, ossia “Re” o “Zar”; può quindi essere interpretato come Fyodor lo Zar (Fyodor è la variante orientale del nome Teodoro).

Entrambi gli schemi, sia quello biblico che il bizantino, sono eccezionalmente simili.

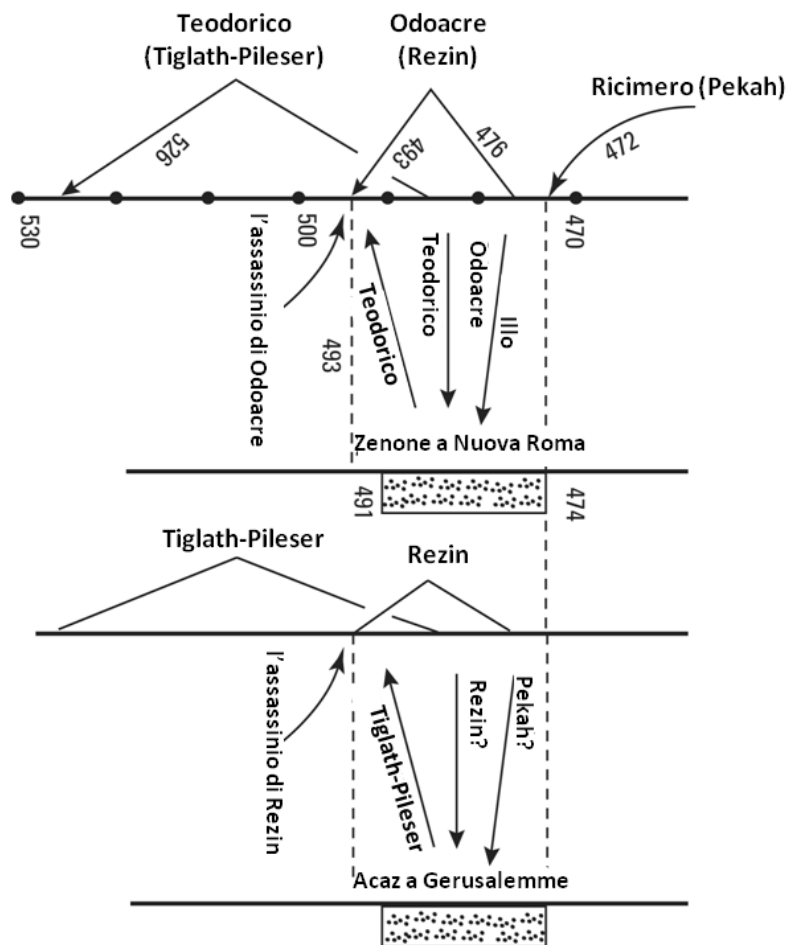


Figura 4.55. La leggenda biblica di Pekah, Rezin e Tiglath-Pileser identificata con la storia bizantina di Ricimero, Odoacre e Teodorico.

14.40a. *La Bibbia*. L'assalto di Rezin e Pekah (Tacash) a Gerusalemme è un'impresa inutile.

■ 14.40b. *Il Medioevo fantasma*. Qui vediamo che Costantinopoli viene attaccata da Illo, un protetto di Odoacre. Anche questa rivolta non ha successo, in pieno accordo con i dati biblici. Illo compare nel presunto 484 d.C., che è vicino al regno di Ricimero; lo scriba biblico potrebbe aver quindi identificato Illo con Ricimero, il duplicato di Pekah. Per riassumere, si può affermare che i due schemi mostrati nella **Figura 4.55** sono praticamente identici.

14.41a. *La Bibbia*. Il nome Rezin nella storia del re giudaico Acaz.

■ 14.41b. *Il Medioevo fantasma*. Il nome di Ricimero lo si trova due anni prima dell'inizio del regno di Zenone a Bisanzio (quest'ultimo è il doppione di Acaz). I nomi Rezin e Ricimero sono abbastanza simili.

■ ■ 14.41c. *L'originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6 per scoprire quali eventi del XVI-XVII secolo servirono da originali per questo racconto biblico.

14.42a. *La Bibbia*. Il Teocrate Acaz chiede aiuto a Tiglath-Pileser, il “colonizzatore mostro” o il Grande Re Attila, per la sua guerra contro Ricimero e Pekah.

Quando ci parla del regno di Acaz la Bibbia si riferisce alla città di Damasco. Il testo ebraico indica il nome DMSHK, che potrebbe anche essere D-Mosca o T-Mosca (scritto insieme a un articolo determinativo). Per cui, la città di Cesarea è “la città di Cesare”, in altre parole l'equivalente di “Zar Grad”. In tal caso, Tiro (Tzur o TzR in ebraico) potrebbe benissimo essere un altro nome della stessa città ([544], pagine 366-367 seguenti).

■ 14.42b. *Il Medioevo fantasma*. Il bizantino Zenone offrì a Teodorico il Goto (= il Re Tartaro o “il colonizzatore mostro”?) di “dirigersi in Italia insieme ai Goti e diventarne il sovrano al posto di Odoacre [Rezin? - A. F.]” ([323], pagina 204).

14.43a. *La Bibbia*. La campagna di Gerusalemme di Rezin e Pekah fallisce e l'assedio si rivela inutile.

■ 14.43b. *Il Medioevo fantasma*. Teodorico il Goto assediò senza successo Costantinopoli nel presunto 486 d.C.

14.44a. *La Bibbia*. “Il colonizzatore mostro” sconfisse Rezin e lo uccise (2 Re 16: 9).

■ 14.44b. *Il Medioevo fantasma*. Teodorico il Goto sconfigge le truppe del germanico Odoacre e lo uccide nel presunto 472 d.C. ([323]; anche [579], pagina 493).

14.45a. *La Bibbia*. Si dice che Tiglath-Pileser, “il colonizzatore mostro” o “Il Grande Re Attila” abbia spostato un gran numero di persone a Kir (2 Re 16: 9). Kir potrebbe essere un altro alias di Zar Grad.

■ 14.45b. *Il Medioevo fantasma*. Il re dei Goti Teodorico (il Re Tartaro?) avrebbe potuto anche essere chiamato “il colonizzatore mostro”, poiché diede il via alla grande migrazione della popolazione italiana. Le tribù gotiche si insediarono su un terzo dell'intero territorio italiano ([579], pagine 493-494).

14.46a. *La Bibbia*. Sebbene Tiglath-Pileser sostenga Acaz, alla fine la loro relazione diventa piuttosto tesa: “Anche Tiglath-Pileser ... venne contro di lui [Acaz - A. F.] e lo oppresse anziché aiutarlo” (2 Cronache 28:20).

■ 14.46b. *Il Medioevo fantasma*. Nonostante il fatto che Teodorico il Goto avesse sostenuto Zenone, la loro relazione vacillò e nel presunto 486 d.C. Teodorico e i Goti attaccarono Zenone, senza successo ([323], pagina 204). Ne seguì una tregua.

14.47a. *La Bibbia*. La Bibbia descrive Acaz in termini molto negativi, dopo averlo persino privato del suffisso “Iah” (Proprietà del Signore) che vediamo nei nomi della maggior parte dei re di Giuda. “Egli ... non fece ciò che era giusto agli occhi del Signore suo Dio, come David suo padre ... e fece passare suo figlio attraverso il fuoco, secondo gli abomini dei pagani” (2 Re 16: 2-3). Tutta la seconda metà della versione biblica della sua biografia si concentra sulla riforma religiosa istigata da Acaz. Aveva ordinato di costruire un nuovo altare come quello di Damasco e di spostare da parte quello vecchio. “E il re si avvicinò all’altare e offrì sopra dei sacrifici ... Bruciò i suoi sacrifici e la sua offerta di carne, versò la sua libagione e spruzzò il sangue sull’altare le sue offerte di pace. Poi fece anche spostare l’altare di bronzo ... che stava di fronte alla casa ... e lo mise a nord dell’altare” (2 Re 16: 12-14). “Offrì sacrifici agli dèi di Damasco [Mosca? - A. F.] ... e disse: poiché gli dèi dei re di Siria [i Russi? - A. F.] aiutano quelli, io offrirò loro sacrifici affinché possano aiutarmi” (2 Cronache 28:23). Ribadiamo che la biblica Damasco potrebbe trattarsi di Mosca scritta con l’articolo determinativo: T-Mosca, vedere CRONOLOGIA 6.

■ 14.47b. *Il Medioevo fantasma*. Zenone è famoso nella storia dell’impero per essere l’autore di numerose innovazioni religiose che suscitarono pesanti critiche da parte di molte fazioni religiose. Durante il regno di Zenone ebbe luogo il cosiddetto “scisma acaciano” ([83], Volume 4, pagina 331). Nel presunto 482 d.C., Zenone e Acacio elaborarono il cosiddetto Henotikon (l’Editto dell’Unione) con il quale cercarono di unire le fazioni ostili. L’Henotikon non riuscì a soddisfare nessuno e fece nascere molte proteste religiose. I monaci ribelli furono giustiziati da Zenone, che portò al deterioramento delle relazioni con Roma. Acacio fu scomunicato ([323], pagine 207-208).

■ ■ 14.47c. *L’originale medievale*. Il periodo del XV-XVI secolo. Tutti questi eventi appartengono all’epoca dello scisma religioso e delle guerre del XV-XVI secolo. Ciò che abbiamo di fronte è molto probabilmente una serie di racconti assortiti relativi allo scisma tra il cristianesimo ortodosso e la nuova religione musulmana che stava per nascere. In questo brano della Bibbia l’autore sembra simpatizzare con i musulmani e castigare i riti ortodossi. Gli “olocausti” e le “offerte di pace” descritte nella Bibbia potrebbero riferirsi al rito ortodosso dell’Eucaristia, che non esiste nell’Islam. È interessante notare che l’Eucaristia (il rito dell’offerta) nella Bibbia è chiamata Damascena e Siriana, in altre parole Moscovita e Russa. Potrebbe essere corretto, dal momento che in quell’epoca la Russia divenne la roccaforte della religione ortodossa. Ovviamente, l’autore musulmano della Bibbia trattò i riti ortodossi con disprezzo, vedere CRONOLOGIA 6.

14.48a. *La Bibbia*. La Bibbia incolpa i Siriani e gli Assiri di tutte le innovazioni in questione (2 Cronache 28: 20-23). Si ritiene che i nuovi rituali siano stati in parte copiati da quelli siriani: “Poiché gli dèi dei re di Siria aiutano quelli, io offrirò sacrifici a loro affinché possano aiutarmi” (2 Cronache 28:23).

■ 14.48b. *Il Medioevo fantasma*. Si suppone che le innovazioni religiose di Zenone siano state provocate dalla presunta invasione germanica: “I duri anni trascorsi sotto la minaccia dell’invasione, con i Germani accampati alle mura di Costantinopoli, portarono Zenone e il patriarca Acacio a decidere di unire le fazioni religiose in guerra. Scrissero l’Henotikon nel 482” ([323], pagine 207-208).

■ ■ 14.48c. *L'originale medievale*. In CRONOLOGIA 5 facciamo notare che gli Assiri biblici vengono identificati con i Russi o P-russiani (Germani). A quanto pare, gli Slavi stavano esportando la religione ortodossa durante l'invasione "Mongola" = Grande, che è stata registrata anche nella Bibbia.

14.49a. *La Bibbia*. Acaz regnò per 16 anni (2 Re 16: 2). La sua "biografia" contiene un riferimento alla città di DMSHK, ossia Damasco nella versione sinodale. Potrebbe trattarsi di D-Mosca o T-Mosca scritta con l'articolo determinativo, proprio come la città di Cesarea (la città di Cesare) che viene identificata con Zar Grad. In questo caso, anche Tiro (Tsur o TsR in ebraico) potrebbe significare "Zar" o "Zar Grad" ([544], Volume 7, pagine 366-367 e seguenti).

■ 14.49b. *Il Medioevo fantasma*. Zenone regnò per 17 anni (il presunto 474-491 d.C., vedere [323], pagina 203). Le durate di 16 e 17 anni praticamente coincidono.

14.50a. *La Bibbia*. Re Ezechia. Il suo nome si traduce con "La Fortezza del Signore". Leggiamo che "si ribellò contro il re di Assiria e si rifiutò di servirlo" (2 Re 18: 7). Vedere la precedente sovrapposizione degli Assiri con i Goti.

■ 14.50b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore bizantino Anastasio decise di separarsi da Teodorico il Goto che sedeva sul trono di Roma, assumendo una posizione cauta ma ferma ([579]).

■ ■ 14.50c. *L'originale medievale*. Secondo i risultati esposti in CRONOLOGIA 5, l'Assiria, la Siria e la città di Assur vengono identificate con Russia (nota anche come Rouss o Rashah), che corrisponde alle letture inverse dei nomi. Pertanto, nella storia medievale fantasma la città di Roma rappresenta la capitale della Russia (la biblica Assiria) in quanto Gerusalemme è Costantinopoli.

14.51a. *La Bibbia*. La secessione dall'Assiria portò al conflitto militare non solo contro i seguaci del re assiro, ma anche con il loro padrone. Questa è l'unica guerra che troviamo nella "biografia" di Ezechia (2 Re 18).

■ 14.51b. *Il Medioevo fantasma*. Come risultato della separazione dai Goti, vediamo una serie di conflitti militari contro i seguaci di Teodorico re dei Goti e dei Germanici, ma non contro lo stesso Teodorico. Nel regno di Anastasio non ci sono altre guerre ([579]).

14.52a. *La Bibbia*. Il re assiro manda i suoi seguaci a combattere contro Ezechia in Giudea. I loro nomi sono Rab-shakeh, Tartan (Tartaro?) e Rabsaris. Le loro truppe marciano verso Gerusalemme (2 Re 18: 17).

■ 14.52b. *Il Medioevo fantasma*. Teodorico decise di "invadere ancora la Roma orientale" ([579], pagina 495). Invia il suo alto ufficiale Vitaliano, *comes foederatorum* della Scizia ([323], pagine 215-216). "L'attività militare di Vitaliano ebbe successo, in quanto raggiunse Costantinopoli" ([323], pagine 215-216). Ancora una volta Gerusalemme si sovrappone a Costantinopoli.

■ ■ 14.52c. *L'originale medievale*. Il nome Rab-shakeh (Gaspere se letto al contrario) emerge nella nostra analisi del racconto dei tre magi, vedere CRONOLOGIA 6 Capitolo 4. E' il nome di uno dei magi, o re, forse un re della parte cosacca (tartara o turca) della Russia (la Scizia). Per cui non ci deve sorprendere di trovare qualcuno di nome Tartan (Tartaro) al suo fianco. Vedere 2 Re 18: 17-20.

14.53a. *La Bibbia*. La prima campagna di Rab-shakeh non ebbe successo. A causa dei buoni negoziati tra Rab-shakeh (Gaspare) con il popolo di Ezechia, Rab-shakeh si ritirò da Gerusalemme e se ne andò, stipulando una tregua temporanea con Ezechia (2 Re 18). Il fatto che i negoziati non furono condotti dai re, ma piuttosto dai loro rappresentanti di fiducia, viene sottolineato in 2 Re 18: 23 e seguenti.

■ 14.53b. *Il fantasma Medioevo*. Anche la prima campagna di Vitaliano fu un fallimento: “spaventato dalla vastità del movimento ... il suo entourage si affrettò a fare pace con Anastasio. La tregua non durò a lungo ... Vitaliano istigò una nuova ribellione” ([323], pagine 215-216). Vitaliano sconfisse le truppe di Anastasio, “ma il suo brillante successo non riuscì a raggiungere l’apogeo. I negoziati con Anastasio furono condotti dai suoi servitori” ([323], pagine 215-215). Venne negoziata una tregua.

14.54a. *La Bibbia*. La tregua fu breve e il re di Assiria mandò di nuovo le sue truppe contro Gerusalemme (2 Re 18).

■ 14.54b. *Il Medioevo fantasma*. La tregua non durò a lungo, poiché Vitaliano iniziò l’ennesima rivolta ([323]).

14.55a. *La Bibbia*. Gli Assiri subirono una sconfitta: “Quella notte avvenne che l’angelo del Signore uscì e uccise nel campo degli Assiri centottantacinquemila uomini” (2 Re 19:35). Questo episodio segna la fine dell’azione militare tra Ezechia e i seguaci del re assiro.

■ 14.55b. *Il Medioevo fantasma*. L’esercito di Vitaliano viene sconfitto e lui deve fuggire ([323], pagina 216). Nella **Figura 4.56** potete vedere entrambi gli schemi che praticamente quasi coincidono.

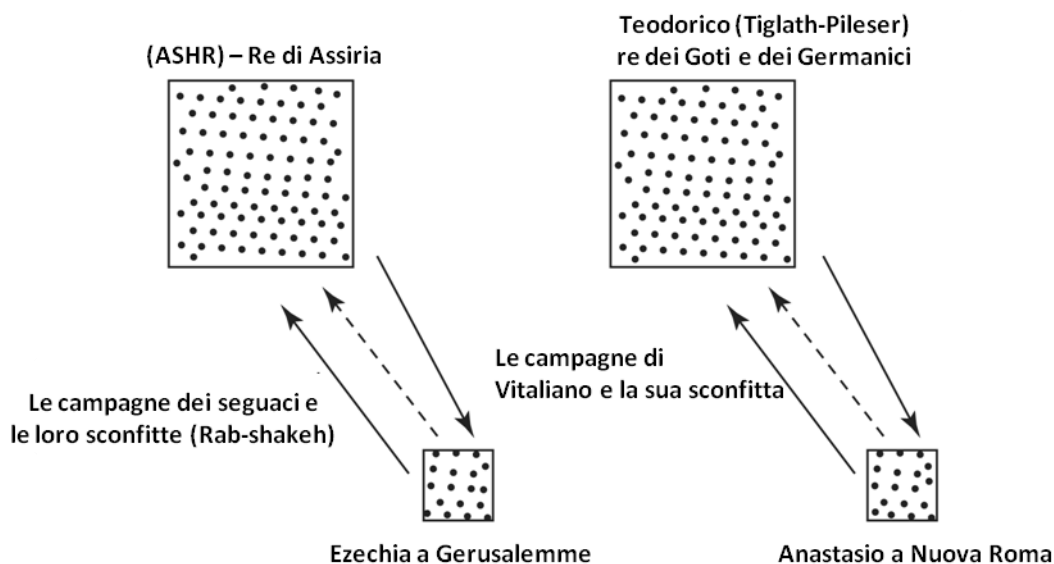


Figura 4.56. La leggenda biblica di Ezechia e Rab-shakeh si identifica con la storia bizantina di Anastasio e Vitaliano.

14.56a. *La Bibbia*. Ezechia viene descritto dalla Bibbia calorosamente e con magniloquenza, come un sovrano sensibile che ricevette anche degli elogi per la sua politica religiosa: “E fece ciò che era

giusto agli occhi del Signore ... Rimosse gli alti luoghi e frantumò le immagini, abbatté l'ascerah e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto: poiché fino a quel giorno i figli d'Israele vi bruciavano incenso e lo chiamavano Nehushtan ... dopo di lui, tra tutti i re di Giuda, non ci fu alcuno come lui, né alcuno tra quelli che erano stati prima di lui ... Si ribellò al re di Assiria e non gli fu più soggetto” (2 Re 18: 3-5 e 18: 7). “Così il Signore fu con lui ed egli prosperava ovunque andasse” (2 Re 18: 7).

■ 14.56b. *Il Medioevo fantasma*. Venne fuori che Anastasio fu anche “un sovrano intelligente e compassionevole, che riuscì sia a contenere i Goti che a prendersi cura dei suoi sudditi romani ... il suo merito principale fu che riuscì a dare al paese un lungo periodo di pace” ([579] , pagine 214-215). Il regno di Anastasio era considerato “monofisita nello spirito”; sosteneva apertamente i monofisiti ([323], pagine 214-215). In linea di massima, gli importava molto della religione. Inoltre, bisogna dire che ogni volta che troviamo un imperatore bizantino che sosteneva i monofisiti, nella Bibbia leggiamo sempre che il testo loda in tutti i modi il suo duplicato giudeo o teocratico. D'altra parte, a una politica anti-monofisita di Bisanzio corrispondono le maledizioni bibliche nei confronti del rispettivo sovrano di Giuda.

■ ■ 14.56c. *L'originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XV-XVI secolo. Pare che stiamo nuovamente per imbatteci in un racconto che parla dell'opposizione tra il cristianesimo ortodosso e il nascente islam a Gerusalemme, o Costantinopoli, o Istanbul all'epoca del XV-XVI secolo. Il centro del nuovo movimento religioso si trova nel sud dell'impero (Alessandria e Costantinopoli). Il cristianesimo ortodosso è supportato nel nord dell'Assiria, ovvero in Russia, la Terra dei Goti. Sotto Ezechia (uno dei sultani?) vince l'islam e vengono aboliti i restanti riti ortodossi (che a quanto pare furono importati dalla Russia ai tempi di Mosè = Mehmet II il Conquistatore).

14.57a. *La Bibbia*. La durata del regno di Ezechia è di 29 anni (2 Re 18: 2).

■ 14.57b. *Il Medioevo fantasma*. Anastasio regnò per 27 anni (il presunto 491-518 d.C., vedi sopra). Le rispettive durate del regno di 29 e 27 anni sono abbastanza vicine tra loro.

14.58a. *La Bibbia*. Manasse. Il suo nome si traduce con “Sommo Sovrano”. La durata del suo regno è di 50 anni (2 Re 21: 1). Questa è la versione principale; il secondo libro delle Cronache riporta 55 anni (2 Cronache 33: 1).

■ 14.58b. *Il Medioevo fantasma*. Qui incontriamo due imperatori (Giustino I + Giustiniano I), in alternativa solo Giustiniano I. Questa coppia di sovrani regnò nel presunto 528-565 (47 anni in totale). Giustino I regnò nel presunto 518-527 d.C., mentre il regno di Giustiniano iniziò nel 527 e terminò nel 565 (in alternativa, durò dal 518 al 565). Il fatto è che Giustino I divenne imperatore all'età di 70 anni e suo nipote Giustiniano I fu il suo consigliere e il sovrano de facto sin dall'inizio del suo regno.

■ ■ 14.58c. *L'originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. È probabile che qui troveremo un riferimento a Suleiman Kanuni (il legislatore), il famoso sultano turco (Atamano) (1520-1566 d.C., vedere [85], Volume 41, pagina 261). Regnò per 46 anni.

14.59a. *La Bibbia*. Manasse è uno dei re più famosi della Bibbia, che contiene numerosi riferimenti al suo nome. Tuttavia, la sua vera “biografia”, come presentata dalla Bibbia, è palesemente breve, nonostante la lunghezza del suo regno e l'importanza del suo ruolo di sovrano.

■ 14.59b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano è uno dei più grandi imperatori di Roma e Bisanzio. “Dal 518 in poi ... fu il vero sovrano dell’Impero per conto di Giustino ... Giustiniano regnò sull’Impero di Oriente per quasi mezzo secolo e quindi lasciò un segno profondo in quell’epoca” ([247], pagine 29-30). I nomi di Giustino e Giustiniano si traducono in modo simile: “il giusto e il virtuoso”, in altre parole le prerogative di un legislatore; confrontateli con il latino “*Justus*” ([654], pagina 350). Infatti, pare che l’imperatore Giustiniano sia stato uno dei legislatori più importanti della storia. “Il nome di Giustiniano, l’imperatore bizantino ... è collegato alla famosa codifica del diritto romano, che ... fu conosciuto in Europa occidentale ... come il Codice Civile” ([246], pagina 5).

■ ■ 14.59c. *L’originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. L’alias del sultano Solimano è Kanuni, ossia Legislatore ([85], Volume 41, pagina 261). In Europa occidentale era conosciuto come Solimano il Magnifico ([85], Volume 41, pagina 262). L’appellativo “Magnifico” assomiglia molto al nome biblico Manasse, “il Sommo Sovrano”.

“Durante il suo regno [di Solimano - A. F.] l’influenza militare della Turchia raggiunse proporzioni senza precedenti” ([85], Volume 41, pagina 261). Tuttavia, le fonti musulmane (turche) rimangono spesso stranamente taciturne nei confronti di Solimano. Tenete presente che il seguente elenco dettagliato delle vedute del palazzo del Sultano a Istanbul, pubblicato per i turisti nel 1995 ([1206]), contiene un gran numero di bellissime fotografie e alle pagine 26-27 possiamo vedere i ritratti di alcuni sultani turchi, a partire da Mehmet II (1444-1481) per finire con Mustafa IV (1807-1808). Otto sultani in tutto. Tuttavia, in questa galleria regale non è stato trovato un posto per Solimano il Magnifico!

14.60a. *La Bibbia*. La Bibbia è molto negativa nei confronti di Manasse e maledice il suo nome in quasi tutti i versetti (2 Re 21). Tutte queste critiche sono a causa della sua politica religiosa, che era sbagliata dal punto di vista dell’autore biblico. In particolare leggiamo quanto segue: “Fece ciò che è male agli occhi del Signore ... Perché ricostruì le alture che suo padre Ezechia aveva distrutto ... si prostrò davanti a tutte le schiere celesti [i santi cristiani? - A. F.] ... E Manasse li sedusse [il popolo di Gerusalemme - A. F.] ... e fece sì che Giuda peccasse per mezzo dei suoi idoli” (2 Re 21: 2-3, 21: 9 e 21:11).

■ 14.60b. *Il Medioevo fantasma*. Come avremmo dovuto aspettarci, Giustiniano perseguì i monofisiti. Gli storici ci dicono che “i nestoriani e i monofisiti erano classificati tra gli eretici ... ai monofisiti era proibito il servizio religioso, i loro templi furono chiusi e vennero loro tolti i diritti civili ... alle mogli dei monofisiti fu levato il diritto alla dote” ([323], pagina 279). La lotta contro i monofisiti “divenne il problema più importante per la politica ecclesiastica del governo bizantino” ([323], pagina 280).

■ ■ 14.60c. *L’originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. Secondo la nostra ipotesi, l’enorme tempio di Santa Sofia a Istanbul fu costruito sotto Solimano il Magnifico. La costruzione di un tempio del genere (se fosse stato effettivamente eretto sotto Solimano nel XVI secolo) segnò ovviamente un allontanamento radicale dalle maniere ortodosse e significò l’inizio del movimento che poi sfociò nell’islam. Bisogna dire che dal punto di vista architettonico il tempio di Santa Sofia quasi non differisce dalle altre grandiose moschee di Istanbul (probabilmente anche da quelle di origine successiva). Tuttavia, le sue decorazioni interne e gli intarsi dimostrano che fu costruito originariamente come un tempio ortodosso. Non mostra segni di iconoclastia, che divenne dominante nei templi musulmani a partire almeno dal XVII secolo. La cosa vale per la Cattedrale di San Basilio a Mosca, le cui decorazioni sono palesemente iconoclastiche (potrebbe derivare dal fatto che fu eretta già all’epoca di Ester, ossia Sobakina, vedere CRONOLOGIA 6).

COMMENTO: L’autore biblico di questa epoca è un musulmano, il che può spiegare il suo atteggiamento esplicitamente negativo nei confronti della politica religiosa di Solimano e Manasse.

I riferimenti biblici agli “idoli” spesso significano che ci stiamo imbattendo nei racconti delle controversie medievali tra gli adoratori delle icone ortodosse e gli iconoclasti, i musulmani che rientrano in quest’ultima fazione. Gli iconoclasti chiamavano le icone “idoli”. Gli autori dei libri storici della Bibbia hanno quasi sempre una mentalità iconoclasta.

14.61a. *La Bibbia*. Manasse aveva costruito un gran numero di nuovi altari e templi nello stile dei monofisiti (2 Re 21: 3-5 e 21: 7).

■ 14.61b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano I eresse molti templi a Costantinopoli, tra cui il famoso tempio di Sofia ([323]).

■ ■ 14.61c. *L’originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. È possibile che il tempio di Santa Sofia a Istanbul sia stato costruito nientemeno che da Solimano il Magnifico, noto anche con l’appellativo di Legislatore. Tuttavia, qualsiasi conclusione finale a tale riguardo sarebbe preliminare; bisogna analizzare le fonti turche, cosa che non è ancora stata fatta.

14.62a. *La Bibbia*. La Bibbia accusa Manasse di aver istigato in generale il massacro e la crudeltà: “Manasse versò anche sangue innocente in grande quantità, fino a riempire Gerusalemme da un’estremità all’altra” (2 Re 21:16). Molto probabilmente si tratta di un racconto che parla della repressione di una qualche rivolta nella capitale.

■ 14.62b. *Il Medioevo fantasma*. Fu proprio Giustiniano I a reprimere la famosa rivolta di Nika a Costantinopoli, uno dei duplicati della guerra Gotica/Troiana che provocò un grande massacro in città, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. I suoi comandanti inseguirono un gran numero di civili disarmati nell’ippodromo e li massacrarono ([323], pagine 282-297). La repressione estremamente violenta della rivolta di Nika è citata in molte fonti.

14.63a. *La Bibbia*. Verso la fine della biografia di Manasse la Bibbia ci parla della sua “prigionia assira”, che comunque viene descritta in termini piuttosto vaghi e assomiglia di più a una breve incarcerazione che a una cattività; non viene menzionata alcuna azione militare al riguardo. Per qualche motivo, il re assiro portò via il regno di Gerusalemme a Manasse, ma glielo restituì prontamente (2 Cronache 33: 10-13). Dopo questo Manasse si pentì (2 Cronache 33: 12-16).

■ 14.63b. *Il Medioevo fantasma*. Non esiste un fatto simile nella biografia di Giustiniano I. È possibile che la versione biblica della sua biografia sia stata “integrata” dai frammenti della biografia di Giustiniano II, che fu fatto davvero prigioniero.

■ ■ 14.63c. *L’originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. Nemmeno nella biografia di Solimano il Magnifico esiste un fatto del genere. Tuttavia, il regno di Solimano cade nell’epoca in cui il l’Impero “Mongolo” = Grande era ancora unito e Istanbul, ovvero Gerusalemme, restava soggetta all’Assiria, ossia alla Russia. Gli ultimi anni di vita di Solimano avvengono nell’epoca dell’Oprichnina in Russia. Pertanto, il rapporto biblico sulla prigionia di Manasse, ossia Solimano, potrebbe basarsi su fatti reali di qualche tipo; tuttavia, la loro vera identità rimane sconosciuta, dal momento che la storia di questa epoca è stata distorta dagli storici di Scaligero e dei Romanov. È possibile che Solimano sia stato in qualche modo minacciato durante l’Oprichnina, ma riuscì a fuggire e separarsi dal centro dell’Impero (la Rus’ dell’Orda) che era in subbuglio (in alternativa, questo venne fatto da uno dei i suoi successori).

14.64a. *La Bibbia*. Re Amon. Il suo nome si traduce con “il giusto”. Regnò per 2 anni (2 Re 21:19). La traduzione è stata offerta da [544], Volume 7, pagina 381).

■ 14.64b. *Il fantasma Medioevo*. Il parallelismo qui non è chiaro. È possibile che il riferimento in questione sia stato fatto realmente all'imperatore Giustino II, che regnò per 13 anni nel presunto 565-578 d.C. Il nome Giustino si traduce con "il giusto", o "il virtuoso", proprio come il biblico Amon.

14.65a. *La Bibbia*. Senza vocali il nome Amon si scrive MN e potrebbe essere in qualche modo collegato al nome di Manasse. La Bibbia ci fornisce un resoconto negativo delle azioni di Amon, dicendo che "fece ciò che era male agli occhi del Signore, come fece suo padre Manasse" (2 Re 21:20).

■ 14.65b. *Il Medioevo fantasma*. Nei paragrafi precedenti siamo già riusciti a identificare parzialmente Manasse con Giustiniano I, il precursore di Giustino II che portò avanti la politica religiosa di Giustiniano. Pertanto, la Bibbia reagisce ancora una volta negativamente alla politica anti-monofisita del sovrano.

14.66a. *La Bibbia*. Manasse prende parte alla costruzione del muro esterno "fuori della città di Davide, a ovest di Gihon nella valle, fino alla porta dei pesci" (2 Cronache 33:14).

■ 14.66c. *L'originale medievale*. Vedere CRONOLOGIA 6, lo strato del XVI secolo. La costruzione del muro nella "città di Davide" (Gerusalemme) presso la porta dei pesci, pare proprio che sia un riferimento alle mura del Cremlino di Mosca costruite all'epoca dell'Oprichnina, vale a dire alla fine del regno di Solimano. Il muro "nella valle, fino alla porta dei pesci", a quanto pare è il muro del Cremlino di Mosca che costeggia il fiume Moscova e arriva fino all'ingresso della porta Timofeyevskie (nota anche come la porta Konstantino-Yeleninskiye, ovvero la biblica "porta dei pesci"). Anche la porta Tainynskie era situata su questo muro (= la biblica "porta della fonte"). Secondo la Bibbia di Ostrog ([621]), questa parte del muro fu costruita da Soloman, ovvero Solimano. La traduzione sinodale riporta il nome di Salomone con "Shallum" (Neemia 3: 15). Potrebbe essere che qui la Bibbia volesse riferirsi a Solimano il Magnifico? È molto possibile, poiché prima della secessione della Turchia (Atamania) dalla Russia (Orda), il sultano turco poteva prendere parte (anzi era costretto a farlo) alla grandiosa costruzione della nuova capitale imperiale.

Inoltre, nella corrente dinastica bizantina troviamo quattro imperatori le cui "biografie" hanno maggiori probabilità di duplicare quelle dei teocrati giudaici (i "re inseriti", vedi sopra). Ometteremo questo periodo e prenderemo in considerazione la fine del regno di Giuda. Ci rimangono solo tre importanti re teocrati: Giosia, Ioiakim e Sedecia (i restanti due regnarono per meno di un anno, Ioacaz e Ieconia), oltre a tre eminenti imperatori bizantini, Costante II, Costantino IV e Giustiniano II. I restanti due, Costantino II ed Eracleona, regnarono per meno di un anno, proprio come i loro doppioni biblici.

14.67a. *La Bibbia*. Re Giosia. Il suo nome si traduce con "la Fiamma del Signore". Regnò per 31 anni (2 Re 22: 1).

■ 14.67b. *Il Medioevo fantasma*. Costante II, alias Costantino III. Regnò per 26 anni (il presunto 642-668 d.C.)

14.68a. *La Bibbia*. A partire da Giosia, il regno teocratico di Giuda entra in un'epoca di tumulti che dura fino alla sua fine, quando il regno crollò sotto il re Sedecia. Lo stato venne invaso dal faraone Neco e da Nabucodonosor, il re di Assiria e Babilonia.

■ 14.68b. *Il Medioevo fantasma*. Il regno di Costante II segna l'inizio di un'epoca di tumulti a Bisanzio, che durò fino alla crisi di fine VII secolo d.C., quando sotto Giustiniano II (il doppione di Sedecia) l'impero fu invaso dagli Arabi. "Il settimo secolo è uno dei periodi più difficili della storia bizantina ... a quei tempi [il presunto 610-641 d.C. - A. F.] lo stato dell'impero sembrava non avesse speranza" ([247], pagine 46-47). Intorno al 641 d.C. "Bisanzio fu assalita da un nuovo nemico che si rivelò il più pericoloso di tutti: gli Arabi" ([323], pagina 367).

14.69a. *La Bibbia*. Il faraone egizio (o Mitz-Romano/MS-Romano, secondo la versione ebraica della Bibbia) Neco viene da conquistatore e uccide Giosia (2 Re 23: 29). "Nonostante ciò il Signore non calmò la ferocia della sua grande ira, che si era accesa contro Giuda a causa di tutte le provocazioni con le quali Manasse l'aveva provocato. E il Signore disse: Allontanerò anche Giuda dalla mia vista, come ho allontanato Israele e rigetterò questa città, Gerusalemme" (2 Re 23: 26-27).

■ 14.69b. *Il Medioevo fantasma*. Intorno al presunto 641 d.C., l'esercito bizantino viene sconfitto dagli Arabi ([323], pagina 367). Costante II cerca di resistere, ma viene sconfitto più volte. L'impero perde una provincia dopo l'altra, anche se Costante II riesce a riconquistare l'Egitto per un breve periodo di tempo([323], pagina 368). Alla fine del presunto VII secolo d.C., l'impero deve anche affrontare una minaccia proveniente dal nord: i Bulgari che assediano Costantinopoli. Vengono respinti temporaneamente, ma alla fine si stabiliscono nei Balcani nel presunto 679 d.C. ([64], pagina 85).

14.70a. *La Bibbia*. Il regno ha due avversari principali: il faraone Neco e il re assiro babilonese Nabucodonosor.

■ 14.70b. *Il Medioevo fantasma*. Anche qui ci sono due avversari: gli Arabi e i Bulgari. I Bulgari (BL) possono essere un riferimento a Babilonia, mentre l'Assiria probabilmente sta per la Russia. Vedere CRONOLOGIA 6 per maggiori dettagli relativi al "miscuglio russo" della leggenda di Nabucodonosor.

14.71a. *La Bibbia*. Il nome Ioacaz si traduce con la "Proprietà del Signore". Regnò per meno di un anno (2 Re 23:31).

■ 14.71b. *Il Medioevo fantasma*. Anche Costantino II regnò per meno di un anno (il presunto 641-642 d.C.). Vedere [247], pagina 148.

14.72a. *La Bibbia*. La Bibbia contiene solo un breve riferimento a Ioacaz, raccontandoci del fallimento della sua campagna contro il faraone Neco. Fu deposto e morì in cattività (2 Re 23: 31-34).

■ 14.72b. *Il Medioevo fantasma*. Non abbiamo nemmeno molte informazioni su Costantino II. La sua guerra contro gli Arabi non ebbe successo; non sappiamo nulla riguardo le circostanze della sua morte.

Qui termina il quattordicesimo periodo biblico e procediamo al successivo, il quindicesimo. Contiene il famoso racconto della cattività babilonese dei teocrati giudaici.

15. La fine del regno di Giuda e la cattività babilonese furono spostati nel lontano passato dai cronologisti.

Nel presente paragrafo analizziamo gli eventi biblici descritti in 2 Re (Capitoli 24-25) e nelle Cronache.

15.1a. *La Bibbia*. Re Ioiakim. Il suo nome si traduce come il “Devoto al Signore”. Regnò per 11 anni (2 Re 23: 36). Anche il nome Costantino che troviamo di seguito si traduce con “il devoto” ([544], Volume 7).

■ 15.1b. *Il Medioevo fantasma*. Costantino IV Pogonato. Regnò per 17 anni (il presunto 668-685 d.C. secondo [247], pagina 149). Secondo altre fonti regnò fino al 679, tuttavia questa versione non è così comune. Vi ricordiamo che il nome “Pogonato” significa “pagano”. L’etimologia della parola può essere fatta risalire al termine slavo “*poganiy*”, ossia “vile” e pare che risalga all’epoca in cui i riti pagani caddero in disgrazia.

15.2a. *La Bibbia*. Ioiakim trascorre tutto il suo regno combattendo contro il re di Assiria Nabucodonosor e il faraone Neco. Sono i suoi due principali avversari (2 Re 24). Inoltre leggiamo che “il Signore mandò contro di lui bande di Caldei, bande di Siri, bande di Moabiti e bande di Ammoniti” (2 Re 24: 2).

■ 15.2b. *Il Medioevo fantasma*. Il regno di Costantino IV è pieno di costanti guerre contro gli Arabi e i Bulgari = Volgari (i nativi della regione del Volga?). “La flotta araba sta ottenendo sempre più successi nelle acque che un tempo appartenevano ai Greci. Cipro, Kos e Chios, tutte queste isole sono cadute nelle mani degli Arabi. Nel 670 la flotta araba prende Kizik, che si trova nelle immediate vicinanze di Costantinopoli; nel 672 cade anche Smirne” ([323], pagina 372).

La sfortuna dei bizantini li seguì anche nei Balcani: l’esercito bizantino viene “completamente sconfitto” durante la ritirata ([323], pagina 373). Nel presunto 681 d.C. Costantinopoli è costretta a firmare una tregua con i Bulgari (o Volgari); le condizioni sono umilianti, poiché Costantinopoli è obbligata a pagare un tributo ([323]). È possibile che Bulgari fosse in realtà un nome dato all’Orda d’Oro della regione del Volga, vedere CRONOLOGIA 6.

15.3a. *La Bibbia*. Qui troviamo la caduta di Costantinopoli e la sconfitta dell’esercito teocratico; in seguito Nabucodonosor espulse tutti i cittadini di Gerusalemme e li mise in cattività (2 Re 24: 10-16).

■ 15.3b. *Il Medioevo fantasma*. Il parallelismo è incompleto per quanto riguarda il VII secolo fantasma, dal momento che non leggiamo nulla riguardo un’eventuale conquista di Costantinopoli. Tuttavia, veniamo informati di quanto segue: “Le guerre prolungate del VII secolo portarono il multinazionale impero romano sull’orlo della non esistenza” ([323], pagina 373). La storia biblica della conquista di Gerusalemme è probabilmente un riflesso della caduta di Costantinopoli nel 1453 d.C. Inoltre, abbiamo già assistito a molte sovrapposizioni tra Costantinopoli e Gerusalemme.

15.4a. *La Bibbia*. Re Ioiachin. Il suo nome si traduce con il “Giustificato dal Signore”. Regnò per meno di un anno (2 Re 24: 8). La Bibbia ci dice poco di lui. La “biografia” di Ioiachin è praticamente identica a quella di Ioacaz menzionata in precedenza.

■ 15.4b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore Eracleona. Anche la durata del suo regno è inferiore a un anno (il presunto 641-642 d.C.) Non sappiamo quasi nulla del suo regno, tranne che fu un co-reggente di Costantino ([323]).

15.5a. *La Bibbia*. Re Sedecia. Il suo nome si traduce come "quello giusto del Signore". La durata del suo regno è di 11 anni (2 Re 24: 18).

■ 15.5b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore Giustiniano II. Regnò per dieci anni (il presunto 685-695 d.C.). Questo è il suo primo regno.

15.6a. *La Bibbia*. I protagonisti di questo periodo sono Sedecia e Nabucodonosor, il re di Assiria che catturò Sedecia (2 Re 24-25).

■ 15.6b. *Il Medioevo fantasma*. Il personaggio principale del periodo che cade tra la fine del VII e l'inizio del VIII secolo d.C. è Giustiniano II, l'unico imperatore bizantino di una certa importanza che regnò due volte: nel presunto 685-695 d.C. e nel 705-711 d.C. Pertanto si può vedere che Giustiniano II viene diviso in due personaggi che corrispondono ai suoi due regni. A quanto pare, entrambe le epoche (di Giustiniano I e Giustiniano II) riflettono lo stesso originale che in parte risale XIII secolo e in parte al XV-XVI secolo d.C.

15.7a. *La Bibbia*. Il primo nome di Sedecia era Mattania (2 Re 24: 17). È interessante notare che questo cambio di nome ebbe luogo su richiesta del re degli Assiri Nabucodonosor. Pertanto, il re dei Teocrati inizialmente si chiamava Mattania. Presto seguirà la venuta di Nabucodonosor.

■ 15.7b. *Il Medioevo fantasma*. Abbiamo già identificato Giustiniano I e Giustiniano II con Manasse; inoltre, anche Nabucodonosor viene parzialmente sovrapposto a Giustiniano, vedi sopra.

Per cui vi presentiamo la seguente tabella del parallelismo:

- Re Mattania = Giustiniano II (primo regno);
 - Re Nabucodonosor = Giustiniano II (secondo regno).
-

15.8a. *La Bibbia*. La guerra tra Nabucodonosor, il re di Assiria e Babilonia, e i Teocrati (Giuda). Abbiamo già visto molte sovrapposizioni tra Babilonia e Nuova Roma. È possibile che anche l'Orda d'Oro del Volga venisse chiamata "Babilonia", vedere CRONOLOGIA 6.

■ 15.8b. *Il Medioevo fantasma*. La guerra dell'imperatore di Roma e Romea Giustiniano I, contro i Goti e le forze romane; si presume che sia stata combattuta in Italia. Si tratta della guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. Un'altra "traccia" della guerra di Troia del presunto XIII secolo d.C. si conclude alla fine del presunto VII secolo d.C. durante il regno di Giustiniano II.

15.9a. *La Bibbia*. Il re di Assiria e Babilonia Nabucodonosor invade la terra dei Teocrati. E' il sovrano di una terra lontana e ostile (2 Re 24).

■ 15.9b. *Il Medioevo fantasma*. L'imperatore romeo Giustiniano I invade l'Italia durante la guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. E' il sovrano di una "potenza esterna".

15.10a. *La Bibbia*. Nabucodonosor di Assiria vince la guerra contro i Teocrati.

■ 15.10b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano vince la guerra Gotica in Italia, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

15.11a. *La Bibbia*. I Teocrati (Giuda) perdono la guerra e devono lasciare il paese. Nabucodonosor li porta via con la forza e li fa prigionieri. Si tratta della famosa cattività babilonese. Leggiamo che re Nabucodonosor “deportò quindi tutta Gerusalemme, tutti i capi, tutti gli uomini valorosi, in numero di diecimila prigionieri ... non rimase che la gente più povera del paese ... tutti gli uomini di valore in numero di settemila, gli artigiani e i fabbri, in numero di mille ... Il re di Babilonia li deportò in Babilonia” (2 Re 24:14 e 24:16). Tutto ciò avviene sotto Ioiachin, il predecessore di Sedecia. Durante il regno di Sedecia, gli Assiri e i Babilonesi continuano a devastare Gerusalemme: “Così tutto l’esercito dei Caldei che era con il capitano della guardia, demolì le mura intorno a Gerusalemme ... deportò il resto del popolo che era rimasto in città ... e il resto della folla. Nabuzar-adan il capitano della guardia [dell’esercito di Nabucodonosor - A. F.] se ne andò” (2 Re 25: 10-11). Nabuzar-adan può essere tradotto con “il nuovo re Dan” (confrontate con il russo “*novy zar*”, “nuovo re”). Il nome Dan potrebbe indicare che la persona in questione proviene dalla regione del Don o del Danubio.

■ 15.11b. *Il Medioevo fantasma*. I Goti = TRQN = Troiani vengono sconfitti e dispersi in tutto il paese. Si tratta del “grande esodo” descritto in molte cronache, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

15.12a. *La Bibbia*. Il re Sedecia viene fatto prigioniero: “...poi gli cavarono gli occhi a Sedecia, lo legarono con catene di bronzo e lo portarono in Babilonia” (2 Re 25: 7). È probabile che sia stato portato nel dominio dell’Orda d’Oro sul fiume Volga, vedere CRONOLOGIA 6.

■ 15.12b. *Il Medioevo fantasma*. Giustiniano II fu depresso alla fine del suo primo regno (il periodo sovrapposto a Sedecia), e quindi “mandato in esilio nel Chersoneso con il naso mozzato” ([468], pagina 117). Ciò significa che fu mandato in Russia o nelle terre dell’Orda. In entrambi i casi possiamo vedere che viene accentuata la ferita al volto: il re bizantino prigioniero fu accecato, mentre a quello giudeo fu tagliato via il naso.

15.13a. *La Bibbia*. Il re di Assiria e Babilonia Nabucodonosor, che è già stato sovrapposto al secondo regno di Giustiniano II, agisce da potenza ostile nei confronti del regno teocratico, che in precedenza abbiamo identificato con il Terzo Impero Romano di Oriente fantasma.

■ 15.13b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo il colpo di stato e la cattività, Giustiniano II “riprende il potere e procede a massacrare sistematicamente i membri ostili nell’aristocrazia” ([468], pagina 118). Attacca Nuova Roma, la capitale di Bisanzio.

15.14a. *La Bibbia*. Accanto al re Nabucodonosor vediamo il suo comandante in capo e capitano della guardia di nome Nabuzar-adan (2 Re 25: 10-11).

■ 15.14b. *Il Medioevo fantasma*. Il primo e il più importante comandante militare di Giustiniano I è Belisario, il comandante in capo dell’esercito imperiale. I nomi Nabuzar-adan e Belisario hanno in comune la radice “zar” (re), per cui significano rispettivamente “il Nuovo Re Dan” (del Don?) e “il Grande Re”.

15.15a. *La Bibbia*. Le truppe vengono guidate in battaglia prima dallo stesso Nabucodonosor e poi da Nebuzar-adan, il suo comandante in capo. Quindi Nabucodonosor rimane lontano dal campo di battaglia (2 Re 25).

■ 15.15b. *Il Medioevo fantasma*. La guerra Gotica (presumibilmente in Italia e presumibilmente nel VI secolo d.C.) viene veramente combattuta dal comandante in capo Belisario. L'imperatore Giustiniano rimane a Nuova Roma, ben lontano dall'Italia, e non partecipa alla guerra Gotica.

15.16a. *La Bibbia*. L'assedio di Gerusalemme è uno dei punti focali che troviamo nella leggenda della guerra tra i teocrati giudaici e il regno di Assiria e Babilonia. "E successe ... che Nabucodonosor re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme e si scagliò contro di essa" (2 Re 25: 1).

■ 15.16b. *Il Medioevo fantasma*. Il culmine di ogni versione, o duplicato, della guerra che ebbe luogo nel XIII secolo d.C., è l'assedio di Troia = Napoli = Nuova Città = Nuova Roma. Le truppe dei Greci Romei assediano Troia, ovvero Napoli. Tra i protagonisti vediamo Belisario nei panni di Achille, Giustiniano è Agamennone, e così via. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

15.17a. *La Bibbia*. Nabucodonosor ricorre a un abile stratagemma durante il suo assedio di Gerusalemme: "e le costruì attorno delle opere di assedio [a Gerusalemme - A. F.]" (2 Re 25: 1).

■ 15.17b. *Il Medioevo fantasma*. In ogni versione della guerra del XIII secolo, la caduta di Troia, di Napoli o di Alesia, viene spiegata dallo stratagemma usato dagli assalitori: il cavallo di Troia = acquedotto, ecc... (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2). Ad esempio, dalla versione romana della guerra del XIII secolo, che i cronologisti collocarono nel presunto I secolo a.C., leggiamo di Giulio Cesare che conquista la città di Alesia. Questo racconto duplica il racconto della conquista di Troia o di Napoli. È interessante notare che nell'assedio di Alesia Cesare ordinò di costruire un doppio muro intorno alla città, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. La Bibbia descrive lo stesso evento.

15.18a. *La Bibbia*. L'assedio di Gerusalemme fu piuttosto lungo. Nabucodonosor iniziò l'assedio nel nono anno del suo regno (2 Re 25: 1) ma riuscì a conquistare Gerusalemme solo nell'undicesimo anno (2 Re 25: 2).

■ 15.18b. *Il Medioevo fantasma*. In tutte le versioni della guerra del XIII secolo d.C., l'assedio di Troia = Napoli = Nuova Città = Roma = Alesia è lungo e arduo, e a seconda della cronaca dura da due a più di nove anni. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

15.19a. *La Bibbia*. Gerusalemme fu presa di notte (2 Re 26: 4).

■ 15.19b. *Il Medioevo fantasma*. Nella guerra Gotica del presunto VI secolo d.C., anche Napoli = Troia fu catturata di notte (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2).

15.20a. *La Bibbia*. Gerusalemme cadde proprio all'inizio della guerra tra Sedecia e Nabucodonosor. La guerra continuò per molti anni dopo, almeno otto (2 Re 25: 1 e 25: 8).

■ 15.20b. *Il Medioevo fantasma*. Nella guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. (ovvero sotto Giustiniano I), Napoli = Troia cadde proprio all'inizio della guerra, che imperversò per altri 15 anni. Vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.



Figura 4.57. Miniatura dal libro intitolato *Chronologie Universelle*, Fiandre (Bruges), risalente al presunto 1480. In alto vediamo l'antico "re giudaico Sedecia, mentre in basso c'è l'antica" città "di Babilonia. A quanto pare, l'autore della miniatura non aveva dubbi sul fatto che Sedecia fosse un sovrano medievale e Babilonia una città tipica del Medioevo. Tratta da [1485], ill. 367.



Figura 4.58. Miniatura dal libro intitolato *Chronologie Universelle*, Fiandre (Bruges), risalente al presunto 1480. Vediamo l'antico Eliodoro, il nemico degli Israeliti. A quanto pare, l'autore della miniatura era convinto che Eliodoro fosse un sovrano medievale. Tratta da [1485], ill. 367.



Figura 4.59. Il cavaliere israelita uccide un altro cavaliere, per averlo trovato con un'amante pagana"; incisione di A. Dürer. Tutti i personaggi "antichi" sembrano decisamente medievali. Tratta da [1234], incisione 41.

15.21a. *La Bibbia*. La guerra tra i Teocrati di Giuda e il re assiro babilonese Nabucodonosor continua per 10 anni sotto il regno di Sedecia, a partire dal nono per finire al diciannovesimo anno del regno di Nabucodonosor (2 Re 25: 1 e 25: 8).

■ 15.21b. *Il Medioevo fantasma*. La guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C. infuria per 9 o 10 anni. Il suo doppione, la guerra dei Tarquini del presunto VI secolo a.C., secondo Tito Livio prosegue per 12 anni. Si suppone che la guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. sia durata circa 18 anni (il presunto 535-553 d.C., vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2).

15.22a. *La Bibbia*. Dopo la conquista di Gerusalemme, re Sedecia viene catturato insieme ai suoi figli da Nabucodonosor e portato a Babilonia (2 Re 25: 6-7). Nella **Figura 4.57** si può vedere un'antica miniatura dalla *Cronologie Universelle* che risale al presunto 1480 ([1485], ill. 367). Il commento alla miniatura ci dice che raffigura il re biblico Sedecia e la città di Babilonia, dove i giudei furono portati come prigionieri ([1485], pagina 283). L'antico re Sedecia è stato raffigurato come un cavaliere tipicamente medievale e anch'essi galante. Anche la "antica" Babilonia assomiglia proprio a una città medievale. I commentatori moderni non hanno potuto fare a meno di sottolineare che la città di Babilonia "assomiglia molto a Bruges nelle Fiandre" ([1485], pagina 283).

Nella **Figura 4.58** possiamo vedere un'altra miniatura dello stesso libro, intitolata "Eliodoro, l'oppressore del popolo di Israele" ([1485], ill. 370, pagina 283). Ancora una volta vediamo che il personaggio "antico" sembra un tipico cavaliere medievale che indossa un'armatura pesante e in testa porta un elmetto con visiera.

Nella **Figura 4.59** vediamo un'incisione di A. Dürer stranamente intitolata "Un cavaliere dell'esercito israelita che uccide un altro cavaliere per averlo trovato con un'amante pagana" ([1234], incisione 41). A quanto pare l'ambientazione è medievale, con i soldati in armatura davanti e quelli a cavallo sullo sfondo.

■ 15.22b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo la conquista di Troia = Napoli = Alesia, i Greci (ovvero i Romei o i Romani) fanno prigioniero Vitige = Vercingetorige. Vitige viene fatto portare da Giustiniano a Nuova Roma, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2.

15.23a. *La Bibbia*. Dopo la cattura di Sedecia e la caduta di Gerusalemme, inizia la seconda fase della guerra; qui la parte principale è interpretata da Nabuzar-adan, il comandante in capo di Nabucodonosor, che a questo punto è già lontano da Gerusalemme (2 Re 25: 8 e seguenti). Gerusalemme viene completamente distrutta.

■ 15.23b. *Il Medioevo fantasma*. Dopo la prigionia di Vitige e la caduta di Napoli, anche la Guerra gotica del presunto VI secolo d.C. entra nella sua seconda fase. Il comandante militare più importante della guerra Gotica è Belisario, che è stato nominato da Giustiniano, il quale rimane a Nuova Roma, ovvero a grande distanza dall'Italia. Troia (Napoli) viene presa d'assalto. Nella versione troiana, la città di Troia fu completamente devastata (vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2). Ancora una volta possiamo vedere che Troia viene identificata con Gerusalemme. Inoltre, vogliamo ricordare ai lettori che l'altro nome di Troia era Ilio, che è simile sia ad Aelia Capitolina, il secondo nome di Gerusalemme in Palestina, che al nome di Elena, l'istigatrice indiretta della guerra. Anche il nome del Monte Eleon potrebbe derivare dalla stessa radice.

15.24a. *La Bibbia*. Il seguente evento importante viene menzionato nel racconto della guerra contro gli Assiri Babilonesi: "Il capitano della guardia [Nabuzar-adan - A. F.] ... dalla città prese anche un eunuco [sic! - A. F.] che comandava gli uomini di guerra" (2 Re 25: 18-19). In nessun'altra parte della Bibbia si può trovare un altro leader militare eunuco.

La Guerra Gotico Troiana (versione secolare)	La versione biblica
■ Giuseppe	■ Giosia
■ ■ ■ Giacobbe	■ ■ ■ Ioiachim
■ ■ ■ Mosè (Manasse)	■ ■ ■ Mattania (parallelo fonetico)
■ Giustiniano II e i suoi 10 anni di regno come doppione di Manasse. La fine del regno di Giustiniano nel 695 d.C.	■ Il regno di Manasse dura 11 anni. Lo spostamento (vedi sopra) colloca la fine del suo regno proprio nel 695 d.C.
■ ■ ■ La guerra tra i Goti e Giustiniano I. Le sue truppe invadono l'Italia dall'estero. Giustiniano vince la guerra.	■ ■ ■ La guerra contro Nabucodonosor, l'invasore straniero che vince la guerra.
■ ■ ■ Il comandante in capo di Giustiniano è Belisario.	■ ■ ■ Il comandante in capo di Nabucodonosor è Nebuzar-adan.
■ ■ ■ L'assedio di Napoli/Troia.	■ ■ ■ L'assedio di Gerusalemme.
■ ■ ■ Nella "versione di Giulio Cesare" si legge delle doppie mura costruite attorno ad Alesia. L'assedio è lungo.	■ ■ ■ Nabucodonosor costruisce delle fortificazioni attorno a Gerusalemme. L'assedio dura molto.
■ ■ ■ La caduta di notte di Napoli/Troia.	■ ■ ■ La caduta di notte di Gerusalemme.
■ ■ ■ La guerra dura 10 anni.	■ ■ ■ La guerra dura 11 anni.
■ ■ ■ La prigionia di Vitige (Vercingetorice) dopo la caduta di Troia/Napoli (Alesia).	■ ■ ■ Re Sedecia viene fatto prigioniero dopo la caduta di Gerusalemme.
■ ■ ■ ■ La seconda invasione dei Greco-Romei guidati da Belisario. Troia (Nuova Roma?) viene distrutta del tutto.	■ ■ ■ ■ La seconda invasione dei Babilonesi guidati da Nebuzar-adan. Gerusalemme viene totalmente distrutta.
■ ■ ■ ■ Il saccheggio del tempio di Santa Sofia a Nuova Roma durante la rivolta di Nika, il duplicato della guerra gotica. Oppure il saccheggio di Roma da parte di Costantino III.	■ ■ ■ ■ Il saccheggio del tempio di Salomone. La Bibbia presta molta attenzione a questo evento.
■ ■ ■ ■ Narsete, il comandante militare dopo Belisario, è un eunuco.	■ ■ ■ ■ Nebuzar-adan fa prigioniero un comandante militare eunuco.

Figura 4.60. Il parallelismo tra la storia biblica di Nabucodonosor che conquista Gerusalemme e la guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica.

■ 15.24b. *Il Medioevo fantasma*. È impressionante che una parte importante della guerra Gotica del presunto VI secolo d.C. sia interpretata da Narsete, l'unico comandante militare eunuco che viene menzionato nelle cronache della guerra Gotica. Inoltre, molto probabilmente è l'unico condottiero di tutta la storia del Terzo Impero Romano ad essere un eunuco (a parte i duplicati della

“grande triade reale”, ovviamente). Alla fine della guerra Narsete agisce da successore di Belisario; il nome Narsete potrebbe anche essere in qualche modo collegato a quello di Nebuzar-adan.

15.25a. *La Bibbia*. Il famoso tempio di Salomone a Gerusalemme viene saccheggiato e completamente distrutto durante la guerra contro gli Assiri Babilonesi. La Bibbia descrive a lungo questo saccheggio, dandoci un resoconto dettagliato di ciò che fu esattamente preso da Nebuzar-adan e da Nabucodonosor: “Egli bruciò la casa del Signore ... I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che erano nella casa del Signore, i carrelli e il mare di bronzo che erano nella casa del Signore, e ne portarono il bronzo a Babilonia. Essi presero anche le padelle, le palette, i coltelli, le coppe e tutti i recipienti di bronzo usati nel servizio del tempio. Il capitano della guardia prese pure i bracieri e le coppe, ciò che era d’oro puro e di argento puro. Le due colonne, il mare e ai carrelli che Salomone aveva fatto per la casa del Signore” (2 Re 25: 9 e 25: 13-16). Nella **Figura 4.60** potete vedere un breve riassunto dell’ultima parte della nostra tabella.

■ 15.25b. *Il Medioevo fantasma*. Durante la guerra del XIII secolo d.C., nella versione che oggi conosciamo come la rivolta di Nika, anche il magnifico tempio di Santa Sofia a Nuova Roma fu saccheggiato e distrutto. Lo abbiamo già identificato con il tempio di Salomone a Gerusalemme. Da quando abbiamo scoperto la sovrapposizione della guerra biblica contro Babilonia con la fine del presunto VII secolo d.C., sarebbe ragionevole aspettarsi che lo stesso periodo nella storia di Roma e Nuova Roma sia anch’esso segnato da un saccheggio. Abbiamo davvero trovato i riferimenti che cercavamo. Siamo venuti a conoscenza del famoso saccheggio di Roma da parte dell’imperatore Costante II = Costantino III nel presunto 663 d.C., a una distanza di circa 20-30 anni dal regno di Giustiniano II: “Costante vide splendere il bronzo dorato dei tetti, per cui diede l’ordine sacrilego di smontare i preziosi tetti e caricarli sulle navi ... Costante rimase a Roma per dodici giorni; questo periodo ... fu sufficiente per fare in modo che ... tutti gli antichi manufatti in bronzo fossero portati via dalla città” ([196], Volume 3, Capitolo 5, pagine 292-297).

COMMENTO: Ci asteniamo dall’analizzare le biografie bibliche dei sovrani di Giuda Ioiachin e Ioacaz, poiché entrambi questi re regnarono per meno di un anno, alcuni mesi ciascuno. Indichiamo semplicemente che le loro biografie sono piuttosto simili; allo stesso tempo appartengono chiaramente al mito della guerra del XIII secolo, datato male a causa dello stesso parallelismo o sovrapposizione globale che abbiamo scoperto. Ad esempio, la descrizione del regno di Ioiachin è identica a quella della fine del regno di Sedecia. Ioiachin combatte contro il re assiro babilonese Nabucodonosor. Assedia Gerusalemme, la conquista, la distrugge, porta via Ioiachin come prigioniero, saccheggia il tempio di Gerusalemme e infine procede a “portare via tutta Gerusalemme” (2 Re 24:14). Potrebbe benissimo essere una reiterazione del racconto biblico degli eventi accaduti durante il regno di Sedecia (Mattania).

15.26a. *La Bibbia*. La caduta del regno di Giuda. Le truppe di Sedecia vengono sconfitte da Nabucodonosor e i giudei vengono fatti prigionieri. Si tratta della famosa cattività babilonese; gli eventi sono molto simili a quelli dell’epoca di Ioiachin.

■ 15.26b. *Il Medioevo fantasma*. La crisi dell’Impero di Oriente che risale alla fine del presunto VII secolo d.C. Vengono perse molte province, ci sono una serie di guerre, lo stato si frammenta e così via; per Costantinopoli questi sono tempi lugubri e difficili; ecco i “Secoli Bui” insieme all’invasione araba ([323]).

15.27a. *La Bibbia*. Nabucodonosor è il personaggio principale del periodo in questione.

■ 15.27b. *Il Medioevo fantasma*. Il protagonista di questa epoca è Giustiniano II.

Per cui, ancora una volta vediamo che Giustiniano riemerge come Giustiniano II nella corrente dinastica bizantina verso la fine del presunto VII secolo d.C., mentre nella storia di Giuda = Teocrazia vediamo il ritorno di Nabucodonosor. È chiaramente visibile che la fine del regno di Giuda avviene nello stesso momento in cui inizia un periodo di anarchia nella storia fantasma scaligeriana di Bisanzio (la seconda metà del presunto VII secolo d.C.) Anche i titoli dei capitoli delle monografie storiche riflettono il carattere macabro di questa epoca bizantina, tipo “I Secoli Bui della Cultura Bizantina (VII-IX secolo)” ([468], pagina 131), o passaggi come: “Il VII secolo si rivelò il più orribile per Bisanzio, in quanto ... subì una completa sconfitta militare per mano degli Arabi, che dilaniarono un certo numero di prosperose province orientali lontane dall'impero quando devastarono la penisola balcanica ... i restanti territori imperiali rimasero sotto costante assedio ... Tale fu il declino economico e politico del VII secolo” ([468], pagine 131-132). Alla fine del presunto settimo secolo d.C. e all'inizio dell'ottavo, si verificarono frequenti colpi di stato. Durante i 22 anni di anarchia, il trono fu occupato da 6 imperatori differenti” ([468], pagina 118).

Il parallelismo tra la corrente teocratica giudaica (che abbiamo studiato nella sua interezza) e la corrente bizantina del presunto 306-695 d.C., finisce qui.

Tuttavia, dobbiamo sempre tenere a mente che il parallelismo tra le cronache bibliche giudaiche e la storia dell'Impero di Oriente fino al presunto VII secolo d.C., come riferito sopra è di natura *secondaria*. Deriva da un'altra sovrapposizione sostanzialmente più importante, quella del regno teocratico di Giuda con gli eventi semi-fantasma del presunto XIV-XVI secolo d.C. Come dimostriamo in CRONOLOGIA 6, la guerra biblica contro Nabucodonosor, che si sovrappone parzialmente a Giustiniano, riflette gli eventi di due epoche reali: la guerra a metà del XIII secolo d.C. e l'epoca del XV-XVI secolo d.C. Pertanto, la cattività babilonese che nella Bibbia segue questa guerra, deve essere il riflesso di alcuni eventi reali europei risalenti alla fine del XIII, inizio XIV secolo d.C., come pure le cronache medievali del XV-XVI secolo d.C. In CRONOLOGIA 6 riportiamo un resoconto dettagliato della cattività babilonese del XV-XVI secolo. Per il momento, forniamo semplicemente una descrizione dello strato di eventi che fu spostato qui dal XIV secolo d.C.

16. La biblica cattività babilonese si riflette nelle presunte cronache medievali francesi e romane come la cattività avignonese.

Procediamo nel fornirvi un breve resoconto della “cattività babilonese” che fu incollata nel XIV secolo dalla cronologia di Scaligero e che ebbe luogo nell'Europa occidentale: in Francia e in Italia. Questa interpretazione è in parte di natura fantasma, in quanto si tratta di un riflesso parziale degli eventi successivi risalenti al XV-XVI secolo d.C.

Il nostro spostamento cronologico colloca la fine del regno biblico di Giuda verso il 1300 d.C. circa, o il XV secolo d.C. Gli eventi originali di Sedecia, l'ultimo re dei Teocrati, così come la sua prigionia babilonese e il successivo esilio degli ebrei a Babilonia, molto probabilmente sono avvenuti alla fine del XIII, inizio XIV secolo d.C. Nel corso dei molti secoli della storia scaligeriana di Roma (che si presume sia avvenuta in Italia), assistiamo solo una volta a un evento che attira immediatamente la nostra attenzione a causa della sua sorprendente somiglianza con la cattività babilonese, che è chiaramente visibile anche nelle sue manifestazioni esterne. Ci riferiamo alla famosa “cattività avignonese dei papi” che nel Medioevo era conosciuta come la “cattività babilonese”, vedere ([196]).

Abbiamo scoperto che questo evento, che le cronache dell'Europa occidentale fanno risalire al presunto XIII-XIV secolo d.C., indica uno dei parallelismi più notevoli tra la storia biblica e la sua controparte europea. È degno di nota il fatto che abbiamo trovato questa sovrapposizione esattamente dove dovrebbe essere secondo la nostra mappa cronologica globale, vedere CRONOLOGIA 1 Capitolo 6, o la **Figura 3.1** in CRONOLOGIA 2 Capitolo 3, né prima né dopo. Ora continuiamo con il nostro movimento graduale lungo l'asse del tempo, confrontando i testi biblici con quelli europei. La corrente biblica degli eventi ci porta alla cattività babilonese, mentre seguendo la corrente europea degli eventi paralleli ci avviciniamo alla cattività di Avignone. Questo è il risultato di uno spostamento rigido il cui valore si avvicina a 1800 anni.

16.1a. *La Bibbia*. Qui vediamo la famosa “cattività babilonese” che segna la fine della storia del regno di Giuda: l'esodo da Gerusalemme dopo la guerra con Nabucodonosor.

■ 16.1b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La famosa “cattività di Avignone” che nel Medioevo fu chiamata “cattività babilonese”, vedi sotto. Dopo la guerra che scoppia nello stesso secolo, termina la storia dell'Impero Romano del X-XIII secolo d.C. Leggiamo quanto segue. Nel 1305 d.C. “il prelado Bertrand de Got, una nullità indescrivibile che veniva dalla Guascogna, divenne Papa Clemente V e aprì il famoso periodo della “cattività babilonese dei papi” [sic! - A. F.]” ([492], Volume 1, pagina 112). Le elezioni furono in gran parte influenzate dalla Francia e al nuovo papa “venne offerta la città di Avignone [in Francia - A. F.] come luogo di residenza permanente” ([492], Volume 1, pagina 112). La Santa Sede, che era rimasta a Roma (presumibilmente quella italiana) per molti secoli, lasciò la città e fu trasferita in Francia per 70 anni. Riuscì a tornare a Roma il 17 gennaio 1376 d.C., esattamente 70 anni dopo la sua presunta partenza dall'Italia ([76], tavola B.XIV, n. 26). Pertanto, il papato di Avignone abbraccia il periodo tra il 1305 d.C. e l'inizio del 1376 d.C.

■ ■ 16.1c. *L'originale medievale*. Ai nostri giorni si pensa che i Papi furono portati via e fatti prigionieri dalla Roma in Italia. Questo sembra essere falso. Abbiamo già visto le numerose e costanti sovrapposizioni tra Gerusalemme e la Nuova Roma sul Bosforo. Pertanto, i prigionieri devono essere stati portati via da Nuova Roma. Alcuni dei suoi abitanti fuggirono in Occidente. Il racconto biblico della cattività babilonese è quindi la somma di due strati di eventi, vedere CRONOLOGIA 6.

La prima tempesta: la prima distruzione completa di Gerusalemme = Costantinopoli avvenne nel XIII secolo d.C., a seguito della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica. Alcuni dei suoi abitanti furono portati in Russia/Orda/Turchia come prigionieri, mentre la parte restante fuggì in Occidente. Successivamente si trasferirono in Italia e fondarono la città di Roma intorno al presunto 1380 d.C.

La seconda tempesta: la seconda volta che Gerusalemme = Costantinopoli venne conquistata e devastata fu nel 1453 d.C., quando fu assalita da Maometto II e dai Russi, ovvero dall'Orda. Ancora una volta vediamo che alcuni degli abitanti furono portati via come prigionieri (in Russia, nell'Orda o in Turchia), mentre gli altri fuggirono verso Ovest e alla fine giunsero nell'odierna Palestina e fondarono la città che oggi conosciamo come Gerusalemme.

Per cui, c'è una buona ragione se la Bibbia dichiara esplicitamente che Gerusalemme fu catturata due volte: la prima volta dagli Assiri e dai Babilonesi sotto Ioiakim (e Ioiachin che regnò più o meno nello stesso periodo) e la seconda già durante il regno di Sedecia. Vedere 2 Cronache 36, per esempio. Siamo quindi in grado di distinguere le due ondate di esiliati da Gerusalemme o Zar Grad: la prima che risale alla fine del XIII secolo d.C. e la seconda alla metà del XV secolo.

Soffermiamoci sul primo strato del racconto biblico sulla cattività babilonese che segue la caduta di Gerusalemme, o Costantinopoli, nel XIII secolo d.C. Ribadiamo che, secondo la nostra

ricostruzione, la nel XIII secolo la Roma italiana non esisteva ancora: sarebbe stata fondata 70 anni dopo, alla fine del XIV secolo d.C. durante la conquista “Mongola” = Grande, vedere CRONOLOGIA 5. Pertanto non è la “Roma italiana restaurata”, quella che il papa e i vescovi cristiani collocano intorno al 1380 d.C., ma piuttosto la Roma italiana che fu appena fondata appositamente per loro (o piuttosto, per il ramo europeo occidentale della chiesa imperiale). Fu allora che venne creata la Repubblica del Vaticano, il futuro centro del cattolicesimo.

16.2a. *La Bibbia*. Secondo la Bibbia ,la cattività dei teocrati giudaici durò 70 anni, (2 Cronache 36: 20-21). Questo evento è unico nella storia biblica.

■ 16.2b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La durata della “cattività avignone” è esattamente di 70 anni, vedi sopra. Anche questo evento è unico, per quanto riguarda le cronache europee occidentali e la storia del papato. Tuttavia, ciò non implica che la prigionia vera e propria abbia avuto luogo in Europa occidentale. A quanto pare, coinvolse due grandi gruppi di prigionieri e fuggitivi.

16.3a. *La Bibbia*. La migrazione a Babilonia da Gerusalemme.

■ 16.3b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La presunta migrazione dalla Roma italiana (in realtà si trattava della Nuova Roma sul Bosforo) ad Avignone.

16.4a. *La Bibbia*. La biblica cattività babilonese ha luogo immediatamente dopo la guerra contro il faraone Neco (2 Cronache 36: 2-4).

■ 16.4b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La cattività di Avignone è una conseguenza della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica del XIII secolo d.C. Anche le cronache che la descrivono usano il termine “faraone”.

COMMENTO: Papa Clemente IV fu il predecessore di Clemente V. F Gregorovius ci informa di quanto segue: “Clemente IV fu lieto di apprendere della vittoria di Carlo: tutte le campane di Perugia si misero a suonare e le preghiere di gratitudine salirono ai cieli, in quanto i cavalieri e i carri del Faraone non c’erano più” ([196], Volume 5, pagina 316). Inoltre: “Tuttavia, se alla vista del Papa fosse stato dato il potere di vedere attraverso gli anni, sarebbe rimasto molto confuso nel vedere le conseguenze delle sue azioni: 37 anni dopo avrebbe visto il suo successore venire umiliato nel suo stesso palazzo. Presa d’assalto da un ministro del re francese, la Santa Sede fu portata in una città parrocchiale della Provenza [Avignone - A. F.] e fu occupata dai francesi, dalle creature e dai seguaci del re, mentre la città di Roma abbandonata cadeva in rovina!” ([196], Volume 5, pagina 316).

Su questi due eventi sono state scritte molte opere letterarie scritte. Sono due punti di rottura importanti nella storia del regno teocratico di Giuda e dell’Impero Romano del presunto X-XIV secolo d.C., così come del papato romano. Ecco come l’evento in questione è stato descritto dalla Bibbia:

“Inoltre, Nabucodonosor portò a Babilonia quelli che erano scampati alla spada, essi divennero servitori suoi e dei suoi figli, fino all’avvento ... finché il paese avesse osservato i suoi sabati: infatti essa [Gerusalemme, da dove fuggirono i teomachisti - A. F.] osservò il sabato per tutto il tempo della sua desolazione, finché furono compiuti i settant’anni” (2 Cronache 36: 20-21).

16.5a. *La Bibbia*. “Fino all’avvento del regno di Persia”, vedi sopra. Ricordiamo ai lettori che, secondo la versione europea occidentale, Carlo d’Angiò (PRS) vinse la guerra del XIII secolo, che

fu successivamente trasferita nelle cronache da Bisanzio in Italia, vedere CRONOLOGIA 2 Capitolo 2. Tuttavia, Carlo d'Angiò è probabilmente l'ennesimo riflesso del troiano Enea o del biblico Noè, il capo di un gruppo di fuggitivi che arrivarono nella Rus' dell'Orda dopo la caduta di Troia del XIII secolo e lì fondarono il Regno Romano del XIV- XVI secolo, noto anche come l'Impero "Mongolo" = Grande, vedere il nostro libro intitolato *Le Origini della Rus' dell'Orda*. A parte questo, il mito di Enea include anche i riferimenti a un altro gruppo di rifugiati e vincitori che arrivarono in Italia intorno al XIII-XIV secolo d.C., dopo la guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica in Nuova Roma.

■ 16.6b. *Il Medioevo semi-fantasma*. La città di Avignone si trova in Francia, ovvero PRS. Abbiamo già visto la Francia, ossia la P-Russia o Russia Bianca, sovrapposta alla Persia biblica = Paride/PRS, e i Francesi o Franchi o P-Russiani (i Russi Bianchi) ai Persiani.

COMMENTO: Un capitolo della monografia [492] che parla della "cattività babilonese dei papi" si chiama "Il Papato è in prigione in Francia" ([492], Volume 1, pagina 110). Ovviamente, una fonte religiosa come la Bibbia avrebbe considerato estremamente importante l'evento che definì il futuro del centro del papato e della religione romana nel XIII-XIV secolo d.C.

È molto curioso che gli autori medievali abbiano chiamato la cattività di Avignone con il termine di babilonese, non solo nelle cronache, ma anche nella *corrispondenza privata*. Prendiamo ad esempio la lettera di Dante a re Enrico, datata il presunto 1311 d.C. Precisiamo che a quel tempo erano passati diversi anni dall'inizio della prigionia babilonese/avignonese dei papi. Dante scrive quanto segue: "Quindi la nostra eredità, la cui perdita non possiamo smettere di piangere, ci sarà restituita nella sua interezza. Proprio come ai giorni nostri che siamo prigionieri a Babilonia [sic! - A. F.], sospiriamo quando ripensiamo a Gerusalemme la Santa [sic! - A. F.], così diventeremo nuovamente cittadini, respireremo l'aria della pace e guarderemo indietro alle difficoltà di questa epoca buia" ([241], pagina 120). È naturale che un commentatore moderno come A. K. Jivelegov vedesse quei testi medievali solo come le "reminiscenze bibliche" di Dante.

Tuttavia, potrebbe esserci un altro punto di vista, vale a dire che Dante si stava semplicemente riferendo alla sua epoca del XIV o addirittura XVI secolo, usando gli stessi identici termini dei suoi contemporanei, gli scribi biblici, i quali descrivevano gli stessi eventi. Fu solo più tardi che queste cronache bibliche "viaggiarono indietro nel tempo" a causa dello spostamento di 1800 anni. La lettera di Dante finì nel XIV secolo e agli occhi degli storici moderni divenne un semplice "anacronismo" o un presunto "riferimento alla Bibbia".

16.7a. *La Bibbia*. Gerusalemme fu devastata e abbandonata; i suoi abitanti furono costretti a migrare altrove.

■ 16.7b. *Il Medioevo semi-fantasma*. Oggi si presume che dopo che la Santa Sede fu trasferita in Francia, l'Italia e Roma divennero terre desolate. Si tratta di una confusione dei due fatti. Infatti, la guerra del XIII secolo d.C. provocò la distruzione della Nuova Roma di Bisanzio. Tuttavia, quando i cronologisti trasferirono la storia bizantina in Italia, attribuirono questa desolazione alla Roma italiana, che all'epoca non esisteva ancora, oppure era occupata da qualche insediamento minore. Dopo aver trasferito sulla carta la Nuova Roma in Italia, i cronologisti iniziarono a descrivere la presunta desolazione della Roma italiana, citando praticamente il sito vuoto dove la Roma italiana verrà in seguito costruita come "prova".

Sarebbe interessante conoscere alcuni dettagli riguardanti la versione europea occidentale della "prigionia babilonese dei papi ad Avignone, in Francia", al fine di ricostruire il quadro reale degli eventi che si riflettono nei brevi racconti forniti dai libri biblici dei Re e delle Cronache.

“In Francia ... il papato si sentiva molto più fiducioso rimanendo alle spalle del re che in quell’epoca nominava i papi ... c’era per una buona ragione se i contemporanei scrivevano che “Parigi dettava le sue volontà ad Avignone”. Ciò è anche confermato da Nicolas of Clemanges, che definisce il papa di Avignone come lo “schiavo degli schiavi dei principi francesi”” ([492], Volume 1, pagina 120).

Inoltre: “Tuttavia, le tattiche utilizzate dai re francesi [PRS o P-Russiani - A. F.] erano piuttosto eloquenti nel dire che una volta che il papato avesse smesso di essere utile per la corona francese, sarebbe diventato inutile e di conseguenza la “prigionia babilonese” giungerebbe alla sua fine naturale” ([492], Volume 1, pagina 121).

Come abbiamo già sottolineato, dopo aver trasferito (sulla carta) in Italia la distruzione di Nuova Roma, che nell’interpretazione biblica precedeva la cattività babilonese (2 Cronache), i cronologi dell’Europa occidentale iniziarono a parlarci della “desolazione della Roma italiana” che all’epoca non esisteva, tranne forse come un piccolo insediamento. Di fronte a questo fatto, i cronologi successivi si confusero e iniziarono a dichiarare che fu solo la Roma italiana a cadere nella desolazione e nell’oscurità all’inizio del XIV secolo d.C., poiché era priva del potere centralizzato del papa.

Di conseguenza, le generazioni successive di storici escogitarono la seguente versione errata:

“Il papato di Avignone ebbe un impatto negativo sugli affari pontifici in Italia. I singoli signorotti potenti, così come le piccole repubbliche borghesi, stavano facendo a pezzi il territorio papale, unendo alle loro terre ogni pezzo del paese che era stato "abbandonato dal suo padrone" ... Roma si riempì di mendicanti, che spesso morivano di fame nelle strade senza un tetto sopra le loro teste; tantissime vecchie opere d'arte, che erano così abbondanti a Roma, caddero in rovina e furono perfino distrutte” ([492], Volume 1, pagine 134-135).

Inoltre: “La continua guerra civile condusse il territorio papale alla carestia e alla totale miseria. I cronisti Campi e Biondo ci raccontano delle città e dei villaggi desolati del paese pontificio e di tutte le proprietà dei contadini che erano state devastate” ([492], Volume 1, pagina 140). S. G. Lozinsky ci dice che “Nella loro assoluta obbedienza alla Francia, i cui confini non attraversarono mai, i Papi avrebbero comunque lavorato contro il rafforzamento dell’influenza imperiale germanica in Italia” ([492], Volume 1, pagina 115). In linea generale: “Il fatto era che il Papato risiedeva in Francia ed era completamente sottomesso agli ordini del re ...” ([492], Volume 1, pagina 126).

Durante la prigionia di Avignone, il presunto territorio papale in Italia venne diviso in comuni separati; si trovò in una condizione simile anche durante il cosiddetto grande scisma ecclesiastico.

La versione biblica di questi eventi afferma che gli Israeliti furono portati in Persia come prigionieri; tuttavia, abbiamo diverse versioni del termine “Persia”: P-Russia, Russia Bianca e Francia. È possibile che alcuni degli eventi accaduti realmente in Russia (Orda) siano stati poi inclusi nelle cronache dell’Europa occidentale. Vedere CRONOLOGIA 5 e CRONOLOGIA 6 per ulteriori dettagli.

17. Perché l’epoca dell’Egira (Hijrah) si conta dal VII secolo d.C.

17.1. Breve descrizione generale.

Abbiamo già fornito alcune argomentazioni a sostegno del postulato secondo cui l’inizio della storia araba, o meglio l’inizio dell’epoca del profeta Maometto, è in stretta relazione con la storia biblica. Poniamo la seguente domanda: perché il punto di partenza dell’Egira fu posto dai cronologi arabi nel VII secolo o, più precisamente, nel 622 d.C.? Si è scoperto di aver trovato la possibile risposta a questa domanda.

Tenete a mente che l'evento principale su cui si basa l'Egira, o esilio, è la cosiddetta fuga di Maometto. Confrontando questa "fuga" con il "grande esodo" di Mosè, che a questo punto conosciamo bene e che in un certo senso è anche una fuga, si notano alcune somiglianze. Il motivo per cui finora la cosa non è balzata agli occhi dei ricercatori, potrebbe essere perché i rispettivi eventi sono stati ritenuti separati da un ampio periodo di tempo.

I cronologi successivi, deliberatamente o per sbaglio, collocarono un duplicato della storia di Mosè e del suo "grande esodo" nel VII secolo d.C.. I cronologi arabi delle epoche successive potrebbero aver deciso di utilizzare questo evento fantasma del VII secolo d.C. come punto di partenza della loro scala cronologica, che segnava l'inizio dell'Egira semplicemente come una possibile variante del conteggio biblico degli anni a partire da uno dei duplicati più evidenti del "grande esodo". Al riguardo indichiamo una serie di dettagli interessanti.

È risaputo che la biblica Arca dell'Alleanza scompare dalle pagine della Bibbia durante il regno di re Salomone. Il racconto di Salomone duplica in parte la stessa vecchia leggenda della guerra Troiana = Tarquiniana = Gotica del presunto XIII d.C. e del conseguente "grande esodo", come pure gli eventi successivi del XVI secolo d.C. che coinvolgono Solimano I il Magnifico. Dato che attualmente stiamo prendendo in considerazione solo il riflesso fantasma della guerra del XIII secolo che è stato messo nel VII secolo, non possiamo non notare che *non appena l'Arca dell'Alleanza scompare dalla Bibbia, riappare all'istante come il luogo sacro della Qa'aba nel culto di Maometto.*

17.1a. *La Bibbia.* L'Arca dell'Alleanza e il Tabernacolo. Le tavolette di pietra con le leggi del Signore furono custodite nell'arca. Sono state fatte a pezzi, vedere la Bibbia.

■ 17.1b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Il luogo sacro musulmano della Qa'aba è il centro del culto di Maometto. Le reliquie più sacre consistono in *un certo numero di pietre*, probabilmente i frammenti di un meteorite, inserite nella parete del santuario e che fungono da oggetto di culto religioso. Il confronto dei dati fatto da Morozov in [544], Volume 6, indica che in effetti potrebbero essere lo stesso oggetto. In particolare, entrambi i culti sono incentrati su delle "tavole di pietra". Nella Bibbia sono le tavole che il Signore dà a Mosè e sulle quali poi vengono scritte le Leggi. Nel culto di Maometto sono i frammenti di pietra di un meteorite o alcuni pezzi di lava vulcanica. È possibile che rechino anche delle iscrizioni di qualche tipo.

17.2a. *La Bibbia.* Mosè/Manasse/Salomone.

■ 17.2b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Il profeta Maometto.

17.3a. *La Bibbia.* L'Arca dell'Alleanza viene menzionata per l'ultima volta nel racconto di Salomone; dopodiché svanisce del tutto dalla narrazione biblica.

■ 17.3b. *Il Medioevo semi-fantasma.* Secondo la cronologia di Scaligero, nel 622 d.C. nasce una nuova religione, l'Islam. I maomettani trovano il santuario della Qa'aba proprio nell'epoca in cui, secondo la Nuova Cronologia, l'Arca dell'Alleanza scompare dalla Bibbia. In realtà, deve essere accaduto nel XIV-XV secolo d.C. Da allora, la Qa'aba è rimasta al suo posto attuale.

Sarebbe opportuno ricordare che un altro riflesso fantasma della "epoca di Salomone" cade nel X-XI secolo d.C., vedere la mappa cronologica globale nella **Figura 3.1** (CRONOLOGIA 2 Capitolo 3). La cronologia corretta della Qa'aba, così come l'epoca effettiva della nascita dell'Islam, è in contrasto con la versione consensuale di Scaligero.

È interessante notare che il famoso Mahmoud (Mohammed) Ghaznavi fu attivo nel presunto 998-1030 d.C. Potrebbe essere l'ennesimo riflesso fantasma del vero profeta Maometto proveniente da un'epoca successiva? A proposito, lo spostamento cronologico di 333 anni all'indietro trasferisce Mahmoud o Mohammed Ghaznavi nell'epoca fantasma del 665-697 d.C., che è precisamente l'epoca scaligeriana del "Profeta Maometto".

17.2. La storia del Corano.

Si scopre che tutte le biografie sopravvissute di Maometto appartengono a un'epoca piuttosto recente e sono state ritrovate molto più tardi. Inoltre, non furono scoperte in Arabia, che viene considerata il luogo di nascita di Maometto e l'arena principale degli eventi, ma in paesi che si sono convertiti all'Islam solo di recente. Inoltre, l'analisi delle fonti medievali di Bisanzio e dell'Europa, in special modo dopo averle spostate in avanti nel tempo per compensare gli errori della cronologia scaligeriana, dimostra che il nome Maometto non fu usato né dai greci, né dagli italiani, né dagli slavi fino al XIV secolo ([544], Volume 6).

A quanto pare, il termine "maomettano" non venne usato fino al momento che viene considerato cruciale da tutti gli islamici, quando il sultano Maometto I (1374-1413) unì tutta l'Asia minore, aggiungendo al suo dominio la regione di Adrianopoli sulla penisola balcanica e fondando l'impero turco. Un altro suo possibile doppiante fantasma è il famoso Mahmoud Ghaznavi (998-1030), che unì "ancora una volta" il sud-ovest dell'Asia da Delhi in India a Baghdad in Mesopotamia e dalla Georgia, Bukhara e Kashgar fino all'Oceano Indiano, presumibilmente 300 anni prima di Maometto I. Tutto ciò è probabilmente il riflesso della conquista "mongola" del XIV secolo.

Fu solo dopo il famoso Maometto che venne usato il termine "maomettano"; "Il Dio Maometto" fu anatemiato dalla Chiesa ortodossa nel XVI-XVII secolo a causa dello scisma tra l'Islam e il Cristianesimo. Un riflesso fantasma di questo scisma è la "scomunica" bizantina intorno al presunto 1180. I termini medievali più ampiamente usati per i "futuri maomettani" erano Agariti, Ismaeliti e Saraceni ([544], Volume 6).

Il Corano è l'interpretazione di quella parte della Bibbia che precede la sezione dei "profeti", come pure una raccolta di racconti moralistici, inni di lode e leggende dei protagonisti biblici come Adamo, Caino, Abramo ecc... Allo stesso tempo, la cronologia del Corano è spesso in grande contrasto con l'interpretazione scaligeriana della cronologia biblica. Ad esempio, il Corano considera Aronne (Ario?) come lo zio del Gesù dei Vangeli. Pertanto, secondo il Corano, Mosè e Aronne rappresentano la generazione che precede immediatamente Gesù Cristo, che per la visione scaligeriana sono ovviamente distanti per diverse centinaia di anni.

Questo fatto straordinario viene citato nella Sura XIX del Corano ([427], pagina 239). Il commentatore moderno I. Y. Krachkovsky, ci dice che è "la Sura più antica che contiene dei riferimenti ai personaggi evangelici tipo Zaccaria, Giovanni, Maria e Gesù" ([427], pagina 560).

La Sura in questione ci racconta della nascita di Gesù, il figlio di Maria. Il testo è il seguente: "O Maryam, hai commesso qualcosa di totalmente inaspettato! O sorella di Harun! [Aronne - A. F.]" ([427], Sura 19: 28 (27) -29 (28); pagine 240-241. I commenti moderni a questo passaggio ci dicono che "la madre di Gesù è la sorella di Mosè e Aronne" ([427], pagina 561, n. 17). Questo fatto, così come altre affermazioni simili fatte dal Corano, contraddicono la cronologia di Scaligero nel modo più esplicito che si possa immaginare. Ad esempio, il Corano identifica parzialmente Gesù con Giosuè, il figlio di Nun ([544], volume 6).

Il Corano sembra essere una versione di alcuni libri biblici, una sorta di variante della Bibbia che fu compilata nel XIII-XVI secolo d.C. Quand'è che il Corano assunse la sua forma attuale? Tutti gli esperti in studi arabi dichiarano all'unisono il fatto più notevole e sorprendente di tutti (dal punto di vista scaligeriano), ovvero che non ci sono variazioni in nessun punto del Corano, persino

l'ortografia delle sue numerose copie sparse sul vasto territorio è uniforme ([544], Volume 6). La spiegazione tradizionale di questo fatto davvero misterioso è che gli scribi che copiarono il Corano furono estremamente precisi e cauti in modo da non commettere errori quando ricopiarono il testo, poiché tali errori erano punibili con la morte. E' possibile, ma tuttavia riteniamo che la completa uniformità delle diverse copie indichi molto probabilmente che il testo del Corano sia stato canonizzato solo dopo l'invenzione della macchina da stampa, nell'epoca del XVI-XVII secolo d.C. al più presto, sebbene sono solo le copie scritte a mano ad essere considerate appropriate per l'officiatione. Tali copie potrebbero essere state realizzate a tale scopo localmente, con le versioni stampate che fungevano da originali. Dato che le copie stampate che furono distribuite nei molti paesi erano identiche, lo stesso valeva per le copie scritte a mano.

Un livello così elevato di uniformità in assenza di una macchina da stampa, ci sembra molto improbabile. Qualsiasi scriba, per quanto attento, commette un piccolo errore durante la copia di una così grande quantità di testo. Dopo aver attraversato molti secoli, è inevitabile accumulare una grande quantità di errori, cosa che sappiamo molto bene dalla storia della copiatura dei libri sacri della tradizione cristiana. Non è necessario essere dell'idea che gli scribi europei non siano stati "abbastanza diligenti". I commenti sui presunti scribi arabi o cinesi che furono infinitamente più diligenti e accurati di quelli europei, si basano solo sul genuino interesse di inventare una storia "ancora più antica".

Questo è il motivo per cui la datazione scaligeriana dei manoscritti più antichi del Corano, quelli datati al presunto VIII-IX secolo d.C., ha bisogno di essere rivista. Inoltre, la prima stampa del Corano ebbe luogo in Europa e non in Arabia ([544], volume 6).

17.3. L'Arca biblica e la Qa'aba musulmana.

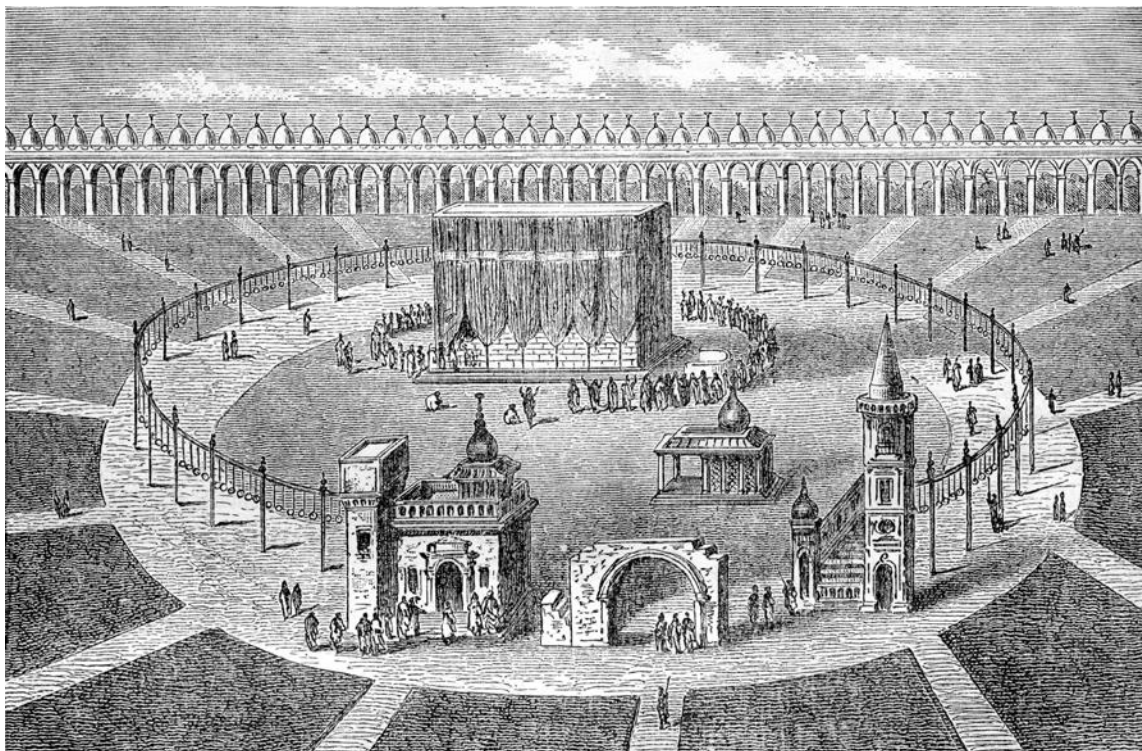


Figura 4.61. La Qa'aba nella Mecca del XIX secolo (secondo Buckley). Tratta da [304], Volume 2, pagina 46.

Abbiamo già detto che la storia di Scaligero contiene una scomparsa piuttosto misteriosa, vale a dire l'Arca dell'Alleanza biblica che svanisce senza lasciare traccia in un punto indefinito del tempo. Secondo la descrizione biblica, era una "tenda" al cui interno c'era una cassa contenente le tavole di pietra con incisi sopra i dieci comandamenti di Mosè. Le bibliche "tavole di pietra" erano conservate in una sorta di cassa, progettata per essere trasportabile. L'ultimo riferimento all'arca viene fatto quando Mosè la porta a Gerusalemme. Successivamente, l'Arca scompare per sempre dalla storia biblica ed ecclesiastica.

Sarebbe interessante confrontare le due immagini: quella del Tabernacolo biblico dell'Alleanza fatta secondo le descrizioni contenute nella Bibbia ([1149]) e la fotografia della Qa'aba, il famoso luogo santo dei musulmani. Come esempio vedere [544], Volume 6, pagina 517, ill. 98. L'unica differenza tra i due luoghi sacri è che attorno al Tabernacolo biblico dell'Alleanza c'è una tenda di stoffa (una tendone che nasconde l'Arca), mentre sulla fotografia del santuario della Mecca, al suo posto vediamo un muro di pietra. Nella **Figura 4.61** possiamo vedere la Qa'aba com'era nel XIX secolo (secondo Buckley). Nella **Figura 4.62** si vede un'immagine medievale del Tabernacolo biblico tratta dal libro di Cosma Indicopleuste ([398]). Nella **Figura 4.63** c'è un altro disegno medievale della corte del Tabernacolo biblico preso dallo stesso libro. Nelle **Figure 4.64** e **4.65** si possono vedere due rappresentazioni della Qa'aba musulmana, che a quanto pare risalgono alla fine del XIX secolo.

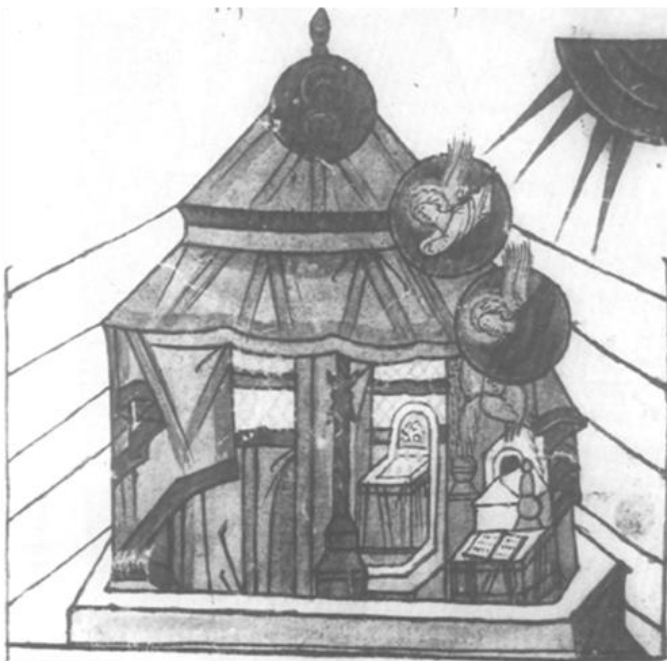


Figura 4.62. Il Tabernacolo Biblico. Illustrazione da un libro medievale di Cosma Indicopleuste. Tratta da [398], ill. 14, foglio 45.

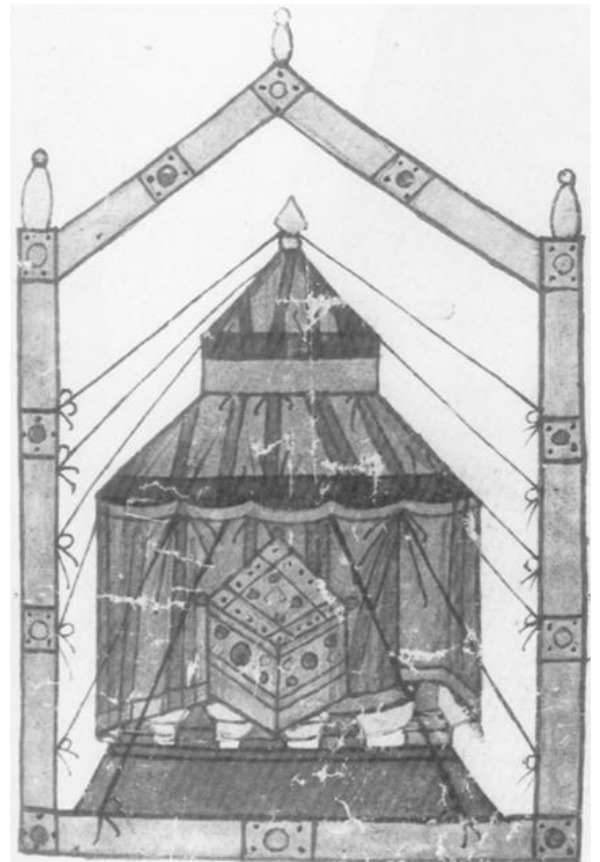


Figura 4.63. La corte del Tabernacolo Biblico. Illustrazione dal libro medievale di Cosma Indicopleuste. Tratta da [398], ill. 17, foglio 48.



Figura 4.64. La corte di una moschea alla Mecca e il luogo sacro con la Qa'aba. Pubblicato a Kazan nel 1902 ([693], pagina 197). Tratta da [693], pagina 198.

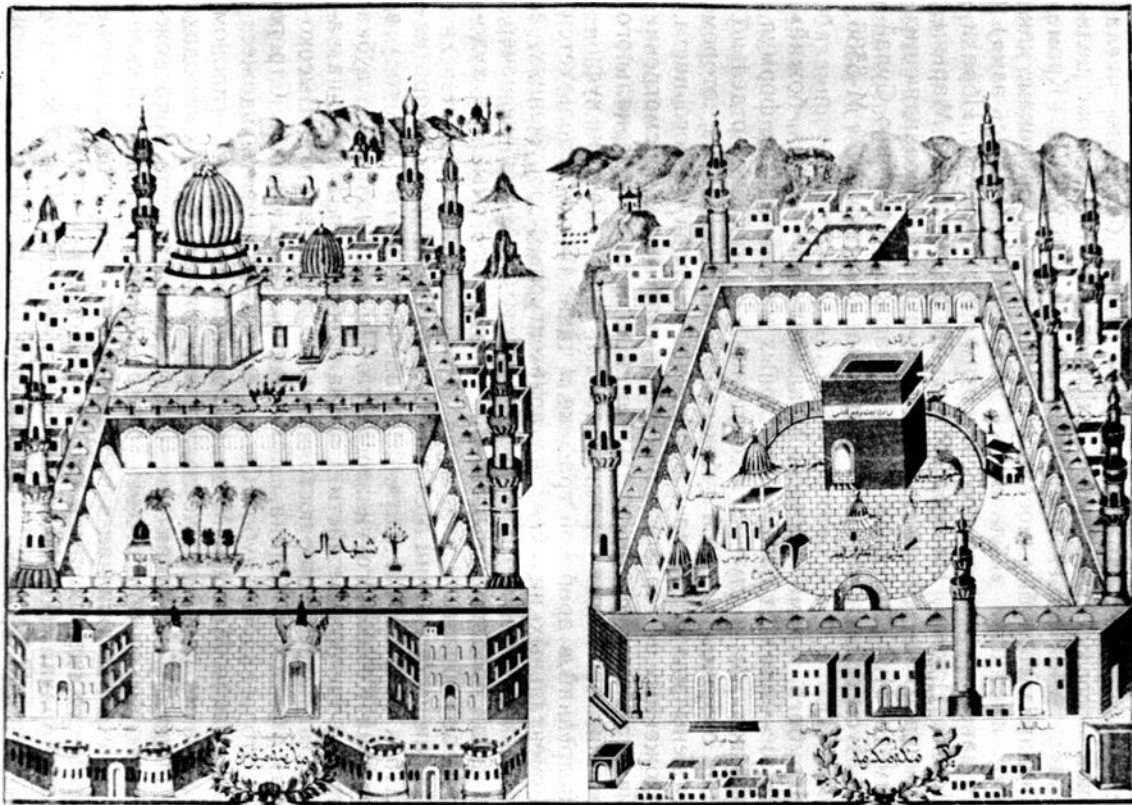


Figura 4.65. Un'immagine della Qa'aba pubblicata nel 1899 dalla litografia dell'Università di Kazan. La Mecca è sulla sinistra, mentre Medina e la Qa'aba sono sulla destra. Si tratta di una pianta che rappresenta i "principali luoghi sacri musulmani in queste città" ([693], pagina 203). Tratto da [693], pagina 204.

Vi presentiamo un'interessante ipotesi formulata per la prima volta da N. A. Morozov, vale a dire che *la famosa Qa'aba nella Mecca non è altro che il biblico Tabernacolo dell'Alleanza scomparso, con tanto di Arca* ([544], Volume 6). In entrambi i casi vediamo che nel mezzo del santuario c'è un tendone, ovvero il Tabernacolo, circondato da una specie di ringhiera all'interno della quale si radunano i fedeli; l'oggetto sacro vero e proprio è all'interno del Tabernacolo.

Nel Tabernacolo Biblico è contenuta l'Arca dell'Alleanza con le tavole di pietra, mentre nel Tabernacolo musulmano della Mecca si trovano i frammenti di pietra di un meteorite o dei pezzi di lava (le cosiddette "bombe vulcaniche"), murati nel cemento e macchiati da i baci dei tantissimi adoratori; questi frammenti sono i resti delle "tavole di pietra". Un'immagine della Pietra Nera della Qa'aba è visibile nella **Figura 4.66**. Si tratta della "pietra caduta dal cielo", la reliquia più sacra degli odierni musulmani e degli Agariti medievali. Crichton scrisse che "attualmente si vedono quindici frammenti di meteorite, diversi per dimensioni e forma, tenuti saldamente insieme da un impasto di calce; sono perfettamente lisci (lucidati dai baci degli innumerevoli adoratori). Sono color caffè, quasi neri; tutti questi frammenti sono contenuti in una cornice di una decina di centimetri circa di spessore. Anche il telaio è nero ed è fatto di cemento, catrame e sabbia. I frammenti provengono da un meteorite di pietra; sembrano dei pezzi di lava mischiati con dei pezzi di qualche sostanza gialla e biancastra". Citato da [544], Volume 6, pagina 521.

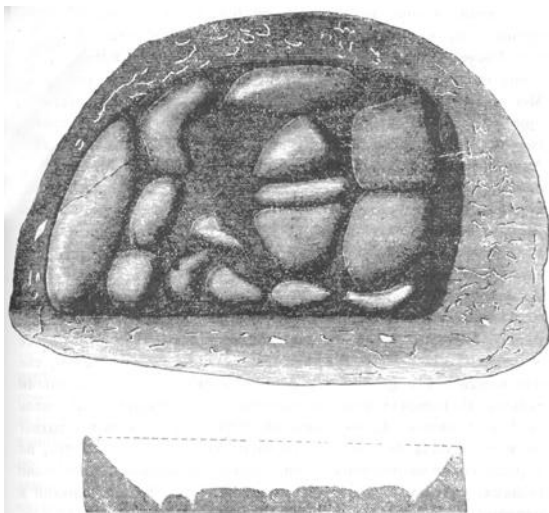


Figura 4.66. La Pietra Nera, l'oggetto sacro più importante della Mecca e l'oggetto di culto di tutti i pellegrini. E' composto da quindici frammenti di pietra dentro una cornice di cemento. Tratta da [544], Volume 6, pagina 521, ill. 99.

È possibile che si tratti effettivamente di pezzi di lava e non di un meteorite, come suggerisce cautamente Crichton? Tuttavia, per la lava c'è bisogno di un vulcano tipo il Vesuvio in Italia, che abbiamo già identificato come il Monte Sion o Horeb, dove il Signore dei Tuoni diede le tavole di pietra a Mosè. Potrebbero essere stati dei pezzi di lava sulla quale fu fatta una qualche incisione sacra.

Il motivo per cui si suppone che la Pietra Nera della Qa'aba sia "caduta dal cielo" potrebbe anche essere una reminiscenza del fatto che questi frammenti sacri furono lanciati in aria da un'eruzione vulcanica e in seguito caddero a terra come se provenissero dai cieli. In questo modo si riesce a comprendere perfettamente la ragione per cui la Bibbia ci dice che le tavole erano già rotte: i clasti vulcanici incandescenti di grandi dimensioni hanno la tendenza di rompersi quando colpiscono il terreno dopo essere caduti da una grande altezza. La scena mozzafiato dell'eruzione potrebbe aver notevolmente impressionato i credenti.

Pertanto, si presume che il Tabernacolo biblico contenesse i frammenti delle "tavole di pietra" date a Mosè dal Signore stesso. È quindi possibile che i frammenti di pietra della Qa'aba siano proprio i pezzi delle tavole della legge di cui parla la Bibbia. Sarebbe opportuno osservare un disegno

medievale raffigurante gli oggetti all'interno del tabernacolo biblico, vedere la **Figura 4.67**. Il disegno è intitolato “Gli oggetti del tabernacolo”; è stato preso da un libro medievale di Cosma Indicopleuste ([398], ill. 34, foglio 123). Ciò che vediamo sono i dodici pezzi rotondi delle tavole. Sarebbe opportuno fare un confronto con i quindici frammenti di pietra del santuario musulmano (vedere la **Figura 4.66**), anch'essi di forma tonda.



Figura 4.67. Illustrazione medievale raffigurante gli oggetti contenuti nel Tabernacolo biblico. Vediamo i dodici frammenti di pietra delle tavole che il Signore diede al profeta Mosè. Tratta da un libro antico di Cosma Indicopleuste ([398], ill. 34, foglio 123).

Sarebbe opportuno sottolineare che l'usanza di portarsi appresso una chiesa mobile durante una campagna militare (una tenda su un carro o un tabernacolo) era pratica comune per l'armata cosacca o l'esercito dell'Orda. Potrebbe essersi diffusa tra le nazioni conquistate a seguito della conquista “mongola”? Per maggiori dettagli vedere CRONOLOGIA 6.

Quando fu costruita la Qa'aba? La storia di Scaligero è dell'opinione che sia stata distrutta e ricostruita dieci volte! Le sue ricostruzioni più recenti e plausibili ebbero luogo già nel tardo Medioevo ([544], volume 6).

Tutto ciò che sappiamo sullo Hajj, ovvero il pellegrinaggio al luogo sacro nel Medioevo, è solo un insieme assortito di fatti piuttosto vaghi. Dopo il pellegrinaggio alle pietre sacre di Haroun al-Rashid nel presunto VIII secolo, c'è una pausa sullo studio dello Hajj. Dopodiché, nel presunto X secolo i Carmati misero sotto assedio la Mecca e portarono la “pietra celeste” ad Hadjar, cercando di attirare una moltitudine di adoratori. Tuttavia, alcuni frammenti della “pietra celeste” successivamente ritornarono alla Mecca ([544], Volume 6). È possibile che tutti questi va e vieni medievali della Qa'aba = Arca dell'Alleanza, si siano riflessi nella Bibbia quando dice che l'Arca fu rubata dai nemici e portata da un posto all'altro prima di essere finalmente restituita (1 Samuele 5-7). Proprio come per la Qa'aba musulmana, secondo la Bibbia l'Arca fu “rubata” solo una volta.

È solo nel presunto X-XI secolo d.C. che inizia lo Hajj, il pellegrinaggio alla Mecca, nella storia di Scaligero. A proposito, nel XVIII secolo scoppiò una guerra religiosa che i seguaci di Scaligero si affrettarono a usare come spiegazione per la completa assenza di oggetti autentici nella Mecca o a Medina, che somigliassero lontanamente alle tombe del Profeta e dei suoi compagni. Si presume che quando Saud conquistò la Mecca nel 1803, ordinò di uccidere tutti i i seguaci della Qa'aba e radere al suolo tutte le pietre tombali della famiglia di Maometto. Tuttavia, potrebbe essere che

questa leggenda sia stata creata con l'obiettivo specifico di spiegare l'assenza dei veri sepolcri? ([544], Volume 6).

Va anche sottolineato che la destinazione finale del pellegrinaggio dello Hajj è sempre stata la Qa'aba, ovvero i frammenti di pietra, non la tomba del Profeta. Fino al XX secolo, a tutti coloro che non erano musulmani era proibito entrare nel territorio sacro intorno alla Mecca, pena la morte. I primi coraggiosi europei arrivarono alla Mecca alla fine del XIX secolo, quando l'Europa decise di studiare seriamente la Qa'aba.

18. In riferimento ai libri biblici di Samuele, i Re e le Cronache.

Il canone biblico come lo conosciamo oggi ha un'origine relativamente recente. La maggior parte del testo divenne canonica dopo il Consiglio di Trento del presunto XVI secolo, vedere CRONOLOGIA 6. Nel canone possiamo vedere i libri di Samuele e dei Re seguiti dal primo e dal secondo libro delle Cronache. Lo sanno tutti che questi due gruppi di libri descrivono praticamente gli stessi eventi. In altre parole, il primo e il secondo libro delle Cronache contengono delle ripetizioni della storia giudaica e israelita come descritta nei precedenti libri di Samuele e dei Re. Ci si potrebbe chiedere il motivo per cui nel canone furono incluse due storie simili che parlano dello stesso regno; inoltre, perché entrambi questi duplicati furono collocati in questo punto preciso della Bibbia e messi accanto l'uno all'altro.

Passiamo alla nostra mappa cronologica globale, vedere la **Figura 3.1** in CRONOLOGIA 2 Capitolo 3, o CRONOLOGIA 1 Capitolo 6. La linea E rappresenta la storia fantasma allungata dell'Europa e della regione mediterranea, e contiene due duplicati contrassegnati con la lettera C vicino all'estremità destra, rappresentati da due rettangoli. Come sappiamo, devono la loro esistenza al primo spostamento cronologico di circa 330 anni indietro nel tempo. Pertanto, la storia fantasma dell'Europa contiene due duplicati C, che sono vicini l'uno all'altro. Il primo riguarda lo strato del Sacro Romano Impero semi-fantasma del presunto X-XIII secolo d.C., mentre il secondo è la storia dell'Impero degli Asburgo (Nov-Gorod?) del XIV-XVI secolo. Come abbiamo già capito, si tratta proprio della storia che la Bibbia attribuisce al regno teocratico e teomachista.

A quanto pare, il canone biblico fu creato dopo l'allungamento artificiale della storia europea a causa dei suddetti duplicati, o contemporaneamente a questo processo. Pertanto, nella Bibbia ci imbatteremo negli stessi spostamenti che abbiamo già osservato nel libro di storia di Scaligero. Gli autori del canone biblico erano guidati dal fatto che nel libro di testo esistevano due duplicati C vicini l'uno all'altro, e potrebbero averli riflessi nella Bibbia includendo due gruppi di libri che si duplicano a vicenda. Ci riferiamo al primo e al secondo libro di Samuele, al primo e al secondo libro dei Re, e al primo e al secondo libro delle Cronache. Sono proprio dove dovrebbero essere secondo la mappa cronologica globale.

È anche possibile che la cronologia europea abbia seguito il canone biblico, che già conteneva gli errori cronologici che portarono ai tre principali spostamenti. Ad ogni modo, il moderno canone biblico con i suoi due ovvi e famosi duplicati (1-2 Samuele, 1-2 Re e 1-2 Cronache) conferma abbastanza bene il sistema degli spostamenti che abbiamo scoperto nella versione scaligeriana della storia.

Concludiamo con un'osservazione relativa al nome stesso del libro di Cronache (che nella versione russa si chiama *Paralipomenon*). Questo nome potrebbe derivare da “*parallelnoye pominaniye*”, ovvero “ricordo parallelo”. Questo nome è davvero molto appropriato, dal momento che i libri del Ricordo Parallelo non fanno altro che ripetere i contenuti dei precedenti libri di Samuele e dei Re.